Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 9 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.135 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

TORMENTATA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUL VERTICE DELL'ENI

Scotta troppo il caso Mazzanti: il governo rinvia una decisione

Resta prorogata la sospensione del presidente - Sarà riproposta la legge Bucalossi - Piano ferrovie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il vertice dell'Eni resta congelato almeno fino ai primi di marzo. Dopo una sofferta riunione, protrattasi per molte ore, il Consiglio dei ministri ha stabilito che prenderà una decisione definitiva sulla riabilitazione o sulla defenestrazione di Giorgio Mazzanti dalla presidenza dell'Eni solo dieci giorni dopo le conclusioni dell'indagine conoscitiva promossa dalla commissione bilancio della Camera sulla vicenda delle tangenti pagate dall'Ente di stato per acquisire il petrolio dell'Arabia Saudita.

Per ora, dunque, Mazzanti resta sospeso e le funzioni di commissario dell'Eni rimangono affidate al vicepresidente Egidio Egidi come effetto dello stesso decreto approvato ieri dal governo per prorogare l'esistenza della commissione amministrativa Scardia che ha comunque ultimato, per ora, la sua indagine sull'operato di Mazzanti nell'affare Eni-Arabia Saudita con una relazione. La relazione è stata esaminata dal Consiglio dei ministri ed è già stata trasmessa alla commissione bilancio della Camera.

Quest'ultima ascolterà il 13 febbraio una relazione del suo presidente La Loggia sull'indagine conoscitiva svolta sulla vicenda Eni-Arabia Saudita e si riunirà nuovamente il 21 febbraio per discuterne. Quindi perché il governo assuma una decisione definitiva sulla sorte di Mazzanti occorrerà aspettare almeno fino ai primi di marzo ma forse anche oltre. Il ministro delle partecipazioni statali Lombardini — che per la verità non è sembrato particolarmente soddisfatto della scelta operata «collegialmente» dal Consiglio dei ministri — non ha infatti escluso che, sulla base dei lavori della commissione bilancio della Camera, il governo possa decidere di riattivare la commissione Scardia per un eventuale supplemento di indagini.

Dunque tempi lunghi per la vicenda Mazzanti-Eni. Ufficialmente per rispetto del Parlamento che si accinge a discutere nuovamente del caso in commissione — e questa è infatti la motivazione adottata dal Consiglio dei ministri per giustificare il rinvio delle proprie scelte definitive — ma in realtà perché il governo sta tra l'incudine di chi vuole liquidare Mazzanti (Craxi, Pri, Pci e una parte della Dc e degli stessi ministri) e il martello di quanti invece (la sinistra socialista, e più tiepidamente Andreotti e una parte del governo) vorrebbero che tornasse alla testa dell'Eni.

Lo stesso ministro Lombardini, come si diceva, non è sembrato molto soddisfatto del rinvio della scelta finale. Lombardini si è infatti sempre battuto perché il governo facesse uscire al più presto il vertice dell'Eni dall'attuale stato di commissariamento e perché decidesse di estromettere subito Mazzanti per il suo operato nella vicenda delle tangenti.

All'uscita dalla riunione del Consiglio dei ministri Lombardini ha tenuto infatti a sottolineare che lo slittamento delle decisioni sull'Eni non era il frutto di una sua autonoma scelta ma la conseguenza di una deliberazione collegiale del governo al quale tutti i ministri si sono attenuti.

La discussione a palazzo Chigi, aperta da una relazione sulla vicenda di Cossiga, è stata comunque tormentata come testimonia la sua stessa durata. In effetti la valutazione della «legittimità», opportunità e rispondenza ai principi di buona amministrazione delle attività svolte dall'Eni» e l'accertamento della «tempestività e compiutezza» — come dice il comunicato finale di palazzo Chigi — delle informazioni date al riguardo alle autorità governative» da Mazzanti sulla vicenda delle tangenti hanno troppi risvolti politici perché il «caso» possa concludersi facilmente. Tanto più che le anticipazioni dei settimanali — prima di «Panorama» e ieri dall'«Espresso» in forma un po' diversa — sulla relazione Scardia continuano a gettare olio sul fuoco.

Secondo «L'Espresso» il testo definitivo comporterebbe differenze su alcuni punti chiave rispetto ai brani del testo diffuso ieri da «Panorama». Il testo definitivo, tra l'altro, indicherebbe una serie di «attenuanti» a favore del presidente dell'Eni Mazzanti.

Terminato il dibattito sull'Eni, il Consiglio dei ministri è passato all'esame di alcuni provvedimenti tra i quali un disegno di legge in relazione alla sentenza della Corte costituzionale di modifica di alcuni articoli della legge Bucalossi e un secondo provvedimento di riforma della previdenza in agricoltura.

Per quanto riguarda la legge Bucalossi il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha detto che il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri «prevede la continuità della normativa precedente e conferma, quindi gli indennizzi previsti dalla stessa legge Bucalossi ai quali, però, andranno aggiunti, entro un anno di tempo, i conguagli che dovranno essere predisposti dalla nuova legge». Nicolazzi ha aggiunto che non sono previste norme transitorie nel disegno di legge messo a punto in seguito alla sentenza di incostituzionalità di alcuni articoli della legge Bucalossi.

Un altro provvedimento importante ha riguardato il piano di ammodernamento delle ferrovie dello stato che prevede una spesa di 10 mila miliardi per i prossimi 5 anni. Il piano è stato approvato. Lo ha annunciato ai gionalisti il ministro Preti, facendo presente che si tratta del più grosso investimento nel settore dall'unità d'Italia ad oggi.

Gli elementi più importanti del «piano Preti» sono costituiti dal potenziamento delle principali linee ferroviarie italiane, sarà sviluppata notevolmente la rete ferroviaria che congiunge la linea adriatica con quella tirrenica.

R. R.

In cronaca

Impegni per l'Arsenale

«PELLEGRINAGGIO» DEL PRESIDENTE NELLE CITTÀ SEGNATE DALLA VIOLENZA

Pertini nel Veneto: al terrorismo va opposta una «nuova Resistenza»

«In questa lotta ritorno in prima linea con voi» ha detto il Capo dello Stato agli operai di Marghera - Tra professori e studenti all'università di Padova: sull'eversione un'analisi-requisitoria del prof. Ventura (già ferito da ultrà)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Il «pellegrinaggio» del Presidente Pertini nelle città d'Italia dove si piangono le vittime del terrorismo, è proseguito ieri nel Veneto, prima a Marghera e poi a Padova: a Marghera, dove il 29 gennaio le Brigate rosse hanno assassinato il vicedirettore dello stabilimento «petrolchimico» della Montedison, Sergio Gori, e a Padova, la capitale dell'«autonomia» veneta, dove negli ultimi anni sono stati compiuti oltre 500 attentati.

Il protocollo non prevedeva discorsi del Capo dello Stato, ma Pertini, come fa di frequente, non ne ha tenuto conto: è accaduto a Marghera, dove nel discorso di un operaio che lo ha accolto parlando del «compagno» Sergio Gori, Pertini ha visto un segno di grande maturità raggiunta dalla classe operaia, la quale — ha osservato — «non considera più lavoratori soltanto quelli che fanno un lavoro manuale, ma anche quelli che compiono un lavoro intellettuale e direttivo».

Questo «salto di qualità» della classe operaia è di estrema importanza, e la classe politica deve tenere conto, perché su di esso, per il Presidente della Repubblica, deve basarsi la «nuova Resistenza»: quella contro il terrorismo.

Già tempo fa Pertini, rivolgendosi agli allievi di una scuola, aveva detto di non voler andare ancora una volta, come nel 1922, «ai funerali della Repubblica»; e aveva aggiunto che avrebbe fatto tutto il possibile affinché ciò non si ripetesse. Davanti agli operai di Marghera, Pertini ha rinnovato con forza questo impegno: «In questa lotta ritorno in prima linea con voi — ha detto —, le minacce che giungono non solo non turbano il mio animo ma lo ringiovaniscono. Vuol dire che, essendo anch'io un bersaglio delle Brigate rosse, riprendo la lotta di allora contro il fascismo. Io considero il Quirinale non come un posto di cui si debba oziare, ma come un avamposto della lotta contro il terrorismo».

Di terrorismo, il Presidente ha sentito parlare ancora, a lungo, a Padova, dove si è recato su invito del rettore dell'ateneo patavino Merigliano, per testimoniare dell'impegno del Paese di non cedere davanti alla minaccia eversiva. Una decisione, questa di Pertini, che non ha trovato solo consensi: i

Carlo Rebecchi

(Continua in 2.a pagina)



Padova — Il Presidente Pertini risentito mentre sta per replicare all'on. Tessari del Partito radicale per un suo commento (Ansa)

Scaramuccia con Tessari (Pr)

PADOVA — Durante l'incontro di Pertini con i docenti e gli studenti dell'università di Padova c'è stato un piccolo incidente, sul quale sono state fornite diverse e contrastanti versioni. Sembra che, all'abbraccio tra Pertini e il preside prof. Ventura, il deputato radicale Tessari, che era presente, abbia mormorato qualcosa, venendo rimbrottato da alcuni parlamentari comunisti. «Perché non applaudite anche voi la vittima dei vostri amici terroristi?» avrebbe detto a Tessari l'on. Boldrini, del Pci. E Tessari avrebbe risposto: «Non abbiamo niente contro Ventura, ma siamo contro questa sceneggiata di regime».

Pertini, udendo forse solo l'ultima parte della frase, si è avvicinato a Tessari, molto contrariato, dicendo: «Dovreste abbracciarlo anche voi se siete, come me, contro la violenza da qualunque parte essa provenga». Secondo i radicali, invece, Pertini avrebbe «pronunciato vibrate parole di protesta» per la situazione creatasi in seguito alle polemiche frasi pronunciate dai comunisti contro Tessari, e avrebbe «impedito che Tessari e il segretario regionale del Pr, Modena, venissero espulsi dall'aula, come sollecitavano i più facinorosi».

Un coro di «Forza Sandro!» dai lavoratori di Marghera

MARGHERA — *Davanti a mille operai del «Petrolchimico» di Marghera, un'industria ritenuta quasi un'isola intoccabile nella mappa del terrorismo fino all'assassinio del vicedirettore Sergio Gori a opera delle Br, il 29 gennaio, il Capo dello Stato ha ripetuto e rilanciato ieri i gravi interrogativi sulla matrice dell'eversione in Italia e sui «lauti mezzi» di cui dispongono i terroristi, e ha invitato operai e dirigenti a unirsi e battersi per la «nuova Resistenza», sul cui fronte il Presidente si sente impegnato in prima linea. Pertini ha parlato a braccio, davanti a una rappresentanza dei 12 mila operai del «Petrolchimico Montedison», nella sala mensa: un incontro caloroso e scandito ritmicamente da grida di «forza Sandro!».*

Giunto a Mestre in treno per la nebbia che bloccava gli aeroporti, Pertini ha detto di non aver potuto fare a meno di portare la sua solidarietà ai lavoratori di Marghera dopo il barbaro assassinio dell'ing. Gori, e ha esaltato la «maturità» raggiunta dalla classe operaia, che aveva a «compagno» il vicedirettore assassinato: una maturità — ha detto Pertini — della quale devono prendere atto non solo i dirigenti, ma tutta la classe politica.

Pertini ha fatto quindi appello alla «nuova Resistenza», necessaria oggi in Italia. «La democrazia e la repubblica appartengono alla classe lavoratrice italiana» ha concluso, citando il primo articolo della Costituzione. «Ebbene, compagni di Porto Marghera, un tempo abbiamo lottato per conquistare la democrazia della repubblica; oggi siamo qui per una nuova Resistenza, per difendere la democrazia e la re-

(Continua in 2.a pagina)

MANCATA CONSULTAZIONE SULLA CRISI AFGHANA TRA I CINQUE «BIG» OCCIDENTALI

Naufraga il vertice di Bonn per l'opposizione di Giscard

BONN — La conferenza dei ministri degli esteri di cinque paesi occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania federale e Italia) che, secondo fonti americane parzialmente confermate a Bonn, doveva tenersi nella capitale della Rft intorno al 20 febbraio non si farà. Determinante per il fallimento dell'iniziativa, che aveva lo scopo di definire tra gli alleati atlantici una posizione comune sulla crisi afghana e sui suoi contraccolpi internazionali, si è rivelata la posizione della Francia, nettamente contraria «a una riunione congiunta che, nelle attuali circostanze, non riuscirebbe a ridurre la tensione internazionale» (come ha affermato testualmente il portavoce del Presidente Giscard d'Estaing).

Fonti parigine sostengono che, del progetto di minivertice occidentale, l'Eliseo non è stato informato da Washington, e che le notizie in proposito sono pervenute ai massimi dirigenti francesi soltanto attraverso i dispacci d'agenzia: ciò avrebbe indispettito Giscard, che ha pertanto deciso di rinunciare a partecipare alla riunione di Bonn.

Ma il «no» dell'Eliseo sembra essere stato dettato anche da un secondo rilievo: il 20 febbraio, la data indicata per il mini-vertice, coincide con la scadenza dell'ultimatum che Carter ha lanciato ai sovietici per ritirare le truppe dall'Afghanistan, pena il boicottaggio da parte americana delle Olimpiadi di Mosca. «Qualsiasi riunione che possa significare un atteggiamento di blocco non avrà la partecipazione francese» aveva detto giorni fa Giscard d'Estaing, dopo essersi incontrato, a Parigi, con il Cancelliere tedesco Schmidt.

A quanto è stato precisato all'Eliseo, la Francia intende comunque proseguire le sue consultazioni con gli altri paesi occidentali; le stesse fonti hanno aggiunto che Giscard ha inviato messaggi sia a Carter sia a Breznev per informarli dei risultati del recente vertice franco-tedesco.

Ieri, dal canto suo, il ministro degli esteri tedesco, Genscher, ha convocato l'ambasciatore sovietico a Bonn, Semionov, al quale ha spiegato il significato della dichiarazione congiunta franco-tedesca sull'Afghanistan.

La Romania (con la Corea del Nord) si dissocia nuovamente da Mosca

MOSCA — La Romania continua a mantenere un atteggiamento di fiera indipendenza dall'Urss a proposito della «questione afghana». Ad una riunione di parlamentari del blocco socialista, terminata giovedì a Sofia dopo 48 ore di lavori, i rappresentanti di Bucarest — spalleggiati da quelli nordcoreani — si sono infatti rifiutati di sottoscrivere una parte del comunicato finale in cui, in termini calorosi, si esprime solidarietà con l'attuale regime afghano.

Nel resoconto del comunicato fornito dalla capitale bulgara dalla stessa agenzia sovietica «Tass», solo le delegazioni parlamentari degli altri dieci paesi comunisti presenti (Urss, Bulgaria, Ungheria, Vietnam, Germania orientale, Yemen del Sud, Cuba, Mongolia, Polonia e Cecoslovacchia) esprimono «la loro solidarietà con la repubblica democratica afghana», lodando incondizionatamente «gli sforzi per proteggerne l'indipendenza e l'integrità territoriale».

I rappresentanti di Romania e Nord Corea non figurano nemmeno nella parte delcomunicato finale in cui si proclama «la necessità di prevenire ogni azione aggressiva o minaccia di aggressione da parte delle forze imperialiste degli Stati Uniti e di quelle egemoniste di Pechino contro il Vietnam, il Laos, la Cambogia, e l'Iran, e di mettere fine alle interferenze negli affari interni di questi paesi».

Nella parte di comunicato finale sottoscritta anche da Romania e Nord Corea si esprime invece — senza entrare troppo in particolari — preoccupazione per le complicazioni nella situazione internazionale provocate dai «circoli imperialisti e reazionari», e si condanna ancora una volta la decisione della Nato di installare in Europa occidentale nuovi missili nucleari.

Come si sa, la Romania non ha mai approvato l'intervento militare sovietico in Afghanistan: per far rientrare quest'ennesima «fronda» romena, il ministro sovietico Gromiko era inaspettatamente volato il 31 gennaio a Bucarest, per colloqui con il Presidente Ceausescu. Come dimostra l'atteggiamento ora assunto a Sofia dai rappresentanti romeni, l'impresa di Gromiko non è riuscita.

Anzi, chi si aspettava che l'attività diplomatica e di contatti con l'estero della Romania subisse una battuta di arresto (o di ripensamento) dopo la visita di Gromiko, deve invece registrate una realtà molto diversa: nell'arco di questa settimana, infatti, si sono avvicendate nella capitale romena delegazioni del partito comunista svedese, dei due partiti socialisti belgi e ultima, giunta ieri, della Lega dei comunisti juvoslavi. A queste vistie, va aggiunta quella del presidente della fondazione americana «Stanley», Maxwell Stanley.

Il ministro della difesa fra le truppe del 5° Corpo

Pordenone — Il ministro della difesa Sarti, da poco insediato nella carica, ha preso contatto con le unità operative dell'Esercito visitando alcuni reparti del 5.o Corpo d'armata. Nella foto Sarcinelli il puntamento di un missile tattico «Lance» su veicolo cingolato. In II pagina il servizio della redazione pordenonese

Torino: attentato «atipico» contro un assessore del Pci

TORINO — Un attentato di misteriosa origine è stato compiuto ieri mattina verso le otto a Torino contro Roberto Garrone, assessore comunale di Caselle. Un giovane ha sparato un colpo di pistola contro le gambe del Garrone, ferendolo in modo non grave.

L'attentato è avvenuto alle 8.10 in via Medail, all'altezza del numero 29, nel quartiere San Donato. Garrone, che ha 41 anni, è architetto ed assessore comunista all'urbanistica al comune di Caselle; stava recandosi a piedi alla scuola media statale «Pacinotti» dove insegna. Era uscito poco prima dalla sua abitazione in corso Regina Margherita 272 ed aveva percorso poche centinaia di metri, quando è stato affrontato dal suo aggressore, un uomo molto giovane (chi ha assistito al fatto sostiene che non avesse più di 18 anni). Lo sparatore ha fatto fuoco una volta sola, poi è fuggito a piedi; Garrone ha percorso ancora una decina di metri prima di accasciarsi sul marciapiede: la pallottola lo aveva colpito alla gamba sinistra, sotto il ginocchio.

In ospedale, l'architetto Garrone è stato sottosto ad esame radiografico, che ha escluso lesioni ossee. I medici hanno emesso una prognosi di 20 giorni. Parecchie persone - che transitavano per strada o che si trovavano alla finestra delle loro abitazioni - hanno assistito all'attentato; nessuno, però, sulle prime si è reso conto di quanto effettivamente era accaduto. Anche la detonazione dell'unico colpo sparato dal feritore è passata pressoché inosservata; l'arma era di piccolo calibro e lo sparo di è confuso con i rumori del traffico.

Gli investigatori non hanno mancato di osservare che si tratta di un attentato piuttosto anomalo, che probabilmente non ha sfondo politico (a due ore di distanza non risulta pervenuta alcuna rivendicazione). Non si esclude, di conseguenza, che la matrice possa avere origini «scolastiche»; i compagni di partito hanno dichiarato che Garrone era persona «assai equilibrata e molto seria» sia come assessore, come insegnante e come politico.

Garrone, dopo gli esami clinici, ha parlato brevemente con i giornalisti. «Non ho visto chi mi ha sparato - ha detto - perché mi è arrivato alle spalle; non ha detto una sola parola e l'ho potuto intravvedere soltanto mentre si allontanava a piedi verso Corso Rregina. Io faccio tutte le mattine la stessa strada per recarmi a scuola, evidentemente quel tale lo sapeva».

Circa l'ipotesi che si possa trattare di un attentato a sfondo «scolastico» (compiuto o «ordinato» cioè da qualche allievo insoddisfatto di un voto o di una valutazione), l'architetto ha escluso anche questa possibilità: «Ho sempre avuto un ottimo rapporto con i ragazzi, i quali, tra l'altro, sono poco più che bambini».

Al ristorante: sussurri e «gride»

Non meno della legge, le imposte dovrebbero essere uguali per tutti. Per tutti quelli che hanno il medesimo reddito, beninteso. Infatti, come c'insegna Nostro Signore, l'obolo della vedova pesa più della moneta del ricco e, quindi, va tassato meno. Ma che, a parità d'introiti, i tributi debbano essere gli stessi non viene contestato da alcuno. Nemmeno, si capisce, da coloro che evadono il Fisco. L'appartenere a questa specie non è né bello, né onorevole, ma assai poco gratificante è far parte dell'altra, cioè quella dei cosiddetti «percettori di reddito fisso» che, nel nostro Paese, se non sono gli unici a pagar le imposte, certo sono i soli a pagarle per intero. Soli, per modo di dire, perché la schiera dei contribuenti di questo tipo, costretti a far di necessità virtù, comportandosi da cittadini modello è notoriamente fittissima. Quanto agli altri, è da un pezzo che i nostri governanti cercano di metter loro il sale sulla coda.

Stavolta il sale è quello che fa coppia con il pepe sulle tavole dei ristoranti. Dai quali, il mese venturo, dovremo guardarci bene dall'uscire senza una regolare ricevuta fiscale in saccoccia.

All'oste possiamo continuare a non chiedere se ha buon vino, ma dal primo di marzo, a scanso di guai, dovremo, alla fine del pranzo, far fermissima richiesta del conto compilato sul modulo apposito. Fuori, più temibili dei «bravi» di don Rodrigo, gli uomini del ministro Reviglio, controlleranno quel che avremo mangiato e pagato, prontissimi a farcelo andare di traverso se la carta non lo canterà a chiare note.

Personalmente, considerato anche il fatto che, con questi chiari di luna, al ristorante ci andiamo sempre più di rado, contro la nuova legge non abbiamo proprio nulla. Se il suo scopo è quello di far pagare le tasse fino all'ultima lira anche agli osti oltre che a noi, ebbene, sia la benvenuta.

Senonché temiamo che il patrio governo, dopo aver fatto in questo caso i conti con l'oste, abbia, una volta di più, trascurato di farli con la realtà italiana.

Già in passato (l'ultimo esempio è stato quello delle «supermulte» per eccesso di velocità) abbiamo visto entrare in vigore leggi magari giustissime, ma la cui applicazione, isterica quanto effimera, si è limitata al proverbiale «espace d'un matin».

Altro è dare un ordine e altro aver la possibilità di farlo rispettare, in un Paese in cui, quando non manca il buon volere, fanno difetto gli uomini e i mezzi. Oltre ai cani anti-droga, la Finanza addestrerà anche quelli capaci di fiutar l'imbroglio tra i profumi della buona cucina?

Non ci si venga a dire, come si usa in queste occasioni, che, all'estero, si fa così già da anni e che il sistema funziona benissimo. Bisogna vedere quale estero. In Europa ci sono Paesi in cui si fanno da anni cose basate su altre che, qui da noi, purtroppo, nessuno ha mai fatto per secoli.

Tre secoli fa, per esempio, fu stabilito a chiare lettere «che contra li contravventori in qualsivoglia dei suddetti capi o altro simile, si proceda da tutti li giudici ordinari di questo Stato a pena pecuniaria... ir-re-mis-si-bil-men-te e con ogni rigore».

Così suonava una «grida» letta dal dottor Azzeccagarbugli al povero Renzo, ch'era andato da lui portando quattro capponi (e nessuna ricevuta fiscale).

La legge del modulo nei ristoranti, non farà, per caso, la fine di quelle del tempo dei Promessi sposi? È quanto si sussurra. Non sarebbe certo la prima volta che, in Italia, i sussurri sommergono le «gride».

Lino Carpinteri

La ricevuta ha fatto le prime vittime: otto licenziati in un albergo-ristorante

ROMA — Prime vittime della ricevuta fiscale: non è ancora entrata in vigore, ma i timori circa le sue conseguenze hanno già provocato otto licenziamenti. Questo il numero di dipendenti di un albergo di Pavia, l'Hotel Moderno, che nei giorni scorsi hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

Il grave provvedimento — spiega la lettera — è dovuto alla prevista riduzione dell'attività in conseguenza dell'introduzione della ricevuta fiscale; il nuovo obbligo costringe infatti l'albergo, con annesso ristorante, «a cambiare il proprio indirizzo di lavoro». Piuttosto di assumere nuovo personale per la compilazione delle ricevute e di dover aumentare, di conseguenza, il prezzo standard di tremila lire con il quale quasi 500 studenti e operai potevano quotidianamente pranzare nell'albergo, la direzione ha deciso di non servire più di 70 pasti al giorno, quanti cioè sono i clienti che possono essere ospitati nello stesso hotel.

I licenziamenti hanno provocato una protesta della Uil (la confederazione che più si è battuta a favore dell'introduzione della ricevuta): il segretario Benvenuto ha scritto una lettera al ministro Reviglio, rilevando come ancora una volta una misura fiscale viene a ricadere sui lavoratori.

Oggi l'Illustrato



Ecco il sommario del nostro Illustrato di oggi: Al rogo! Al rogo! Ma perché...? *di Raffaella Muzzo;* L'inquisizione: una tenaglia per stroncare ogni eresia *di Andrea Perin;* Processi, torture e carcere per reprimere il malcontento *di Giovanni Zanolin;* Streghe a convegno sull'Alpe di Siusi *di Pinuccia di Gesaro;* Quanti mostri nelle chiese *di Agnese Goi;* Coss'te ga el Cinciut? *di Renata Da Nova;* Enologia *di Walter Filiputti;* Trieste punta in alto *di Dante di Ragogna;* Come l'araba fenice *di Giancarlo Bulfoni;* Piccola Galleria *di Luigi Danelutti;* Dischi *di Roberto Curci;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Narrativa: «Il parallelo» *di Stelio Mattioni;* Così è se vi pare *di Carpinteri, Faraguna & Josè;* Oroscopo e posta *di Astrid;* Giochi.

Chiedete al vostro giornalaio l'Illustrato: 64 pagine a colori per sole 100 lire.

PER PREPARARE LA STRADA ALL'«UNITA NAZIONALE»

«No» dei socialdemocratici ad un governo provvisorio

ROMA – Era prevedibile: i socialdemocratici hanno preso immediatamente posizione contro la proposta, formulata dalla sinistra socialista, di dar vita ad un governo provvisorio che consenta lo svolgimento delle amministrative di primavera e prepari il governo di «Unità Nazionale».

L'on. Longo in un articolo che appare sull'«Umanità» di oggi scrive: «Si parla molto di altre nuove formule rabberciate, di monocolori includenti ed escludenti questo o quel partito, la base di una tabella di buoni e di cattivi non scritta dai comunisti che hanno buon senso ma da qualche servitorello sciocco. Noi non abbiamo che da confermare quanto già mille volte abbiamo detto. Possiamo continuare a restare al governo soltanto se ne esistono le condizioni politiche. Mentre nel caso opposto passeremmo all'opposizione. Anzi ci piacerebbe molto combattere dall'opposizione nella campagna elettorale amministrativa un governo preparatorio del compromesso storico. Ripetiamo la nostra indicazione formulata in campagna elettorale: o al governo o all'opposizione».

In conclusione - dice Longo - ad evitare il peggio cioè le elezioni anticipate, si raccomanda prudenza. Chi apre una crisi al buio si assume grandi responsabilità e corre rischi gravissimi. Longo ribadisce il «no» ad un governo con il Pci e sostiene che la Dc deve al prossimo congresso prendere una decisione chiara. E cioè deve dire: «Se è pronta ad andare ad una trattativa per costituire un governo con il Pci, oppure no. Se la Dc rifiuta il governo con i comunisti, non resta in piedi che l'altra ipotesi, quella di un governo formato su basi paritarie dalla Dc da una parte e dai partiti di democrazia socialista laica e liberale dall'altra.

Anche i liberali sono per ovvi motivi decisamente contrari al monocolore. Tuttavia Zanone ha ritenuto prudente di non fare per il momento dichiarazioni. Anche Spadolini non si è pronunciato. Per il segretario repubblicano, il monocolore è certamente preferibile all'attuale tripartito. Però l'obiettivo di Spadolini è un altro: reinserire i repubblicani nella compagine governativa.

I comunisti stanno a vedere e hanno anche deciso per il momento di non aderire alla richiesta di Magri di presentare insieme a una mozione di sfiducia. Il Pci, scrive «L'Unità», è già all'opposizione. Non ha mai dato la fiducia al governo Cossiga, se quindi si pone il problema di porre la questione della fiducia dinanzi alla Camera l'iniziativa dovrebbe partire dai partiti che finora si sono astenuti e che hanno dichiarato finita la tregua: cioè dai socialisti e dai repubblicani.

Comunque, Berlinguer esporrà il punto di vista del partito comunista domenica prossima, alla conferenza di organizzazione della federazione giovanile comunista e nella stessa giornata in un comizio che terrà a Firenze. Il congresso democristiano in quel momento sarà nel suo pieno svolgimento e, pertantó, l'intervento di Berlinguer sarà essenzialmente diretto ai delegati Dc.

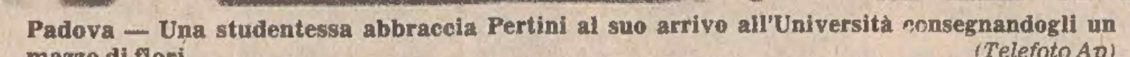
Craxi non ha commentato l'iniziativa della sinistra socialista, ma tende a sottovalutarla. Ieri ha ripetuto che la direzione del partito si riunirà ai primi della prossima settimana in via normale. Il cartello della sinistra, invece, batte lo stesso tasto: «E' ridicolo che i socialisti — dice Mancini — sorreggano un governo formato da tre partiti, due dei quali (Pli e Psdi) non credono nella politica dell'emergenza in cui noi, invece, crediamo. Il progetto della Dc è di guadagnare tempo e di andare alle elezioni amministrative con Cossiga. Ma noi non possiamo avallarlo. Del resto, la tesi della crisi immediata è stata sostenuta anche dal Pci — pur se non tutti in quel partito sono d'accordo — da Lucio Magri del Pdup e persino, sottovoce come al solito, dal capo dei deputati socialisti Balzamo».

L'on. Achilli ha protestato per essere stato escluso dalla riunione che i dirigenti del cartello delle sinistre hanno tenuto ieri l'altro e si è pronunciato contro l'ipotesi del monocolore democristiano. La sinistra socialista — ha detto — in conformità al voto espresso dall'ultimo comitato centrale non può che affermare l'assoluta urgenza di dare vita ad un governo di emergenza. Ipotizzare delle subordinate non solo contrasta con le decisioni del c.c., ma — ha detto Achilli — avvia un processo di deterioramento del quadro politico.

R. R.

Abbraccio «universitario»

Padova — Una studentessa abbraccia Pertini al suo arrivo all'Università consegnandogli un mazzo di fiori (Telefoto Ap)



Pertini nel Veneto

Dalla prima pagina

radicali e anche un certo numero di docenti hanno messo in guardia Pertini, con manifesti e brevi manifestazioni, dal fornire con la sua presenza un «alibi» a un inasprimento alla repressione.

La maggior parte della popolazione patavina (che nel centro storico si è raccolta con calore attorno al Capo dello Stato durante tutti i suoi trasferimenti dal palazzo del Bo' alla prefettura, e da qui al comune) ha però inteso correttamente l'autentico signicato della presenza di Pertini. Gli applausi a lui diretti, i «Forza Sandro!», i «Viva Pertini!», sono stati interpretati a Padova come una condanna della violenza eversiva dell'«Autonomia operaia», che proprio nella città ha una delle sue roccaforti.

Pertini ha dimostrato pubblicamente la sua solidarietà con le vittime del terrorismo quando, nell'aula magna dell'università, è passato accanto a lui il preside della facoltà di lettere, prof. Angelo Ventura, ferito alle gambe dai terroristi nel settembre scorso: il Presidente si è alzato di scatto e lo ha stretto in un lungo abbraccio.

Lo stesso prof. Ventura, poco dopo, ha fatto davanti al Capo dello Stato e al Senato accademico una lunga relazione, la prima del genere, sul «problema storico del terrorismo italiano». Un terrorismo — ha detto — che è «specificatamente nazionale», perché nessun'altra società industrializata del mondo conosce forme terroristiche che per durata (11 anni), diffusione, violenza e radicamento possano paragonarsi a quelle italiane.

Il terrorismo italiano va considerato, secondo il prof. Ventura (la cui analisi ha assunto spesso i toni di una requisitoria), «in relazione con la crisi politica nazionale e le degenerazioni mafiose della lotta politica nel nostro Paese; come funzione dei conflitti internazionali di potenza e della crescente importanza dei "corpi separati" e degli apparati occulti degli stati, divenuti ormai strumenti diretti di politica interna ed estera, spesso operanti autonomamente e talvolta anche in contrasto con gli organi del potere politico».

E' questo un fenomeno nuovo che l'analisi storica non può ignorare, ha detto ancora Ventura, «perché nessuna organizzazione terroristica, che non affondi le radici in tensioni etniche o in una disgregazione generale del sistema quale certo non si dà in Italia, può sviluppare e operare intensamente per un lungo periodo senza coperture e appoggi ad alto livello, nazionali o esterni. Anche la più prudente valutazione storica deve ammettere che forze potenti e occulte agiscono, quanto meno, per coprire e utilizzare il partito armato».

Sul piano internazionale, secondo Ventura, la vicenda del terrorismo appare strettamente legata alla posizione dell'Italia, «anello debole» del sistema occidendale; sul piano interno, la teoria del «complotto» non soddisfa il prof. Ventura, «perché riduttiva e ingiustificatamente derisoria».

Secondo Ventura, «piste nere e piste rosse hanno una comune origine nell'opera di infiltrazione e di mimetizzazione dei servizi segreti tra le file dell'estremismo di sinistra per strumentalizzarlo ai propri fini, secondo una tecnica collaudata e ricca di precedenti storici». Ciò spiegherebbe il fatto, «assolutamente incredibile, della totale e prolungata disattenzione degli stessi servizi segreti nei confronti del partito armato, che si andava costituendo sotto gli occhi di tutti».

Il terrorismo è cominciato — ha detto il prof. Ventura — nel 1962, in modo «sommesso», «per contrastare la formazione del centrosinistra o svuotarlo comunque della sua carica riformatrice». La seconda fase, comunemente nota come «strategia della tensione», è iniziata nel 1967 quando sono cominciate le infiltrazioni sistematiche «secondo le direttive tracciate cinque anni prima dal capo della Cia in Italia, Havey, per le "azioni diversificate": organizzare gruppi terroristici incaricati di compiere attentati da attribuire alle sinistre; formare contemporaneamente gruppi di pressione per reclamare misure di emergenza».

La terza fase del terrorismo, quella più tragica, si è iniziata dopo il 1974: la sua caratteristica essenziale è, da una parte, l'organizzazione di massa politico-militare, che pratica tutte le forme di violenza legate alle azioni di massa; dall'altra, il «partito d'attacco», al quale spetta «di svolgere un'azione che talvolta deve essere di terrore rosso».

Nel congedarsi da Padova, il Presidente della Repubblica ha preso ancora brevemente la parola, tra gli applausi dei professori e degli studenti presenti: «Se vogliamo infrangere la spirale della violenza eversiva — ha detto — è necessario che restiamo uniti, pur nel rispetto delle idee di ciascuno».

C. R.

Marghera

pubblica, che sono una nostra conquista».

L'incontro di Pertini con gli operai del «Petrolchimico» (c'erano anche il presidente della Montedison, Medici, il sindaco di Venezia, Rigo, e per il governo il sottosegretario Fracanzani) si era aperto con un breve intervento del direttore dello stabilimento, Talierzo, che ha ricordato l'impegno dell'azienda nel costante sforzo tecnologico e nel miglioramento dell'ambiente di lavoro e della sicurezza in fabbrica.

Subito dopo, a nome del consiglio di fabbrica, ha preso la parola l'operaio Vito De Bortoli, il quale ha rinnovato al Presidente l'invito a partecipare a Marghera a un'assemblea operaia sui problemi del terrorismo. «Occorre fare presto ed essere uniti per combatterlo — ha aggiunto —, e noi siamo qui per confermare il nostro impegno concreto contro chi intende far politica con i riferimenti, i pestaggi, le minacce».

«Temiamo però — ha proseguito De Bortoli — che questo impegno non basti da solo: occorre battersi per il rilancio dell'economia e per il rafforzamento della democrazia, perché la lotta al terrorismo non risulti sterile».

VISITA-LAMPO IN FRIULI DEL TITOLARE DELLA DIFESA

Mezzi corazzati e missili davanti al ministro Sarti

PORDENONE — *E' stata una visita-lampo quella compiuta ieri dal ministro della Difesa, senatore Sarti, ai reparti della 5ª divisione corazzata «Ariete» schierati nella Destra Tagliamento e a quelli della 3ª brigata missili «Aquileia», giunti per l'occasione nel poligono addestrativo del Cellina Meduna da Portogruaro.*

Il senso politico di tale visita è stato espresso da Sarti a conclusione dell'intensa mattinata nell'elegante palazzo Doro Altan di Vittorio Veneto, ove ha sede il comando del 5° corpo d'armata. «E' fondamentale che l'Italia sappia di poter avere fiducia in se stessa, e l'esercito — ha detto il ministro — è un momento di certezza. Le forze armate non cercano elogi, ma ambiscono di essere conosciute per ciò che effettivamente sono».

Il ministro della Difesa ha fatto poi cenno, «proprio dal centro di una zona nevralgica sotto ogni profilo per la sicurezza del Paese», alle nazioni che confinano a Nord e a Est con il Friuli e il Trentino: Austria e Jugoslavia. «Con esse — ha proseguito — sappiamo di avere oltr'Alpe interlocutori amichevoli e attenti».

La giornata pordenonese del senatore Sarti (che da Vittorio Veneto nel pomeriggio ha proseguito in elicottero alla volta di San Candido per assistere alle fasi finali dei tradizionali campionati delle brigate alpine del 4° corpo d'armata) si era iniziata poco dopo le 9 all'aeroporto di Aviano. Ad attendere il ministro, accompagnato dal capo di S.M. dell'esercito generale Rambaldi, era il comandante del 5° corpo d'armata generale Chiari. Prime tappe, la caserma «Forgiarini» di Tauriano e «De Gasperi» di Sacile, sedi della 32ª brigata corazzata «Mameli».

Quindi volo di trasferimento in elicottero al centro del poligono Cellina Meduna dove la brigata missili «Aquileia» ha presentato il proprio sofisticato equipaggiamento e ha dato vita a un lancio simulato di missile in dotazione, il «Lance», montato su lanciatori semoventi. Questo missile — è stato spiegato — è ognitempo, del tipo superficie-superficie, in grado di colpire obiettivi a circa 200 chilometri di distanza con un margine di errore di 200 metri. E' insensibile per di più a sistemi di depistamento elettronico e ha il pregio di essere trasportabile con rapidità in diverse postazioni.

In ambito Nato nel 1979 i reparti della brigata «Aquileia» sono stati riconosciuti come i più efficienti nel loro settore. Notevole interesse ha anche destato la sezione Nbc (nucleare-batteriologica-chimica), istituita allo scopo di intervenire nelle zone eventualmente aggredite con questo tipo di armi.

Prima di salire sull'elicottero che l'avrebbe portato a Vittorio Veneto, il ministro ha espresso la sua viva soddisfazione per «l'impressione di sicurezza e di pulizia dalla quale si può trarre convincimento di sicurezza e di pace».

Bruno Cesca

La storia dell'orso

ROMA — Un vecchio orso di un piccolo circo equestre, improvvisamente inferociti tosi, è stato abbattuto a colpi di pistola dalla polizia. Il fatto è avvenuto in via Angelo Sismonda, nella borgata di Pietralata, all'interno del recinto del circo «Armen». L'orso bruno aveva già dato segni di insofferenza rompendo tre gabbie a tunnel.

L'orso pesava oltre due quintali, aveva 15 anni e proveniva dagli Urali. Dopo che l'animale aveva dato segni di forte nervosismo, il direttore del circo, Enrico Curatola, aveva informato la protezione animali che aveva dato assicurazione che avrebbe fatto trasferire l'animale al Giardino zoologico di Roma.

Nel pomeriggio di ieri, non avendo visto nessuno, Curatola, preoccupato del fatto che l'orso — dopo aver rotto tre gabbie — stava scardinando la porta della quarta, ha chiamato la sala operativa della questura chiedendo l'abbattimento dell'animale. Il capitano Miraglia ha così ucciso l'orso con due colpi di pistola alla testa.

■ TUNNEL – Il tunnel sottomarino che collegherà la valle del Nilo alla penisola del Sinai entrerà in funzione alla fine del 1980. I lavori di scavo, cominciati nel 1978, sono quasi ultimati.

IL PDUP HA PRESENTATO PIÙ DI 400 EMENDAMENTI

Decreto sugli sfratti: dura battaglia in vista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Entro il 16 febbraio dovrà essere convertito in legge dal Parlamento (pena la decadenza) il decreto governativo che proroga gli sfratti per gli immobili adibiti ad uso di abitazione sino al 30 aprile 1980. La mancata approvazione del provvedimento provocherebbe una generalizzata ripresa degli sfratti con delicate implicazioni di carattere sociale. Inoltre, un eventuale rinnovo del decreto (in caso di decadenza) provocherebbe un ritorno, sia pure mascherato, al regime di blocco degli affitti, già ritenuto incostituzionale dalla suprema corte.

E' quanto ha dichiarato, ieri alla camera, il sottosegretario alla giustizia, on. Gargani, concludendo la discussione generale sul provvedimento alla quale l'assemblea di Montecitorio ha dedicato l'intera seduta di ieri. Anche il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Giglia, ha sottolineato l'esigenza di una rapida ratifica del decreto.

Le preoccupazioni dei rappresentanti del governo per un'eventuale decadenza del decreto appaiono fondate. I deputati del Pdup, infatti, hanno presentato oltre 400 emendamenti alle norme del provvedimento ed hanno ribadito durante il dibattito generale - attraverso l'intervento dell'on. Catalano - che condurranno una «dura battaglia» al fine di modificare il decreto in tre direzioni: unificazione delle date di esecuzione degli sfratti ed ulteriore dilazione dei termini; destinazione dei 400 miliardi stanziati dal provvedimento all'acquisto di case ad equo canone; non alternatività dei mille miliardi destinati al programma straordinario per la costruzione di nuove abitazioni.

L'esame e le votazioni sugli emendamenti al decreto prenderanno il «via» nella seduta di martedì prossimo. Si vedrà allora se il proposito dei demoproletari di impedire la conversione in legge del decreto sarà seguito dai fatti. Le altre forze politiche dell'opposizione (missini e radicali), pur criticando il provvedimento, non intendono ricorrere all'ostruzionismo.

Il provvedimento - che è stato modificato nel corso dell'esame davanti alle commissioni riunite Giustizia e Lavori pubblici della Camera - oltre a stabilire la proroga dei termini per gli sfratti secondo un calendario differenziato, prevede due interventi straordinari dettati dalla situazione di emergenza nel settore dell'edilizia abitativa. Il primo, come ha rilevato il relatore on. Padula, è volto ad erogare un contributo di un milione di lire alle famiglie a basso reddito colpite da sfratto; il secondo è volto all'acquisto, da parte dei Comuni, di immobili appartenenti a privati da dare in locazione prioritariamente agli sfrattati.

A questi interventi vanno aggiunti gli stanziamenti di circa mille miliardi ciascuno a sostegno dell'edilizia. Il primo prevede la concessione di mutui, garantiti dallo stato, ai comuni o a consorzi di comuni di mutui, garantiti dallo stato, ai comuni o a consorzi di comuni per la realizzazione di un programma straordinario per l'edilizia, al tasso di interesse annuo del 4 per cento; il secondo intervento - che si articola attraverso mutui a carattere individuale, affidati esclusivamente alla competenza delle regioni, è volto a consentire l'acquisto di una abitazione.

P. C.

CENTOVENTI PAGINE DI DOCUMENTAZIONE SULL'EMITTENTE DI VIA DEI VOLSCI

Mandato di cattura pure a Pifano nell'inchiesta per «Onda rossa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un mandato di cattura di ben centoventi pagine è stato notificato in carcere ai dirigenti di «Onda rossa», arrestati il 21 gennaio scorso dopo il sequestro degli impianti tecnici dell'emittente privata portavoce dei collettivi di via dei Volsci. La nuova raffica di accuse va dall'istigazione dei militari a disobbedire alle leggi, al favoreggiamento personale, alla diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, reati che si aggiungono alle iniziali imputazioni di propaganda sovversiva, istigazione a commettere delitti e apologia.

Secondo notizie giunte dal supercarcere di Fossombrone, nelle Marche, dove Daniele Pifano è rinchiuso dopo la condanna a sette anni di reclusione infilttagli dai giudici di Chieti per il possesso dei missili sovietici, lo stesso mandato di cattura è stato notificato al leader del collettivo del Policlinico, in quanto era uno degli animatori di «Onda rossa». Perciò, secondo gli inquirenti, dovrebbe dividere le stesse responsabilità del direttore della radio Giorgio Trentin e degli altri dirigenti, che sono Vincenzo Miliucci, Osvaldo Miniero e Claudio Rotondi. Ieri il giudice Rosario Priore ha interrogato questi ultimi quattro nelle carceri romane di Rebibbia e di Regina Coeli; nei prossimi giorni ascolterà Daniele Pifano.

Altre novità si registrano sul fronte dell'inchiesta Moro: per lunedì è stato fissato un confronto tra Franco Piperno e Lanfranco Pace dai magistrati che indagano sul terrorismo. Argomento da chiarire: chi fu a presentare alla signora Giuliana Conforto i brigatisti rossi Valerio Morucci e Adriana Faranda. La donna, come è noto, sostiene che fu Piperno a chiederle di ospitare nel suo appartamento di viale Giulio Cesare la coppia di terroristi. E' proprio su questo presupposto che l'autorità giudiziaria italiana ottenne nell'autunno scorso l'estradizione del professore di fisica calabrese, rifugiatosi in Francia. Nel sollecitare la «chambre d'accusation» della Corte d'appello di Parigi a riconsegnare Piperno, i magistrati romani sottolinearono che un legame indissolubile collegava il docente universitario ai due brigatisti rossi e, attraverso di loro, al delitto Moro, in quanto nell'abitazione di viale Giulio Cesare era stata trovata la famosa «Slorpio» usata per uccidere lo statista democristiano.

Questa tesi accusatoria contro Piperno di recente ha subito una forte scossa. A dargliela è stato Lanfranco Pace, il quale inopinatamente ha confessato di essere stato lui a presentare al Faranda e Morucci a Giuliana Conforto. Quest'ultima, che prima di coinvolgere Piperno aveva cercato di dare una puerile giustificazione alla presenza dei due brigatisti in casa sua, messa di fronte alle dichiarazioni di Pace ha finito per ammettere la circostanza, anche se ha precisato che fu Piperno — al quale si era rivolta per avere un consiglio — a dirle che di Pace poteva fidarsi.

Il colpo di scena ha naturalmente scombussolato la costruzione accusatoria contro Franco Piperno, essendo venuto a mancare il presupposto costituito dalla «Skorpion», che legava il leader dell'Autonomia al caso Moro. Gli inquirenti hanno accusato il colpp, soprattutto il procuratore generale Guido Guasco, che nella recente requisitoria aveva utilizzato il rapporto Piperno-Morucci-Faranda per attribuire al professore una partecipazione al rapimento e all'assassinio di Moro.

Ora, nel tentativo di riprendere la smagliatura determinata dalla confessione di Pace, è stato deciso di approfondire le indagini su questo importante aspetto della vicenda. Come primo atto è stato fissato per lunedì il confronto tra i due imputati; dall'interrogatorio incrociato i giudici sperano di trarre quella verità

Sergio Geraldini

Fisco: semi-condono per dichiarazioni infedeli

ROMA — I contribuenti che hanno presentato dichiarazioni del reddito incomplete o infedeli o che hanno addirittura omessa la dichiarazione, potranno mettersi in regola con il fisco pagando le imposte dovute (più gli interessi), ma senza incorrere in sanzioni penali e amministrative. La conferma del prossimo varo di questo semi-condono fiscale è venuta dallo stesso minstero delle Finanze.

Infatti, con un comunicato diffuso ieri, il ministero delle Finanze ha reso noto — ai fini di dare un chiarimento definitivo sulla materia — che sta per essere definitivamente messo a punto il disegno di legge di revisione del sistema sanzionatorio penale in materia fiscale Insieme e in connessione con questo disegno di legge, è all'esame — precisa la nota — d'intesa con il ministero di Grazia e giustizia, la previsione di disposizioni di carattere transitorio che rimettano in termini i contribuenti per rimediare all'omessa, incompleta, o infedele dichiarazione, mediante presentazione di una dichiarazione sostitutiva o integrativa, con conseguente integrale pagamento dell'imposta o della maggiore imposta dovuta e relativi interessi.

SANDRO PERTINI MEDIATORE TRA «FALCHI» E «COLOMBE»

Sui rapporti giudici-terroristi la decisione della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una parola chiarificatrice e definitiva sui dieci magistrati romani accusati di collusione con il terrorismo dovrà essere data dalla stessa magistratura. Questa appare l'unica strada percorribile per giungere ad una soluzione della inquietante vicenda, dopo la presa di posizione del Consiglio superiore della magistratura e l'atteggiamento del ministro di Grazia e giustizia, il quale non è in grado di rispondere esaurientemente alle interpellanze e alle interrogazioni, dovendosi fermare di fronte al limite invalicabile del segreto istruttorio.

Sarà quindi la magistratura di Firenze, alla quale la Cassazione ha assegnato l'esame del caso, a chiarire questa storia che rischia di gettare il discredito sull'intero ordine giudiziario. Il problema è stato affrontato in profondità dal Consiglio superiore della magistratura in una riunione che ha visto contrapposti «falchi» e «colombe» e che ha avuto come mediatore l'alta figura del Capo dello Stato Sandro Pertini.

La discussione a Palazzo dei Marescialli ha raggiunto toni molto accesi e alla fine — proprio per l'intervento pacificatore di Sandro Pertini — le contrapposte posizioni, dapprincipio molto rigide, si sono ammorbidite ed è stato possibile stendere un documento finale dal quale risalta l'intento del C.s.m. di difendere il prestigio della magistratura e di combattere ogni speculazione su questo episodio. Se c'è da fare una critica al contenuto del comunicato, questa riguarda le censure che l'organo di autogoverno dei giudici italiani ha ritenuto di rivolgere alla stampa, accusandola di divulgare notizie che dovrebbero restare avvolte nel segreto.

A parte la considerazione che più di una volta, grazie alla stampa, si è potuto far luce su vicende misteriose, c'è da aggiungere che i giornalisti hanno sempre affrontato, anche con il carcere, le loro responsabilità e appare quanto meno inutile il richiamo del C.s.m. agli organi competenti affinché intensifichino il loro rigore nei confronti della stampa. Appare troppo semplice addossare tutte le responsabilità sui giornalisti, i quali — di solito — non fanno altro che il loro dovere, che è quello di informare l'opinione pubblica.

S. G.

Il tempo che farà



Sull'Italia si va ulteriormente estendendo un'area di alta pressione. Il residuo afflusso di aria instabile sulle estreme regioni meridionali tende ad esaurirsi rapidamente. Una perturbazione localizzata sulle regioni atlantiche antistante la penisola iberica tende a portarsi sul Mediterraneo centrale nella giornata di domani. Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo addensamenti residui sulle estreme regioni meridionali. Dal pomeriggio nuvolosità alta e sottile in aumento sul settore Nord-occidentale. Nebbia estesa e persistente sulla pianura Padana. Foschie e nebbie in banchi durante la notte e le ore mattutine, nelle altre valli e lungo i litorali.

Temperatura: non subirà variazioni di rilievo.

Venti: saranno ancora moderati intorno Nord, sulle estreme regioni meridionali mentre si presenteranno deboli di direzione variabile sulle altre regioni con tendenza a disporsi intorno Sud sulla Sardegna e sulla Liguria.

Mari: mosso il Canale d'Otranto; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 14; Venezia 2, 13; Bolzano -4, 11; Verona 2, 7; Torino -1, 12; Cuneo 4, 9; Genova 9, 14; Bologna 0, 4; Firenze 2, 18; Pisa 4, 15; Ancona Falconara 4, 7; Perugia 6, 12; Pescara 6, 15; L'Aquila 1, 11; Roma Urbe 3, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 4, 9; Bari 9, 14; Napoli 6, 16; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 13, 16; Messina 13, 16; Catania 8, 19; Palermo 14, 15; Alghero 8, 15; Cagliari 7, 17.

Anche l'anima torna di moda

DA QUANDO gli annunci di una imminente crisi economica si vanno facendo sempre più pressanti, da quando la crisi energetica e le inquietudini del mondo del lavoro hanno messo in dubbio la tecnologia, si va assistendo anche al rifiuto della scienza ufficiale.

I metodi normali di conoscenza, quelli su cui si è finora fondato il nostro rapporto col mondo, vengono considerati insufficienti e limitati.

L'interesse si riversa su metodi alternativi di conoscenza, più o meno fondati su basi metodologiche, ma che sempre fanno appello a istinti di fuga dal reale, a un bisogno di rifugiarsi in uno spazio psicologico che ha radici nell'ancestrale, non ancora codificato, ma che appartiene completamente all'individualità più profonda.

L'umanità non è nuova a questi ripiegamenti nell'esoterico, ma mai come in questo nostro periodo tecnologico si è assistito a un simile esodo di massa verso le frontiere inesplorate della conoscenza irrazionale e antipositivista. Il fenomeno è visibile sin dai «piccoli annunci» dei quotidiani, sui quali si moltiplicano le inserzioni delle veggenti e dei maghi; inoltre non esiste quotidiano o periodico che non abbia una rubrica fissa con l'oroscopo. E' questo l'esoterismo di massa, a cui con felice accoppiamento nel 1977 la Mondadori ha abbinato il sesso, pubblicando «Astrologia sessuale», manuale per le coppie steso dalla famosa Martin, l'astrologa dei rotocalchi americani.

Capolavoro del genere è però «Specchi d'astrologia» di Max Jacob, edito dalla Adelphi. L'opera è realizzata in collaborazione con l'astrologo Valence ed è un manualetto di astrologia maneggevolissimo e preciso, mantenuto nel clima estroso e raffinato della Parigi del Dada e del surrealismo. E' una angolazione sconosciuta e inaspettata del grande Max Jacob, che offre un ritratto per ogni Dama del Segno e nel contempo un suo indiretto autoritratto.

Questo interesse per l'occulto si esplica però anche in direzioni meno consumistiche, nel senso che prende piede anche la ricerca di antichi testi religiosi, di quegli scrittori che indagarono sull'anima secondo metodi che oggi appaiono nuovi, o comunque ben diversi da quelli proposti dalla religione ufficiale. Ci appare perciò affascinante il volume «L'anima dell'uomo» (Rusconi 1978) che raccoglie una vasta antologia di trattati sull'anima dal V al IX secolo. Siamo agli inizi del Medioevo, in una civiltà che scopre il cristianesimo senza dimenticare l'ancora presente eredità del mondo classico e rielabora entrambi in modo originalissimo, al di là di ogni schema dottrinale o dogmatico.

Ma anche l'uomo moderno crede all'anima, nonostante il conclamato e protervo materialismo a cui assistiamo ovunque. Se anche si parla di crisi della fede religiosa, ormai le pratiche della parapsicologia, occultismo e spiritismo sono arrivate a tutti i livelli, con una diffusione massiccia. La bibliografia sull'argomento si va moltiplicando, sempre su un piano che dà per scontata la sopravvivenza dell'anima al corpo. Alain Sotto e Varinia Oberto in «Oltre la soglia dell'aldilà» (Rusconi 1979) indagano sulla sopravvivenza alla morte, reincarnazione, comunicazioni terrene e immortalità, dando vita a un documento sull'«anatomia dell'aldilà».

Gabriella Alvisi è andata ancora più avanti in questa strada: in «Il libro della speranza» (Sugardo 1979, prefazione di Roberto Mangani), documenta la sua straordinaria esperienza della comunicazione con i defunti: anche dopo la morte fisica l'uomo continua ad esistere come entità psichica cosciente di sè.

C'è in tutto questo il grande problema del pensiero, della sua natura misteriosa che sfugge ad ogni indagine razionale. Roberto Volterri in «Alla ricerca del pensiero» (SugarCo 1979, prefazione di Venceslaw Patrovsky), studiando i fenomeni della telepatia avanza l'ipotesi elettromagnetica. E' una teoria del tutto materialistica, che si adatta però anche al mondo animale, al quale si è esteso questo tipo di indagini, come si può vedere da «Parapsicologia e misteri del mondo animale» di Leo Talamonti (ed. Rizzoli 1979), formidabile contributo a chi combatte l'antropocentrismo del mondo attuale. Nel contempo Stefano Benemeglio in «Ipnosi dinamica» (ed. SugarCo 1979) espone le straordinarie possibilità della comunicazione ipnotica nel parto, contro il vizio del fumo, nelle tossicomanie, nel marketing, nella comunicazione umana.

Da qualche tempo la parapsicologia sta affascinando anche gli scrittori e diventa quindi di argomento di vicende letterarie. Si veda «Misteriosi messaggi» di Massimo Baistrocchi (ed. Pan 1979), e più ancora l'ottimo «Testimoni del mistero» di Pier Carpi (ed. Rusconi 1979). Quest'ultimo è una serie di incontri con personaggi celebri del nostro tempo, nei quali viene riscoperta una identità segreta, che si cela in un inaspettato interesse per una zona del mondo occulto. E' certo il miglior libro di questo genere sinora uscito.

Di tutt'altro tipo, ma riconducibile allo stesso mondo irrazionale e parapsicologico è «Giù in fondo» di Leonora Carrington (ed. Adelphi 1979), un libro che è un piccolo capolavoro. L'autrice è stata moglie del pittore Max Ernst: costretta dalle vicende di guerra a rifugiarsi da sola in Spagna, viene risucchiata da una serie di vicende che la conducono in un manicomio. Qui, come rivivendo l'esperienza surrealista del marito, costruisce un suo mondo simbolico che la mette in contatto coi morti e con gli assenti.

Anche il delirio può essere una strada per giungere a una conoscenza parapsicologica, cioè per avvicinarsi a quel mistero dell'anima che ora l'umanità torna a indagare.

Sandro Zanotto

LE AMANTI DEL DUCE NELLE MEMORIE DI SUA MOGLIE RACHELE, «L'UNICA BELLA DONNA DELLA MIA VITA»

Benito non era uno stinco di santo

Gli piacevano le donne, ma per incontrarle non inventava scuse banali: le accoglieva nel suo ufficio, fra un'udienza e l'altra Sembra proprio che Mussolini non facesse mai la corte a nessuna: erano le donne che gli correvano dietro, anche solo per vantarsi «Solo a pensarci mi viene la pelle d'oca: se mi trovassi in una foresta solo con quella donna e una scimmia, sceglierei la scimmia»

È in libreria «Mussolini privato», la vita intima del duce raccontata da sua moglie e scritta da Albert Zarca, edizioni Rusconi. Ne pubblichiamo alcune pagine.

Magre non gli piacevano: che poi fossero bionde o brune, alte o piccole, gli importava poco, ma non dovevano profumarsi troppo. Sto parlando naturalmente delle conquiste di mio marito in campo femminile.

Oggi posso dire che il suo carnet è stato abbondante ma non troppo superiore a quello di un italiano normale al quale le donne piacciano e che piaccia molto alle donne. Non cercherò certo, per gelosia o ripicca, di minimizzare l'importanza delle mie rivali, ma, senza bisogno di rifletterci molto, tengo a stabilire un dato certo e sicuro: mio marito ha sempre dormito a casa, nel suo letto, tranne quando era in viaggio. Usciva da Villa Torlonia, dove abitavamo, verso le otto del mattino; tornava verso le tredici; ripartiva alle sedici e rientrava verso le venti. Ogni volta che lasciava Palazzo Venezia, a Villa Torlonia squillava il telefono. Segnalavano: «Il Duce è appena uscito. Sta venendo a Villa Torlonia».

Rachele Mussolini nel 1921

Allora, a mia volta, mi pongo una domanda: dove e quando incontrava le sue «fiamme»?

Dove? Credo di poterlo dire: nel suo ufficio a Palazzo Venezia, dove aveva fatto allestire un salotto per riposare, senza letto e con un semplice sofà. Quando? Fra un'udienza e l'altra, probabilmente.

Le scuse dei «fedeli» mariti italiani: «Cara, vado al bar a bere un bicchierino con gli amici» o «Vado ad una riunione del consiglio di amministrazione» non potevano servire certamente al Duce. Poteva andare in un albergo ospitale, o in una casa d'appartamenti, in incognito?

Detto questo, un'altra cosa è certa: Mussolini non ha mai fatto la corte a nessuna donna. Erano le donne che gli correvano dietro, perché alle donne lui piaceva, perché alcune di loro speravano di trarne dei vantaggi, o più semplicemente perché volevano strabiliare le amiche dicendo loro: «Sono l'amante del Duce».

Voglio raccontare due aneddoti. Un pomeriggio il Duce aveva ricevuto nel suo ufficio, a Palazzo Venezia, una giovane donna il cui marito, aviatore, era morto eroicamente in combattimento. Stava dicendole parole di conforto, le parlava della nobiltà e della grandezza del sacrificio di suo marito, quando si accorse che, persino mentre stava pronunciandone il nome, lei, la vedova, lo guardava con occhi pieni di desiderio e niente affatto dolenti. Egli mise subito fine al colloquio, chiamando l'usciere con il campanello.

La sera, quando mi descrisse la scena, era così disgustato che io non misi in dubbio nemmeno per un momento quello che mi diceva.

Un'altra volta mi mostrò una lettera, scritta da una principessa tuttora vivente. Gli aveva scritto cose molto spiacevoli, dovute al fatto che Benito non le aveva mai voluto prestare attenzione. Quella volta io avevo dei dubbi. Allora, rimboccando una manica, Benito mi disse: «Guarda, Rachele, solo a pensarci mi viene la pelle d'oca. Se mi trovassi in una foresta solo con quella donna e una scimmia, sceglierei la scimmia. Non perché non mi piacciano le donne, ma perché è lei che non mi piace per niente. E adesso lei si vendica come può».

Benito non fu certo uno stinco di santo. Quanto a me, ero a conoscenza di quasi tutte le sue avventure. A volte gli facevo delle scene, altre no. Non reagii quando mi dissero che una giornalista francese, Magda Fontanges, andava raccontando a tutta Roma di essere l'amante – ed era vero – di Mussolini. Benito fu costretto a farle proibire il soggiorno in Italia. L'ordine fu trasmesso dall'ambasciatore di Francia a Roma, de Chambrun, al quale l'impetuosa giornalista per vendetta, sparò un colpo di rivoltella ferendolo abbastanza gravemente. Conservai la calma anche quando seppi che un'altra francese, Cécile Sorel, attrice di gran nome, era uscita tutta rossa, turbata e raggiante dallo studio di mio marito, dopo una udienza privata durata pochi minuti. Conoscevo mio marito più di qualsiasi altra persona e sapevo quando le cose si facevano serie oppure erano semplici flirt.

Sapevo che, quando era ragazzo, prendeva qualche soldo dal borsellino di sua sorella Edvige per offrire un gelato alle ragazze di Predappio o Meldola o per portarle a ballare. E l'Edvige, poi, doveva consolarle quando venivano a piangere da lei perché Benito non le guardava più. Prima che io l'incontrassi aveva fatto strage di cuori un po' dappertutto: a Predappio, a Forlì, poi a Tolmezzo, ad Oneglia, a Gualtieri, poi in Svizzera e a Trento e dovunque era andato.

D'altronde, non negò mai che gli piacessero le donne, con una sola riserva che un giorno mi rivelò: «Tu sarai sempre l'unica bella donna della mia vita, perché della bellezza bisogna diffidare: fa perdere la testa all'uomo più avveduto».

A mio parere, lui la testa non l'ha persa mai. Quando piaceva a una donna o si piacevano reciprocamente, era sempre una relazione impetuosa e violenta, ma di breve durata e della quale poca traccia restava nel suo animo.

Credo che il fatto che fosse «il Duce» abbia la sua importanza, ma, come ho detto, anche prima di esserlo le sue avventure furono numerose e spesso pericolose, quando le donne erano sposate. Credo che ad attirare le donne, in lui, fosse soprattutto il suo sguardo, quello stesso sguardo del quale anch'io, in giovanissima età, ero stata vittima; poi la sua prestanza fisica e la sua voce, bassa, dolce, melodiosa, «ammaliatrice», come disse qualcuna. Ma, una volta conquistate, quel che le teneva legate a lui era la sua focosa virilità.

Come quasi tutti gli italiani, Benito riteneva che, salvo rare eccezioni, il sesso femminile non dovesse superare certi livelli nella società e che il compito della donna fosse principalmente quello di attendere alla casa, mettere al mondo figli sani, educarli.

Fedele a questi principi, il suo tratto con le protagoniste delle sue avventure amorose e galanti fu quasi sempre soltanto basato sul rapporto fisico; mai fu sgarbato, ma neppure debole, anche se a volte ebbe difficoltà per sbarazzarsi di qualche signora più intransigente delle altre.

Tuttavia tre donne mi fecero soffrire molto, e contro di loro, per salvare il mio matrimonio e il mio amore, lottai con tutte le mie forze: Ida Dalser, Margherita Sarfatti e Clara Petacci.

La prima volta che mi addolorai sul serio fu dopo aver ricevuto una lettera anonima, nella quale mi si informava che mio marito s'era imbarcato in una pericolosa avventura, che, oltre tutto, poteva nuocere alla sua carriera politica. Decisi di mettermi in azione, ma non ebbi tempo, perché gli eventi precipitarono.

Un giorno che Benito si era recato a Genova per chiedere un prestito per il «Popolo d'Italia» ad un amico, il capitano Giulietti, capo dei sindacati marittimi, una donna venne a trovarmi a casa. Mi parve brutta, più vecchia di me e troppo imbellettata. Non volle dirmi il suo nome, ma pretese di sapere come vivevamo, cosa faceva mio marito e via dicendo. Io ero intimidita da tanta audacia. Ebbe addirittua la faccia tosta di chiedere a Edda se suo padre le voleva bene e se andava d'accordo con la mamma! Fui molto infastidita da quella visita e, quando Benito tornò, gli raccontai tutto.

«È l'austriaca, la Ida Dalser» mi disse, molto arrabbiato anche lui.

Mi confessò allora sinceramente quella sua relazione, che fino a quel momento io avevo ignorato. Mi disse che aveva conosciuto la Dalser a Trento, che in seguito l'aveva di nuovo incontrata a Milano, e che da allora lei lo perseguitava perfino al giornale, dove però tutti sapevano che bisognava rispondere che Mussolini non c'era, ogni volta che la vedevano entrare.

«È un tipo pericoloso, è un'esaltata,» concluse mio marito «da lei c'è da aspettarsi di tutto».

Ma quando la Dalser gli annunciò di aver avuto un bambino da lui, Benito non esitò a riconoscere il piccolo, al quale la madre aveva messo i nomi di Benito Albino.

Pensavamo che questa storia fosse finita, ma un giorno di dicembre del 1915, mentre ero fuori a fare la spesa, due questurini si presentarono a casa e dissero a mia madre che avevano l'ordine di sequestrare tutti i nostri mobili. Sbalordita, e senza capire che cosa stesse accadendo, la mia povera mamma lasciò fare. Quando tornai a casa, mi raccontò l'accaduto e anch'io, a mia volta, non ci capii nulla, tanto più che in quei giorni avevo ricevuto una lettera di Benito dal fronte, nella quale mi diceva che tutto andava bene.

Ma non tardai a scoprire la verità, perché quello stesso giorno i questurini tornarono a casa nostra per condurmi al Commissariato.

«Siete la signora Mussolini?»

«Sì» risposi, stupita della domanda.

«Allora non ci sono dubbi, siete proprio voi la colpevole».

Io cadevo dalle nuvole. Chiesi di che cosa ero accusata, di che cosa potevo essere colpevole.

Il commissario mi "ricordò", non senza ironia, che io, un certo giorno, avevo appiccato il fuoco a una camera dell'albergo «Milano».

«Ma se non ci sono mai stata in quell'albergo! Quel giorno non sono nemmeno uscita di casa per fare la spesa, come posso aver incendiato un albergo? E perché?»

Persuaso dalla mia indignazione, il commissario mi chiese allora più precise informazioni sul mio stato civile. Scoprì allora che la colpevole dell'incendio doveva essere stata un'altra «signora Mussolini». Fece verificare le mie generalità e raccolse informazioni sull'aspetto fisico dell'altra donna. Scoprimmo subito che si trattava di una "stramberia" della Dalser.

In quei giorni fui informata che mio marito s'era ammalato di paratifo al fronte e che si trovava degente presso l'ospedale di Cividale del Friuli. Mi misi in viaggio su un carro bestiame delle ferrovie e, dopo due giorni, ero all'ospedale per raccontargli le mie disavventure.

«Non c'è che una soluzione» disse lui «per impedire che l'austriaca vada a raccontare in giro di essere la signora Mussolini: sposiamoci!»

«Ci penserò», risposi io, decisa a farmi pregare per vendicarmi di quel che mi faceva soffrire «ma ti avverto che sarei capace di dirti di no proprio all'ultimo minuto!»

«Il peggio è che saresti capace di farlo!» sospirò Benito con aria abbattuta, prendendomi affettuosamente la mano.

Da buoni "socialisti" convenimmo di sposarci col solo rito civile. La cerimonia, semplicissima, ebbe luogo qualche mese dopo in una sala dell'ospedale di Treviglio: Benito era a letto, guarito dal paratifo ma immobilizzato dall'itterizia. Un berretto di lana calato fin sulle orecchie e la barba lunga. Faceva lo spiritoso con gli amici che mi avevano accompagnato da Milano, ma si vedeva che era nervoso.

Quando arrivò il momento di pronunciare il «sì», lo disse subito in modo chiaro e netto, con voce gioiosa. Io non risposi, fingendo di essere distratta, ma osservavo Benito con la coda dell'occhio. Quando l'ufficiale di Stato Civile mi ripetè la domanda per la seconda volta, feci ancora scena muta. Dal letto Benito mi guardava con gli occhi sbarrati. Alla terza domanda finalmente anch'io, e con gioia, dissi: «Sì».

Lui tirò un profondo sospiro di sollievo e abbandonò la testa sul cuscino come spossato da quella prova.

«Hai avuto paura, eh?» gli chiesi ironicamente. Lui mi fulminò con lo sguardo, ma poi si raddolcì e mi sorrise.

Credevo che la storia con la Dalser fosse definitivamente conclusa con le mie nozze ma mi sbagliavo.

Nel 1917 Benito fu gravemente ferito a quota 144, sul Carso tanto conteso e tormentato. Era stato colpito da quarantatré schegge di una bombarda esplosa durante un tiro. Evitò per un pelo l'amputazione della gamba. Dopo molte settimane di angoscia fu trasferito all'ospedale militare di Milano.

Una mattina, mentre andavo a trovarlo, mi trovai di fronte ad una donna bruna, dall'aspetto imponente ma scostante. Lì per lì non riconobbi la Dalser, ma lei si ricordava bene di me. Non appena giunte sulla porta della stanza dove si trovava mio marito, la Dalser, sorpassandomi, mi precedette gridando: «Sono io la moglie di Mussolini! Solo io ho il diritto di stargli vicina...».

I soldati che assistevano alla scena si divertivano un mondo. Allora mi scatenai e mi avventai su di lei. Arrivai addirittura a metterle le mani intorno al collo e cominciai a stringere. Dal suo letto, simile a una mummia sotto le bende che gli impedivano di fare anche il minimo movimento, Benito cercava di intervenire. Si gettò giù dal letto per fermarci. Per fortuna, alcuni medici e infermieri intervennero prima che riuscissi a strangolarla. Alla fine la Dalser scappò via, mentre io scoppiavo in singhiozzi.

In seguito Ida Dalser querelò mio marito, che, a partire dal 1918, le fece versare una pensione di duecento lire al mese per il figlio. Nel 1926, poi, fece assegnare al ragazzo un vitalizio di centomila lire che gli fu dato quando diventò maggiorenne.

Con Margherita Sarfatti ero ben decisa a non lasciare andare le cose troppo per le lunghe, ma la lotta fu più aspra, più insidiosa, perché era una donna più pericolosa e intelligente.

Era una giornalista che curava la cronaca letteraria e artistica dell'«Avanti!», e che in seguito ebbe lo stesso incarico al «Popolo d'Italia». Da parecchio tempo avevo il sospetto di questa relazione, ma ogni volta che gliene parlavo, Benito mi rispondeva che quella donna era troppo «intellettuale», troppo colta, perché potesse piacergli. Tuttavia, dopo l'esperienza fatta con la Dalser, io tenevo gli occhi aperti, perché avevo capito che in queste relazioni il pericolo non veniva da Benito, ma dalle donne che gli si incollavano addosso e non volevano più lasciarlo.

Credo che fino al 1918 non ci sia stato niente fra la Sarfatti e mio marito, ma in seguito le cose cambiarono. Avevo delle informazioni, ogni volta più precise, che mi facevano pensare che il pericolo stesse aumentando.

Un giorno, nel 1921, la Sarfatti venne a trovare Benito a casa per motivi di lavoro, proprio mentre lui si stava rimettendo dall'incidente di volo che aveva avuto con Redaelli. Io finsi di non sapere niente. Lei, dal canto suo, tenne un contegno irreprensibile, tuttavia io ero irritata, perché aveva osato venire a casa mia. Così dopo che se ne fu andata, mentre sistemavo Benito nel suo letto dissi con tono distratto: «Certa gente ha davvero una bella faccia tosta. Il meno che si dovrebbe fare, sarebbe di buttarla giù dalla finestra...».

Benito, che non doveva avere la coscienza tranquilla, lasciò cadere l'argomento e si accontentò di dirmi, con voce non molto convinta, che avevo delle idee sbagliate per la testa.

Fatto sta che, dal 1922 al 1926, Benito continuò a vedersi con Margherita Sarfatti, a Roma.

Nel 1926 andai a Roma con i miei figli, per Natale. Benito si comportò come il più affettuoso e il più premuroso dei padri e dei mariti. I ragazzi conservarono un ricordo splendido di quel soggiorno romano. Io ero tanto più felice, perché mio marito mi aveva giurato che tutto era finito con quella giornalista. Ed effettivamente i ponti erano stati tagliati. La Sarfatti fu anche licenziata dal giornale. (...)

La terza e ultima avventura femminile, quella che mi fece forse soffrire più di tutte, anche perché venne assieme a tutte le disgrazie della guerra, fu quella con Clara Petacci.

Devo però aggiungere che, dopo la morte di mio marito, qualche volta dico una preghiera anche per lei, perché io credo che si debba perdonare a chi per amore ha sacrificato la propria vita. Di tutte le donne che si sono gettate fra le braccia di mio marito lei almeno ha pagato con la vita, quando avrebbe potuto fuggire all'estero, come ha fatto sua sorella, nelle ultime ore della Repubblica Sociale. (...)

Credo che mio marito abbia conosciuto Clara Petacci verso il 1936. Lei apparteneva a un'ottima famiglia: suo padre era uno dei medici di papa Pio XI.

Su questa relazione sono state raccontate molte cose, ma credo che ciò sia dovuto al fatto che la Petacci venne fuori in un periodo in cui la propaganda nemica cercava materiale per le sue campagne denigratorie contro Mussolini. D'altronde, tutto quello che seppi su di lei in seguito, cioè a partire dal 1943, mi dimostrò che Benito l'aveva spesso messa sullo stesso piano di tutte le altre donne che aveva conosciuto.

Non presentò mai Clara Petacci a nessuno e non si mostrò mai in pubblico con lei. Erano condannati, tutti e due, ad appuntamenti di sfuggita, il più delle volte nel piccolo salotto di Palazzo Venezia.

Fu solo nel 1944 che mi decisi ad intervenire e, di tutti i problemi che dovetti affrontare, questo fu uno dei più penosi.

In quell'anno noi vivevamo da qualche mese a Gargnano, sul lago di Garda. Anche Clara Petacci era venuta ad abitarvi, in una villa a pochi chilometri da villa Feltrinelli, nella quale avevamo fissato il nostro domicilio, Benito, io e i ragazzi.

Allora decisi di parlarle io stessa. (...)

«Signora», le dissi allora «cercherò di restare calma. Non sono venuta a trovarvi per fare una scena di gelosia, per insultarvi e tanto meno per minacciarvi. Il nostro Paese sta vivendo ore drammatiche, e i nostri sentimenti personali non devono entrare in questa situazione. Vi chiedo dunque un sacrificio. Mio marito ha bisogno della sua serenità di spirito per poter lavorare, mentre io voglio metter fine allo scandalo che suscita la vostra presenza qui, a pochi chilometri da casa mia. Quando si ama una persona bisogna sapersi sacrificare per lei. Io sono la moglie, ma sarei pronta ad andarmene, a isolarmi, lontana da lui, in un castello o in cima a una montagna, se la mia partenza potesse essere utile al suo lavoro. Voi, che dite di amarlo, rinunciate a vederlo. Lasciatelo in pace. Non è per averlo solo per me che ve lo chiedo, ma per lui!»

Clara Petacci, rannicchiata in una poltrona, mi ascoltava in silenzio. Io continuai. Avrei voluto vederla reagire, rifiutare, difendersi. Non faceva niente. Piangeva convulsamente, scuotendo il capo come per dirmi che non mi poteva più ascoltare.

Alla fine lei si alzò dalla poltrona e salì al piano superiore. Dopo qualche minuto tornò con un pacchetto di lettere, che mi porse dicendo: «Sono trentadue lettere che vostro marito mi ha scritto».

Rachele Mussolini
(a cura di Albert Zarca)

Benito Mussolini a torso nudo anche mentre scia sul Terminillo

Claretta Petacci a 18 anni

È roba che scotta!

Roma — Dom DeLuise, attore comico interprete di molti film di Mel Brooks, è passato dall'altra parte della macchina da presa dirigendo «Roba che scotta», di cui però è anche interprete.

GIUSEPPE ZIGAINA ALLA RASSEGNA ARTISTICA TORINESE

Arte e mondo contadino

E' sintomatico come dagli orrori della guerra, nel '45, dovesse nascere un vasto movimento di accusa e di protesta, capace di investire, proprio perché sollecitato da un profondo senso morale, di investire dicevamo, al tempo stesso e certi precari valori della società e una superata interpretazione dell'espansione artistica.

Ai contenuti legati a queste problematiche si allaccia appunto l'inconsueta e inedita rassegna artistica, intitolata «Arte e mondo contadino» che è stata organizzata dalle Giunte e dai Consigli delle regioni Piemonte e Basilicata in collaborazione all'Istituto A. Cervi. Mostra che, allestita a Torino e comprendente le opere di diversi tra i più qualificati artisti italiani, si articola in due sezioni: quella di «Pittura e scultura 1945-1980», che si tiene a Palazzo Madama, e la «Mostra didattica 1800-1900», visibile a Palazzo Reale.

La prima sezione propone, in una rara e selezionata documentazione, le opere di artisti italiani che a quelle problematiche di realtà sociale, si sono avvicinati a partire, appunto, dal '45. Eloquente testimonianza di questi momenti di macerata tensione espressiva, i lavori firmati da più di cinquanta artisti: Guttuso, Treccani, Cagli, Pizzinato, Sassu, Plattner, Zancanaro. Né mancano significativi lavori di Birolli, di Attardi, del nostro Anzil, ove la pittura si fa ricca di dolorose certezze e di celati umori; e ancora quelli degli scultori che maggiormente si sono impegnati in questo «capitolo» artistico; basta ricordare, per tutti, Pietro Cascella.

Invitato alla rassegna è pure Giuseppe Zigaina, con delle tele che evidenziano il suo contributo ad un rinnovamento dell'arte europea: «Assemblea di braccianti sul Cormor», del 1952, presentato alla Biennale di Venezia di quell'anno, in cui l'artista fa già emergere le nervature di un rovello esistenziale attanagliato dalla consapevolezza della morte; l'«Attesa del traghetto serale», che valse all'autore il Primo Premio Bologna nel 1951; la tela, ora alla Galleria d'Arte Moderna di Roma, dal titolo, «Braccianti sul carro», del 1952 e, infine, un quarto lavoro del '53, «Braccianti che tornano».

Le opere della seconda sezione di questa rassegna artistica, la storica cioè — il cui tema viene ordinato per la prima volta in Italia e in Europa — provengono da prestigiose collezioni pubbliche, in prevalenza estere: dalla Galleria dei Nuovi Maestri di Dresda, dalla Galleria Nazionale di Budapest, e da altre gallerie, che conferiscono in tal modo, a questo eccezionale avvenimento un respiro veramente internazionale, e al visitatore, motivo di profonda e pensosa meditazione.

Luigi Danelutti

GIORNALE DI TRIESTE

POSITIVI IMPEGNI DEL GOVERNO PER L'ARSENALE TRIESTINO

Lunedì incontro all'Intersind

Negativa posizione della Fincantieri nei riguardi della cassa integrazione
Il ministro Lombardini ha riconvocato la delegazione per il 20 febbraio

Positivi impegni assunti dal governo per il futuro dell'Arsenale triestino San Marco; posizione negativa, invece, della Fincantieri riguardo alla cassa integrazione.

Questo, in sintesi, il risultato dell'incontro di ieri mattina fra la delegazione unitaria triestina e il ministro delle partecipazioni statali, Lombardini. Per lunedì è stata convocata, comunque, una riunione nella sede romana dell'Intersind per un ulteriore confronto sul provvedimento di cassa integrazione con i rappresentanti della Flm nazionale e l'Intersind nazionale che rappresenta la Fincantieri.

Per un nuovo esame della situazione, alla luce dei prossimi incontri, il ministro Lombardini ha riconvocato la delegazione triestina mercoledì 20 febbraio.

Si è conclusa la prima settimana di incontri, in sede ministeriale, della delegazione unitaria triestina alla ricerca di una soluzione alla vertenza dell'Arsenale San Marco. La delegazione della quale fanno parte politici, amministratori e sindacalisti, si è incontrata martedì con il ministro della marina mercantile, Evangelisti, e giovedì (la riunione è proseguita anche ieri mattina) con il ministro delle partecipazioni statali, Lombardini. Alla luce dei colloqui intercorsi sono stati verificati precisi impegni del governo per il futuro dell'Arsenale San Marco, di cui è stata interamente riconfermata la funzione produttiva di centro di riparazioni e trasformazioni navali e di costruzioni speciali.

Vi è anche l'impegno per l'acquisizione di nuove commesse all'Arsenale, nel quadro della particolare attenzione che verrà rivolta dalle Partecipazioni statali all'area Trieste-Monfalcone, con la costituzione di un gruppo di lavoro fra i rappresentanti delle aziende pubbliche operanti in quest'area. A tale riguardo, è da registrare che un primo incontro fra il ministro Lombardini e i dirigenti delle aziende a partecipazione statale del comprensorio Trieste-Monfalcone è stato fissato per martedì: esso sarà esteso, oltre che alle aziende navalmeccaniche, anche alle altre aziende pubbliche (Italsider, Gmt, stabilimenti VM) e servirà a fare il punto sui programmi e le attività future.

Rispetto al provvedimento di cassa integrazione all'Arsenale San Marco è, invece, da registrare la posizione negativa, di rottura, assunta dalla Fincantieri. Lunedì, all'Intersind nazionale, che rappresenta la Fincantieri, vi sarà un nuovo incontro con i rappresentanti della Flm, provocato dallo stesso ministro Lombardini. Alla luce delle dichiarazioni rese da Lombardini, la cassa integrazione all'Arsenale appare comunque ridimensionata rispetto alle voci iniziali: essa infatti interessa 227 lavoratori, rispetto agli iniziali 450, e avrà una durata comunque non superiore a due mesi.

Viene intanto preannunciato per mercoledì 20 febbraio un nuovo incontro della delegazione triestina con il ministro delle partecipazioni statali, per una verifica sugli sviluppi della situazione e per ricercare in concreto il carico di lavoro per l'Arsenale San Marco. Questo il quadro, dopo la riunione di ieri mattina fra la delegazione unitaria e il ministro Lombardini, che era iniziata giovedì. Sull'incontro è stato diramato un comunicato ufficiale, che ribadisce quanto abbiamo sintetizzato poco sopra. Il testo afferma espressamente che «il ministro ha riconosciuto che il problema economico di Trieste assume un significato e un rilievo particolare in seguito alle vicende di questo dopoguerra, che hanno profondamente alterato le prospettive della città». «In particolare — sottolinea il comunicato ufficiale — Lombardini ha riconfermato alla delegazione triestina la piena validità degli indirizzi di programmazione nazionale per quanto concerne l'Arsenale San Marco, per cui non esiste alcuna ipotesi di ridimensionamento o di minor rilievo produttivo».

«Il governo intende affrontare i problemi economici di Trieste al fine di garantire alla città prospettive di sviluppo adeguate e civili, e a tal fine il ministro Lombardini si è impegnato — afferma la nota — a ricercare tutte le condizioni perché sia potenziato lo sforzo delle Partecipazioni statali nell'area giuliana, eventualmente anche con attribuzione di fondi di dotazione finalizzati alla copertura di eventuali oneri impropri». Sul problema della cassa integrazione, oltre a precisare i limiti del provvedimento cui si è accennato, il ministro — afferma la dichiarazione ufficiale — ha sostenuto che «il ricorso alla cassa integrazione non comporta prospettive di ridimensionamento dell'Arsenale San Marco e che tale ricorso è stato fatto dalla Fincantieri nella sua autonoma responsabilità come misura congiunturale e del tutto temporanea».

Nel corso dell'incontro, il problema della cassa integrazione era stato analizzato anche dal rappresentante della Flm nazionale, Veronese, che non si è detto contrario in via generale a questo strumento purché fosse preventivamente discusso con i rappresentanti dei lavoratori e finalizzato alla ripresa produttiva e sempreché non implicasse un ridimensionamento aziendale. Da ciò una sua proposta di sospensione per un periodo minimo del provvedimento adottato all'Arsenale, al fine di verificare le possibilità di far rientrare la cassa integrazione, come per Castellammare e Palermo, nella logica degli indirizzi parlamentari per la cantieristica.

A quanto è dato di sapere, questa posizione responsabile del rappresentante della Flm vedeva ieri mattina Lombardini favorevole all'accettazione della proposta, pur nel rispetto per le autonome decisioni della Fincantieri. Presente all'incontro, il presidente della Fincantieri avv. Rocco Basilico, ha invece rifiutato con durezza ogni possibile compromesso, nonostante le rimostranze degli esponenti sindacali, degli onorevoli Tombesi e Cuffaro e dell'assessore regionale Rinaldi, tutti facenti parte della delegazione triestina. Sempre secondo quanto è trapelato in merito all'incontro, il presidente Basilico ha anche messo in dubbio l'operatività della mozione parlamentare sulla cantieristica approvata a larga maggioranza il 3 ottobre scorso e lo stesso schema del piano di settore per la cantieristica predisposto dal ministro della Marina mercantile e inoltrato al Cipi.

È stato a questo punto della riunione che l'on. Cuffaro e la sen. Gherbez hanno abbandonato la sala dell'incontro, proseguito attraverso una serie di duri interventi da parte degli altri componenti della delegazione triestina. I parlamentari Cuffaro e Gherbez hanno subito dopo rilasciato una dichiarazione nella quale affermano di aver abbandonato la riunione «per protestare contro l'atteggiamento del presidente della Fincantieri e per sottolineare la necessità che il governo intervenga presso la finanziaria pubblica per imporre il rispetto delle decisioni del Parlamento e delle indicazioni del suo stesso piano».

Sempre secondo i due parlamentari comunisti «è inammissibile che l'avv. Basilico, contrapponendosi alle posizioni degli stessi ministri, continui a considerare i documenti votati dal Parlamento come inesistenti e si dimostri insensibile alle richieste del tutto ragionevoli che le forze politiche e sindacali gli hanno rivolto unitariamente per evitare l'aggravamento della situazione di Trieste». Secondo l'on. Cuffaro e la sen. Gherbez «spetta a questo punto al governo di far mutare il comportamento della Fincantieri, per rendere oltretutto credibili gli impegni che, sia Evangelisti sia Lombardini, hanno preso davanti alla delegazione triestina, impegni che, rispettati, possono produrre effetti positivi».

Sempre in merito alla riunione di ieri, c'è anche una nota dell'on. Tombesi. «È prematuro — secondo Tombesi — esprimere un giudizio definitivo sul risultato degli incontri della delegazione triestina». Si possono però — a suo avviso — registrare alcuni risultati positivi: «Abbiamo innanzitutto constatato — afferma Tombesi — molta attenzione alla situazione economica di Trieste da parte dei ministri Evangelisti e Lombardini, che ci hanno pure confermato l'indicazione avuta in questo senso dal presidente Cossiga». Dopo un'elencazione dei principali impegni del governo per il futuro dell'Arsenale San Marco e sull'intervento delle partecipazioni statali, Tombesi afferma, nella sua nota, che «rimane ancora da affrontare il problema urgente della cassa integrazione».

«Anche se avremmo preferito — prosegue l'on. Tombesi — che il problema fosse risolto con maggior buona volontà dalla Fincantieri nell'ultimo incontro di ieri mattina, le indicazioni del ministro Lombardini e la disponibilità alle trattative della Flm ci consentono, senza esprimere giudizi prematuri, di sperare che quando ci ritroveremo il giorno 20 si possano vedere i concreti risultati dell'intervento fatto unitariamente a Roma». I risultati dell'incontro romano non possono che aprire — si legge infine in un comunicato congiunto della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil e della Flm provinciale — una «necessaria fase di conflittualità aziendale e settoriale contro la resistenza della Fincantieri a ogni vincolo programmatorio».

La nota precisa che «pur ritenendo inaccettabile la posizione della Fincantieri in materia di cassa integrazione, le forze sindacali hanno comunque accettato l'invito del ministro Lombardini per l'incontro di lunedì all'Intersind, per ribadire in tale sede la richiesta di revoca del provvedimento aziendale». La federazione unitaria sindacale triestina si riunirà stamane per una valutazione complessiva della situazione economica nella nostra provincia.

INTERVENTO DEL SINDACO IN RISPOSTA AD INTERROGAZIONI

Solidarietà a Sakarov dal Consiglio comunale

Il «caso» di un'impiegata che aveva collaborato ad una rivista

La solidarietà dei triestini per il dissidente russo Andrej Sakarov, il premio Nobel per la pace recentemente esiliato da Mosca dalle autorità sovietiche, è stata testimoniata ieri sera al Consiglio comunale dal sindaco Cecovini, al quale i consiglieri Ercolessi (Pr), Monfalcon (Pci) e Depolo (Msi) avevano chiesto, con altrettante interrogazioni, di assumere le opportune iniziative per una manifestazione di solidarietà che secondo Ercolessi, in particolare, si sarebbe potuta tradurre nel conferimento al dissidente sovietico della cittadinanza onoraria di Trieste.

«Il caso del dissidente russo Andrej Sakarov — ha dichiarato il sindaco — non è purtroppo il solo che si lamenti, nei nostri giorni, di violazione dei fondamentali diritti dell'uomo da parte dell'autorità politica; né l'Unione Sovietica è il solo Paese al mondo dove ciò possa verificarsi impunemente. La pubblica opinione italiana e triestina, come certamente quella di tutti gli uomini di retto sentire in tutto il mondo, si è schierata e si schiera senza esitazione a favore della tutela dei diritti umani e civili nel caso di Sakarov come in altri casi di oppressione».

«Verso Andrej Sakarov — ha soggiunto Cecovini — l'attenzione si è concentrata sia per il singolare prestigio dell'uomo sia anche per il particolare accanimento della persecuzione, che le notizie ufficiali e quelle che trapelano dal suo esilio fanno intendere esercitata nei suoi confronti. Altre iniziative, che non siano l'espressione della solidarietà e della denuncia, che qui intendo riaffermare a nome del Consiglio, non mi sembrano però opportune da parte dell'ente pubblico, se non si vuol rischiare, trattando il caso in modo particolare, in ragione della rinomanza del personaggio, di fare torto agli altri, talora più oscuri, perseguitati in quello e in altri Paesi. Confermo qui pertanto — ha concluso — la più convinta solidarietà con lo scienziato Sakarov.

Nella sua replica, il radicale Ercolessi — che si è visto così respingere la proposta del conferimento a Sakarov della cittadinanza onoraria — ha rilevato che se tale risposta fosse venuta da un sindaco comunista a un consigliere liberale, quest'ultimo avrebbe protestato che il Pci non ha fatto abbastanza strada verso l'emancipazione dai propri legami con l'Unione sovietica; ed ha recriminato per l'«occasione mancata» dalla Giunta Cecovini. A sua volta il consigliere Monfalcon (Pci) ha ribadito le espressioni di condanna per l'atteggiamento delle autorità sovietiche, in quanto il provvedimento in danno del dissidente Sakarov non si concilia con i risultati della conferenza di Helsinki e in quanto non segue all'indicazione dei «crimini» che sarebbero stati commessi dallo scienziato; o c'è una contestazione di reati, da giudicare nelle forme dovute, oppure non c'è, e allora non vi possono essere condanne all'esilio da Mosca. Infine Depolo (Msi) ha polemizzato con Monfalcon, ricordandogli che il Pci ha disapprovato a Firenze la proposta della cittadinanza onoraria a Sakarov.

Dopo lo svolgimento di un'interpellanza di Depolo (Msi) sulla concessione ai vigili urbani di un'indennità in analogia con quella fruita dagli agenti di Ps (l'assessore Colombis ha negato tale opportunità, e l'interpellante si è dichiarato insoddisfatto), sono state affrontate una mozione radicale e una comunista. Entrambe prendevano lo spunto dall'episodio di una dipendente comunale che a suo tempo è stata censurata dalla Giunta per aver collaborato a un settimanale locale; il documento radicale (che seguiva a un'interrogazione, alla quale l'assessore Colombis aveva a suo tempo risposto che se da parte della dipendente vi fosse stata una domanda preventiva non vi sarebbero state difficoltà per concedere la relativa autorizzazione) poneva l'accento sulla libertà di manifestazione delle proprie opinioni sancita dalla Costituzione; e quello comunista traeva spunto dall'episodio per lamentare l'eccessivo spazio che la giunta darebbe al sindacato autonomo ed alla Cisnal rispetto alla confederazione sindacale unitaria.

Infine — al termine di un ampio dibattito — sono state approvate entrambe le mozioni. Quella radicale con i voti della LpT, del Pci, del Psi e del Pri (contrari il Msi e il democristiano Sai, astenuti la Dc, il Psdi e gli assessori Colombis e Dolcher della LpT); quella comunista coi voti del Pri, del Pr e del Psi (contrari il Msi e Sai e astenuti tutti gli altri) per la parte che si richiamava allo statuto dei lavoratori per condannare gli atti repressivi della libertà di manifestazione del pensiero. La parte della mozione comunista che lamentava lo «spazio non dovuto» a sindacati «non rappresentativi» e di «minore rappresentatività» rispetto a quelli unitari, è stata invece bocciata dai voti della LpT, della Dc, del Pr e del Msi (favorevoli Pci, Psi e Pri, astenuto il Psdi).

PACIFICA MANIFESTAZIONE DI CENTINAIA DI PERSONE

In corteo contro gli espropri gli agricoltori di Coloncovez



Le famiglie di Coloncovez manifestano compostamente contro gli espropri (Italfoto)

Gli agricoltori di Coloncovez sono risoluti ad andare fino in fondo pur di salvare i loro terreni, sedici ettari di campagna che, secondo un calcolo approssimativo, danno ogni anno un reddito lordo fra i 300 e i 400 milioni solo in prodotti ortofrutticoli e che rischiano di essere spianati dalle ruspe per far posto a insediamenti edilizi per 5 mila persone. Contro l'esproprio formale dei terreni, atto conseguente all'occupazione temporanea che il Comune ha già deliberato affinché non vadano perduti i finanziamenti pubblici necessari per la costruzione delle nuove case, alcune centinaia di persone (tutte famiglie del luogo, cui si sono affiancati coltivatori dell'altopiano e di San Dorligo coordinati dall'Alleanza contadini) hanno dato vita ieri mattina ad una pacifica e composta manifestazione.

Un corteo, con striscioni e cartelli, è partito dalla casa di uno degli espropriandi, in via Gravisi 16, ed ha poi raggiunto la sede della cooperativa agricola di via Flavia. Una delegazione è stata poi ricevuta dal vicecapo di gabinetto della Giunta regionale, dott. Morath, e quindi dal presidente della Provincia dott. Ghersi. Nel corso dei colloqui, gli agricoltori di Coloncovez hanno ribadito le loro richieste. Innanzitutto quella che l'amministrazione comunale riesamini le proposte contenute nelle osservazioni (oltre 200) presentate dagli interessati e dalle loro organizzazioni di categoria e politiche.

In secondo luogo è stato ribadito che, nell'ambito di un'ampia consultazione con la popolazione interessata, «vengano individuati degli interventi insediativi ed urbanistici alternativi, tali da non modificare radicalmente la struttura economica, sociale, culturale ed etnica». E' stata sollevata inoltre l'elaborazione di una scala di priorità d'interventi, in base alla quale vengano interessate prima le aree marginali e soprattutto il centro storico. E' stato infine sottolineato che per la realizzazione dei piani si tenga conto delle reali esigenze abitative del Comune di Trieste.

Nel corso della manifestazione di ieri mattina, un volantino in cui si esprimeva solidarietà alle famiglie interessate è stato distribuito da rappresentanti del Wwf. Circola pure, in fotocopia, un manifesto che la Lista per Trieste, alla fine del 1978, aveva affisso su tutti i muri della città contro gli «espropri ingiusti e indiscriminati a carico di piccoli proprietari, pensionati, membri della minoranza slovena e dell'alleanza contadina» proprio nelle zone oggi oggetto del provvedimento di occupazione temporanea, in vista dell'esproprio, da parte dell'amministrazione comunale retta dalla LpT.

Intanto, si avvicinano a rapidi passi le scadenze ultimative per iniziare i lavori riguardanti le nuove case. In questa prospettiva e al fine di cercare una soluzione che contemperi l'interesse pubblico con quello dei privati, gli agricoltori della zona hanno sollecitato incontri con i presidenti della Giunta regionale e del Consiglio, con il sindaco e con le segreterie dei partiti. Ieri sera c'è già stato un incontro con esponenti del Psdi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Apollonia — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.21. La luna si leva alle 0.40 e cala alle 11.15.

Ieri: temperatura massima gradi 13,8 minima 7,2; pressione millibar 1023,5 in aumento; umidità 40 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 2.18 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 10.34 con cm 17 e alle 19.17 con cm 6 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33; via Roma 16.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

MORTI: Gulli in Moselli Lida, 60; Ramunni ved. Noviello Fonte, 82; Petric Carlo, 78; Scolamiero Francesco, 75; Durjas Guido, 66; de Facchinetti ved. Ritossa Giulia, 97; Porracin Giuseppe, 60; Pierazzi in Gojca Maria Giovanna, 73; Zorzut in Furlan-Radivo Silvia, 37; Fait Bruno, 57; Lonzar ved. Tavololato Carmela, 71; Ovsec Enrico, 73; Zorzenoni Salvatore, 82; Burolo Romano, 50; Stagnani ved. Gessi Rosa, 93; Servadei ved. L'Abbate Olga, 78.

NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ALLA STAZIONE MARITTIMA

«Sì» dei portuali all'accordo



L'assemblea dei lavoratori portuali alla stazione marittima per l'approvazione dell'accordo (Italfoto)

L'assemblea dei dipendenti dell'Ente porto, riunitisi ieri mattina alla Stazione marittima, ha approvato a maggioranza l'ipotesi di accordo siglata giovedì dai sindacati di categoria, dal consiglio dei delegati e dall'amministrazione dell'Eapt e con la quale si conclude la vertenza che ha interessato nelle ultime due settimane il nostro scalo. A fronte degli impegni assunti reciprocamente dalle parti, è prevalso l'orientamento di dare una pronta definizione a un conflitto sindacale che minacciava di danneggiare il porto.

Il testo dell'accordo fa, a questo proposito, esplicito riferimento al fatto che una prolungata e completa sospensione dell'attività dello scalo avrebbe potuto avere, in questi particolari momenti, riflessi estremamente negativi sull'intera economia cittadina, già pesantemente compromessa. La vertenza si era aperta ancora il 17 dicembre, per dar luogo in un secondo tempo ad agitazioni del personale dell'Ente porto.

Oltre alla sospensione di qualsiasi prestazione straordinaria, si erano avute due giornate di sciopero e una serie di assemblee di reparto, che avevano parzialmente paralizzato tutta l'attività all'interno dello scalo. Le prestazioni dei dipendenti dell'Ente condizionano infatti l'attività dei lavoratori delle compagnie portuali. Tuttavia, dati anche gli eventi atmosferici, l'agitazione non aveva finora provocato gravi ritardi in porto.

A base della vertenza vi erano richieste di categoria, riguardanti la professionalità, gli incentivi alla produzione e la ristrutturazione dei servizi. Ha trovato inoltre accoglimento nell'accordo il riconoscimento alla differenza di trattamento economico per il dipendente chiamato a svolgere mansioni di qualifica superiore. E' stata verificata invece l'impossibilità giuridica di anticipazioni sull'indennità di licenziamento già maturata, mentre saranno studiate forme di concessioni di prestiti.

A titolo di anticipazione sulle somme che verranno riconosciute entro l'anno agli effetti della professionalità e degli incentivi, l'Ente porto corrisponderà a ciascun dipendente 24 mila lire in più al mese. Di queste, 12 mila, per 14 mensilità, agli effetti della professionalità e 12 mila, per 11 mensilità, per effetto degli incentivi. I dipendenti dell'ente porto assicurano, dal canto loro, una maggiore flessibilità di prestazioni e una mezz'ora in più alla settimana di lavoro. L'orario settimanale passa così a 39 ore.

Al di là delle disposizioni contingenti, questo accordo stipulato fra i rappresentanti sindacali e la dirigenza dell'Ente segna un passo concreto verso una ristrutturazione di tale servizio portuale. Sembra affermarsi il principio secondo cui è interesse di tutte le parti far funzionare meglio il porto. I miglioramenti retributivi previsti dall'accordo non dovrebbero infatti gravare sulla gestione del porto, ma discendere da economie assicurate da più razionali prestazioni di lavoro. L'accordo si pone così anche in linea con gli indirizzi emersi dalla conferenza portuale dello scorso autunno e in vista di un migliore assetto produttivo dello scalo a vantaggio della stessa economia triestina.

I voli a Ronchi

Attività ridotta ieri allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari. Dei due voli da e per Milano, uno è stato cancellato, l'altro ha subito ritardo causa la nebbia gravante sull'aeroporto del capoluogo lombardo. Ieri sera è atterrato solo il Dc 9 proveniente da Roma.

DALLA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DELLA CAMERA

Approvato il finanziamento per il bacino di carenaggio

La commissione lavori pubblici della Camera ha approvato ieri mattina in via definitiva la legge che assegna ulteriori finanziamenti per il completamento del bacino di carenaggio di Trieste, nonché di quelli di Genova e di Napoli. Per Trieste, il provvedimento autorizza il ministero dei lavori pubblici a concedere alla società Arsenale Triestino-San Marco un ulteriore contributo di venti miliardi e 100 milioni, negli esercizi dal 1979 al 1982, per le maggiori spese necessarie al completamento dell'opera.

Entro quest'anno l'intervento finanziario risulterà pari a 10 miliardi e 100 milioni, mentre i restanti 10 miliardi verrano erogati appunto entro il 1982. Il contributo statale non esaurisce però le assegnazioni a favore di Trieste, limitandosi a coprire l'80 per cento delle spese: un altro 20 per cento, pari a 5 miliardi e 20 milioni, andrà a carico dell'Iri. In totale, quindi, il bacino di carenaggio di Trieste può contare su un ulteriore apporto di oltre 25 miliardi.

Con il provvedimento varato ieri diviene possibile evitare la temuta interruzione dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio. Va registrato che la commissione lavori pubblici della Camera avrebbe dovuto votare la legge nella settimana entrante, ma il voto è stato anticipato a ieri grazie ai passi compiuti nei confronti del presidente della commissione, on. Sullo, dalla delegazione triestina che si trovava a Roma per la vertenza dell'Arsenale San Marco. Il testo è stato, inoltre, approvato nella forma già varata dal Senato, e quindi in via definitiva senza ulteriori ritardi.

Approvato il provvedimento legislativo, si tratta ora di procedere alle incombenze amministrative che consentano di dar sollecito corso al rifinanziamento e all'avvio dei lavori per il completamento del bacino. Come già per la parte delle opere a suo tempo finanziate, si pone con urgenza la necessità di una seconda convenzione fra l'Arsenale e il ministro dei lavori pubblici. A questo fine l'assessore regionale all'industria Rinaldi avrà nella settimana entrante un incontro con il ministro competente, Nicolazzi, al quale solleciterà la tempestiva stesura della convenzione.

GIORNALE DI TRIESTE

SI VA PRECISANDO UNA SERIE DI RADICALI INNOVAZIONI

L'Inps pietra angolare del servizio sanitario

Obblighi in materia di contribuzione e assistenza di malattia
Autocensimento delle aziende non ancora iscritte all'Istituto

Nel corso di un incontro che si è tenuto nella sede provinciale dell'Inps, e al quale hanno partecipato sia dirigenti e funzionari responsabili di enti, fondi e casse mutue, sia rappresentanti delle categorie produttive, delle organizzazioni sindacali, dei consulenti del lavoro e dell'Ordine dei medici, il direttore dott. Piccolo ha illustrato le principali innovazioni in materia di contribuzione e di assistenza economica di malattia, introdotte nel piano di attuazione del Servizio sanitario nazionale dal decreto legge 30 dicembre 1979, n. 663.

Tali radicali innovazioni, delle quali «Il Piccolo» ha già dato notizia nell'edizione di lunedì 14 gennaio, si possono sintetizzare nei seguenti punti:

— dal 1.o gennaio 1980 l'Istituto nazionale della previdenza sociale subentra nell'accertamento, nella riscossione e nel ricupero in via giudiziale dei contributi di malattia dovuti in favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, pubblici e privati, nonché dei liberi professionisti, qualunque sia l'ente o l'organismo cui i contributi stessi finora andavano versati. L'obbligo assicurativo andrà pertanto assolto, per i periodi di paga successivi alla data sopra indicata, nei termini e secondo le norme in vigore presso l'Inps utilizzando, con gli adattamenti che saranno specificati, le procedure in atto nelle province di Trieste e Gorizia per la riscossione abbinata dei contributi Inps-Inam;

— a partire dalla medesima data, le indennità di malattia e di maternità, già erogate dall'Inam o da altri enti mutualistici, saranno corrisposte, alla fine di ciascun periodo di paga, direttamente dai datori di lavoro ai lavoratori aventi diritto; i primi avranno poi modo di rivalersi degli importi anticipati a tale titolo, sui contributi e altre somme dovute all'Inps, secondo la stessa procedura normalmente seguita per il conguaglio degli assegni familiari.

Questo sistema di anticipazione dei trattamenti di malattia ai lavoratori dipendenti è obbligatorio per tutti, con la sola eccezione dei dipendenti e soci di enti cooperativi, anche di fatto, compresi le compagnie e i gruppi portuali, dei lavoratori agricoli, dei dipendenti da artigiani e da esercenti attività commerciali iscritti alle gestioni speciali dell'assicurazione generale obbligatoria, degli addetti ai servizi domestici e familiari e dei lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro. Infatti il decreto 663 stabilisce esplicitamente che a queste ultime categorie di lavoratori, e solo ad esse, le indennità di malattia e di maternità saranno liquidate direttamnete dall'Inps; e ciò anche se, come è stato precisato, di fatto, in sede di prima attuazione il pagamento continuerà ad essere assicurato dalle preesistenti strutture dell'Inam allo stesso modo che in passato.

Con l'occasione è stata data assicurazione che nei prossimi giorni l'Inps sarà in grado di far pervenire a tutti i datori di lavoro iscritti un opuscolo contenente particolareggiate istruzioni in merito, nonché la relativa modulistica. In vista, per altro, della ormai prossima scadenza del 25 febbraio per assolvimento degli oneri assicurativi del mese di gennaio, è necessario — come è stato ripetutamente ricordato — che i datori di lavoro, pubblici e privati, che finora non avevano rapporti con L'Inps e dei quali l'ente previdenziale non possiede pertanto l'evidenza, provvedano tempestivamente ad autocensirsi presso la sede dell'ente stesso, competente per il territorio, in modo da essere in grado di assolvere in tempo utile il nuovo obbligo di legge.

In attesa della conversione del decreto in parola e dell'emanazione delle relative norme di attuazione, giova tuttavia tener presente che, ad eccezione di quanto esplicitamente innovato dagli articoli 1, 2 e 3 del decreto stesso, nulla è maturato per quanto riguarda la restante normativa finora in vigore presso l'Inam gli altri enti, sia in materia di contribuzione (aliquote, imponibili, ecc.), sia in materia di prestazioni (misura e durata delle indennità, integrazioni, ecc.).

Lo stesso direttore dell'Inam, dott. D'Amore, prendendo a sua volta la parola per rispondere a numerose domande degli intervenuti, ha tenuto a precisare che, almeno in una ampia fase di avvio, il suo istituto, benché formalmente disciolto, sarà in grado di continuare ad istituire le pratiche concernenti i trattamenti di malattia e maternità, ricevendo la relativa documentazione (certificazioni mediche, ecc.) negli stessi uffici che finora erano preposti a tali compiti, mettendo così l'Inps in condizione di operare nel nuovo settore con la necessaria fluidità e continuità.

Claudio Moraro

Violenza e terrorismo condannati dalla Ccdl

Nella sua ultima seduta il comitato direttivo della Camera del lavoro - Uil ha preso in esame la situazione politica generale del paese, con particolare riguardo a quelle che vengono definite «la crisi e la debolezza del nostro sistema democratico». Secondo una nota diffusa dalla segreteria della Ccdl-Uil «detta crisi si manifesta in provvedimenti legislativi confusi e ritardati che si estrinsecano nella dominante incertezza dell'ordine pubblico» pertanto «la Camera del Lavoro-Uil torna a postulare il ristabilimento dell'ordine e ribadisce la sua condanna al terrorismo ed a ogni forma di violenza».

Il sindacato «ritiene che i terroristi — non siano altro che la disperata avanguardia di coloro che sono pronti ad accettare qualsiasi tipo di dittatura, in quanto essi si oppongono con i fatti, al civile progresso e alla pacifica maturazione delle classi lavoratrici».

La nota così si conclude: «Ai troppi casi di violenza e terrorismo che avvengono nel nostro Paese corrisponde, come una precisa immagine speculare, la politica di espansione e di sopraffazione della Russia nella quale vengono internati gli oppositori, come il fisico Sakarov e che perpetua, con i motivi più diversi, le invasioni dei paesi vicini, l'ultimo dei quali è l'Afghanistan».

L'allegria non ha età

«Veci semo ma sempre in gamba» dice una canzonetta di casa nostra e questa immagine conferma che l'allegria non ha età. Anche per il prossimo giovedì grasso «Pro Senectute» ha in programma il «Carnevale dell'anziano» che ebbe vivissimo successo l'anno scorso. La benemerita istituzione, che consente a tanti nostri concittadini in là con gli anni di sottrarsi alla malinconia della solitudine, dà appuntamento a 150 assistiti per il 14 prossimo nella sede di via Cologna 9 dell'Unione famiglie artigiane dov'è ospitato il «Centro anziani». Sarà un ritorno all'atmosfera dei veglioni d'una volta con una cena cui seguiranno musiche, danze, giochi a premio e l'immancabile concorso per la migliore maschera. *(Italfoto)*

SEGNALAZIONI

SNERVANTE ATTESA DI UN RIMBORSO

Lo Stato debitore

Il comportamento dell'Ufficio imposte nei miei confronti sa di presa in giro. Ecco i fatti.

Da una cartella riguardante i redditi del 1975 emessa a Roma nel settembre 1978 e notificatami nel novembre successivo risulta che io sono in credito di 485 mila lire e mia moglie di 43 mila.

Agosto 1979: a mia moglie perviene il vaglia della Banca d'Italia per la riscossione dell'importo a lei spettante, a me nulla! Incuriosito per la stranezza della procedura, alla fine dello stesso mese vado all'Ufficio imposte di Trieste a chiedere delucidazioni. L'impiegato addetto mi comunica che, a causa di un mio errore (per una polizza di assicurazione anziché allegare alla denuncia dei redditi la copia della quietanza di pagamento avevo allegato la copia del simplo di polizza) la cartella era stata accantonata per il calcolo della conseguente multa e quindi avrei dovuto attendere almeno un mese ancora. Alla fine del mese di settembre mi presento di nuovo allo stesso impiegato il quale mi informa che essendo uno solo l'addetto al disbrigo delle «pratiche errate» ci sarebbe stato da aspettare un altro mese.

Alla fine di ottobre stessa situazione; alla fine di novembre idem; alla fine di dicembre un'altra bella notizia: la pratica è ancora ferma, in quanto gli uffici di Trieste sono oberati dal lavoro trasmesso in questa sede dal Dipartimento di Verona. Pertanto dovrò attendere sino al marzo 1980 e, in ogni caso, «gli interessi» maturati in tutto questo tempo mi verranno corrisposti a rate, in quanto a Roma sono privi di fondi.

Concludo e domando: come mai il dipartimento di Verona trasmette a Trieste il disbrigo delle proprie pratiche, gravando questa Sede di «superlavoro»? (c'è solo un impiegato addetto); e cos'è questa storia che a Roma sono privi di fondi?

Dovrò attendere ancora molto per veder soddisfatti i miei diritti? (Sono passati un anno e 3 mesi dall'emissione della cartella).

Attendo che chi di competenza mi dia una risposta esauriente, chiara e convincente, anche per soddisfare gli altri contribuenti che si trovano nelle mie stesse condizioni. Salvatore Cinquemani.

«Volontari della Libertà»

Carissime «Segnalazioni», mi riferisco alla fotografia comparsa sul «Piccolo» del 29 gennaio e alla notizia dei brevetti rilasciati a un gruppo di 27 ex combattenti volontari della Libertà, meritevoli di tale riconoscimento per aver preferito il «Lager» al collaborazionismo.

E' mai possibile che a Trieste ci siano soltanto 27 reduci dai Lager tedeschi? In base a quale criterio o sistema sono stati selezionati? E perché tutti gli altri (moltissimi) non sono stati informati di tale iniziativa? Perché questa discriminazione?

Vorrei avere una risposta dall'Associazione Nazionale reduci dalla prigionia e dall'internamento, sede di Trieste, della cui fondazione sono stato uno dei promotori. Erminio Malaroda.

Nel pubblicare la fotografia abbiamo precisato che durante quella cerimonia «ultima del genere in ordine di tempo» sono stati riconosciuti «volontari della Libertà» 27 ex militari «che preferirono la prigionia nei Lager tedeschi al collaborazionismo nelle file dell'esercito di Salò».

Se ne deduce che quei 27, «volontari della Libertà» non sono i soli cui è stato conferito tale titolo (infatti, nella nostra provincia, sono 61), e in secondo luogo che il riconoscimento in questione spetta solo a coloro i quali, all'8 settembre 1943, si trovarono a prestare servizio nel Regio esercito italiano. Quindi ne vengono esclusi — così prescrive la legge n. 907 del 1° dicembre 1977 — tutti gli ex internati che non fossero a quel tempo militari. Il nostro lettore si duole di non essere stato informato della possibilità di ottenere tale riconoscimento. Il Distretto militare ci ha specificato che nessuno è stato espressamente avvertito di tale diritto: pubblicata la legge, era compito degli interessati venirne a conoscenza ed affrettarsi a presentare domanda e documenti d'appoggio al Distretto competente. Del resto, la legge stessa dava un anno di tempo per presentare tali domande.

La prima battaglia

Leggo le parole «Nessun dialogo è possibile con la lotta armata. L'unica risposta è l'applicazione della legge». A mio modesto avviso c'è anche qualcos'altro da fare: cominciare in ogni casa, in ogni famiglia la battaglia per educare i ragazzi d'oggi affinché diventino gli onesti cittadini di domani. R.M.

Piccolo albo

Chi può aiutare un autotrasportatore in difficoltà? Mercoledì 6 febbraio, dopo aver consegnato, tra le 20 e le 21, il libretto della macchina e la patente di guida alle guardie di finanza che avevano istituito un posto di blocco nei pressi di Domio, egli è ripartito senza aver ripreso i suoi documenti, intestati a Luciano Iviani. Chi ne fosse venuto in possesso per errore voglia telefonare al più presto al 775163.

L'onesto rinvenitore d'un portafogli beige smarrito lungo il percorso dalla via dell'Istria alla via Cologna voglia telefonare al 567917.

Eventuali testimoni dell'incidente accaduto la sera di domenica 3 febbraio all'angolo tra le vie Baiamonti e Pirano sono pregati di telefonare al numero 820739.

Sceso alle 12.30 del 2 febbraio da un autobus della linea 17, un nostro lettore s'è accorto di non avere più con sé il portafogli contenente documenti e fotografie a lui assai care. Chi le avesse trovate è pregato di telefonare al 568371: sarà compensato.

UNA PROPOSTA CONTRO IL CARO-VITA

Borsa della spesa

Vorrei approfittare delle «Segnalazioni» per aggiungere qualcosa a ciò che è stato detto nel corso del dibattito al Consiglio comunale sul caro-vita nella nostra città.

Per restare sul piano delle cose concrete, vorrei domandare a chi di dovere, perché, al fine appunto di combattere il caro-vita non si consente ai privati consumatori di fare compere anche presso i grossisti, nel pieno rispetto, è ovvio, delle regole che valgono per questo tipo di commercio in fatto di acquisti minimi, confezioni, orari.

Un esempio del genere c'è già. Parlo del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto, dove è consentito l'accesso ai privati dalle 9.30 alle 11 di tutti i giorni feriali. E che gli acquisti siano convenienti è dimostrato dalla folla che, il sabato in particolare, vi si riversa.

Questo può avvenire perché la legge nazionale che disciplina i mercati all'ingrosso della frutta prevede espressamente l'apertura al pubblico, con evidente intento agevolativo e calmieratore dei prezzi.

Tuttavia ciò che è permesso fare per la frutta e la verdura, non vale in altri centri di commercio all'ingrosso, ai quali possono accedere soltanto gli operatori economici.

Da questo divieto deriva il seguente paradosso: se un bene viene venduto a 100 da un commerciante al minuto e a 50 da un grossista, il consumatore privato deve (per legge della Regione) comprarlo dove costa di più!

Ciò è in netto contrasto, secondo me, oltre che con il buon senso, anche con l'articolo 41 della Costituzione: «l'iniziativa economica privata è libera», principio che applicato al caso in esame significa che il cittadino deve poter fare i suoi acquisti dove vuole e dove più gli conviene.

Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti. Antonio Russo.

IN CORSO LE ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI

Opinioni articolate all'interno del Psi

Sintesi d'una delle quattro mozioni in lizza

Hanno avuto inizio martedì le assemblee sezionali del Psi in vista del congresso provinciale del partito, fissato per il 23-24 febbraio. Gli iscritti sono chiamati a esprimersi, com'è noto, su quattro documenti che si richiamano alle posizioni nazionali in seno al partito. A una sintesi delle posizioni della sinistra (Seghene, Ghersi, Giachetti, Boniciolli, Pesante) e a quelle della corrente guidata da Carbone e D'Amore, facciamo seguire un compendio della mozione sottoscritta da Pittoni, Favaretto, Del Tutto, Saraval, Pahor, Colja e Kalan.

Riconfermata l'adesione di tale gruppo alla linea politica sancita dal congresso di Torino «fondata sull'autonomia del partito, la politica di unità nazionale e la prospettiva dell'alternativa», il documento ripropone per la Regione la linea della solidarietà, la stessa che ha consentito la formazione di una Giunta monocolore d.c. sostenuta da una larga maggioranza politico-consiliare sulla base di precisi accordi programmatici; ma prendendo atto dell'attuale deterioramento dei rapporti fra gli stessi partiti, si auspica una soluzione della crisi «sulla base delle proposte socialiste per il decentramento della conduzione amministrativa della Regione, la ristrutturazione della Giunta nella prospettiva di una dipartimentazione dell'apparato regionale e l'accelerazione della ricostruzione nelle zone terremotate». Il Psi – secondo tale mozione – «non può escludere a priori una futura partecipazione alla maggioranza, indipendentemente dall'atteggiamento del Pci».

Quanto alla funzione e allo sviluppo di Trieste nel quadro regionale, il documento rileva che dalla ricerca di soluzioni ristrette all'ambito municipale occorre passare all'obiettivo di «più profonde relazioni economiche nell'ambito di una realtà comprensoriale e più profonde interdipendenze in ambito regionale e interregionale». Intanto: integrazione portuale Trieste-Monfalcone, grande area attrezzata per industrie e servizi lungo la costa del Friuli-Venezia Giulia. Per la Zfic: opportunità di una «completa riverifica dell'intero problema anche alla luce delle situazioni nuove come l'accordo Cee-Jugoslavia»: «Qualora l'ipotesi della Zfic venisse a cadere per ragioni legate al problema della localizzazione, a una più attenta verifica dello strumento economico o della normativa prevista o perché le sue finalità fossero in parte assorbite da nuove possibilità aperte dall'accordo Cee-Jugoslavia, si potrebbe pensare ad altre alternative volte al conseguimento degli obiettivi originari: la creazione, attraverso varie forme di collaborazione economica tra le aree dei due Paesi, di un complesso durevole d'interessi comuni e di interdipendenze che contribuiscano a più fermi legami bilaterali nonché tra la Jugoslavia e la Cee».

In alternativa vengono in particolare indicate «le possibilità di costituzione di consorzi d'imprese pubbliche e private da parte italiana e d'imprese collegate da un accordo d'autogestione da parte jugoslavia per l'individuazione e la verifica di forme di collaborazione industriale di vario tipo, in due aree da definire da una parte e dall'altra del confine».

Sul piano politico cittadino «compito del Psi è quello di favorire – continua la mozione – la ricomposizione dell'attuale frattura fra i partiti e parte della cittadinanza, incanalando la giusta protesta della città delle inadempienze e dei ritardi del governo, ma respingendo nettamente ogni posizione più o meno chiaramente separatista o municipalista e quindi contraria all'unità regionale». Di qui l'«esigenza che i partiti democratici ritrovino un terreno d'incontro per quanto riguarda lo sviluppo economico della città, riconquistando di fatto la guida della comunità locale; e ciò elaborando un progetto di sviluppo economico e sociale della città diverso dal passato, tenendo conto di quanto di nuovo emerge nell'ambito della comunità locale e con un mutamento del modo di essere dei partiti tradizionali, ridimensionando il fenomeno della LpT e recuperando consensi degli elettori dell'area socialista e democratica».

«Profondamente negativo» il giudizio sulla LpT che viene definita «portatrice di posizioni nel contempo municipalistiche e nazionalistiche conservatrici proprie della tradizione liberal-nazionale» e «responsabile, in alcuni suoi settori, della riproposizione in termini di rottura del problema della minoranza nazionale slovena».

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Riunione alle 20.30 di lunedì 11 nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno, fra l'altro la variante 25 al Piano regolatore generale, un parere sulla potatura degli alberi e una relazione della commissione sanità sul Centro tumori e la Riforma sanitaria.

S. Vito-Cittavecchia — Il consiglio rionale si riunirà mercoledì 13, con inizio alle 20.30, nella sede di via Colautti 6.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 parleranno per la Società di Minerva la dott. Bianca Maria Favetta e la dott. Serena Del Ponte su: «Malta archeologica e cavalleresca». Saranno proiettate diapositive.

Fameia capodistriana

Domani mattina nella sede di via Silvio Pellico dell'Unione degli istriani, alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda si terrà l'assemblea generale ordinaria della «Fameia capodistriana». Si raccomanda caldamente a tutti i soci di intervenire.

«Italia Nostra»

La prossima riunione del Gruppo scuola «Italia Nostra» si terrà martedì 12 con inizio alle 17 nella sala «Edi Vascotto» del Gruppo Speleologico San Giusto in via San Spiridione 1. Parlerà Pino Sfregola su «Esperienze e osservazioni di uno speleologo nei contatti con la scuola». Sono invitati i delegati scuola e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Rito in tedesco

Domani con inizio alle 10 nella chiesa di via dei Giustinelli 7 sarà officiata una messa cattolica in lingua tedesca.

Testimoni di Geova

Stasera con inizio alle 19, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, Graziano Menchini tratterà il tema «La Bibbia: un libro per i nostri giorni». Saranno proiettate diapositive. L'ingresso è libero.

Jole Silvani al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il cantautore Umberto Lupi presenterà il disco «El triestin in carega», di cui è interprete Jole Silvani, che sarà presente all'incontro.

Una piccina da aiutare

Una bambina livornese si deve sottoporre a un delicato intervento chirurgico nella clinica «San Vincenzo de' Paoli» di Parigi. Si chiama Marcella Manzoncini, non ha neanche due anni. Per aiutare i suoi genitori è stata aperta una sottoscrizione, e un appello lanciato dai C.B. livornesi è stato captato dalle antenne del Servizio emergenza radio di Trieste. Le offerte possono essere fatte sul conto corrente postale 22/3260 intestato alla Società volontari di soccorso di Livorno. A Trieste, il Ser avvia la sottoscrizione con una prima offerta di lire 50 mila.

Mutua commercianti

Gli sportelli della sede di via del Coroneo 31/2 della Mutua commercianti sono aperti dalle 8 alle 11 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

«Stella alpina»

L'Associazione «Stella alpina», in occasione del sedicesimo annuale della propria fondazione, indice per domenica 9 marzo la settima «Marcialonga» sul Carso che si svolgerà nella zona di Basovizza lungo un percorso di 15 chilometri.

Bridge per principianti

Nella sede della Società scacchistica triestina, lunedì 25 prenderà l'avvio un corso di bridge per principianti. Le lezioni saranno 12 e si terranno ogni lunedì e mercoledì con inizio alle 18. Per informazioni più particolareggiate gli interessati si rivolgano alla segreteria (tel. 764433) tutti i giorni dalle ore 16 alle 20, o a Sergio Stocchi (tel. 60174 e tel. 68634) tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

«Adige-Panorama»

Il romanzo «La prima età» di Marcello Fraulini e il volume di liriche «Basterebbe un sorriso» della goriziana Anna Maria Fabbroni vengono presentati criticamente da Mariuccia Comite Coretti nell'ultimo numero di «Adige-Panorama». Guido Tamaro si sofferma su una dedica sveviana apposta sul frontespizio di «Una vita»; Graziano Comite ricorda Rolando Cian, l'anonimo goriziano del «Bestiario politico» e recensisce gli «Artisti triestini del Novecento» di Claudio H. Martelli. Quattro pagine di «FidapArte» a cura di Mariuccia Comite Coretti che firma ancora due saggi su Renata Giambene e Lydia Melodia comprendenti notizie e recensioni da tutta Italia (oltre a due liriche della tristina Fabia Trotta), completano questo numero di «Adige-Panorama» che ha raggiunto il suo decimo anno di vita.

Nel nome di Gozzano

Il premio letterario «Guido Gozzano - Una vita» è stato conferito ad Angelo Giardina, direttore dell'«Inedito», periodico trimestrale di cultura arti e lettera. Gli aderenti concittadini all'Unione nazionale autori inediti esprimono vive felicitazioni.

Carnevale alla Farit

Gli incontri di Carnevale nella sede sociale della Farit di via Paduina 9 si svolgeranno con il seguente calendario: domenica 10, con inizio alle 15.30, per i bambini dell'asilo e delle scuole elementari; sabato 16, con inizio alle 16.30, per gli studenti delle scuole medie e superiori; sabato 16, con inizio alle 20, cena «greca» per adulti (necessaria l'adesione preventiva). Per gli incontri di Carnevale dedicati ai bambini e ai giovani, l'ingresso è libero; la cena sociale è riservata a soci e amici Farit.

Corso di speleologia

Sono aperte al pubblico le iscrizioni al XV corso sezionale di speleologia organizzato dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Club alpino italiano. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria di piazza Unità d'Italia 3, dalle 16 alle 20 (escluso il sabato), oppure telefonando al 60317.

Carnevale al Cmm

14 febbraio alle ore 20.30: Cena del Berlingaccio; 18 febbraio alle ore 16: Ballo mascherato per bambini - Premiazione maschere; 19 febbraio alle ore 21: Ultimo di carnevale (veglioncino). Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale (via Roma 15).

LA CONFERENZA DEL PROF. PAOLO SEMAMA PER L'AMMI ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Non sempre droga è violenza

La tossicodipendenza può venir considerata oggi una malattia sociale come il diabete Nella nostra regione circa 50 mila persone si sono accostate a questa forma di «evasione»

Nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, sotto gli auspici dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani) si è svolto un incontro sul tema «Droga e violenza», relatore il professor Paolo Semana.

L'Associazione mogli medici italiani (Ammi) è stata costituita a Trieste nel 1979, ed ha come finalità quello di affiancare i medici nel riconoscimento e nella tutela dei loro diritti e di proteggere e sancire quelli delle loro mogli, vedove e orfani.

Il presidente della sezione triestina signora Styra Campos, nel presentare l'ospite, ha sottolineato che oltre agli scopi già citati l'associazione si prefigge anche di servire la società con lo studio e l'informazione di problemi a carattere umanitario, educativo e assistenziale, in modo apartitico e aconfessionale.

Nel quadro di questi intenti si pone anche lo scottante e pericoloso problema della droga e della violenza, che sempre, con maggior frequenza entra a far parte della nostra vita quotidiana.

Il prof. Paolo Semama, è un eminente studioso ed esperto di questioni riguardanti la rieducazione dei tossicodipendenti, e inoltre ordinario di sociologia all'Università di Camerino e incaricato di scienza della politica presso il nostro Ateneo; per queste sue peculiarità fa anche parte di una commissione del Ministero di grazia e giustizia che studia il ricupero dei minori tossicodipendenti.

Il prof. Semama nel corso della conferenza ha chiarito i molti aspetti del rapporto droga-violenza, confermando che il fenomeno si sta diffondendo in modo preoccupante.

Nell'ottobre 1979 in Italia vi erano 430 mila tossicodipendenti noti e nella nostra regione circa 50 mila, comprese le persone che in qualche modo si sono accostate al mondo della droga; il prof. Semama ha altresì rilevato che, non necessariamente, droga equivale a violenza.

La tossicodipendenza può venir considerata oggi una malattia sociale alla stregua del diabete — ha puntualizzato l'oratore — poiché essa produce gravi forme di disfunzioni permanenti, perdita delle capacità lavorative e sociali e in alcuni casi è causa di incidenti stradali e sul lavoro.

Alla luce di questi nuovi tipi d'infortuni si stanno facendo studi per cercare di porre freno al dilagare del fenomeno.

Esistono varie forme di violenza — ha proseguito il prof. Semama —, però è indubbio che l'uso della droga è figlio di alcune di esse; vi sono alcuni casi in cui la droga, assunta abitualmente può essere causa determinante per la violenza ed è anche innegabile che in una società costrittiva che insegna a reagire con violenza alle costrizioni da essa stessa prodotte, dia vita al fenomeno droga-violenza; l'immagine esagerata del condizionamento della vita e della conseguente ricerca del decondizionamento passa per la via della droga, ma è pur vero che la droga è spesso la conseguenza di una sottile violenza subita dal giovane.

I giovani infatti — ha proseguito il prof. Semama — cercano rifugio nella droga per sfuggire alle responsabilità, ad uno stato di disadattamento personale che fonda le sue radici nei drammi dell'emarginazione, nella diversità di mentalità tra generazioni, nel poco incisivo ruolo della famiglia, nell'impossibilità di realizzarsi sul piano del lavoro e — infine — sugli esempi poco edificanti che quotidianamente gli vengono proposti.

Ma il giovane, in qualche modo vuole cambiare la società che gli è ostile, e allora, crede di trovare nella droga il mezzo più rapido e sicuro per riuscire nel suo intento, senza però, rendersi conto che automaticamente diventa strumento di strane ideologie politiche volte allo scardinamento della società e dipendente da uomini senza scrupoli che si chiamano spacciatori.

La violenza nei giovani drogati — ha soggiunto — si manifesta per diverse cause, che vanno dalle false ideologie politiche alla necessità di evitare il dolore e le frustrazioni.

In alcuni casi la violenza ha significato di contestazione della società, in altri è la dimostrazione dell'ambiente di provenienza e in altri ancora è insito nella sua natura.

Bisogna però tener presente che ci sono molti tossicomani che professano e praticano la non violenza con gli stessi intenti degli altri.

I drogati, quindi, si possono classificare in due categorie: i masochisti e i sadici, i masochisti sono coloro che fanno del male a se stessi ma non agli altri, e che nel gruppo trovano la risposta al loro isolamento quindi non violenti, mentre i sadici sono quelli che fanno del male a sé e agli altri, quindi violenti; ma in entrambi i casi seguono un processo di autoeliminazione che li porta ad una fine non augurabile.

La droga e la violenza, sono l'atteggiamento con cui i giovani cercano di mascherare le loro paure e l'incapacità di superare il ciclo naturale delle illusioni e delusioni proprie dell'età, poiché privi di guida, di ideali e con una fede traballante.

Questo atteggiamento però è seguito da un processo di degradazione dell'individuo, per cui egli è portato a ricercare mezzi innaturali e sempre più debilitanti, come il passaggio dalle droghe leggere a quelle pesanti e alla conseguente violenza, per ottenere la realizzazione delle proprie aspirazioni».

Il prof. Paolo Semama ha concluso la sua brillante conferenza con un ampio dibattito, in cui, rispondendo alle domande dei presenti, ha ribadito il suo no, alla liberalizzazione dell'eroina e delle cosidette droghe leggere, alla necessità che quanto prima venga resa operante nella nostra regione e nella sua interezza la legge 685 del 22/12/1975 che riguarda la disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

Infine il prof. Semama ha messo in evidenza l'importanza del controllo da parte della scuola e delle famiglie, nell'intento di non confondere una crisi puberale con stadi iniziali di tossicodipendenza.

P. B. B.



Il prof. Paolo Semama e la presidente dell'Ammi signora Spyra Campos *(Italfoto)*

IN APPELLO CONFERMATA UNA SENTENZA PER DETENZIONE ILLEGALE D'ARMI

«Souvenir» particolari in casa dell'indiziato

Anche i giudici di secondo grado concordi su un verdetto per malversazione

Venata di mistero la vicenda riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani. Il processo è contro Gian Antonio Longaretti, 55 anni, via Imbriani 12.

Il fatto risale al 10 aprile del 1978 quando la Polizia stradale di Salò si mise in contatto con la Mobile per segnalare che una sconosciuta aveva telefonato loro per informarli che Longaretti sarebbe stato un pericoloso pistolero.

Gli agenti perquisirono il suo alloggio, scoprendovi una pistola Walter, e una di marca Webley e due scatole di munizioni.

L'indiziato spiegò che, anni prima aveva regalato la Walter a un suo fratello, titolare di un'agenzia, e quando questi era morto aveva ritirato le cose che gli erano appartenute. Tra le stesse, aveva trovato le pistole e della seconda aveva ignorato sino a quel momento l'esistenza.

Imputato di detenzione illegale di due armi ad aria compressa, il 25 febbraio del 1979 Longaretti venne giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a due mesi e 10 giorni di reclusione e 50 mila di multa con i benefici di legge e alla confisca dei particolari «souvenir».

Assistito dall'avv. Slavich ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma ora integralmente.

Immutato il destino anche di un altro ricorrente, Francesco Raso, 32 anni, largo Barriera Vecchia 10, il cui caso viene riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il 31 ottobre del 1975, Raso, agente delle poste e telegrafi, venne sorpreso da un funzionario con in mano un accendino.

Gli furono chieste spiegazioni sull'oggetto, disse che era fuoruscito da un pacco proveniente dall'Australia ed egli, per l'appunto, lo stava rimettendo a posto.

Venne disposta un'inchiesta, e un collega dell'indiziato raccontò di averlo sorpreso giorni prima mentre stava aprendo un sacco, e per tale fatto lo aveva anche redarguito.

Imputato di furto aggravato, Raso, che ha sempre negato l'addebito, venne giudicato dal Tribunale penale che lo dichiarò colpevole di malversazione, così qualificato il fatto, e con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, lo condannò a un anno e cinque mesi di reclusione e 70 mila di multa con i benefici di legge.

Patrocinato dagli avvocati Renato Bologna e Vaccaro da Cosenza, ricorse contro il verdetto, che la Corte ora avalla in pieno.

CORTE D'APPELLO

Multa con «sconto» a un armatore

Un notevole «sconto» è stato praticato dalla Corte d'appello, presieduta dal primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich alla multa inflitta a suo tempo all'armatore Gino Marovic, galleria Protti 4.

Il 13 agosto del 1976, la Tributaria fermò al molo Pescheria, dov'era ormeggiato, il motoveliero «New Horizon» perché, secondo gli inquirenti, la sua posizione in Italia non sarebbe stata regolare.

Marovic venne interrogato e dichiarò di essere cittadino austriaco, munito di regolare foglio di soggiorno.

Aggiunse di aver acquistato il natante usato in Inghilterra per uso personale e concluse spiegando che lo stesso era attraccato a Trieste soltanto durante i mesi estivi mentre svernava in Dalmazia.

Imputato di contrabbando, il 5 marzo dello scorso anno il Tribunale lo condannò, con le «generiche», a 70 milioni di multa e alla confisca del «New Horizon».

Patrocinato dal prof. Amigoni e dall'avv. Antonini, egli interpose appello, e da ciò il giudizio di secondo grado.

Il p.g. chiede la rinnovazione parziale del dibattimento onde accerare il valore del natante, i difensori discutono a lungo la causa esclusivamente sotto il profilo del diritto e sollecitano l'assoluzione di Marovic, al quale la Corte riduce la pena a 20 milioni di multa.

DIRETTISSIMA PER UN FURTO DI DUE MILIONI E MEZZO

Condannati in Tribunale due ingegnosi malandrini

Direttissima per l'«ingegnoso» espediente escogitato da due amici per intascare qualche milione. Nella serara del 31 gennaio scorso, Emilio D'Ambrosi, 55 anni, via San Pelagio 21, incontrò in uno spaccio un conoscente, Giorgio Mandorino, 20 anni, via dell'Istria 48, gli offrì qualcosa e, parlando del più e del meno, gli propose di trovargli una ragazza con cui trascorrere un paio di ore nell'alloggio di suo fratello, morto tempo prima.

D'Ambrosi gli regalò 10 mila lire e, poco dopo, Mandorino rispuntò con una sua coetanea, Claudia Vendramin, via della Fornace 3.

Si diressero verso l'improvvisato nido, Mandorino andò ad acquistare qualcosa per fare uno spuntino, lasciandoli soli.

Il «rendez vous» fu brevissimo, il padrone di casa congedò la ragazza, regalandole 100 mila lire ed ella si era appena allontanata quando constatò che dal portafogli gli erano spariti due milioni e mezzo.

A rubarglieli doveva essere stata la Claudia nei brevi istanti in cui egli si era ritirato nello stanzino da bagno.

Avvertì i carabinieri, poco dopo arrivò Mandorino con il cibo, si misero a tavola e, nello stesso momento, sopraggiunsero i militari, che lo arrestarono, e più tardi la stessa sorte toccò alla ragazza.

La Vendramin ammise che l'idea del colpo era stata di Mandorino, egli tentò di smentirla e furono incriminati entrambi per concorso in furto aggravato.

In stato di detenzione, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Esti e dott. Alessandra Griselli-Bottan p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli.

Il p.m. chiede che i due giovani siano condannati a sei mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno. Per la ragazza discutono la causa gli avvocati Padovani e Calligaris, per il coimputato l'avv. Riccardo Ghezzi.

Accordate a entrambi le «generiche», il Collegio infligge loro otto mesi di reclusione e 40 mila di multa a testa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tiziana per il compleanno (2/2) da una compagna di scuola 5.000 pro Associazione XXX Ottobre Cai (sentiero naturalistico «Tiziana Weiss»).

In memoria di Giordano Bessarione, genitori e sorella Bruna nell'XI anniversario (9/2) dalla moglie Bice 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cristoforo Ruzzier nel 35° anniversario (9/2) dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 5.000, pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Blasevich ved. Zornada per il compleanno (9/2) dalle figlie Maria e Anna 20.000 pro Chiesa S. Maria Maddalena (Poggi S. Anna).

In memoria dell'avv. Dino Perco nel trigesimo dagli ex collaboratori Battistini, Cantarutti, Depase, Diana, Mari, Morelli e Tonon 35.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Valentino Cusma nell'anniversario (6/2) da Ida e Furio Cusma 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stanislao Prelec nel III anniversario dal fratello 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Guglielmo (Willy) Montefrisi nel XVII anniversario (6/2) dalla moglie Pina 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luciano Gratton nel IV anniversario dai fratelli Giordano e Carmen, dai nipoti Lia, Enzo, Elvira, Barbara, Manlio, Ester e Cristiano 10.000 pro Eca, 10.000 pro Associazione bersaglieri «Enrico Toti» (banda), 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo», 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonia Clai nel II anniversario dalle figlie 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Luigia Maconelli nel 7° anniversario (8/2) da Bruno e Nivea Gurtner 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Dompieri-Bodria da Rita Mirelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Stocca da Tullia Protti 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Goos-Centis dalle famiglie Luttini, Berti e Bergo 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Umberto Rosin dai colleghi della figlia Ada 65.000 pro Casa di riposo Don Marzari (Borgo S. Nazario).

In memoria di Giustina Flaiban da Giorgio, Daniela e famiglie 30.000 pro Borsa di studio dott. «E. Mazzucato» (Associazione medica triestina).

In memoria di Alberto Visnoviz dagli zii Toucio, Pino, Bruna, Regina e Donatella, Livio, Aldo, Nella 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Rodolfo Micca 10.000, dalla fam. Brazzanovich e Fallabrino 15.000 pro Unità coronarica (ospedale Maggiore); da Silvano Baricchio 10.000 pro Domus Lucis; da Bruno, Erinne, Piero e Nadia 20.000 pro Unità coronarica – ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alfredo Tulliani dalla cugina Fausta Plesnicar 5.000, dalle congiunte famiglie Grassi 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Nicolò ed Elena Petronio 10.000 pro Eca gerontocomio; dalle famiglie Guido e Carlo d'Ambrosi e Lorenzini 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Ida e Mario Derin 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Umberto Rosin dagli equipaggi dei rimorchiatori Tripcovich 50.000 pro Eca.

In memoria di Nives de Privitellio dal marito e dai figli 100.000, da Lucia Manzutto 5.000 pro Fameia umaghese; da Bruna e Deniš Plisca 10.000, dalla famiglia Canziani-Sillani 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Dario Presel dal Rotary Club 30.000 pro Rotary Club fondo beneficenza.

In memoria di Ramiro Marcolin dalla sorella Uccia 20.000, dal personale della ditta Castiglioni 50.000, da Rina Maltinti 5.000, da Dino Urbani 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Mariagrazia e Mariapia Castiglioni 100.000 pro Pro Senectute; dai colleghi dell'Istituto talassografico 60.000 pro Comunità-famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Neila Cadorini ved. Pilato dai nipoti Pino, Nerina, Renata 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Domus Lucis.; da Riccardo e Amelia Cadorini 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Corazza, Condorelli, Santagati 20.000 pro Centro Tumori; dalla fam. Straulino 5.000 pro Centro di solidarietà (Don Mario Vatta).

In memoria di Zdenka Sancin dalla cugina Nevenka Sancin 10.000 pro Centro Cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Alberto e Ortensia Zhelizh da Aldo e Novella Celli 10.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Luigi Visintin da Anita e Annamaria 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Viviani dalla Libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria Procacci De Baseggio 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Robba dai coinquilini – L.go Caduti Libertà 1 (Muggia) 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria dell'ing. Dario Presel dal dott. Oscar Armani 10.000 pro Cri; da Beppe, Licia ed Elisabetta Lazzini 20.000, da Gianna Polacco 30.000 pro Centro Tumori; da Hilda Huber ed Adelina Venturini 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Ramiro e Lia De Haag 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marino e Luigia Tarabocchia 5.000, da Eleonora Tarabocchia 5.000 Pro Fondo Banelli; da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro A. N. Alpini «G. Corsi».

In memoria di Nives de Privitellio da Laura Merzek 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'amico Pepi da Zerausek Meriggioli, Nora Guerrina Alma, Otti, Livia, Jolanda 10.000 pro Rifugio animali Astad, 30.000 pro Circolo Iadera.

In memoria di Pietro Verza da Maria Spessot 10.000 pro Uildm.

In memoria di Alberto Visnovitz da Giovanni Picchetti 30.000 pro Centro di cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Nicoletto Zorzetti 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno Tortul da Adua Adami e Bruna Stabile 50.000 pro Parrocchia Santa Maria del Carmelo.

In memoria di Alfredo Tulliani dalla famiglia Clai 10.000, da Gilda Brunelli 10.000 pro Pro Senectute; da Guido Millo 10.000 pro Famiglia cittanovese (comunità istriane).

In memoria di Bruno Tassini da Carlo Malandi 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'ing. Luigi Cossutta da Babuder Giuliano e Leghissa Edvina 20.000, da Gemma e Jolanda Pisconti 30.000 pro Centro di cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Ester, Tina e Paolo Muran 30.000 pro Anffas.

In memoria di Claudio Bacci dalla sorella Icci 20.000 pro Unitalsi, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dallo zio Vittorio 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dagli amici del bar di Vicolo Castagneto 119 66.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Argia Zecchini da Virgilio Zecchini 30.000 pro Centro Tumori M. Lovenati, 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dirce Marchi da Alba Gomiselli 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Centro Tumori; da Gigliola Bensi 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Centro Tumori; da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione per la difesa ed il benessere di Trieste e del Carso; dalla famiglia Sossi 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Laura Marangon Rosso-Cicogna da Ada Benvenuti 5.000 pro Reparto neurochirurgico (ospedale Maggiore).

In memoria di Ramiro Marcolin dal fratello Mario 50.000, dalla famiglia Zennaro 20.000 pro Centro Tumori; dalla nipote Luciana e fam. 10.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Maria Covaz ved. Gnerre da Anita Cristofolini ved. Lonco Gigiola Fabiani-Princich 100.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Maria Martissa ved. Moraro da Gabriella Pagotto 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del rag. Giuseppe Nalin da Vilma e Nerina Hirsch 10.000 pro Eca; dalla famiglia Scarini 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Circolo dalmatico Jadera; da Cristina Vissi 5.000 pro Chiesa S. Rita; dai condomini di via Catraro 4 85.000 pro Centro Tumori; dall'amico Eugenio 20.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Carlo Holzinger da Silvia Scoda 10.000 pro Croce rossa.

In memoria dei genitori e del fratello da N.N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ernesta Grimalda dai fratelli Albino e Edoardo 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ernesta Grimaldi ved. De Facchinetti dalla famiglia Dolazza 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del rag. Giuseppe Frausin dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Eca (Muggia), 25.000 pro Soc. Dante Alighieri.

In memoria di Clemente Frijo dai dipendenti della «Fratelli Cosulich» 72.000 pro Parrocchia San Luigi Gonzaga; dalla «Fratelli Cosulich» Spa 25.000 pro Fondo Sai.

In memoria di Gemma Fontanot dai colleghi di Aldo 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Angela Franca dai dipendenti de «La Editoriale Libraria» spa 39.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 35.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Svetina dalla moglie 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittorio Sirca da Miani-Sancin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Berzin da Arnaldo, Ondina e Luisa 5.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Bodria da Luciana e Decio Bidoli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Esposito in Baldassare dalla famiglia Nefati 10.000 pro Banca del Sangue.

Da parte di N.N. 20.000 pro Esuli vietnamiti (campo profughi Padriciano).

Da parte di Argia Bartoli-Tery 50.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Lamberto Tomaselli da Iolanda Stebel 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di nonna Amalia da Nada e Barbara 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Ceroici dalla famiglia Badalotti 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della zia Linda Calligaris da Nietta e Mauro Colonna 10.000 pro Enpa.

In memoria di Emma Bassi ved. Chierego da Guerrino e Lucio Cermel 10.000 pro Eca (geriatria).

In memoria di Mario Centazzo dalla «Cartubi» 50.000 pro Centro Tumori.

UNA FESTA A TOTALE BENEFICIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Quest'anno la Cavalchina in abiti dell'antica Roma

Se a Muggia si stanno dando gli ultimi ritocchi ai carri ed a Servola le maschere si preparano a diventare padrone dello spazio rionale, in città c'è fervore di opere ed idee per un fine Carnevale prestigioso, quello che vuole offrire per il secondo anno consecutivo la «Cavalchina di Cittavecchia viva».

Il comitato per la rivalutazione delle tradizioni popolari non poteva mancare a questo appuntamento dell'ultimo di carnevale che affonda le sue radici in tempi non troppo lontani ma pur sempre quelli della «nostra gioventù».

Come si sa, oggi mutano in fretta gli usi ed i costumi e si va con sempre maggior insistenza alla ricerca del tempo perduto, un tempo in cui tutto sembrava facile ed allegro, quando, a detta di molti, ci si divertiva con poco, quando i problemi «grossi» avevano una natura diversa.

Perché allora dimenticarci della Cavalchina? Un ambiente confortevole, come quello dell'Hotel Savoia, un comitato promotore con a capo un dinamico presidente quale Mario Cividin, idee di collaboratori amici ed estimatori ed ecco rinascere una festa spensierata, un invito a divertirsi.

Che la Cavalchina 1980 sia improntata sul tema «I romani e Tergeste» è ormai cosa assodata. Ma da una festa come questa ci si può aspettare di tutto e le sorprese che attendono i partecipanti non saranno certamente svelate in anticipo. Sicura è comunque la collaborazione de «Il Piccolo» e del suo direttore Ferruccio Borio, vicino ad ogni manifestazione e festa tradizionale della nostra città.

Forse molti già sapranno che artisti del pennello ed attori sono al lavoro per dare degna cornice ad una festa che sta diventando — dopo la prova dello scorso anno — ormai adulta.

Non mancheranno vestali, pretoriani, barbari, montemulianesi è ormai quasi sicura la presenza di Messalina, in forse quella di Nerone (sempre in prima persona sul luogo del ben noto incendio). Non ci sarà comunque Marc'Antonio, trattenuto in Egitto da una amichevole relazione con la regina di quel paese.

Una notte di allegria? Non solo questo: ogni ricavato verrà devoluto alla sezione triestina della Croce Rossa Italiana. Nulla di più per ora perché le troppe indiscrezioni potrebbero rompere l'incanto di questa festa «a sorpresa» dell'ultimo di carnevale.

Gruppo grotte «Carlo Debeljak»

Nella sede sociale del gruppo grotte «Carlo Debeljak» la XXIX assemblea annuale dei soci. Il 1979, a parte le difficoltà di movimento, ha visto il gruppo impegnarsi in un'intensa campagna di ricerca e di esplorazioni, prevalentemente sul Carso triestino. Le cavità scoperte sono state 18, per una profondità di 268 metri, con una lunghezza in proiezione di 192 metri.

Oltre alla tradizionale attività di ricerca, il gruppo ha svolto una serie di esplorazioni in cavità già note sul nostro Carso e nella regione,

Le elezioni per il nuovo consiglio direttivo hanno dato il seguente esito: Presidente Almarindo Brena, capogruppo responsabile: Giorgio Nicon, segretario Claudio Slilan, cassiere Clara Skilan, consigliere: Franco Cerovaz, revisori dei conti: Guido Chermaz e Luciano Visintin.

Mostre d'arte

Premio del Comune di Roma alle opere di Nora Carella

Ancora un riconoscimento di valore all'arte di Nora Carella, pittrice triestina non meno nota nella capitale di quanto lo sia a Trieste. Ed il riconoscimento, l'ennesimo, le è venuto appunto dal Comune di Roma che ha offerto all'artista il «Tetradramma d'oro», premio nazionale conferito due sole volte all'anno ai più significativi rappresentanti del mondo artistico-culturale.

Ricevere un premio, anche per chi ne ha già una collezione non diventa mai abitudine. L'emozione si rinnova tale e quale ogni volta nel fatidico momento dell'attesa, dell'applauso, della motivazione che accompagna il riconoscimento.

E così è stato anche qualche giorno fa per la pittrice triestina, circondata, nella sala del trono di Innocenzo IV a palazzo Pignatelli, da amici artisti, critici ed esperti d'arte.

Chi non conosce bene Nora Carella sa comunque che quello premiato è soltanto un lato della sua abilità pittorica, una delle due direttrici attraverso le quali prende forma e sviluppo la sua arte: i vetri.

E attraverso la limpidezza di bottiglie, bicchieri, brocche, di tutta la gamma dei vetri possibili e immaginabili, trae linfa l'impressionismo efficace di Nora Carella. Una pittura che si giova della trasparenza del soggetto per superarlo.

L'altro lato della personalità artistica della Carella è quello forse più noto al grande pubblico anche perché più immediato come effetto: il ritratto. Particolarmente versata ed abile in quest'arte, Nora Carella riesce a produrre risolvendo la nozione somatismo-personalità attraverso un'interpretazione che va al di là della pura rispondenza anatomica per scavare il soggetto in ogni suo tratto, fino a rivelarne il carattere.

Tra i suoi ritratti più noti quello dell'ex sovrana di Persia Farah Diba, di Berlinguer, di Andreotti, di Agnelli e di tante altre personalità del mondo politico, dello spettacolo ma anche di gente meno nota e di bambini, la cui realizzazione — se per molti pittori costituisce una certa difficoltà — per Nora Carella si risolve in pochi essenziali tratti in cui coglie appieno la fugacità di un momento.

R. R.

SALA COMUNALE D'ARTE
Renato Manuelli

Centro Internazionale d'Arte
MUGGIA - Via Parini 17
UGO CARÀ
Inaugurazione oggi ore 18.30

Galleria Cartesius
Magdi Kenawy
Artista presente
Inaugurazione ore 18

Galleria d'arte
Alla Corsia Stadion
VIA BATTISTI 14
Mostra stampe antiche cartografia di Trieste Istria e Dalmazia
Orario 17-20

Galleria Rettori - Tribbio 2
Piazza Vecchia 6, tel. 040/61830
Guido Tavagnacco
Inaugurazione alle 18

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1200	(—)	1560	(1500)
CAVOLFIORI	345	(600)	518	(700)
CAVOLI VERZE	120	(250)	300	(300)
CICORIA CATALOGNA	173	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	360	(—)	2160	(—)
RADICCHIO VERDE	1560	(—)	3600	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	300	(—)	1800	(3000)
PATATE	160	(—)	500	(—)
PEPERONI	1265	(—)	2300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	920	(—)	1380	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	720	(800)	840	(1000)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1440	(—)	2400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	660	(—)	935	(—)
BANANE	1045	(—)	1210	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	1035	(—)
ARANCE	288	(—)	920	(—)
MANDARANCE	633	(—)	1265	(—)
MANDARINI	288	(—)	920	(—)
POMPELMI	440	(—)	560	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11500	(14800)	14000	(18800)
CEFALI	1000	(1480)	4000	(2400)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1200	(5980)	5000	(6800)
MORMORE	6000	(—)	10000	(—)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	1200	(2800)	2300	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4800	(4800)	4800	(4800)
RIBONI	6000	(6800)	12000	(10800)
ROSPO (CODE DI)	7500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	—	(1280)	—	(1280)
SARDONI	290	(1200)	850	(1680)
SGOMBRI	900	(1980)	1000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2000	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2600	(4800)	4200	(6800)
CANOCE	7000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	3500	(4800)	3500	(4800)
CAPEROZZOLI	600	(1000)	700	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	1500	(—)	15000	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 8.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 8.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

NOTA DEL LLOYD SUL PRIMO VIAGGIO DELLA «TRIESTE»

Atteso il primo rientro sulla linea per la Cina

È attesa in porto a fine mese, di ritorno dal suo primo viaggio in Cina, la motonave «Trieste» del Lloyd Triestino che, insieme con la gemella «Serena», è stata destinata a coprire il nuovo servizio con la Repubblica popolare. Da parte dello stesso Lloyd è stata diffusa una nota che fa alcune puntualizzazioni sulla nuova linea e sulle caratteristiche del servizio-merci da essa espletato.

Dopo aver smentito voci secondo le quali il governo avrebbe imposto al Lloyd la linea Trieste-Cina «per addossare un sacrificio finanziario a esso e quindi a Trieste», la nota afferma essere «vero invece che il Lloyd Triestino fin dal 1972, con il pieno appoggio del governo italiano, ha pazientemente negoziato con le autorità cinesi l'apertura di una linea regolare merci (già tentata e sperimentata dal fondatore del Lloyd Austriaco barone von Bruck) su un mercato di un miliardo di persone e di immense risorse naturali, servito negli ultimi decenni, a proprio notevole rischio di avviamento, dai più prestigiosi armamenti giapponesi, scandinavi, tedeschi e statunitensi».

«Nell'agosto 1979 il Lloyd Triestino perveniva con la Repubblica popolare di Cina — prosegue la nota — a un accordo commerciale per integrare, nel normale itinerario Sud-Est asiatico delle sue unità "Trieste" e "Serena" il porto cinese di Whampoa. Tale accordo prevede una garantita ed economica quota di traffico (che i cinesi al primo approdo hanno moltiplicato), condizioni tariffarie migliori di quelle spuntate da altri armamenti europei, e un buon coefficiente di adeguamento combustibile, e dal governo italiano un contributo di avviamento e compensazione della differenza nolo esistente tra tariffe cinesi e tariffe conferenziali».

La nota del Lloyd smentisce poi le spese di trasferta dei delegati governativi (e familiari) a Canton siano state pagate dal Lloyd Triestino «così come non è vero — aggiunge — che della delegazione abbiano fatto parte rappresentanti della Finmare. Disinformazioni del genere non aiutano certo quanti di Trieste — dal Comune alla Regione, dalla Provincia all'Ente porto e all'Ente fiera — da tempo fanno preveggenti e generose offerte alla Cina, né quanti si sono battuti, con successo, per ridare a Trieste, e non ad altri porti, la funzione di capolinea».

«L'acquisizione di ogni corrente di traffico — conclude la nota — comporta un rischio e il Lloyd Triestino tale rischio ha affrontato per il suo futuro e per un miglior servizio di Trieste».

Concorso assistenti polizia femminile

La Gazzetta Ufficiale n. 28 del 30 gennaio 1980 ha pubblicato un concorso per 12 posti di assistente di polizia in prova, nel ruolo della carriera di concetto del corpo di Polizia Femminile. Dei suddetti posti uno è riservato, subordinatamente al possesso degli altri requisiti prescritti, a coloro che sono in possesso dell'attestato di cui all'art. 4 del d.p.r. 26.7.1976 n. 752.

Possono partecipare al concorso le cittadine italiane di età non inferiore agli anni 19 e non superiore agli anni 35 che siano in possesso di un diploma di scuola media superiore, che siano di buona condotta, che abbiano il godimento dei diritti politici, l'idoneità psicofisica al servizio d'istituto e la statura non inferiore a centimetri 159.

Le domande di ammissione al concorso, redatte secondo il modello allegato al bando, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'interno - Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione Affari Generali del Personale Civile - entro il termine perentorio del 29 febbraio 1980. Le domande si considereranno prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. Per informazioni le interessate possono rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Promozione

Con recente deliberazione del Consiglio superiore della magistratura il consigliere di cassazione dott. Daniele Balani è stato dichiarato idoneo alle funzioni superori. Il dott. Balani, che è stato per lunghi anni magistrato presso la pretura e il tribunale di Gorizia, venne destinato a Trieste nel 1972 con l'incarico di consigliere presso la Corte d'appello, dove si è alternato alla sezione penale e in quella civile. Nel 1978, il dott. Balani è stato nominato presidente del tribunale per i minorenni che è a livello regionale. Al magistrato i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Protesta degli agenti per l'assassinio della guardia Arnesano

Il Sindacato Italiano Unitario Lavoratori della Polizia di Trieste, aderente alla Federazione Cgil Cisl Uil, appresa la tragica notizia dell'assassinio della Guardia di P.s. Maurizio Arnesano, di 19 anni avvenuto in Roma il 6.2.1980, stigmatizza l'atteggiamento degli organi responsabili che, insensibili alla gravità della situazione dell'ordine pubblico, continuano ad usare i lavoratori della polizia senza le dovute garanzie per la loro incolumità e sicurezza.

Il Sindacato esprime la sua viva preoccupazione per il continuo sacrificio degli appartenenti alle forze dell'ordine e richiede la rapida soluzione di tutti i problemi che interessano i lavoratori della polizia con particolare riferimento alla riforma in atto all'esame del Parlamento.

Congresso provinciale autoferrotranvieri Cisnal

Si è celebrato nella nostra città il Congresso provinciale della Federazione autoferrotranvieri della Fnai-Cisnal per il rinnovo delle cariche statutarie.

Al termine dei lavori è stato riconfermato segretario provinciale della categoria il sig. Filippo Caputo.

IN VIGORE DAL 1.o MARZO

Ricevuta o multa nei ristoranti

L'Intendenza di Finanza di Trieste ricorda che in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8 della legge 10 maggio 1976, n. 249, il ministero delle Finanze ha emanato il decreto 13 ottobre 1979 con cui sono state determinate le caratteristiche della ricevuta fiscale e stabilite le relative modalità di rilascio da parte degli operatori economici che effettuano somministrazioni di pasti e bevande e prestazioni alberghiere.

Con il successivo decreto ministeriale 7 gennaio 1980 è stato esteso agli Uffici del Registro il compito di provvedere alla numerazione e bollatura delle ricevute fiscali e delle fatture, prima riservato esclusivamente agli uffici dell'imposta sul valore aggiunto.

Con altro decreto ministeriale 18 gennaio 1980 è stato consentito che la ricevuta fiscale possa essere emessa utilizzando appositi stampati predisposti dalle tipografie autorizzate dal ministero delle Finanze alla stampa dei documenti di accompagnamento dei beni viaggianti.

Al fine di consentire la uniforme e corretta applicazione delle norme contenute nei suindicati decreti ministeriali, le cui disposizioni avranno effetto, improrogabilmente dal 1° marzo 1980, sono state emanate dettagliate istruzioni da parte del ministero delle Finanze con circolare n. 3 del 19-1-1980, riguardanti i soggetti obbligati al rilascio della ricevuta fiscale e relative modalità e caratteristiche, i soggetti esclusi, le somministrazioni rientranti nella nuova disciplina e gli obblighi degli uffici Iva e degli uffici del Registro in ordine alla bollatura dei documenti.

A norma dell'art. 8, ultimo comma, della legge 10 maggio 1976, n. 249, l'omesso o irregolare rilascio della ricevuta fiscale è punito con la pena pecuniaria (da lire 50.000 a lire 200.000 per ciascuna violazione) prevista dall'art. 47 del più volte citato Dpr n. 633 del 1972.

Naturalmente nel caso che la irregolarità consista in un errore materiale ricostruibile nel conteggio del corrispettivo versato risultante dalla ricevuta fiscale, la violazione non sussiste purché il corrispettivo effettivamente pagato corrisponda alla somma risultante dal totale della ricevuta stessa.

Gli interessati potranno rivolgersi per notizie e chiarimenti in merito presso l'ufficio Imposta sul valore aggiunto o presso il reparto tasse di questa Intendenza.

Cronache degli spettacoli

Il tenore Anton Dermota ai Seminari di Primavera



Il tenore Anton Dermota, uno fra i più grandi interpreti mozartiani, aprirà i «Seminari di primavera».

Presso la segreteria dell'Associazione Musicisti Giuliani (via Santa Caterina 5, tel. 62846) sono aperte le iscrizioni degli «uditori» ai «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1980, che si svolgeranno nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana. La manifestazione, organizzata dall'Amg, dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e dalla sede regionale della Rai, comprende la «master-class» sul Lied tedesco tenuta dal tenore Anton Dermota (7-12 aprile), il Seminario d'interpretazione pianistica di Carlo Zecchi (14-19 aprile), il corso per Duo violoncello-pianoforte tenuto dai maestri Alain Meunier e C. Zecchi (20-23 aprile), il corso per Duo violino-pianoforte tenuto dai maestri Franco Gulli ed Enrica Cavallo (21-26 aprile). Il Seminario di canto è dedicato alla lirica da camera di Mozart, Schubert, Schumann (con una parentesi operistica dedicata ai ruoli del «Flauto magico» di Mozart), mentre i corsi strumentali tratteranno l'opera di Beethoven e Brahms.

Ad ogni Seminario saranno ammessi non più di cinquanta uditori. Questi invece i termini di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione ai corsi in qualità di esecutori: 7 marzo, per i cantanti del corso di Anton Dermota; 14 marzo per i pianisti del corso Zecchi; 20 marzo per i violoncellisti e pianisti del corso Meunier-Zecchi; 21 marzo per i violinisti e pianisti del corso Gulli-Cavallo.

«Concerto della domenica»

L'autore triestino contemporaneo inserito nel prossimo Concerto della domenica sarà Guido Pipolo, noto come compositore anche per aver iscritto il proprio nome nella vita del teatro Verdi dove è stata eseguita la «Sinfonia dipartita per grande orchestra».

Di Guido Pipolo verrà eseguito «Ricercare II per corno inglese e archi», un brano che pone l'accento, elevandolo a dignità di solista, su uno strumento non sempre adeguatamente sfruttato nella famiglia orchestrale. Alessandro Bonelli sarà il solista del brano che sarà preceduto da «Fanfara per 4 corni» di Gioacchino Rossini (esecutori: Augusto Bartoli, Luigi Carlino, Alfredo Galletti, Giuseppe Castelletti). Al brano di Pipolo seguirà un Quartetto per archi di Haydn (esecutori Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Paolo Longo, Severino Zannerini), mentre il programma sarà chiuso dal Concerto in Do maggiore per violino e orchestra, solista Giorgio Selvaggio.

Incontro con i «Rusteghi»

Gli interpreti dei «Quatro rusteghi» di Wolf Ferrari al teatro Verdi, con il maestro Oliviero de Fabritiis, saranno ospiti degli Amici della lirica in un incontro promosso con la sezione musica del Cca. La manifestazione, libera a tutti, si terrà mercoledì prossimo alle 18.30 nella sala maggiore di via San Carlo.

Spettacolo di Bronzi a favore dei ciechi

Il movimento apostolico ciechi invita i propri aderenti ed amici ad assistere allo spettacolo d'arte varia organizzato da Luciano Bronzi, che si terrà domani alle 17, al cinema «Centro» di via del Ronco 5 (dietro il giardino pubblico). Assieme a Bronzi, si esibiranno i cantautori triestini Roberto Martincich e Gianni Mannino, il chitarrista e cantante folk Mario Orlando ed il «mini show-man» Andrea Notarnicola, beniamino dei bambini. Ingresso libero.

IN PRIMO GRADO ERANO STATI CONDANNATI A 10 ANNI DI RECLUSIONE

È rinviato a lunedì il processo a tre turchi detentori di droga

In sede di rinnovazione parziale di dibattimento è ripreso ieri mattina il processo contro i turchi Mustafà Karatas Kemal, 40 anni, da Kilis e i coniugi, suoi concittadini, Heyrettin e Bedia Tufkciyasar, entrambi cinquantaduenni.

La loro cattura risale al 6 aprile scorso quando una pattuglia della Stradale di servizio in viale Miramare notò una «Mercedes» con targa turca che si accingeva a svoltare verso Roiano. All'improvviso, la macchina cambiò direzione, puntando verso Barcola. Convinti che la deviazione fosse stata determinata dalla loro presenza, gli agenti si misero a inseguire la vettura, bloccandola dopo un paio di chilometri.

La «Mercedes» venne perquisita e, occultati dietro i sedili e sotto il cruscotto, gli inquirenti scoprirono quasi dieci chilogrammi di morfina e oltre due chilogrammi e mezzo di eroina. Kemal, che era al volante, dichiarò di essere stato all'oscuro della presenza della droga. Secondo lui, due connazionali gli avevano ordinato con tono minaccioso di portare alcuni pacchetti in Francia ed egli, ritenendo contenessero pietre preziose, aveva accettato. Era, tuttavia, intimorito, e quando a Istanbul incontrò i coniugi e apprese che stavano partendo per il Centro Europa, aveva offerto loro un passaggio anche per sentirsi più sicuro.

I Tufkciyasar negarono disperatamente di essere stati a conoscenza del particolare carico della macchina, e sostennero che erano diretti in Germania per risolvere una questione inerente a una fornitura di merci per i loro due negozi. Fornitura arenatasi per insorte complicazioni burocratiche. Nessuno venne creduto e, imputati di concorso in detenzione di droga, contrabbando e associazione per delinquere, il successivo 12 luglio il Tribunale li condannò a 10 anni di reclusione e 250 milioni di multa ciascuno, alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza su «Il Piccolo» e «Il Corriere della Sera», alla confisca della droga e della «Mercedes», e li assolse con formula ampia dall'accusa di associazione per delinquere.

Ricorsero assistiti dagli avvocati Barbagallo, Forziati e Gianfranco Graziano da Trieste e l'avv. Maniacco da Gorizia. Il caso rimbalzò, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, pg l'avv.ocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. La causa, messa in ruolo lo scorso mese, venne rinviata a data fissa in quanto la Corte, in accoglimento dell'istanza dei patroni dei due coniugi, dispose che le bolle relative alle merci venissero tradotte dal tedesco in italiano e ammise anche un teste. La mattina di ieri è stata interamente assorbita dalla deposizione del testimone e dalla lettura di parte degli atti. Alle 13, il presidente ha sospeso l'udienza, rinviandola alle 15.30.

Al pomeriggio si conclude l'esame dei documenti acquisiti e, quindi, prende la parola il pg, il quale chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. La battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Forziati, che assiste Karatas, e chiede la sua assoluzione per avere egli agito in stato di necessità (le minacce di morte che gli sarebbero state fatte dai proprietari della droga). Sono ormai le 19.15 e il presidente sospende la causa e la rinvia alle 15.30 di lunedì 25 febbraio.

Diciottenne in crisi perché senza droga

Forse è stata una prolungata astinenza di droga (in gergo, la «rota») a far compiere gesti insensati ad un ragazzo di 18 anni, F.C.

Il ragazzo infatti, in preda ad una crisi, ha cominciato a spingere alcune donne che passavano nella centralissima via Roma, facendole cadere a terra. All'angolo con Piazza Ponterosso, il ragazzo ha afferrato per il collo Antonella Veliscek, una ragazza di 21 anni abitante in via Dorin 7, scuotendola brutalmente e urlandole «dammi dell'eroina».

La Veliscek è stata sottratta alle mani del ragazzo da alcuni uomini che si trovavano nei paraggi, e che volentieri avrebbero dato la classica «lezione» a F.C. di propria iniziativa. Buon per lui che è arrivato in tempo il vigile urbano Giancarlo Stipcovich, che prestava servizio nella stazione di piazza Ponterosso, il quale ha provveduto a prendere in consegna lo scalmanato ed a far allontanare la gente.

Accompagnato in Questura, F.C. si è detto amaramente pentito del gesto, manifestando addirittura propositi suicidi per la vergogna. Si è così appreso che il ragazzo da tempo segue una cura neurologica, per cui è stato ritenuto opportuno provvedere al suo ricovero in ospedale, anche perché la ragazza aggredita non ha voluto sporgere querela nei suoi confronti.

Tradito dal sole

Forse è stato il sole, basso e splendente sulla linea dell'orizzonte, ad abbagliare Luciano Frausin, 42 anni, abitante a Muggia in via Bembo 22, che è uscito di strada mentre si recava a Santa Barbara a bordo della propria auto.

Nella sbandata, la vettura ha sbattuto violentemente contro un albero. Mentre il Frausin è rimasto illeso, la signora Maria Zucca, una casalinga di 74 anni anch'essa di Muggia (abita in via delle Mura 2), che viaggiava alla destra del guidatore, ha riportato la frattura dell'omero destro. Ricoverata nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore, se la caverà in 30 giorni.

Non poteva alzarsi

E' dovuta intervenire una «Volante» della questura, condotta dall'appuntato Cannavaro e dai graduati Glionna e Doria, per soccorrere una donna che, caduta a terra nella propria casa per un malore, non era in grado di alzarsi e di aprire ai vicini, i quali ne sentivano i lamenti dal pianerottolo.

La signora Maria Rosa Tozzato, abitante in via della Tesa 17, di 54 anni, si trovava sola nel proprio appartamento del terzo piano, quando improvvisamente si è sentita mancare. Forzata la serratura d'ingresso, i poliziotti hanno fatto giungere sul posto un'autoambulanza della Cri, che ha trasportato la signora Tozzato in ospedale, dove è stata accolta per sindrome da carenza etilica.

75 artisti per gli animali

Lunedì alle ore 18, alla galleria Sant'Elena di via degli Artisti 4, verrà inaugurata l'esposizione a favore del Rifugio animali di Opicina (Astad).

All'iniziativa hanno aderito 75 artisti, dei quali diamo i nominativi: Alberti, Beltrame, Berdon, Bomen O., Bomen F., Bonazza, Bressani, Brunetti, Carà, Cianciolo, Colautti, Comar, Cornachin, Corradini, Covra, Creglia M., Crivellari, Cucchi, Cuccoli, Cucek, De Paulis, Dose, Ducaton, Ferfoglia, Ferletti, Fonda S., Fonda L., Forzato, Furlan, Gerolomini, Grassi, Grubissa, Hrelia A., Inchingolo, Kaucich, Lippert, Lotta, Lo Bianco, Luba, Lussi, Mandero, Manetti, Marassi, Mascherini, Mayer, Metallinò, Movia, Officia, Palcic, Pampanini, Petracco, Polla, Ponte, Punzo, Razza, Reia, Rosignano, Rosini, Rossini, Rovere, Russo, Scattareggia, Siauss, Serra, Simonetti, Sorbise, Spacal, Stravisi, Tatiana, Tempo, Villi Bossi, Vranich, Zampieri, Zandegiacomo, Zeper.

La mostra rimarrà aperta fino al 20 febbraio e potrà essere visitata nel seguente orario: feriali: 10.30-13 e 17-20; festivi: 10.30-13.

«Gara Mata» per Carnevale

Domani mattina con partenza alle ore 10 da via delle Torri, si terrà la tradizionale sfilata di apertura del Carnevale 1980 organizzata dal Gruppo folcloristico Refolo.

Assieme alla banda sfileranno lungo le vie Ponchielli, piazza S. Antonio, via Roma, corso Italia, piazza della Borsa e piazza Unità, un folto gruppo di maschere ed i partecipanti alla «Gara Mata» che si terrà al termine della sfilata. Tutte le maschere sono invitate a ritrovarsi alle ore 9.45 in via delle Torri (S. Antonio Nuoro).

Ex dipendenti Enti locali

Tutti gli ex dipendenti da Enti locali, Provincia, Comune, ospedali ecc., che hanno raggiunto la quiescenza dal 1974 in poi, ai quali da parte dell'Inadel non è stata computata l'indennità integrativa speciale nel premio di fine servizio, possono rivolgersi alla Federazione provinciale pensionati Cisl di Trieste, via San Spiridione 7, dove potranno ricevere interessanti notizie in merito all'importante problema e sulle iniziative intraprese per ottenere la riliquidazione del Premio di fine servizio comprensivo dell'indennità integrativa speciale.

Odontotecnici — Il sindacato nazionale odontotecnici aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato comunica che sono a disposizione negli uffici di viale XX Settembre 56 i tariffari minimi della categoria.

Alla Provincia — Il nuovo comandante della Guardia di finanza a Trieste, gen. Valerio Gibellini, è stato ricevuto in visita di presentazione dal presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Lucio Ghersi.

Alpinisti attenzione: pericolo di valanghe

C'è ancora pericolo di valanghe in montagna. Lo segnala il bollettino n. 16 della direzione regionale delle foreste, emesso ieri mattina: «Durante la scorsa settimana — rileva il bollettino — non si sono verificate novità sull'arco montuoso regionale. Le temperature positive e l'irraggiamento solare anche forte hanno favorito la parziale instabilizzazione del manto nevoso». Il bollettino segnala, quindi, l'esistenza, nei versanti esposti al sole delle Alpi Carniche, di medio pericolo di caduta di valanghe, di neve umida, generalmente a lastroni molli, al di sopra della quota di 1200 metri. Nei versanti in ombra, come pure su tutti i versanti delle Alpi Giulie, il pericolo è debole».

Viene pertanto suggerita l'adozione delle opportune cautele nel corso delle escursioni scialpinistiche.

Protesta dei giornalai rivolta agli editori

La federazione unitaria dei giornalai di Trieste ha inviato un promemoria alla Federazione italiana editori giornali di Milano per «denunciare il progressivo deteriorarsi nelle strutture diffusionali locali con l'assenza da mesi sulla piazza di Trieste di numerosi quotidiani nazionali, specialmente della sera, e di alcuni periodici con carenza assoluta del servizio arretrati delle pubblicazioni a dispense».

La categoria dei rivenditori di giornali sollecita un intervento della Federazione editori, anche in riflesso all'alto costo locale dei servizi diffusionali, precisando che «in mancanza di interessamento per una soluzione adeguata, i rivenditori di Trieste proclameranno lo stato di agitazione sindacale a sostegno dei propri diritti, della propria autonomia e serietà professionale».

Celebrazione

Domani, 10 febbraio, nel quarantesimo anniversario della scomparsa di Aldo Marchetti, il vescovo mons. Bellomi celebrerà una messa alle ore 10 nella chiesa di San Vincenzo de Paoli. Seguirà, alle ore 11, una visita alla stanza di via Piccardi 27 che fu abitata dallo scomparso.

PER UN IMPORTO DI 27 MILIARDI

Un mutuo fra Comune e Banco di Sicilia

Il sindaco Cecovini ha stipulato ieri mattina in Municipio un mutuo di 27 miliardi contratto dal Comune di Trieste con il Banco di Sicilia rappresentato dal direttore della sede locale, Calogero Cannarozzo. L'Istituto, che opera da oltre mezzo secolo a Trieste — afferma una nota del Comune — con il perfezionamento di tale operazione ha voluto dimostrare concretamente il suo fattivo impegno in favore della nostra città.

Il mutuo era stato approvato a larga maggioranza nella seduta del consiglio comunale del 18 dicembre u.s. su proposta del prosindaco e assessore al bilancio Bassani che ha curato, nel più breve tempo possibile, la positiva conclusione della rilevante operazione finanziaria.

Il mutuo di circa 27 miliardi consentirà — sostiene la nota — al Comune di inserire nella parte effettiva di bilancio gli importi a suo tempo corrisposti in via di anticipazione all'Acega e all'Act per perdite pregresse del servizio trasporti.

Considerato che tali perdite sono già state liquidate dal Comune in via di anticipazione, il realizzo del mutuo va a reintegrare la dissestata situazione di cassa del Comune.

Con questa disponibilità il Comune potrà provvedere alla indispensabile regolazione delle anticipazioni a suo tempo concesse dalla C.DD.PP. fino al 1977, la cui definizione comporta per l'Amministrazione la restituzione di una somma di circa 7 miliardi.

Va tenuto inoltre presente che, nelle more delle integrazioni statali, si potrà così far fronte alle rilevanti spese correnti dell'esercizio ed alle ricorrenti esigenze dell'Azienda consorziale trasporti e dell'Acega.

La nota conclude rilevando che la contrazione di questo mutuo pone il Comune in una notevole tranquillità di cassa, senza dover ricorrere ad onerose anticipazioni di Tesoreria.

Successo di Antoni a Palmanova



Continua con molto successo la mostra presso la galleria Bison di Borgo Udine a Palmanova del pittore triestino Guido Antoni il quale ha voluto, con la sua rappresentazione artistica dar maggior vigore e risalto alla galleria palmarina. Numerosi critici d'arte si sono espressi in maniera lusinghiera nei confronti di questo pittore.

(Foto Milocco)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

COME SEMPRE, NON MANCANO LE POLEMICHE

Sanremo: proteste per le bocciature

SANREMO (IMPERIA) — Finita la prima serata, sono cominciate attorno al Festival, anche se velatamente, le polemiche. La scorsa notte sono stati gli «Omelette», esclusi dalla finale, a protestare con il «patron» Gianni Ravera, il quale si sarebbe reso colpevole di chissà quali misfatti favorendo la loro bocciatura.

Ieri c'era qualcuno che chiedeva con insistenza di sapere di più sulle otto giurie che hanno deciso chi mandare in finale e chi no.

«Gli altri anni — dice il portavoce dell'organizzazione — le giurie erano state subissate di telefonate e di raccomandazioni. Quest'anno non abbiamo detto niente a nessuno, ma assicuriamo che di tutto si è occupato un notaio il quale, alla fine ha stilato un verbale con le canzoni ammesse e ce lo ha consegnato».

In questo clima si sono svolte le prove. Primi ad esibirsi «I Rimmel», due ragazzi e una ragazza, con «Angelo di seta», seguiti da Enzo Malepasso, cantautore napoletano che presenta «Ti voglio bene», Di «Non ti drogare», terza canzone in programma proposta da Alberto Beltrami, l'unica cosa interessante sembra il titolo. Gianfranco De Angelis, 20 anni, alto, ciuffo biondo, divo di fotoromanzi, si è fatto notare più per la sua presenza fisica che per la canzone che ha proposto, «E pensare che una volta non era così».

Dopo la prima serata, in seguito alle votazioni delle otto giurie esterne composte ciascuna di dieci persone sono state ammesse a partecipare alla serata finale le seguenti canzoni: «Il sole canta» cantata da Orlando Johnson; «Canterò canterò canterò» cantata da Aldo Donati; «Voglio l'erba voglio» cantata da Francesco Magni; «Contessa» cantata dai Decibel; «Va pensiero» cantata da Linda Lee.

Oltre a queste, come noto, andranno in finale le cinque canzoni proposte dai cosiddetti «big»: Toto Cotugno, La bottega dell'arte, Gianni Morandi, Sally Oldfield e Stefano Rosso. Ieri sera sono state proposte altre dieci canzoni da parte dei giovani e altre cinque dai «big». Queste ultime accederanno di diritto alla finale con le cinque scelte questa sera.

A. R.

Premi spagnoli a Fellini e Saura

MADRID — «Prova d'orchestra» di Federico Fellini e «Mamà cumple 100 anos» di Carlos Saura hanno vinto i premi annuali, come miglior film straniero e miglior film nazionale apparsi nel 1979, del circolo degli scrittori di cinema spagnoli.

Saura ha anche ricevuto il premio nazionale di cinematografia, un nuovo riconoscimento di creazione governativa, per il suo vasto contributo all'affermazione del cinema spagnolo.

Lenin in Urss — I documentaristi sovietici hanno cominciato a lavorare sul lungometraggio «Lenin e il tempo». In questo film verranno raggruppati tutti i materiali cinematografici conservati, nei quali compare Lenin. La nuova pellicola sarà arricchita dalle inquadrature del 1918-1921. Si stanno inoltre girando attualmente sequenze illustrative nei luoghi in cui Lenin lavorò all'estero (in Polonia, Francia, Svizzera e Finlandia).

Video

Rete 1

«XXX Festival della canzone italiana» (rete 1 – ore 20.40 – colore) – In Eurovisione dal teatro Ariston di Sanremo Roberto Benigni presenta il festival nella serata finale. La regia è di Antonio Moretti. Partecipano venti cantanti (dieci «big» e dieci giovani usciti dalle selezioni). Per la cronaca, quest'anno sono arrivate a Sanremo 151 canzoni. Tutti si esibiscono «dal vivo». Tra i «big», Gianni Morandi, Bobby Solo e Peppino di Capri.

Rete 2

«Lo sport» – sulla rete 2, dalle 15 alle 16.30, a colori da Fabriano: pallacanestro Honky Wear-Hurlingham. Sulla stessa rete, nel corso del telegiornale della notte, da Milano: sei giorni ciclistica (colore)

* * *

«Il fascino dell'insolito» (rete 2 – ore 20.40) – Nel ciclo di fantascienza a cura di Angelo Ivaldi, in onda stasera «Miriam» di Truman Capote con la regia di Biagio Proietti. Attori principali: Luisa Rossi, Corrado Annicelli, Claudia Vegliante, Claudio Sorrentino. Miriam, vedova sessantenne, incontra una sera una bambina che dice di chiamarsi Miriam, come lei. Spaventata per gli atteggiamenti singolari della piccola, la donna finisce con l'ammettere che essa è un essere creato dalla sua solitudine.

* * *

«L'uomo del banco dei pegni» (rete 2 – ore 21.45) – È un film girato da Sidney Lumet nel 1965, con Rod Steiger, Brock Peters, Jame Sanchez, Geraldine Fitzgerald. Trama: un ebreo polacco, Sol Nazerman, scampato ai lager nazisti, fa l'usuraio a Harlem. Le esperienze passate lo hanno reso incapace di sentimenti. Riesce però a scuoterlo l'affetto del giovane commesso Jesus e il sacrificio di questi per salvargli la vita.

Rete 3

«Le nozze di Figaro» (rete 3 – ore 20.05 colore) – Opera di Lorenzo Da Ponte con musiche di Mozart. Direttore Riccardo Muti. Interpreti principali: Thomas Allen, Margaret Marshall, Helen Donath, James Morris, Nucci Condò e Luigi Paolillo. Stasera appuntamento con i telespettatori per il terzo e quarto atto. L'orchestra è del Maggio musicale fiorentino. La regia televisiva di Dino B. Partesano.

Ultracentenari ad «Apriti sabato»

ROMA – Sono due gli ultracentenari che hanno risposto all'appello della trasmissione «Apriti sabato» curata e condotta da Mario Maffucci e Marco Zavattini, in onda oggi alle 17 sulla prima rete televisiva.

Oltre a Luigi Saba, 108 anni l'uomo più vecchio d'Italia, sarà presentata anche Adele Belli, di 107 anni, nata il 21 agosto 1873 a Pennabilli, in provincia di Pesaro.

La signora Belli, che sarà presente in studio, legge libri di chiesa, ascolta la radio e guarda la televisione dandole, però, poca importanza perché, dice, «È uno scatolone che non capisce nulla».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 16 sesta (turno G) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Martedì alle ore 20 settima (turni F/C).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 nono concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30) turno secondo sabato: «Il marchese von Keith» di Wedekind, edizione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. In abbonamento tagliando 6.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 il Teatro Stabile di Catania in «Pipino il Breve» di Tony Cucchiara. In abbonamento: tagliando 7 (alternativa).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980. Ore 16 e20.30: la Compagnia Teatro Belli in «Il più felice dei tre» di Labiche. Sono in vendita gli speciali blocchetti di cinque tagliandi da utilizzare liberamente. Platea: 12.500, galleria 8.000.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980. Dal 13 il Teatro Gerolamo di Milano presenta «Mi voleva Strehler» con Maurizio Micheli.
TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Venerdì 8, e sabato 9 corr. alle ore **20.30:** «Slovo od mladosti», opera in tre atti, musica di D. Švara. Solisti, orchestra, coro e ballerini dell'Opera di Maribor.
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Questa sera alle ore **20.30,** replica della commedia «Xe tornado un povero diavolo». Vendita biglietti dalle 18 in poi alla casa del teatro. **Si avverte che per domani i posti sono tutti esauriti.**
«LA BARCACCIA» presenta: «Ridendo e cantando che male ti fo». Spettacolo di Carnevale scritto e diretto da Ugo Amodeo. Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani). Oggi alle ore **20.30** e domenica alle ore **18.**

TEATRO CRISTALLO. Martedì 12 febbraio dalle 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà con l'eccezionale rivista: «Fantastico striptease» con il sexy-cabaret di Claudio Pellegrini e le sue vedettes per la prima volta a Trieste. Sullo schermo: «Il fantasma della libertà» con M. Vitti, A. Celi, A. Asti, J.C. Brialy. V.m. 18. Sospeso qualsiasi tipo di tessera.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20 e 22: «L'assassinio di Trotsky» di Joseph Losey, con Alain Delon, Richard Burton, Romy Schneider. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22: «L'immoralità» di Massimo Pirri, con Lisa Gastoni, Mel Ferrer, H. Ross. Prima visione. Colore. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dopo «Nashville» e «Un matrimonio» Robert Altman propone la storia esilarante di una coppia «condannata» al successo nel suo ultimo film: «Una coppia perfetta», con Paul Dooley e Martha Helfin. Due ore di divertimento e di musica. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Seconda settimana di successo. «Amityville horror». Per l'amor di Dio andatevene. Tratto dall'omonimo romanzo di J. Anson, con Rod Steiger, James Brolin, Margot Kidder. Technicolor. V.m. 14 anni. Regia di Stuart Rosenberg. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare dei film di fantascienza: «Galactica: l'attacco dei Cyclon» con R. Hatch e B. Benedict.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: Il terrore viene ancora dal profondo dell'Oceano «Squali» con Lee Majors e Pamela Henslay.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Confessioni di una porno-hostess». Il porno-capolavoro del regista di «Satisfaction love». Sev. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Fabio Testi con Vittorio Mezzogiorno interpretano «Speed cross». Imbattibili con le moto, insuperabili in amore, sono i guerrieri del motocross. Viet. min. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Running». Il vincitore con Michael Douglas e Susan Anspach. Il più bel film del 1980 che in America sta superando il successo de «Il campione». Seconda settimana.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Interceptor» con Mel Gibson. Dopo «Arancia meccanica» e «I guerrieri della notte» l'ultra-violenza ha raggiunto il suo apice. V.m. 14 anni. Seconda settimana.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. «Il cacciatore di squali» con F. Nero. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15.45 ult 22: Nella tradizione dei grandi films d'avventura americani lo spettacolare technicolor «Caravans» con M. Sarazin, O'Neil e A. Quinn. Il film è per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16, 18.45, 21.30.** 2.a settimana! Proseguono le repliche del colosso da trenta miliardi: «Apocalypse now» di F. Ford Coppola con M. Sheen, M. Brando e R. Duvall. Lo sconvolgente realismo, la tensione visiva d'alta classe e l'indimenticabile bellezza di certe scene sono le componenti di questo eccezionale successo di pubblico e critica. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. Due ore di continue risate con «L'imbranato». Il film super-divertimento dell'anno con Pippo Franco e Laura Troschel. Per tutti. Colori.
CRISTALLO: Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con striptease.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Preparate i fazzoletti» Gerard Depardieu, Patrick Dewaere, Carole Laurie. Scritto e diretto da Bertrand Blier. Il più comico dei film. Premio Oscar per il miglior film straniero dell'anno.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore **10** (chiusura cassa ore **11**). Technicolor «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati.
ABBAZIA. 16. Edwige Fenech è «La dottoressa del distretto militare» con Mario Carotenuto. La più divertente porno-commedia della stagione. V.m. 18 anni. Colore.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Forza 10 da Navarone». Il manipolo di coraggiosi protagonisti del film «I cannoni di Navarone» di nuovo all'attacco di un difficile obiettivo di guerra in un nuovo spettacolare film d'azione realizzato con mezzi eccezionali. Scopecolor con Robert Shaw, Barbara Bach e Franco Nero.
LUMIERE (via Flavia 9). 16: «Battaglie nella Galassia». Un vero e proprio colosso costato oltre 14 milioni di dollari. Prodotto dalla Universal, con Lorne Greene e Richard Hatch. Colori. Per tutti.
LUMIERE. Domenica ore **10.30** (chiusura cassa ore 11): «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».
RADIO. 16. In proseguimento di prima visione: «Vacanze erotiche di una minorenne». Sev. v.m. 18 anni.
SALESIANI. 15: «Indians». Dramma epico.
SAN GIOVANNI. 16 ult. 20: «I racconti dello zio Tom» di Walt Disney.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Il ladro di Bagdad». Con Kabir Bedi e Peter Ustinov. Fantasia e realtà in un film delizioso. Technicolor.
VERDI: 17, 19, 21: per la rassegna nuovi talenti americani, il film «Animal House» di John Landis (1979). Con Donald Sutherland e John Belushi. Spassosissimo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Tesoromio».
PUCCINI. 16: «The wanderers - I nuovi guerrieri». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Donne in amore». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Dracula».
ODEON. 16: «American graffiti n. 2».
CRISTALLO. 16: «Sex partouse». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Pornoexibition». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Attenti a quei due... Ancora insieme» con R. Moore.
GARIBALDI. 20: «Baby love». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Furore erotico». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «L'immoralità» con Lisa Gastoni. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti».

CASARSA

ROMA. 20: «Morbosità di una orientale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Ogro» con G M. Volontè, A. Molina. Scope a colori.
VERDI. 17-22: «Aragosta a colazione» con E. Montesano, J. Agren. Colori.
VITTORIA. 17.30-22: «The Wanderers, i nuovi guerrieri». Con K. Wahl e J. Friedrich. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Uragano» con Jason Roberts e Mia Farrow. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Airport 80» con Alain Delon e Susan Blakel. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Hair» con John Savage, Treat Williams. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il segreto di Agatha Christie».

GRADISCA

EDEN 19-21: «Da Corleone a Brooklyn».

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 20.35, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane; 10.03; Black out; 11: Lo stadio dei centomila; 12.03: Il pianeta cantautore; 12.30: Cole Porter - Night and day; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Mondo motori; 13.35: Dal rock al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: «Un brav'uomo chi lo trova» di F. O'Connor; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo; 17: Radiouno Jazz '80; 17.30: Scene di «Un altro matrimonio: l'innamoramento, questo sconosciuto...»; 18: Obiettivo Europa; 18.30 Globetrotter (1); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Globetrotter (2); 20.05: Dottore buonasera; 20.40: XXX Festival di Sanremo (3); 23: Musica nella notte; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.55. 6-6.35-7.05-7.55-8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Giocate con noi 1 x 2 alla radio; 9.05: «Cesare Mariani» (9); 9.32: Tradotta e abbandonata; 10: Speciale Gr 2 motori; 10.12: Radiograffiti; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da Radio Trieste - Hugo Von Hofmansthal: «Un uomo, una cosa, un sogno», di Elles Dondh; 15.30: Gr 2 economia e bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 16.47: In concert!; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.55: Invito al teatro: «Elettra», di D. Howarth; 19.50: Prego, gradisce un po' di riflusso?; 21: Orchestra della Rai di Roma: Ricordo di Ferruccio Scaglia; 22.40: Bollettino del mare; 22.50: Dalla sede di Torino «A distanza di anni»; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6 Preludio; 6.55:-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.48: Succede in Italia; 10: Musica per uno; 12: Da Torino invito all'opera; 13: Speciale... Un certo discorso; 15.18: Controsport; 17: Spazio tre; 19.50: Spazio tre (2); 20: L'Ottocento strumentale in Italia; 21: Festival settembre udinese; 22.05: Musica programma (3); 23: Il jazz; 24 Stasera si parla di...; chiusura.

Radio Trieste

12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket.

Programma in lingua slovena:

13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: L'angolino dei ragazzi; 14.30: «Ogni bene!»; 16.30: Settimana radio; 17: Gr; 14.10: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Il battesimo nella Savica», radiodramma di Mirko Mahnič; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14,30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Due voci e un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

TV RETE 1

12.30	*Check-up. Un programma di medicina.***
13.25	*Che tempo fa.***
13.30	*Telegiornale.**
17.00	*Apriti sabato. Viaggio in carovana.***
18.35	*Estrazioni del Lotto.***
18.40	*Le ragioni della speranza.***
18.50	*Speciale Parlamento.***
19.20	*Doctor Who: «Robot» (ultima parte).***
19.45	*Almanacco del giorno dopo.***
—	*Che tempo fa.***
20.00	*Telegiornale.**
20.40	*Eurovisione - Sanremo: XXX Festival della canzone italiana. Serata finale.***
—	*Telegiornale — Che tempo fa.**

TV RETE 2

12.30	*«Il ragazzo Dominic». «Il dottor Purley», telefilm (6.o episodio).***
13.00	*Tg 2 - Ore tredici.**
13.30	*Di tasca nostra. Un programma della Redazione economica del Tg 2.***
14.00	*Giorni d'Europa.***
14.30	*Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi.***
15.00	*Fabriano: Pallacanestro. Honky Wear - Hurlingham.***
	Tv 2 ragazzi
17.00	*Il giardino segreto. «Io sono Colin», telefilm (4.a puntata).***
17.25	*Giunchino e le stelle tornano a casa.***
17.40	*Piaceri.***
18.15	*Cineclub. 3) La caduta della casa degli Usher.***
18.55	*Estrazioni del Lotto.***
19.00	*Tg 2 - Dribbling.***
—	*Previsioni del tempo.***
19.45	*Tg 2 - Studio aperto.**
20.40	*Il fascino dell'insolito. Itinerari nella letteratura del gotico alla fantascienza: «Miriam», di Truman Capote.*
21.45	*«L'uomo del banco dei pegni», film, con Rod Steiger.*
—	*Tg 2 - Stanotte.* - Nel corso della trasmissione: Milano: Sei giorni ciclistica.***

TV RETE 3 (regionale)

	*Questa sera parliamo di...***
18.30	*Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.***
19.00	*Tg 3.**
19.35	*Tuttinscena. Rubrica settimanale.***
	*Questa sera parliamo di...***
20.05	*«Le nozze di Figaro», opera in quattro atti. Musiche di W. A. Mozart (terzo e quarto atto).***
21.40	*Triennale cantiere.***
22.10	*Tg 3.**
22.40	*Teatrino. «Piccoli sorrisi: La brutta giornata di papà» (replica).***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Tv Capodistria

17: Telesport, Pallacanestro: campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «I briganti italiani», film; 22.30: Ieri e oggi, dossier dei nostri giorni, documentario; 23: «Problemi di famiglia», telefilm della serie «Kojak».

Tv Lubiana

8.05: Tv dei ragazzi; 8.35: «Il corriere Goce Delcev», serie Tv; 9.05: Tavola rotonda; 9.40: «Maria Curie», serie Tv; 10.35: Sulle orme del progresso; 11: Il corpo umano, l'equilibrio; 15.25: Notiziario; 15.30: «Beata», film polacco; 17: Telesport, Pallacanestro: Radnicki-Crvena Zvezda, campionato jugoslavo; 18.30: Il nostro paese; 18.45: «Il nido di Robin», serie Tv; 19.30: Telegiornale; 20: «Il vostro sindaco», serie Tv; 21: «La classe del '44», film americano; 22.30: La grande scacchiera; 23.50: Notiziario.

Tv Zagabria

9.30 e 11.55: Tv Scuola; 13: Notiziario; 13.05: Calendario Tv; 13.15: Giochi sulla neve; 14.14: «La primavera della vita», film; 15.15: Telesport, Calcio: Sarajevo-Partizan; 16: Tv dei ragazzi; 17: Pallacanestro: Radnicki-Crvena Zvezda, campionato jugoslavo; 18.45: I racconti di Radoj Domanovic; 19.30: Telegiornale; 20: «Amore in erba», film francese; 21.45: Telegiornale; 22: Mosaico, varietà musicale.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo; 9: Revival; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15: Radiocronaca basket Honky Wear Fabriano-Hurlingham Trieste; 16.30: Giochiamo insieme - Giorgia racconta; 17: Senza titolo; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Speciale delle 21; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Caccia al tredici con Roberto Bettega, replica; 14.30: Film: «Com'era verde la mia valle», replica; 18.45: Rubrica religiosa: «Un momento di fede»; 19: Calcio spettacolo brasiliano: Flamengo-Botafogo; 20: Cartone animato; 20.10: Teleantenna notizie; 20.45: Telefilm: «Napoleone e l'amore» VII; 21.45: Film: «Prigionieri del passato»; 23.15: Film: «Flash, cronaca nera»; al termine l'oroscopo.

Canali 42-39-23 UHF

18: Film: «Il racconto della Giungla», cartoni animati**; 19.20: «Il grande Mazinger», cartoni animati**; 19.45: «Ricercato vivo o morto», telefilm western; 20.15: Fatti e commenti e notizie sportive**; 21.20: Film: «La taverna dei sette peccati», con Marlene Dietrich e John Wayne; 22.50: «Project U.F.O.», telefilm di fantascienza**; 23.40: Telesprint**; in chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE LA CAMPANA
San Rocco (Muggia). Tel. 273298. Prenotazioni pranzi e veglione di Carnevale.

LA BORA – S. G. IN MONTE 22
Cene dalle 18 alle 02. Tel. 796717.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle ore 21. Si accettano prenotazioni per il veglione di Carnevale.

SUPERVEGLIONE DI DRAGA S. ELIA
Martedì 19. Tel. 228173.

ALLA SCALETTA D'ORO
Pranzi e cene. Via del Bosco 11. Tel. 722225.

PIZZERIA CASA ROSSA (SERVOLA)
Venerdì, sabato, domenica specialità alla griglia.

DISCOTECA WHISKY A GO-GO AURISINA
Tel. 200185. Si accettano prenotazioni per veglione fine Carnevale.

RISTORANTE IPPODROMO
Ballo con «I Muliani». Si accettano prenotazioni per veglioni Carnevale.

BIRRERIA DREHER
Via Giulia 75. Servizio di ristorante tutti i giorni. Prenotazioni aperte per i veglioni di sabato e martedì. Oggi riservato.

CLUB 78
Via Zudecche 1/c (ore 15-19) l'altra domenica no-stop music con Alberto. Superfesta di Carnevale (prenotazioni ogni pomeriggio 763856).

DISCOTECA TROPICAL – MONFALCONE
Da venerdì a domenica con il disc-jockey Icio.

DA LIDIA – MONFALCONE
Tutti i giorni servizio ristorante. Tel. 41861.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia (bus 20-23). Tel. 812391. Stasera e domani sera con l'orchestra «Ieri oggi e domani».

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187. Tel. 829085. Ore 15.30 ballo dei bambini con regali a sorpresa per tutti. Ore 21 ballo mascherato in apertura Carnevale '80. Suonerà il complesso melodico «Gli anonimi».

RISTORANTE PUNTA OLMI
Strada per Lazzaretto 45, Muggia. Tel. 271995. Specialità pesce. Domenica 17 febbraio in occasione della sfilata dei carri il servizio ristorante inizierà alle ore 10. Martedì 19 serata danzante con orchestra.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

Settemiladuecentocinquanta corone sono una bella somma per un tenente di fanteria. Carlo Giuseppe Trotta, nipote dell'eroe di Solferino, la deve ai gestori della bisca di B., la cittadina dov'è di guarnigione. Oltre ai debiti che ha ereditato dagli amici, il giovane dovrebbe restituire entro una settimana anche le somme da lui perse al gioco e quelle che si è fatto prestare da Kapturak e Brodnitzer per rallegrare le sue gitarelle a Vienna in occasione dei weekend amorosi con la signora Taussig.

Dopo aver tanto peccato di generosità, Carlo Giuseppe non trova un amico che gli dia una mano, o meglio un bel taccuino frusciante di denaro. Non c'è neppure il conte Chojnicki al quale rivolgersi per un prestito. Il ricco nobile polacco è ancora in vacanza sulla Costa Azzurra. Soltanto il fedele attendente Onofrio è disposto a cedere i suoi risparmi al tenentino. Una mattina scompare senza permesso e quando torna consegna al suo tenente un fagotto con i venti ducati d'oro che aveva seppellito sotto il terzo salice a sinistra sulla strada per Nikofor e le trecento corone ricavate dalla vendita del terreno di suo padre.

Il giovane Trotta non accetta il denaro di Onofrio e scrive invece al padre, ultima sua risorsa. Ma neppure il vecchio barone possiede tanto denaro. Come fare? L'amico dottor Skowroneck gli dà un consiglio semplicissimo: «Al posto suo io andrei direttamente dall'Imperatore...!.

Il barone a Vienna

XXXVIII

«Grazie, signor dottore, le prendo. Le lascerò un'obbligazione. Se permette le renderò il danaro a rate».

«non ne parliamo nemmeno!» rispose Skowroneck.

«Bene!» fece il sottoprefetto. Gli parve ad un tratto impossibile dire molte parole inutili, come aveva fatto sempre durante tutta la sua vita per cortesia di fronte a estranei. Il tempo gli sembrava improvvisamente prezioso. I pochi giorni che aveva davanti passavano in un attimo e non era più nulla.

«Per il resto», continuò Skowroneck, «il resto non può darglielo che il signor von Winternigg. Lo conosce?».

«Appena».

«Non ci rimane altro da fare, signor sottoprefetto! Ma io credo di conoscere il signor von Winternigg. Ho curato una volta la sua nuora. È, mi sembra, un inumano, come si suol dire. E potrebbe darsi, signor prefetto, che ricevesse da lui un rifiuto».

Detto questo Skowroneck tacque. Il sottoprefetto riprese il bastone dalle mani del dottore. E vi fu un grande silenzio. Si sentiva soltanto il rumore del bastone che passava sulla ghiaia.

«Un rifiuto?» mormorò il sottoprefetto. «Non lo temo?» disse forte. «Ma se fosse?».

«Allora», disse Skowroneck, «non ci sarebbe che una cosa. Mi è passata ora per la mente, ma sembra anche a me troppo fantastica. Ma forse nel suo caso non è poi tanto impossibile. Al suo posto io andrei direttamente laggiù, direttamente dal vecchio, dall'imperatore, voglio dire. Perché non si tratta solamente di danaro. C'è anche il pericolo, mi perdoni se sono così franco, che suo figlio debba, debba...» «volar via» voleva dire Skowroneck, ma disse invece: «lasciar l'esercito!».

Pronunziate che ebbe queste parole, se ne vergognò subito. E aggiunse:

«È forse un'idea puerile. E mentre la esprimo, mi sembra che siamo due ragazzi in procinto di pensare a cose impossibili. Sì, siamo già vecchi e abbiamo serie preoccupazioni, eppure vi è qualcosa d'insolente nella mia idea. Mi scusi!».

All'anima semplice del signor Trotta l'idea del dottor Skowroneck non sembrò affatto puerile. Sempre, quando compilava o firmava un atto, o quando il commissario o anche il maresciallo Slama gli comunicavano qualche avviso, egli si trovava immediatamente sotto lo scettro steso dell'imperatore. Ed era naturalissimo che l'imperatore avesse parlato a Carlo Giuseppe. L'eroe di Solferino aveva versato il suo sangue per l'imperatore; Carlo Giuseppe anche, in un certo senso, dal momento che aveva combattuto contro «individui sospetti» e «sospetti elementi». Secondo l'ingenuo concetto del signor Trotta non era un abuso della grazia sovrana, se il servo di Sua Maestà andava fiduciosamente da Francesco Giuseppe, come un bimbo va dal padre in un momento di bisogno. E il dottor Skowroneck si spaventò e cominciò a temere della ragione del sottoprefetto, quando il vecchio esclamò:

«Un'idea eccellente, signor dottore, davvero, la più semplice del mondo!».

«Non è poi tanto semplice!» disse Skowroneck. «Lei non ha molto tempo davanti a sè e in due giorni soli è difficile ottenere un'udienza privata».

Il sottoprefetto gli dette ragione. E decisero che Trotta sarebbe dovuto andare prima da von Winternigg.

«Anche in caso di un rifiuto!» disse il sottoprefetto.

«Anche in caso di un rifiuto!» fece eco il dottor Skowroneck.

E il sottoprefetto si mise in cammino per andare dal signor von Winternigg. Prese un fiacre. Era sull'ora di mezzogiorno. Lui stesso non aveva mangiato. Si fermò al caffè e prese un cognac. Rifletté che il suo tentativo era quanto mai inopportuno. Avrebbe disturbato il vecchio Winternigg durante il pranzo. Ma non c'è da perder tempo. Ora, nel pomeriggio, occorre avere la decisione. Dopo domani sarà dall'imperatore.

Fa fermare un'altra volta la vettura. Scende davanti alla posta e scrive con mano ferma un telegramma a Carlo Giuseppe. «Sarà provveduto. Saluti. Tuo padre». È perfettamente sicuro che tutto andrà bene. Perché può forse essere impossibile provvedere il danaro, ma è ancora meno possibile che l'onore dei Trotta venga compromesso. Sì, il sottoprefetto s'immagina che lo spirito di suo padre, dell'eroe di Solferino, lo sorvegli e lo accompagni. E il cognac riscalda il suo vecchio cuore, che batte un poco più forte del solito. Ma egli è perfettamente tranquillo. E paga il vetturino davanti al cancello della villa Winternigg e lo saluta benevolmente con un dito, come saluta sempre la gente da meno di lui. E sorride anche benevolmente al servitore. Con la mazza e il cappello in mano aspetta.

***

Il signor von Winternigg venne, minuscolo e giallo. Stese la sua mano magra e ossuta al sottoprefetto e cadde in una poltrona e disparve quasi tra l'imbottitura verde. E voltò i suoi occhi senza colore verso la finestra. Nei suoi occhi non vi era nessuno sguardo, oppure nascondevano il loro sguardo; erano piccoli specchi vecchi e opachi, nei quali il sottoprefetto non vedeva che la propria immagine. Egli cominciò, con maggior disinvoltura di quel che non avrebbe pensato e con ben tornite scuse, a spiegare il motivo per cui non gli era stato possibile annunziare la sua visita. Poi disse:

«Signor von Winternigg, io sono vecchio».

Non avrebbe voluto dire affatto quella frase. Le palpebre gialle e grinzose di Winternigg sbatterono un paio di volte e il sottoprefetto ebbe l'impressione di parlare a un vecchio, magro uccello che non comprendeva il linguaggio umano.

«È molto triste!» disse tuttavia il signor von Winternigg.

Parlava molto piano e la sua voce non aveva suono come i suoi occhi non avevano sguardo. Soffiava quando parlava e scopriva una dentatura forte e sorprendente, dei denti larghi e gialli, simili a un robusto cancello che stesse a guardia delle parole.

«È molto triste!» ripetè il signor von Winternigg. «Io non ho danaro in contanti!».

Il sottoprefetto si alzò subito. Anche il signor von Winternigg balzò in piedi. E rimase, minuscolo e giallo, davanti al sottoprefetto, sbarbato davanti a una barba d'argento, e il signor Trotta sembrò crescere e credè anche di sentire che cresceva. Era spezzato il suo orgoglio? In nessun modo. Si sentiva umiliato? Non si sentiva umiliato! Aveva da salvare l'onore dell'eroe di Solferino, come era stato compito dell'eroe di Solferino di salvare la vita dell'imperatore. Le visite di supplica erano, in realtà, molto facili! Il cuore del signor Trotta si riempì per la prima volta di disprezzo, di vero disprezzo, e il disprezzo era quasi così grande come il suo orgoglio. Salutò. E disse con la solita voce altezzosa e nasale dell'impiegato:

«I miei rispetti, signor von Winternigg».

E il barone Trotta attraversò a piedi, diritto, lento, scintillante in tutta la dignità dei suoi peli d'argento, il lunga viale che dalla casa del signor von Winternigg conduceva alla città. Il viale era deserto, i passerotti saltellavano sulla via, i merli fischiavano e i vecchi castagni verdi orlavano il cammino del signor sottoprefetto.

A casa dopo tanto tempo, afferrò di nuovo il campanello d'argento. La sua voce sottile corse frettolosa per tutta la casa.

«Signorina», disse il signor Trotta alla signorina Hirschwitz, «vorrei che la mia valigia fosse fatta in mezz'ora. La mia uniforme, col cappello e la spada, il frac e la cravatta bianca, se non le dispiace. In mezz'ora!»

Cavò di tasca l'orologio, ne aprì il coperchio facendolo scattare, poi si buttò sulla poltrona e chiuse gli occhi.

La sua uniforme di parata era appesa all'armadio a cinque capitelli: frac, gilé, calzoni, cappello e spada. Pezzo per pezzo l'uniforme uscì dall'armadio, come automaticamente e non portata dalle mani calde della governante, ma soltanto accompagnata. La grande valigia del sottoprefetto protetta dalla fodera di tela aprì le sue fauci, fornite di carta velina frusciante, e ingoiò pezzo per pezzo l'uniforme. La spada entrò obbediente nel suo fodero. La cravatta bianca si rinvoltò in un delicato foglio di carta. I guanti bianchi si adagiarono nella fodera del gilé. Poi la valigia si chiuse.

E così il signor sottoprefetto partì per Vienna.

Arrivò la sera a tarda ora. Ma sapeva dove si trovavano le persone di cui aveva bisogno. Conosceva le case dove abitavano e i locali nei quali andavano a mangiare. E il consigliere di prefettura Smekal e il consigliere aulico Pollak e il consigliere della corte dei conti Politzer e il consigliere municipale Busch e il consigliere di prefettura Leschnigg e il consigliere di polizia Fuchs: tutti questi e molti altri ancora videro in quella sera entrare l'originale signor Trotta e, sebbene avesse precisamente la loro età, ognuno di essi pensò con una certa pena che il sottoprefetto era molto invecchiato. Sì, egli parve a loro venerabile ed esitavano quasi a dargli del tu. Lo videro in quella sera in molti luoghi e quasi allo stesso tempo e parve a tutti uno spirito, uno spirito di antichi tempi e dell'antica monarchia asburghese; l'ombra della storia lo accompagnava, era anzi lui stesso un'ombra della storia lo accompagnava, era



Il Graben — letteralmente «il fossato» — era il teatro delle tradizionali passeggiate domenicali dei praghesi tedeschi. I céchi, invece, passeggiavano nella Nationalstrasse, in un'altra parte della grande piazza dedicata a Venceslao *(Foto Beer, 1869)*

anzi lui stesso un'ombra argentea della storia. E per quanto strano sembrasse il desiderio che egli manifestava loro di ottenere entro due giorni un'udienza privata dall'imperatore, più strano sembrava loro lui stesso, il signor Trotta, quell'uomo precocemente invecchiato e solo all'inizio della vecchiaia; e a poco a poco trovarono la sua richiesta giusta e naturale.

Nell'ufficio del maggiordomo di corte Montenuovo c'era allora un villan rifatto, Gustl, che tutti invidiavano sebbene si sapesse che la sua magnificienza avrebbe avuto un'obbrobriosa fine con la morte del vecchio imperatore e con l'avvento al trono di Francesco Ferdinando. Tutti l'aspettavano quella fine. Intanto egli si era sposato e precisamente con la figlia di un Fugger, lui, un borghese, che tutti conoscevano, dal terzo banco, angolo a sinistra, a cui tutti avevano suggerito quando era stato interrogato, e la cui «fortuna» tutti da trent'anni accompagnavano con amari motteggi. Gustl fu fatto nobile ed era ora nell'ufficio del maggiordomo di corte. Non si chiamava più Hasselbrunner, si chiamava von Hasselbrunner. Il suo servizio era semplice, un gioco da ragazzi, mentre tutti gli altri avevano da sbrigare degli affari insopportabili ed estremamente complicati. Hasselbrunner! Lui solo poteva far qualcosa in questa occasione.

La mattina dopo alle nove, il sottoprefetto era già alla porta di Hasselbrunner nell'ufficio del maggiordomo di corte. Seppe che Hasselbrunner era partito e che sarebbe tornato forse nel pomeriggio. Per caso passò di là Smetana, che il giorno prima il sottoprefetto non aveva potuto trovare. E Smetana, presto informato e premuroso come sempre, seppe dare dei buoni consigli. Anche se Hasselbrunner era partito, si poteva ricorrere a Lang. Lang era un bravo ragazzo. E così incominciò l'instancaile viavai del sottoprefetto da un ufficio all'altro.

Non conosceva le leggi segrete che avevano valore presso le autorità imperiali e reali di Vienna. Imparò a conoscerle. In conseguenza di queste leggi, gli uscieri erano sgarbati prima che lui tirasse fuori il suo biglietto di visita; ma appena conoscevano il suo grado diventavano ossequiosi. Gli impiegati più alti lo salutavano tutti e alcuni con grande rispetto. Ognuno di essi, senza eccezione, sembrava nel primo quarto d'ora pronto a rischiare la propria carriera e perfino la propria vita per il sottoprefetto. E soltanto dopo il primo quarto d'ora i loro occhi si turbavano, i loro visi si ammosciavano; la più grande preoccupazione riempiva i loro cuori e paralizzava la loro volontà e ognuno di loro diceva: «Sicuro, se si trattasse di un'altra cosa! Con tutto il piacere! Ma così, caro, signor barone, anche per noi... lei capisce, non ho bisogno di spiegarmi meglio». E così, o in modo simile, parlavano all'irremovibile signor Trotta.

Per anditi e cortili, egli arrivò al terzo piano, poi al quarto, ritornò al primo, scese al terreno. E finalmente decise di aspettare Hasselbrunner. Aspettò fino al pomeriggio e seppe che Hasselbrunner non era affatto partito, ma soltanto rimasto a casa. E l'impavido difensore dell'onore dei Trotta riuscì a penetrare nell'abitazione di Hasselbrunner. Qui finalmente si mostrò una debole speranza. Andarono insieme in vettura da questo e da quello, Hasselbrunner e il vecchio signor Trotta. Occoreva arrivare fino allo stesso Montenuovo. E alle sei di sera fu finalmente possibile assalire un amico di Montenuovo nella celebre pasticceria dove i golosi e allegri dignitari dell'impero si trovavano occasionalmente. Che il suo disegno era inattuabile, il sottoprefetto lo sentì dire quel giorno per la quindicesima volta.

Ma la dignità argentea della sua età e la fermezza leggermente stravagante e un poco maniaca con la quale egli parlava del figlio e del pericolo che minacciava il suo nome, la solennità con la quale egli nominava il suo padre dimenticato: «L'eroe di Solferino» e nient'altro, e l'imperatore: «Sua Maestà» e niente altro, producevano un certo effetto sui suoi ascoltatori che, a poco a poco, finirono col trovare il proposito del signor Trotta giusto e naturale. Se non si poteva fare altrimenti, diceva il sottoprefetto di N., egli stesso, vecchio servitore di sua Maestà, figlio dell'eroe di Solferino, si sarebbe gettato davanti alla carrozza con la quale l'imperatore andava ogni mattina da Schönbrun alla Hofburg, così, come un qualunque facchino di piazza.

Lui, il sottoprefetto Francesco Trotta, doveva accomodare questa faccenda. Ed era così fanatizzato da questo suo compito, di salvare con l'aiuto dell'imperatore l'onore dei Trotta, da sembrargli che tutta la sua lunga vita avesse acquistato un vero e proprio significato soltanto ora, per mezzo della sciagura del figlio, come egli chiamava entro di sé tutto l'affare. Sì, soltanto ora aveva acquistato il suo significato.

Era difficile rompere il cerimoniale. Glielo avevano detto una quindicina di volte. Egli rispondeva che suo padre, l'eroe di Solferino, aveva egualmente rotto il cerimoniale.

«Così, con la mano, ha preso Sua Maestà per le spalle e lo ha gettato a terra!» diceva il sottoprefetto.

E lui, che non poteva vedere se non con un leggero brivido i gesti violenti o superficiali degli altri, si alzava, prendeva per le spamme la persona alla quale descriveva la scena e cercava di riprodurre sul luogo lo storico episodio di eroismo. Ma nessuno sorrideva. E tutti cercavano in qual modo aggirare il cerimoniale.

Il signor Trotta andò in una cartoleria, comprò un foglio di carta del formato protocollo, una boccetta di inchiostro e un pennino marca Aquila, l'unica con la quale potesse scrivere. E con mano veloce, ma con la sua ordinaria calligrafia che seguiva sempre severamente le leggi dei «fini» e dei «grossi» compilò la supplica prescritta a Sua Maestà Apostolica Imperiale e Reale, e non dubitò un momento o, meglio, non si permise un momento di dube che essa non venisse favorevolmente accolta. Sarebbe stato pronto ad andare a svegliare lo stesso Montenuovo nel mezzo della notte.

Nel corso di quel giorno, secondo il concetto del signor Trotta, l'affare di suo figlio era diventato l'affare dell'eroe di Solferino e quindi dell'imperatore in certo qual modo, l'affare della patria. Da quando era partito da N. aveva appena mangiato. Sembrava più magro del solito e ricordava al suo amico Hasselbrunner uno degli uccelli esotici del parco geologico di Schönbrunn che rappresentavano un tentativo della natura di riprodurre nella fauna la fisionomia degli Asburgo. Sì, il sottoprefetto ricordava, a tutti quelli che avevano visto l'imperatore, lo stesso Francesco Giuseppe. Non erano affato abituati alla forza di risoluzione che il sottoprefetto dimostrava, i signori di Vienna? E il vecchio signor Trotta sembrava a loro, che erano abituati a sbrigare con facezie buttate giù nei caffé della residenza affari assai più difficili, un personaggio scappato fuori non da una provincia geografica ma da una storicamente lontana provincia spettro di storia patria e impersonato ammonimento della coscienza patriottica.

***

L'eterna prontezza alla facezia, con la quale erano usi salutare ogni segno della propria rovina, morì per la durata di un'ora e il nome di «Solferino» svegliò in essi dei brividi e un profondo rispetto: il nome della battaglia che per la prima volta aveva annunziato la rovina della monarchia imperiale e reale.alla vista e alle parole che quello strano sottoprefetto offriva loro, essi stessi rabbrividivano. Sentivano già forse l'alito della morte che un paio di mesi più tardi doveva assalirli tutti, assalirli alle spalle! E sentivano nel collo il gelido soffio della morte.

Il signor Trotta aveva in tutto ancora tre giorni di tempo. E gli riuscì entro un'unica notte, in cui egli non dormì, non mangiò e non bevve, di rompere la legge di ferro e d'oro del cerimoniale. Siccome il nome dell'eroe di Solferino non poteva più trovarsi nei libri di storia o di lettura per le scuole austriache, anche il nome del figlio dell'eroe di Solferino mancava nei protocolli di Montenuovo. All'infuori di Montenuovo stesso e del cameriere particolare di Francesco Giuseppe, morto da poco, nessuno al mondo sa più che il sottoprefetto Francesco barone von Trotta una mattina fu ricevuto dall'imperatore e precisamente poco prima della sua partenza per Ischl.

Era una mattina magnifica. Il sottoprefetto aveva provato durante tutta la notte la sua uniforme di parata. Aveva lasciato la finestra aperta. Era una chiara notte d'estate. Di tanto in tanto, egli andava alla finestra. Sentiva allora i rumori della città sonnecchiante e il grido dei galli da lontani cortili. Spirava il respiro dell'estate, vedeva le stelle nel settore notturno del cielo, udiva il passo uniforme dei poliziotti di pattuglia. Aspettava il giorno.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTI DI UN VIAGGIO A ROVANIEMI, LA PIÙ NORDICA DELLE CITTÀ FINLANDESI

Incontro con i lapponi sul viale del tramonto



Rovaniemi, capoluogo del Lapin-Lapplands, la più settentrionale e la più grande tra le province finlandesi. Vi arriviamo dal Nord, dopo aver attraversato la Lapponia norvegese e quella finlandese, e aver visto crescere la vegetazione, dalla tundra alla foresta di conifere e di betulle.

Rovaniemi è una città giovane, anzi giovanissima. Fondata nel 1929 e distrutta nel 1944, è stata ricostruita dopo la seconda guerra mondiale, secondo criteri di avanguardia, su progetto del famosissimo architetto Alvar Aalto.

Curioso ed emblematico questo contrasto tra la terra più antica d'Europa e l'avanzata della società tecnologica, simboleggiata dal rapido sviluppo di Rovaniemi.

Pochi chilometri più a Nord «passa» il circolo polare artico e naturalmente la speculazione turistica ha subito attrezzato il luogo.

In cartolina tutto sembra più bello che al naturale, se non altro per gli sgargianti costumi lapponi e per i branchi di renne che si perdono all'orizzonte. Pensiamo alla curiosità di chi riceverà i nostri saluti dalla Lapponia e ci riterrà degli... esploratori alla «scoperta» dell'ultimo popolo europeo non ancora civilizzato.

Al nostro ritorno, potremmo barattare per realtà quel poco che sappiamo sui lapponi. No, meglio essere sinceri e confessare che ne abbiamo incontrati pochissimi, intenti a vendere, lungo le strade, oggetti di artigianato ai turisti.

Di lapponi «veri» ne abbiamo visti, o meglio immaginati, soltanto sulla strada di Capo Nord, all'interno di una tenda conica ricoperta di pelli: al nostro approssimarsi, le renne si sono levate dalla loro posizione di riposo ed hanno ripreso le distanze.

A stento abbiamo trattenuto qualche nostro compagno di viaggio che dall'alto della sua.. civiltà del XX secolo, voleva dare un'occhiata all'interno della tenda: a parte ogni altra considerazione, erano le due di notte!

Ma chi sono questi ultimi eredi della civiltà più primitiva d'Europa? La loro origine è incerta, anche se non è da escludersi che si tratti di uno dei popoli più antichi del nostro continente.

Il loro isolamento nelle vaste regioni della Scandinavia settentrionale e della penisola di Kola da un lato ne ha ostacolato lo sviluppo, dall'altro non ha impedito l'impatto fatale con i popoli confinanti.

Fatale soprattutto dal punto di vista etnico: i lapponi non hanno subito genocidi o persecuzioni come altri popoli in via di estinzione, ma a contatto con civiltà più progredite tecnicamente e quindi più «forti», hanno perso gradatamente la loro autosufficienza e di conseguenza la loro cultura.

Il loro incontro con i popoli finno-scandinavi risale alla fine del primo millennio dopo Cristo, quando essi abitavano un'area molto più vasta di quella attuale.

Fin da allora, l'uomo bianco, alterando il loro habitat e diffondendo i commerci, determinò un mutamento fondamentale nella vita dei lapponi che, da cacciatori e pescatori, divennero in prevalenza allevatori nomadi di renne.

Alla metà del nostro secolo poi, l'industrializzazione delle regioni settentrionali ha completato l'opera di disgregazione della società lappone.

Non sarebbe nemmeno giusto dire che in Scandinavia siano degli emarginati. Soltanto poche migliaia seguono ancora le renne che d'estate migrano verso zone meno acquitrinose e meno infestate di insetti e d'inverno tornano a Sud.

Gli altri abitano in variopinte casette prefabbricate o addirittura in modernissime città, come Rovaniemi: vanno a scuola, fanno i boscaioli, i pastori, i minatori, gli artigiani. Ormai è difficile persino contarli: molti si sono «integrati», attraverso il lavoro, i matrimoni misti, l'istruzione.

Così, nonostante i tardivi sforzi dei governi scandinavi per recuperarlo, il petrimonio culturale dei lapponi rischia di andare perduto o di sopravvivere soltanto a livello di folclore.

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è il «crossopo»?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 2 febbraio è «Fra Paolo Del Rosso». Ha vinto il libro la signora Zita Flego; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

IN MONTAGNA CONDIZIONI SPLENDIDE DI NEVE E SOLE

Bellissimo ovunque

Quando il tempo in montagna è come ieri, basterebbe nella regione interpellare una località soltanto e moltiplicare le informazioni, adattandole a tutte le altre. In effetti ieri c'è stato un coro, per affermare che ovunque splendeva il sole, la neve era bellissima, gli impianti in funzione. Capita, specie in febbraio, che le giornate siano proprio così belle in montagna, da sogno; e che tutte le località della zona ne godano allo stesso modo. Adesso speriamo che a goderne siano i turisti di fine settimana e che le condizioni ideali di ieri rimangano tali anche oggi e domani. Le gite in montagna sono un miraggio lungo cinque sei giorni. E' bello constatare che al momento in cui si toccano con mano sono una realtà.

Ecco i dati assunti alle 12 di ieri.

AMPEZZO — Bello, sole. Strada pulita, nonostante certe informazioni che parlano di obbligo di catene sulla statale... Piste battute, impianti aperti.

CASERA RAZZO — E' stata avviata l'apertura della sede stradale su tre corsie, sia da Val Pesarina, sia da Laggio. E' probabile che la località venga «liberata» dall'isolamento entro oggi.

CORTINA — Condizioni ideali di tempo e di neve. Tutti gli impianti in funzione. Transitabilità senza alcuna difficoltà.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Sole bellissimo, temperatura ideale. In funzione tutti gli impianti a monte e a valle. Battuta la pista di fondo. Strada statale transitabile senza catene.

MATAJUR — Cielo bellissimo, neve da 80 a 100 centimetri. Strada transitabile senza catene, Aperti i due skilift.

PIANCAVALLO — Anche qui sole, con cielo sereno. Neve bellissima, di abbondante spessore. Tutti gli impianti in funzione. Battuta la pista di fondo. Strada da Aviano pulitissima, transitabile quindi senza catene.

PRAMOLLO — Situazione ottimale, con neve buona, impianti in funzione, piste aperte. La strada è inghiaiata e transitabile senza catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Cielo sereno, temperatura sopra lo zero. Tutti gli impianti aperti, piste battute, comprese quelle di fondo a valle e a monte. Strada transitabile sui due versanti.

SAPPADA — Sole, cielo sereno. Tutti gli impianti in funzione. Piste battute, compresa quella di fondo. Aperte le due piste ghiacciate. Strada transitabile con catene sui due versanti.

SAURIS — Anche in questa bellissima conca, ideali le condizioni del tempo e della neve. In funzione i tre impianti. Strada da Ampezzo transitabile senza catene.

SELLA CHIANZUTAN — Sereno, sole. Neve ideale. Piste battute, impianti in funzione. Strada transitabile senza catene.

SELLA NEVEA — Situazione ideale: si ripete anche qui. Sole, sereno, niente freddo. Tutti gli impianti in funzione. Pulite e inghiaiate le strade da Chiusaforte e Cave.

TARVISIO - VALBRUNA — Condizioni ideali, con tutti gli impianti in funzione. Piste battute, comprese quelle di fondo.

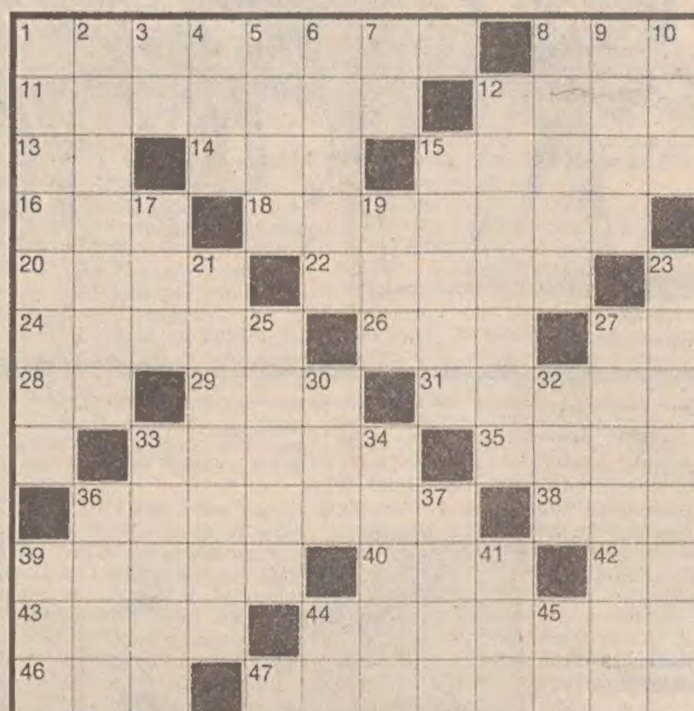
LE GARE DI OGGI — Sci alpini: Sella Chianzutan, seniores, slalom gigante ZQ, Trofeo Cimenti. Prove nordiche: Sappada, seniores - giovani campionati zonali.

LE GARE DI DOMANI — Sci alpino: Matajur, seniores, slalom gigante ZQ, Trofeo Banca Popolare - Trofeo Marki Benning; Piancavallo, slalom gigante juniores - aspiranti maschi e femmine, QG, Trofeo Tua Ski e Coppa S.C. 70; Sella Nevea, allievi - ragazzi maschi e femmine, slalom Circ. 1, Trofeo Ciao Crem; Zoncolan, allievi - ragazzi maschi e femmine, slalom Circ. 2, Trofeo Ciao Crem; Camporosso, cuccioli, slalom gigante zonale, G.P. Crich. Prove nordiche: Sappada, seniores - giovani, campionati zonali.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Locale con attrezzi sportivi - 8 L'art di Andy Warhol - 11 Laurence attore - 12 Gli elementi del poligono - 13 Iniziali di Bolchi - 14 Segnale di arresto - 15 Contravvenzione - 16 Trans Europ Express - 18 Assalto, azione offensiva - 20 I barbari di Attila - 22 Parassita della vite - 24 Un prodotto dell'arnia - 26 Cattiva, crudele - 27 La fine di Santippe - 28 Iniziali della Zanicchi - 29 Pronome personale - 31 Il nome di Cechov - 33 Tessuto animale o vegetale - 35 Opera di Mascagni - 36 Asiatica che ricorda un tipo di colletto - 38 Ente Nazionale Idrocarburi - 39 Il verme solitario - 40 Croce Rossa Italiana - 42 Ne esporta molto Ceylon - 43 Torma di barbari - 44 L'Andrea di un'opera lirica di Giordano - 46 Il nome della Martini - 47 Capi di poliziotti.

VERTICALI: 1 Località famosa per le grotte carsiche - 2 Isaac, musicista spagnolo - 3 Avverbio di luogo - 4 La prima donna - 5 Acrocoro calabrese - 6 Copertura di un edificio - 7 Iniziali di Redford - 8 Un posto privilegiato a teatro - 9 Il nome di Preminger - 10 Donna religiosa - 12 Il casato di Giovanni Paolo I - 15 Mobile per il pane - 17 Est Nord-Est - 19 Sigla per autotreni - 21 Regione slava sull'Adriatico - 23 Riflessioni o preoccupazioni - 25 Isola della Grecia - 27 Cane da caccia - 30 Un peccato capitale - 32 Numero dispari - 33 Henry e Jane del cinema - 34 Pure... i fianchi - 36 Si accendono per devozione - 37 Il dio Marte per i greci - 39 Il cantante Jones - 41 Interno (abbreviazione) - 44 Simbolo chimico del rame - 45 Pronome personale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 acume; 6 slow; 11 costui; 13 Erode; 15 Era; 16 roano; 18 ra; 19 TO; 20 ronda; 21 Mel; 22 rupia; 23 cast; 24 Romeo; 25 iarda; 26 rasoi; 27 ancia; 28 Omar; 29 Sudan; 31 VII; 32 medio; 33 mi; 34 in; 35 mania; 36 bue; 37 notai; 39 O'Neill; 41 asso; 42 ansie.

VERTICALI: 1 aceto; 2 coro; 3 Usa; 4 MT; 5 europei; 7 lena; 8 oro; 9 Wo; 10 realtà; 12 Ionio; 14 Dresda; 17 Ada; 20 Rumor; 21 Marin; 22 Rosai; 23 cacao; 24 ramino; 25 Indiana; 26 rovina; 27 audio; 29 sen; 30 miele; 32 mais; 33 muli; 35 mas; 36 bis; 38 TA; 40 en.

REBUS (Frase: 7, 2, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Asso L; U tori; Po SO - assoluto riposo

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Buon appetito con il formaggio

L'importante del formaggio, il suo alto valore proteico, il posto da protagonista che occupa in una sana alimentazione accanto a carne uova e pesce, è certamente stato sottolineato più volte.

Festeggiamolo quindi in una «giostra» di ricette, voci popolari, antiche e genuine tradizioni di casa nostra.

E sappiamo bene come proprio la tradizione popolare esiga che il formaggio sia di vecchia data, bucherellato, con la goccia di grasso, tagliato accanto alla crosta; richieda insomma cinque requisiti che i versetti propongono con la consueta civetteria: «zinque "g" vol el formaio ben fato / grasso, grasso, grando, greve e gratis-dato».

Riguardo poi il mangiarlo a colazione o a pranzo, si dice che «formaio a merenda xe oro, / a pranzo el xe argento, / a zena el xe piombo».

In ogni caso ce lo gustiamo subito con queste squisite «frittatine alla ricotta» (6 albumi, 200 gr di ricotta, 300 gr di erbette, 50 gr di farina bianca, 1 dl di latte magro, sale).

Stemperate la farina nel latte e fatene una pastella liscia e fluida alla quale incorporerete gli albumi sbattuti ma non montati e il sale. Con il composto fate due frittelline sottili e ben dorate da entrambi i lati. Man mano che saranno pronte, mettetele su un piatto al caldo.

Nel frattempo lessate le erbette, strizzatele, tritatele e mescolatele alla ricotta.

Ammorbidite il composto con il latte e riempite con esso le frittatine, che poi arrotolerete su se stesse e passerete per pochi minuti nel forno.

Ma la ricotta si presta a tanti saporiti piatti: che ne dite per esempio di un primo come questa «pastasciutta alla ricotta»?(tra l'altro, ricetta ben conosciuta in terra veneta!).

Per 6 persone: 500 gr di pasta, 300 gr di ricotta, parmigiano grattugiato, cannella in polvere, zucchero, sale. Portate ad ebollizione abbondante acqua salata, versate la pasta e un minuto prima di scolarla, sbriciolate la ricotta in una zuppiera calda, mescolatela ad un pizzico di cannella e un cucchiaino di zucchero, e innaffiatela con un bicchiere di acqua di cottura della pasta.

Scolate quindi la pasta, versatela nel piatto di portata caldo e cospargetela con l'impasto di ricotta. Servite, passando a parte il parmigiano grattugiato.

Altrettanto buoni, espressione della cucina friulana ove, soprattutto le minestre, hanno come ingredienti le uova mescolate a formaggio grattugiato, questi «gnocchetti di formaggio» sono un primo eccellente da servire con il brodo e una bella grattugiata di formaggio locale (per 6 persone: 80 gr di burro, 80 gr di farina, 2 bicchieri di latte, 1 litro di brodo, 1 uovo intero, 1 tuorlo, formaggio friulano, lievito, sale).

In una teglia di media altezza, fate scaldare il burro, mescolatevi dentro la farina e allungate lentamente con del latte caldo.

Mescolate continuamente con un cucchiaio di legno in modo che la crema si stacchi dalla pentola. Fate raffreddare un pochino e incorporatevi l'uovo intero, il tuorlo, formaggio grattugiato, sale e un pizzico di lievito. Amalgamate bene, mescolando, tutti gli ingredienti.

Togliete quindi dal fuoco, mentre in una pentola piuttosto grande avrete preparato del brodo; quando questo starà bollendo, vi verserete l'impasto che verrà preso a piccole dosi con un cucchiaio bagnato. Fate bollire questi gnocchetti per circa dieci minuti.

A Trieste, in passato, si faceva gran commercio di formaggio, e lo si apprezzava molto: lo si dava infatti per colazione a personaggi di gran riguardo; del resto i versetti ben sanno come «formaio, pan bianco e vin puro, / fa 'l stomigo saldo e l' polso duro».

Ultima ricetta, questi «pomodori ripieni al formaggio» si preparano abbastanza velocemente (8 pomodori non troppo maturi, 8 etti di songino, 8 formaggini caprini, 1 cucchiaiata di foglie e cervoglio, 8 cucchiaiate d'olio, sale, pepe).

Tagliate un cappuccio ai pomodori e scavateli per eliminare i semi e parte della polpa in modo da formare otto scodelline. Li salerete all'interno, mettendoli a scolare per circa mezz'ora. Intanto eliminerete i gambi del songino e passerete le foglie al setaccio.

Mettete il passato in una ciotola, unitevi i formaggini, versatevi l'olio, salate, pepate e aggiungete le foglie di cerfoglio. Mescolate bene per amalgamare. Riempite le scodelline di pomodoro con il composto di formaggio, disporle su un piatto di portata e servire.

Naturalmente molto ancora ci sarebbe da dire sul formaggio e sulle svariate ricette cui si presta: gustosissime merende, delicati dolci, stuzzicanti pizzette. Ne riparleremo in una futura, prossima puntata.

* * *

I PIATTI DI CARNEVALE

«Fritole» e «crostoli», innanzi tutto! Le fritole poi, «xe come le putele, / più se ghe ne fa, e più le xe bele». Ma anche i «crafen» e i «bignè» fanno tanto profumo di Carnevale.

Tuttavia un classico menu triestino carnascialesco è questo: risotto «coi figadei», ala di cappone arrosto, insalata, torta di crema, vino a stroscio, «pan de Milan» col maraschino, caffè nero con la «brigna», e per le signorine, la «ciculata», la bevanda preferita dalle vivacissime mule di casa nostra.

Il Cernevale è sempre stato molto sentito nella nostra regione, e anche i nostri vecchi mangiavano e folleggiavano senza risparmiarsi, e ben dovevano risentire gli effetti in Quaresima. Ma «una volta l'ano, a Carneval, se pol 'ver el matio».

Festeggiamo quindi il Carnevale, e ripetiamo insieme questa vecchissima strofetta: «Carneval: bali, fragioni, / fiori, mascare, caponi: / de Quaresima xe bava, / tosse e renga co la fava».

Grazia Palmisano

I volti della vita



Il Carnevale non è più quello degli anni in cui eravamo bambini. Oggi siamo noi a dirlo, ma domani, immancabilmente, lo diranno i bambini cui sono destinati questi variopinti costumi che fanno bella mostra di sé in una vetrina. Il volto della spensieratezza, come tutti i volti della vita, varia a seconda dello specchio in cui si riflette *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale «routine» della giornata: accettate senza alcun indugio la proposta di lavoro. Se dovesse essere necessario siate pronti anche a trasferirvi altrove. Perfetta intesa con la persona amata. Salute: qualche piccolo disturbo al fegato.

TORO dal 21-4 al 20-5
Per le vostre decisioni affrettate susciterete un vespaio di critiche nell'ambiente di lavoro e in famiglia: state attenti a non commettere ulteriori passi falsi che favorirebbero alcuni rivali che lavorano nell'ombra. Prendetevi un giorno di riposo. Salute: avete i nervi a fior di pelle.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Se non correrete subito ai ripari le vostre speranze saranno bruciate da chi dimostra maggiore impegno e più costante applicazione. È inutile continuare a bisticciare con la persona amata per una questione superata dagli eventi. Lieta serata in famiglia.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Con cautela e grazie anche ai disinteressati consigli di una persona amica riuscirete a mettere a posto una delicata faccenda, in modo da non subire eccessivi danni. Niente pasti abbondanti, se non volete ingrassare. In serata arriva un gradito ospite.

LEONE dal 23-7 al 23-8
Non confidate, neanche ad amici e a familiari, alcune delicate questioni professionali: occorre agire con estrema prudenza se volete districare la matassa. Banale lite con la persona amata in seguito a un malinteso. Rinviate un appuntamento. Salute: mangiate molta frutta.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
La meta è ambiziosa e non può essere raggiunta senza notevoli sacrifici, anche economici. Concordate in famiglia un piano di azione in modo da far pesare sui parenti l'offensiva che state per intraprendere. Molta attenzione quando vi trovate al volante: niente imprudenze.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non siate irremovibili nelle vostre decisioni: occorre maggiore elasticità nei rapporti di lavoro; un dialogo più intenso inoltre può favorire l'intesa con i nuovi collaboratori. Novità liete in serata per i giovani nati nella prima decade. Salute: vi sentirete in ottima forma.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Sarà di breve durata un litigio con la persona amata per questioni di interesse; è possibile addivenire a un compromesso evitando di arroccarsi su posizioni superate. Troppi «stress» nell'ambiente di lavoro: occorre un periodo di «relax». Un incontro misterioso in serata.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Prudenza e calma, specie nelle questioni di carattere economico: è inutile avventurarsi nell'attuale momento congiunturale, in rischiose operazioni finanziare. Ci vuole cautela anche negli affari di cuore: le bugie hanno le... gambe corte. Un invito da declinare subito.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
State correndo dei grossi rischi finanziari che potreste evitare affidando il vostro patrimonio a mani esperte: attenzione a nuovi passi falsi. Occorre fare un po' di moto (magari anche qualche sport leggero) per smaltire la ciccia in più. In campo sentimentale siate molto cauti.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Porterete nei rapporti affettivi le tensioni provocate dall'eccessivo lavoro; cercate di ridurre il ritmo e l'impegno se non volete correre seri rischi. Ricordatevi di un importante appuntamento con un personaggio di riguardo. Un invito da non lasciar perdere. Salute ottima.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Non dovete scoraggiarvi ai primi ostacoli: se ci tenete a raggiungere l'ambito traguardo occorre raddoppiare gli sforzi e anche l'impegno. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale; se non si verificheranno imprevisti, nozze tra qualche mese. Salute: non abusate dell'alcool.

Le storie di Wiz il mago

















Borse e Mercati

Chiusure migliori

MILANO — Chiusure in diffuso miglioramento con scambi abbastanza attivi.

Nell'ultima riunione della settimana il mercato è apparso meglio intonato e meno incerto delle precedenti riunioni, grazie ad un comportamento più lineare. All'afflusso di una discreta domanda su ampia rosa di titoli si sono aggiunte ricoperture che hanno consentito a diversi valori di recuperare le perdite di ieri ed a quelli più in battuta di finire sui massimi della settimana.

Tuttavia i progressi di maggior ampiezza riguardano titoli particolari ed a scarso flottante, come le Siossigeno (più 9,9%), Terme Acqui (più 6,3%), Bii (più 5,6%), Olcese (più 5,2%) dopo la notizia del migliorato andamento aziendale, Pertusola e Dalmine (più 5%), Comp. Milano e Credito Varesino (più 4,9%), che recuperano prontamente quanto perso nelle ultime due riunioni. Ancora in denaro le Agric. Vittoria (più 3,8%), Breda (più 3,7%) e le Smi (più 3,5%).

Migliorie dal 2 a circa il 3% hanno conseguito poi le Toro, Bastogi, Italsider, Cantoni, Stampati, Sai e Linificio. Poco mosse le due Pirelli, Ifil, Invest, Saffa, Italcementi, Fiat e Montedison è di poco migliori le Snia, Olivetti, Centrale. Nuovamente pesanti le Ginori Risp. (–9,5%) e realizzate dopo i recenti progressi le Perlier (–4%), Trafilerie, Italcementi Risp., Ilssa Viola e Superpila (–3%). Ancora calme, infine, le Credito Italiano. Nell'immediato dopo borsa in ulteriore denaro le Breda, Invest, Ifil e Cucirini.

Anche il reddito fisso ha dimostrato una buona intonazione con nuovi recuperi per i buoni ed i Cct.

TITOLI TRATTATI: ***di stato 900 milioni; obbligazioni 3 miliardi 974 milioni; azioni 13 milioni 570 mila.***

DOPOBORSA: Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino. Invest 2100-2130.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26000, Generali 49200, Ras 126000, Anic 9, Liquigas 25, Liquigas priv. 25, Liquigas risp. 20, Montedison 186, La Rinascente 130, La Rinascente priv. 79, Gerolimich 600, Premuda 1320, Sip 1055, Tripcovich 26000, Bastogi 738, Finmare 89, Finsider 91, Pirelli 745, Sme 1876, Stet 1330, Generale Immobiliare 71, Fiat 1920, Fiat priv. 1600, Dalmine 178, Italsider 242, Lane Marzotto priv. 1360, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 430, Patriarca 3030.

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato influenzato dal fattore negativo del fallimento dei nuovi negoziati per la composizione dello sciopero dei siderurgici. L'indice del Financial Times verso la chiusura segnava un declino di 3,6 punti a 459,3. Rialzi di 1/4 di punto per le obbligazioni governative. Sostenuti i petroliferi mentre il resto del settore azionario è ribassato con perdite fino a 10 pence.

FRANCOFORTE — Tendenza in rialzo con scambi attivi. Tra i bancari rialzo di due marchi per Deutschebank, in rialzo tutti i chimici. Contrastati gli automobilistici. Tra i grandi magazzini, mezzo marco cadauna. Preussag è salita di 5,60 e Scheing di 0,50. Debole il reddito fisso con perdite di 70 pfennings.

ZURIGO — Prezzi in rialzo su largo fronte grazie ad una vivace domanda istituzionale ed estera, alla ripresa del settore obbligazionario ed alla situazione più stabile dell'oro e del mercato dei cambi. In rialzo i bancari. Tra gli assicurativi prevalenza di rialzi. Trattati sopra le parità di New York i valori in dollari, sostenuti tedeschi ed olandesi, poco variati i minerari sudafricani.

PARIGI — Prezzi in rialzo con scambi attivi sotto la guida di Peugeot - Citroen salita da 278 a 281,8 franchi dopo l'annuncio dell'accordo con la Chrysler ed il prestito a quest'ultima di 100 milioni di dollari. Inoltre il mercato trae beneficio dalle speranze di un allentamento delle tensioni nel Medio Oriente. Sostenuti gli immobiliari ed i finanziari, alimentari, petroliferi e trasporti. Deboli i chimici. Contrastati gli altri settori.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere tratte all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO — Dollaro Usa 855-865; franco svizzero 527-533; marco tedesco 495-500; franco francese 210-215; sterlina 1900-1950.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-1/2	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	18	17-3/4	17-1/2
Franco sv.	4-3/4	5-1/2	5-3/8
Marco ger.	8-3/8	8-1/2	8-3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 8 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	690,97	(—14,53)
Hongkong	689,—	(—24,—)
Londra	692,—	(— 7,25)
New York	692,—	(— 7,25)
Milano	697,22	(—15,52)
Parigi	676,10	(— 8,20)
Zurigo	688,50	(—14,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.75	—
Fonditalia	»	16.91	—
Interfund	»	11.69	—
Int. Sec. Fund.	»	7.73	—
Italamerica	»	11.99	—
Italfortune	»	11.44	12.13
Italunion	»	9 63	10.50
Mediolanum	»	13.05	14.18
Rominvest	»	13.41	14.22
Fondo Tre R	lire	8 417,98	—
Europrogr.	frsv.	160.65	—
Robeco	fiorini	177.00	—
Rolinco	»	155.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/2	8-2
Alimentari e agricole		
Alivar	6920	6480
Bonifiche ferraresi	12500	12850
Chiari e Forti	4300	4300
Eridania	5580	5640
Imm. Vittoria	—	10900
Ind. Buitoni Perugia	3850	3850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	68.75	70.25
Sermide priv	56	57
Sermide risp.	78	76
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16600	16800
Assicuratrice Italiana	26449	26900
Ausonia	3150	3200
Bowring	2255	2255
Comp Ass. Milano	9990	10489
Comp. Ass. Milano pr.	7150	7280
Comp. Latina	835	830
Comp Latina priv.	391	400
Firs	2985	2985
Generali	49000	49300
Italia Assicurazioni	17260	17450
L'Abeille Italiana	17500	17800
Fondiaria Incen.	7749	7810
La Fondiaria Vita	30200	30190
Ras	126990	127150
Sai	12010	12335
Toro Assicurazioni	13110	13365
Toro Assicurazioni pr.	7799	7790
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12380	12290
Banco di Roma	11350	11360
Banco Lariano	2890	2900
Credito Italiano	1635	1613
Credito Varesino	5125	5380
Interbanca priv.	15320	15560
Mediobanca	46600	47000
Cartarie editoriali		
Binda	830	850
Burgo	8145	8250
Burgo priv.	6180	6120
De Medici	583	590
Mondadori priv.	3720	3740
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1515	1518
Cer. Pozzi	126	128
Cer. Pozzi risp.	115	104
Eternit	584	586
Eternit priv.	600	600
Italcementi	23000	22010
Richard Ginori	—	—
Unicem	8101	8080
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 25	9.50
Biroschi	22500	22000
Caffaro	426	430
Carlo Erba	2642	2660
Carlo Erba priv	1391	1410
Italgas	805	802
Lepetit	29500	29800
Lepetit priv.	29020	28900
Liquigas	24	25
Liquigas priv	20	25.25
Liquigas risp.	21	20
Mira Lanza	18410	18680
Montedison	184 75	187.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1549	1485
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	871	885
Rumianca	—	—
Saffa	6500	6480
Jaffa risp.	6800	6800
Siosigeno	10010	11000
Commercio		
La Rinascente	129 75	130.25
La Rinascente priv.	78 30	79 25
Silos di Genova	3150	3151
Standa	1484	1488
Comunicazioni		
Alitalia	[illegible]	1110
Ausiliare	4970	5050
Aut. Torino-Milano	1030	1040
Italcable	5050	5110
Nai	589	600
Nord Milano	[illegible]	1400
Sip	1051	1055

TITOLI	7/2	8-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	395	590
Marelli E.	580	398.75
Superfila	6900	6690
Tecnomasio	500	505
Finanziarie		
Acqua Marcia	1030	1064
Agricola	6020	6030
Bastogi	721 50	738
Siele	14030	14125
Buton	3850	3850
Centrale	8461	8610
Fin Ernesto Breda	1494	1550
Finmare	88 50	89
Finsider	189 50	91
Generalfin	905	906
Gim	3910	3975
IFI priv.	2430	2453
IFIL	4199	4219
Invest	2051	2050
Mittel	1100	1111
Part. Fin.	568	561
Pirelli & C	2139	2149
Pirelli SpA	738	740
Profing	200	190
Reina	8650	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	8050	8101
Sarom	920	905
SME	1875	1876
SMI	4050	4169
Stet	1339 50	1330
Borgosesia	3720	3750
Borgosesia risp.	2370	2398
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3750	3790
Beni Imm. Italia	531	561
Beni Imm. It pr.	433	445
Beni Stabili	—	—
Coge	1720	1728
Condotte d'Acqua	236	234
De Angeli Frua	8660	8900
Finrex	1280	1320
Gen Immobil	71	71 25
Iniziativa Edilizia	10900	11000
Isvim	4220	4320
La Milano Centrale	52000	52900
Risanamento	8950	8999
Sifa	735	750
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1922	1921
Fiat priv	1610	1601
Franco Tosi	26000	26020
Gilardini	4070	4090
Olivetti	1657	1680
Olivetti priv	1555	1563
Westinghouse	18100	18380
Worthinghton	3700	3730
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	880	881
Dalmine	170	178 50
Falck	3680	3680
Falck priv.	2830	2831
Ilssa Viola	1780	1725
Italsider	236 50	242
Magona	2750	2785
Pertusola	1952	2060
Trafilerie	799	775
Tessili		
Centenari e Zinelli	3050	54 75
Cantoni	8180	8390
Cucirini	3050	3020
Cascami Seta	7289	7249
Linificio	797	820
Linificio risp	809	820
Fisac	2095	2070
Marzotto priv.	1360	1360
Olcese Veneziano	48	50 50
Rotondi	14100	14250
Snia Viscosa	642.50	649
Snia Viscosa priv	435	430
Unione Manifatture	16520	16520
Diverse		
Acq. De Ferrari	1670	1680
Acq. De Ferrari risp	1670	1710
Acque Potabili	701	711
Calz. di Varese	4720	4850
Ciga	2631	2625
Cir	8830	8870
Pacchetti	81	80.50
Terme Acqui	569	605
Trenno	—	2860

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		8-2
Rendita	5%	64 70
Edil. Scol '67	5%	91 70
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	81 50
» » '70	6%	79.25
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81 —
» » '77	10%	86.50
Cert Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo	9%	—.—
» '81	10%	97 05
» '82	5,5%	86 50
» '82	12%	97 85
» '82 2A	12%	96 65
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.—
» » » 68/88	6%	72 70
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70 30
» » » 71/86	7%	78 60
» » » 72/87	7%	78.—
IMI XIII	5,5%	89.70
» XXIV	6%	85 50
» XXV	6%	88 50
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	70 50
» XXVIII	7%	75 85
» XXIX	7%	74.35
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	76 20
» XXXIV	7%	68 95
» XXXV	7%	76 90
» XXXVII	7%	67 20
» XXXVIII	7%	67 40
» XXXIX	7%	69 25
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	72.40
» XLII	6%	67.70
» XLIII	8%	86.30
» XLV	8%	82.35
» XLVI	8%	76 10
» XLVII	8%	92 30
» XLVIII	10%	89 30
» IL	10%	79.70
» L	10%	94 20
» Interfund	8%	92.20
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.40
» » »	5,5%	61.50
» » »	6%	59.80
» » »	7%	—.—
Cop. ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	80 —
» ss. III	6%	78 30
» Anas '66	6%	57 80
» Anas '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	83 80
» Dotaz. II	6%	77.50
» Int. St. I	6%	78.—
» Int. St. 2	6%	74 50
» Int. St. 3	6%	72.40
» Int. St. 4	6%	69.65
» Int. St. 5	6%	69.75
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.80
» Int. St. II	7%	69.—
» Int. St. III	7%	69.20
» Int. St. IV	7%	68 60
Ferrovie 1960	5%	93.90
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	79.90
» 1965 II	6%	80.95
» 1966 I	6%	76 90
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	74 20
» 1969 I	6%	69.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71 80
» 1972 I	7%	73 15
» 1972 II	7%	68.60

TITOLI		8-2
Pubbl. Ut.	5,5%	91 65
Pubbl. Ut. Vent	6%	74.50
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss	6%	87 50
» Ind ss A	6%	—.—
» Ind ss B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 40
» XII	6%	93 20
» XIII	6%	88 35
» XIV	6%	88 25
» XV	7%	85 50
» XVI	7%	84.70
» XVII	7%	83 50
» XVIII	7%	79 55
» XIX	7%	78.30
» XX	7%	78 20
Enel 1965 I	6%	80 30
» 1965 II	6%	80 60
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	78 40
» 1977	6%	75 30
» 1968 I	6%	72.55
» 1978 II	6%	73 40
» 1969 I	6%	70.40
» 1969 II	6%	70.—
» 1970	7%	84 85
» 1971	7%	82 65
» 1972/87	7%	80 65
» 1972/92	7%	68.65
» 1973/93	7%	67 35
» 1974/81 Ind	7%	128 80
» 1974/94	8%	80 —
» 1975/82 I	10%	96 20
» 1975/82 II	10%	93 80
» 1976/83	10%	92 75
» 1976/83 Ind.	10%	115 80
» 1977/84 Ind	10%	115.60
» 1974/84 II Ind.	10%	115 80
» Europa	6%	96.85
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97.—
» 66/81	6%	94 50
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.—
» » 62/81 V	5,5%	90.40
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.20
» 61/86	5,5%	77 80
» 63/83	5,5%	85.50
» Alfa R.	7%	78.80
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C '63	5,5%	70.—
» C.C. '65	6%	82.40
» C.C. '67	6%	74 10
» C.C. '68 I	6%	71 80
» C.C '68 II	6%	75 95
» C.C. '69	6%	68 10
» C.C. '71	7%	81.85
» C.C '72	7%	76 40
» C.C. '73	7%	70.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 20
» » 1987	6%	88.—
» » 1988	6%	84 —
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	69 15
» » 1992	6%	67.90
» » 1993	7%	69 —
» » 1994	7%	77.20
» » 1995	6%	68.50
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	63 60
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	—.—
» » 1998	6%	66.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94 —
B.E.I 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—

B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89.50
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	85 50
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	84.—
» 71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il fisco affila le armi

ROMA — La lotta all'evasione fiscale sarà presto articolata su più fronti. Oltre all'introduzione della ricevuta fiscale che sta suscitando la dura opposizione dei pubblici esercenti, ma che rappresenta solo un episodio, nel quadro di una piu equa ripartizione del carico tributario al ministero delle Finanze si stanno predisponendo altri e più articolati strumenti per rendere maggiormente incisiva la caccia all'evasione. Giovedì il ministro Reviglio ha annunciato l'imminente presentazione in Parlamento del disegno di legge per la riforma della macchina tributaria che sarà ristrutturata proprio nell'ottica di una maggiore qualificazione e disponibilità del personale per gli accertamenti. E', intanto, stato avviato l'iter legislativo per rendere più adeguato ai nuovi compiti il braccio operativo del fisco, la Guardia di finanza.

Secondo il disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri e ora all'esame del Parlamento saranno spesi in cinque anni ben 120 miliardi di lire per rendere il corpo più agguerrito e attrezzato nel settore tributario. Il Ddl prevede, infatti, che gli organici delle «Fiamme gialle» siano incrementati di 256 ufficiali, 4000 sottufficiali e 2000 appuntati e finanzieri. Dei nuovi ufficiali ben 241 su 256 saranno destinati a rafforzare la «tributaria», mentre i 4000 sottufficiali saranno prevalentemente immessi nei servizi di verifica e di raccolta delle informazioni, sia di iniziativa che su richiesta degli uffici finanziari. I 2000 appuntati e finanzieri verranno, invece, impiegati soprattutto nel controllo dei due nuovi obblighi introdotti contro l'evasione: la bolletta d'accompagnamento delle merci viaggianti e appunto la ricevuta fiscale.

Non verranno, inoltre, trascurati gli evasori totali (quelli cioè del tutto sconosciuti al fisco) alla cui ricerca la Guardia di finanza si è già dedicata lo scorso anno con risultati di rilievo (in sei mesi ne sono stati individuati oltre 700). E', inoltre, previsto accanto all'incremento degli organici un forte impegno nell'attività di qualificazione di tutta una serie di strutture e attrezzature, per l'attività sia didattica sia operativa. Verrà, infine, e questo è forse l'aspetto di maggior rilievo, migliorato il sistema delle trasmissioni e il comportamento delle attrezzature per l'elaborazione automatica dei dati.

Gestioni Cofina all'11-1-1980

Gest. liquid. 1.032.378; gest. fisso 105.957, ex cedola 6500; gest. immob. 1.861.097; gest. variab. 87.512; gest. inv. mobil. 1.111.601; gesti-reddito 1.045.993, ex 7.13 per cento.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,38	463,—	463,37
Franco francese	197,83	197,75	197,82
Fiorino olandese	420,—	415,—	419,99
Franco belga	28,54	27,40	28,54
Corona danese	148,26	145,—	148,27
Sterlina irlandese	1715,—	1665,—	1715,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1855,80	1850,—	1856,—
Corona norvegese	165,79	160,—	165,75
Corona svedese	194,52	191,—	194,53
Dollaro USA	807,05	808,80	807,—
Dollaro canadese	696,40	685,—	696,20
Peseta spagnola	12,17	11,—	12,17
Escudo portoghese	16,14	14,—	16,12
Scellino austriaco	64,60	64,50	64,60
Franco svizzero	497,35	492,—	497,19
Yen nipponico	3,34	3,—	3,34
Dracma greca	—,—	16,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35,25-36,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,01 p.c (27,90); nei confronti di tutte le valute 44,19 p c. (44 24), nei confronti della Cee 50,55 p.c. (50,64)

ORO E MONETE – Sterlina vc 160000-170000, sterlina nc 165000 170000 marengo svizzero 140000-160000, marengo francese 150000-170000, marengo italiano 140000-160000; marengo belga 140000-170000: 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000, 100 pesos cileni 400000-430000 krugerrand 710000, oro 18000-18500, argento 1000-1025, platino 25030.

N B : La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Oro: ancora perdite

ROMA — L'oro ha registrato un ribasso con quotazione a 686-691 dollari l'oncia alla chiusura delle contrattazioni a Zurigo, contro 700-705 dollari di giovedì. Analogo andamento a Londra, dove al fixing pomeridiano il metallo quotava 692 dollari, con una perdita di sette dollari rispetto ai 699,25 dollari di giovedì. Si registra, tuttavia, un certo miglioramento rispetto ai 688,50 dollari del fixing del mattino. In Italia il metallo ha perduto il 2,1% del suo valore, chiudendo a 18.090 lire il grammo fino.

Lira e dollaro in ripresa

ROMA — Il dollaro ha manifestato una certa ripresa dopo i regressi degli ultimi giorni, toccando sul mercato italiano dei cambi una quotazione ufficiale di 807 lire nette, una lira in più rispetto al precedente «fixing» di ieri (806). Di riflesso all'andamento della valuta Usa anche la lira si è rafforzata sensibilmente su tutte le più importanti valute estere.

■ ARGENTO IN RIBASSO — I prezzi dell'argento sono modestamente ribassati oggi sul mercato Bullion di Londra. Dopo un'apertura a 36 - 37,50 dollari l'argento disponibile è stato fissato nella media di tale gamma, a 36,80 dollari l'oncia, contro 38,30 dollari di giovedì (equivalente a 1599.65 pence contro 1659,10).

FUTURO AGRICOLO PER L'ECONOMIA ITALIANA

Ritorno alla terra

L'evolversi del sistema economico risente delle esperienze passate. Cresce e matura esperimentando diverse stagioni. Gli anni Cinquanta sono caratterizzati dalle esigenze della ricostruzione. E' il settore edile ad esercitare una funzione trainante. Il dare risposta alle necessità abitative, di opere pubbliche, come ospedali, scuole..., impegna e mette in moto l'economia del paese. Negli anni Sessanta si consolida lo sviluppo industriale. Si diversifica l'attività produttiva. L'acquisita esperienza tecnologica si arricchisce di nuovi settori d'intervento. Nel Settanta continua il grande travaso occupazionale che dal settore agricolo induce milioni di italiani ad abbandonare la terra e a porsi alla ricerca di nuove occupazioni. I mali storici della nostra agricoltura — povertà di capitali, piccoli appezzamenti, scarsità di mezzi tecnici, eccessivo individualismo e strozzature nella distribuzione dei prodotti — si manifestano nei pessimi risultati della bilancia alimentare.

La prospettiva degli anni Ottanta è di riequilibrare il sistema economico. Il rafforzamento del terziario e la ripresa agricola paiono condizioni possibili dello sviluppo futuro. Con il miglioramento delle condizioni generali di vita e continuando il processo della ridistribuzione dei redditi, sono destinate ad aumentare le richieste dei servizi più disparati come trasporti, commercio, cultura, sanità, ecc... Le non espresse potenzialità turistiche di larga parte delle regioni meridionali confermano le ulteriori prospettive di sviluppo del terziario. Lo stesso flusso degli impieghi del capitale sta cambiando direzione.

La legislazione che di fatto scoraggia la proprietà della casa o, che, comunque, condiziona il rendimento del denaro investito, segna una profonda rottura con tutta la tradizione storica dell'attività economica italiana. Ma, se è vero che la ridiscussione degli equilibri provoca scompensi, spesso crea le promesse per una ragionata, anche se difficile, lenta e tortuosa ricerca di nuovi settori di investimento.

La recente esplosione della domanda dei buoni del tesoro è certamente la risultante di una generale insoddisfazione nella remunerazione corrente del risparmio, ma è anche conseguenza dell'incertezza verso quali impieghi rivolgersi. La rottura del binomio investimento-casa, di tanta parte del risparmio, alla lunga finisce con il rendere disponibili ingenti risorse finanziarie.

Dalla diffusa rinuncia agli investimenti nel settore edile dovrebbe quindi trarre giovamento il rinascente interesse per l'investimento-terra. Il trentennale abbandono delle campagne ora favorisce profonde trasformazioni. Sulla terra possono intervenire nuovi proprietari dotati di risorse e costoro sono facilitati nell'introdurre l'innovazione tecnologica. L'evolversi combinato dello sviluppo economico e dell'attività legislativa porta alla definizione di una linea di tendenza favorevole ad una ripresa della produzione agricola. Le previsioni però si reggono su delle condizioni. La prima è che il ritmo di crescita dei costi della materia prima energia si raffreddi.

Appartiene al passato la combinazione bassi prezzi energetici e alti tassi di crescita, tuttavia è molto difficile concepire una fase di sviluppo in presenza di un indefinito incremento dei costi energetici. La seconda, e non irrilevante, è la richiesta di interventi legislativi che non penalizzino l'attività produttiva. Da sempre l'evolversi del vincolo politico ostacola o facilita lo sviluppo del sistema economico.

Cesare Calzolari

PRIMATO MONDIALE PER L'INCIDENZA SUL PLN (25%)

Crisi di crescita per l'export

ROMA — «Nel 1979 le esportazioni italiane sono ammontate a circa 60 mila miliardi di lire, cifra che rappresenta il 25 per cento del prodotto nazionale lordo. Nonostante il successo di incremento, questo dato appare preoccupante perché, quando un paese deve tanto alle esportazioni, deve preoccuparsi di mantenere questo credito inalterato». Lo ha affermato il presidente dell'Ice, Luigi Deserti, nell'ultima giornata del convegno «Commercio estero e sistema creditizio», organizzato dall'istituto per l'enciclopedia della banca e della borsa presso l'Abi. Deserti ha rilevato che nel rapporto esportazioni - pnl l'Italia detiene il primato mondiale dell'incidenza e solo la Gran Bretagna si avvicina a queste cifre. Il Giappone, ad esempio, uno dei più grossi esportatori in assoluto, vede pesare le esportazioni sul prodotto nazionale lordo soltanto per l'11-12%. «In questo contesto, ha sottolineato Deserti, il problema per noi appare grave se si considera che il costo della fattura dei prodotti italiani cresce più di quello dei principali concorrenti e quindi è difficile mantenere i mercati». Un altro problema per l'export italiano è quello degli esportatori: essi sono circa 75 mila e la maggior parte di loro più o meno occasionali. «L'ideale — secondo Deserti — sarebbe averne meno e più grossi. La maggior parte dei piccoli non sono molto preparati, il che potrebbe costituire anche una nota di merito per la loro vitalità. Ma se fossero più organizzati le cose andrebbero molto meglio». Per questo motivo l'Ice si è fatto promotore dei consorzi e delle compagnie commerciali. A giudizio di Deserti, i consorzi all'esportazione dovrebbero essere facilitati soprattutto dalle banche pubbliche e dovrebbero essere affiancati dalle compagnie commerciali. Ma tutto il peso della formazione dei consorzi non può stare sulle spalle dell'Ice. L'istituto, infatti, deve ampliare le sue funzioni tradizionali che sono quella dell'informazione, della promozione, dell'assistenza e della formazione.

Per quanto riguarda la promozione del prodotto italiano all'estero, dopo aver sottolineato l'inadeguatezza dei fondi a disposizione (18 miliardi), Deserti ha affermato che proprio in questo settore l'Ice ha preso l'iniziativa. «Il criterio è quello di passare da un metodo di promozione "a pioggia", cioè indiscriminata su tutti i settori, ad un sistema promozionale per progetti di investimento.

Primo negli Usa il vino italiano

NEW YORK — Oltre 1,6 milioni di ettolitri esportati nel 1979 per un valore di oltre 180 milioni di dollari, con un incremento di circa il 10 per cento in quantità e del 22 per cento in valore rispetto al 1978, il primo posto assoluto nelle esportazioni, sia in quantità sia in valore, oltre il 55 per cento della quota del mercato locale di importazione ed il 13 per cento del mercato Usa. Queste in sintesi sono le cifre che testimoniano il continuo successo del vino italiano negli Usa.

Le ha illustrate, in un incontro con la stampa, il dirigente l'ufficio Ice di New York e responsabile del centro promozionale vini, Lucio Caputo. Per la prima volta nel 1979, le esportazioni di vini italiani verso gli Usa hanno superato e notevolmente distanziato quelle francesi anche in termini di valore, superando i 181 milioni di dollari contro i circa 165 milioni di dollari delle esportazioni di vini francesi.

LA SETTIMANA IN BORSA

TITOLI	chius. 1/2	chius. 8/2	%
Generali	49.990	49.300	- 1,3
RAS	124.000	127.150	+ 2,5
Assicuratrice	26.500	26.900	+ 1,5
Mediobanca	47.000	47.000	—,—
ANIC	9	9,50	+ 5,5
Montedison	186	187,75	+ 0,9
Bastogi IRBS	741	738	- 0,4
Centrale	8.649	8.610	- 0,4
Finsider	89	91	+ 2,2
Pirelli SpA	733	740	+ 0,9
STET	1.350	1.330	- 1,5
Immobiliare Roma	73	71,25	- 2,4
FIAT	1.940	1.921	- 1,0
Olivetti	1.651	1.680	+ 1,7
Viscosa	631,50	640	+ 1,3
Italcementi	22.770	22.010	- 3,3
Rinascente	123	130,25	+ 5,9
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	647	600	- 7,2
Premuda	1.600	1.320	-17,5
Tripcovich	26.300	26.000	- 1,1

Mercato equilibrato

Il lavoro in Borsa ha mostrato un andamento in qualche momento un po' contraddittorio e qualche volta incerto, ma nell'insieme lo si può giudicare come abbastanza equilibrato. Va considerato che questa settimana si sono incontrate due differenti tendenze e cioè una prima, diretta a valorizzare ulteriormente le spinte rivalutative emerse sul finire della settimana precedente, ed una seconda condizionata invece dalla necessità di sistemazioni ed aggiustamenti delle varie posizioni in vista dell'approssimarsi delle consuete scadenze mensili.

E' l'incontro-scontro di queste opposte esigenze che ha condizionato in qualche momento negativamente il mercato perché diversamente è da ritenere che la maggior parte del lavoro sarebbe stato guidato dalla prevalenza del denaro. Se ne ha una riprova nel fatto che, malgrado determinati alleggerimenti tecnici e a dispetto delle molteplici vendite per prese di beneficio (non appena i margini assumevano un'entità apprezzabile), il bilancio complessivo presenta una situazione in termini di media dei prezzi non lontana da quella dell'ottava passata.

Quanto alle preferenze del denaro, va rilevato che le scelte più diffuse hanno privilegiato una volta di più i valori a contenuto patrimoniale, anche se il gioco del mercato ha trascinato seco un buon lavoro anche su altri valori con caratteristiche diverse. Da aggiungere che nella settimana ci sono stati alcuni momenti in cui il denaro ha premiato in particolare il settore dei metallurgici.

Tra i valori che hanno beneficiato maggiormente della tornata, a dispetto delle battute di assestamento di metà settimana, sono da ricordare la Ras, le Olivetti, le Rinascente, le Montedison, le Pirellone, titoli che hanno chiuso la tornata con margini relativamente modesti ma sintomatici di una condizione favorevole esistente in mercato per essi. Altri singoli hanno acquisito terreno maggiore ed anche cospicuo — ad es. le Ausonia — ma non rientrano tra i valori che possono essere chiamati a dare il profilo settimanale. Numerosi i valori che hanno chiuso invece la settimana con segno negativo, ma quasi sempre con scarti relativamente modesti. Tra questi valori le stesse Generali.

Tra i titoli della Borsa di Trieste, da segnalare il ripiegamento delle Gerolimich, scese a quota 600, e delle Premuda arretrate a quota 1320. Si tratta di livelli bassi che mantengono comunque tuttora un discreto margine sui minimi toccati nei mesi passati. Le Tripcovich hanno seguito invece la tendenza generale del momento con una correzione più modesta di qualcosa oltre l'1%.

Nel comparto del reddito fisso, mercato inizialmente incerto e contrastato che nella parte finale è andato rassodandosi, con moderati recuperi per parecchi valori, tra i quali i Buoni poliennali ed i CCT.

Alfredo Nemez

Zucchero: fabbisogno coperto per il 90%

ANCONA — La bieticoltura italiana sta attraversando un momento particolarmente felice: i 190.000 ettari investiti a bietole nella campagna 1974-75 sono saliti a 272.000 nel 1979-80, con una produzione di 130 milioni di q.li di radici e una resa di zucchero pari al 90 per cento del consumo. Lo ha sottolineato il sottosegretario all'agricoltura, on. Pisoni, inaugurando, ad Osimo (Ancona), la seconda edizione della mostra nazionale delle macchine per la bieticoltura. «Il comparto delle bietole ha registrato questo eccezionale miglioramento, ha detto Pisoni, grazie all'integrazione degli aiuti nazionali alla produzione e alle altre misure adottate nell'ambito dell'accordo interprofessionale con le industrie saccarifere».

«Resta quindi dimostrato — ha proseguito il sottosegretario — che in Italia sono possibili investimenti a bietole tali da assicurare un ragionevole tasso di autoapprovvigionamento, per cui il nostro Paese sta da tempo portando avanti, in ambito Cee, un discorso orientato alla riconferma degli aiuti nazionali e ad ottenere un maggiore contingente di produzione. Per quanto riguarda il prezzo, Pisoni ha ricordato che l'aumento medio dei prezzi comuni proposto dalla commissione nella misura del 2,4 per cento, insieme alla svalutazione, già decisa della lira verde ed alla riduzione degli importi compensativi monetari, consentiranno anche per il settore bieticolo saccarifero un prezzo sufficientemente remunerativo per i produttori.

■ INFLAZIONE JUGOSLAVA — Il tasso di inflazione jugoslavo nel 1979 è stato quasi del 30 per cento. Lo indicano i dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica. Nel mese di gennaio 1980 il costo della vita è aumentato del 4,3 per cento rispetto al dicembre. Funzionari governativi hanno detto che gli aumenti dei prezzi alimentari incidono per il 75 per cento nel tasso di inflazione mentre altri aumenti principali si sono avuti nel costo delle case, elettricità, trasporti e beni di consumo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 100 per parola

COLLABORATRICE referenze offresi ogni mattina ore 9-14 zona S. Vito Campi Elisi, tel. 724963. 1480 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

ALLOGGIO, vitto, compenso pecuniario offresi cambio leggeri lavori domestici. Presentarsi salita Montanelli 3, I piano. 1519 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

COMMIS di cucina ottime referenze offresi. Pieri, via Marconi 14 Ronchi. 119 C

DATTILOGRAFA 19.enne, precedente esperienza lavorativa, libera subito offresi, telefonare al 55614. 1268 C

FUOCHISTA patentato offresi a ditta o case private, tel. 55503 possibilmente ore pasti. 351 C

GELATIERE esperienza pluriennale cerca posto stabile o stagionale provincia Trieste Gorizia Udine, tel. 040/795886 ore pasti. 1420 C

GIOVANE ventenne militesente patente B offresi a ditta, tel. 52885. 1423 C

INFERMIERA generica anche baby-sitter per assistenza offresi a persona, tel. 12-14 19-21 al 54251. 1386 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cassa centralino amministrazione stabili offresi, tel. 572424. 1539 C

LAUREATA perfetto inglese parlato scritto, tedesco, russo scolastico, esperienza import-export offresi Gorizia anche part-time, telefonare 0481/76020. 56 C

PERITO edile militesente bravo disegnatore con conoscenza inglese cerca lavoro impresa costruzioni, telef. 93021 - 793191. 1368 C

RAGIONIERE militesente conoscenza dattilografia, esperienza lavori ufficio, telefonare 0431/99563 ore 15-16 escluso domenica. 52 C

TRADUTTORE interprete lingue inglese e tedesco dattilografia primo impiego offresi anche mezza giornata, tel. 569442. 1413 C

31.ENNE offresi come baby-sitter o solo dama di compagnia a persona anziana, escluso uomini, o qualche piccolo aiuto domestico, a ore da stabilire, telefonare al 231394 dalle ore 9 alle 15. 1498 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 1179 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonare 754229. 1334 CC

ELETTRICISTA esegue piccoli lavori, tel. 793870. 1230 CC

IDRAULICO esegue installazioni riparazioni sanitari riscaldamento metano, tel. 767289 oppure 55787. 1403 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, tel. 731247 automatico. 1546 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CERCASI aiuto-pasticciere pratico, presentarsi panetteria Bonazza, via Carducci n. 32. 1534 D

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM, breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili, telefonare 049/38913. PD 44 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci, telefonare 049/662211. PD 44 D

A.A. LA WELCHER, società operante settore E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella Tua zona per la RICERCA di giovani ambosessi da addestrare come PROGRAMMATORI elettronici per unità IBM e Honeywell. Breve training serale nella tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento nella Tua città, telefona 02/270889 - 02/200401, oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 177 D

AGENZIA in Gorizia assume impiegata predisposta al dialogo con il pubblico. Capace conduzione lavoro autonomamente. Conoscenza dattilografia libri Iva, telefonare ore ufficio al 0481/87466. 100 D

ASSUMO giardiniere con conoscenza varietà e coltivazione piante, rivolgersi lunedì dalle 16 alle 18 presso Vivai Busà di via Brandesia 13 (S. Giovanni). 523 D

CERCANSI apprendiste pratiche pasticceria Battisti n. 3. 1473 D

CERCASI giovane per magazzino e consegne città patente B militesente, telefonare mattino 8-12.30, 82666. 1497 D

CERCASI commessa/o capace frutta-verdura, presentarsi Schiaparelli 20 (dopo le 10). 1447 D

CERCASI imballatore possibilmente pratico alimentari patente C giovane servizio militare assolto presentarsi Alberti Punto Franco vecchio magazzino 2/A vicino stazione autocorriere piazza Libertà. 1470 D

CERCASI cameriere, telefonare al 411134. 1526 D

CERCASI personale assistenza anziani, telefonare dalle 17 alle 18 al 31030. 1485 D

DISEGNATORE grafico-bozzettista cerca la Smolars S.p.a., manoscrivere indirizzando via Mazzini 33. 1458 D

ESPERTO/A contabilità Iva paghe contributi cerca azienda cittadina, scrivere a cassetta Publikompass n. 43/D 34100 Trieste. 1476 D

GELATI vero specialista produzione gelati e semifreddi con macchine automatiche disposto trasferirsi anche con famiglia, ottime condizioni cercasi, telefonare Milano 02/273679. 172 D

IMPORTANTE azienda locale cerca impiegata/o ottima conoscenza inglese e buona pratica di dattilografia ed esperienza ufficio, scrivere a Publikompass casella n. 1/E 34100 Trieste. 514 D

MONFALCONE cercasi pizzaiolo, telefonare 72442. 116 D

PORTIERE notturno cercasi albergo, telefonare 30119. 1533 D

SARTA per riparazioni negozio cercasi, tel. 571514. T.A. 130 D

SIRIO acconciature maschili cerca lavorante, tel. 764143. 1432 D

SMOLARS cerca manovale edile specializzato per stabilimento, via Matteotti 44. 1547 D

SOCIETA' autotrasporti cerca autisti patente B-C per trasporti estero, telef. al 65384. 1495 D

SOCIETA' italo-svizzera cerca commessa/o con lunga esperienza per articoli di lusso. Ottimo trattamento e massima retribuzione, per colloquio telefonare 61932. 1508 D

SOCIETA' italo-svizzera cerca operaie/i specializzate/i con esperienza pluriennale in elettronica o meccanica di precisione massima retribuzione. Possibilità di miglioramento. Per colloquio telefonare 61201. 1508 D

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefonare 751625. 1060 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITA giovedì sera, cucciola pastore tedesco nero focato, zona Fiera, ricompensa Tessaris 61817 ore uff. 505 H

SMARRITO boxer 10 mesi settimana scorsa zona F. Severo via Cantù telefonare 571173, mancia. 528 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

AFFITTASI bistanze, soggiorno, cucinino ammobiliato visite sabato 15-17. Domenica 10-17 Revoltella 144/1 Segalla. 1500 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

APPARTAMENTINO con bagno affitto cercasi per signora sola tel. 567988 Trieste. 1377 L

CERCASI urgentemente appartamento possibilmente ammobiliato periodo limitato, zone Roiano Gretta, Barcola, tel. 43178. 455 L

CERCO affitto casa con giardino zona Monfalcone o dintorni con 4 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi. Tel 0481-40463. 0500011 L

GENEROSAMENTE riconoscente con chi procura appartamento affitto max 4-5 anni causa trasferimento, salone, 3 letto, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, garage. Preferibilmente Gretta, Barcola, Sistiana, Duino. Telefonare 14-15 70593. 1450 L

GRADISCA dintorni giovane coppia cerca in affitto appartamento villetta possibilmente giardino telefonare 0481-79081. 90 L

LOCALE circa 70 mq cercasi in affitto zona centrale o semicentrale telefono 31000. 5161

UNIVERSITARIA cerca camera aut appartamento, telefonare ore pasti Belluno 0437-20658. 821

URGENTE giovani sposi cercano appartamento in affitto, camera, soggiorno, cucina, servizi impiego stabile offresi max 150.000, tel. 814855. 1442 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL Mercatino delle occasioni trovate lavatrici frigoriferi congelatori lavastoviglie cucine ecc., tel. 422822 Salita Gretta 13. 532 M

PELLE zebra bellissima vendesi, tel. sabato-domenica ore pasti 227374. 527 M

VENDESI costume carnevale: Robin Hood per bambino 3-4 anni, tel. 724707. 304 M

VENDESI pantaloncini più giacca «Gigi Rizzi» colore blu-rosso, casco, doposci, scarponi Nordica per bambino 6 anni, tel. 724707. 304 M



ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti porcellane oggetti antichi e Liberty intere giacenze ereditarie, telefonare 760719. 1417 N

A. LIBRI VECCHI di ogni argomento acquistansi prontamente, telefonare 68525, feriali, orario d'ufficio. 1528 N

AL Canton, via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili, quadri, libri, tappeti, telefonare 794242 - 796856. 1211 N

AVETE francobolli da vendere? Realizzate il massimo dalla cartoleria di piazza Cavana 5.

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie, biancheria, compero supervalutando. TELEFONARE 793972 - ABITAZIONE 941093. 1490 N

VERA occasione litografia in Udine vende Rotaprint formato 35x50, telefonare 0432-32089.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

CAUSA trasloco vendo base mobile camera pranzo sfufa metano grande giroletto-comodini, cucina economica, aspiratore cucina, tel, 723489. 1520 NN

VENDESI arredamento salone parrucchiera per lire 1.500.000 trattabili, tel. 790003. 1325 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET, via Roma 20. 1467 O

ACQUISTANSI ORO, argento, disimpegno polizze CORSO ITALIA 8 primo piano. 1113 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi, via Malcanton 14/B, tel. 31641. 1382 o

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DI.BE.MA offre sino a sabato 16 febbraio l'acqua Lora di Recoaro a 190 le bibite da litro Recoaro a 410 l'acqua brillante ed il gingerino a 200, whisky Crawford's a 3.950, frutta al liquore Toschi 4.750, Ricciarelli Pepi a 3.600, olio di girasole 1.150. Nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, tel. 569602 - 418762 - 793661. 1233 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

COMPAGNIA assicurazioni cerca ambosessi da indirizzare a lavoro di produzione, indirizzare a cassetta Publikompass n. 41-D, 34100 Trieste. 1426 P

DIFFUSIONE pronto moda cerca agente età 25-35 anni con furgone proprio per Trieste e Gorizia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42-D, 34100 Trieste. 54 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTATE la Vs nuova autovettura presso gli Autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550 la troverete in pronta consegna alle migliori condizioni massime valutazioni del Vs usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 F '68, 500 L '70-'72, 126 '75, 127 '72, 128 rally '75, 128 4P '76, 124 Special '75, 131 1.3 '77, 132 GLS condizionatore e gas '75, Alfa 2000 GTV '73-'74, Alfa 2000 '72, Alfetta 1.8 '73, Lancia Fulvia coupé '72, BMW 320 '77, BMW 1602 '71, Citroen GS 1220 '77, Renault 4 furgonetta gas '74 e altre ancora. T.A. 122 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: A112 E, 126, 127, 128, 124ST, 124 coupé, Alfa Romeo 2000 gas, GT 1750, Ford Fiesta Sport, Escort, Taunus fam., Peugeot 304 S, Dyane 6, Renault 20 TL, R 6, R 12 gas, Lancia Beta coupé gas, Opel Rekord fam. diesel, Kadett, BMW 3,0 S, Matra Bagheera '79, Simca 1000 LS/GLS, rallye, 1100 GLS, 1100 Break, 1307 GLS, furgone Volkswagen diesel '78. 1209 Q

A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 prenotate la Vs Citroen. Massime valutazioni Vs usato pagamento 36 mesi senza cambiali: occasioni garantite: 126 '75, Personal '77, 124 Special '72, Dyane 6 '72, GS 1015 '73, Alfa Romeo Alfetta 1.8 '74, Alfasud 5 marce '76, Mini 90 L '76, Lancia Beta HPE '78, Fiat 238 9 posti promiscuo, VW pulmino '62 motore nuovo, Simca 1308 GT '76, 1307 '77, Volvo GLE 1.9 '79 in garanzia. 435 Q

A. ALFASUD TI e N vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 7000 km vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS - S vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, VIALE Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER 2000 Automatica nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. CITROEN GX 1100 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 128 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. FIAT 128 coupé SL 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, VIALE Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. FORD Fiesta 900 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. LANCIA coupé 1300 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/2 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 1531 Q

AL Blocco Rabuiese tel. 231193 vendesi con ritiro usato Citroen CX Pallas '78, Mercedes 240 diesel '76, 200 D '72, Peugeot 504, Break e berlina '74, 7 posti 1978-74, Fiat 132 '76, 130 cambio manuale Dino 2000, 128 '72, BMW 2500 '71 e 320 '78 Opel Manta '72, Morris 1300 familiare '74, Alfa 1750, Escort '76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture Lancia spyder, Fiat 1500 spyder. T.A. 121 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '78, Giulietta 1.6 '79-'78 Giulia super 1300 Alfasud super 1200 '79, Alfasud L '75, FIAT 132 2000 '78 aria condizionata 131 Supermirafiori 1600 '78, 131 Mirafiori 1300 '76, 128 spider X 1.9 1300 '78, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, AUTOBIANCHI 112 E '78 LANCIA Beta berlina 2000 '77 Beta spider 1600 '76, Fulvia coupé 1300 s '76 CITROEN GS Club 1300 '76 RENAULT 5 TS '78 SIMCA 1307 GLS '78 RANGE ROVER '76 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 494 Q

ALFETTA 2000 L avorio agosto 79 vendesi. Tel. 569433. 1487 Q

APE Car centinato vendesi. Visibile manente V.le XX Settembre 103. 1446 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126 A112 128 124 125 1300 Fiat 1300 argt 1750 Mercedes 200 B 130 automatica '71 1100R Fulvia coupé '72 124 fam '71 Mini. B. Casale 7 tel. 826084. 86 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: BMW 316 '79, 124 Special T '71, 128 '70, coupé '72, familiare '71, 127 '75, 500 '68, Giardinetta '72, Renault R 4 '74, Junior GT '71, Transit diesel finestrato '77. Acquisto auto usate. 475 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE Concessionaria Renault L. DAGRI via Flavia 118. Occasioni in garanzia: AUTOBIANCHI A 112 abarth. ALFA ROMEO, Alfasud, Giulia 1600, Giulia 2000. FIAT 500 giardiniera, 128 coupé, 124. LANCIA Beta spyder, Fulvia coupé. SIMCA 1005 LS 1301 special. CITROEN GX pallas GS 1220 Dyane 6 furgone Dyane. PEUGEOT 504 diesel INNOCENTI Mini 90 L, Mini minor. RENAULT 4 furgone 5 TL, 12 TL, 12 familiare, 14 TL, 14 GTL, 16 TS, 30 TS. 21/2 Q

BELLISSIMA R 5 Alpine rossa dicembre '77 motore nuovo 7.000 km vendesi. Tel. 212626 ufficio. 1469 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria mostra veicoli usati P.zza Sansovino 2 tel. 725390. Vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima rateallizzazione 40 mesi senza cambiali. 8/1 Q

FIAT 500 L 1972 privato vende L. 1.050.000. Telefonare 817555 ore 12-14. 1415 Q

FIAT 500 '71 perfetta vendesi. Tel. 762539. 1521 Q

LANCIA Fulvia coupé '72 vendesi unipropietario. Tel. 820821 ore pasti. 1530 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia-Autobianchi via Flavia 55 tel. 820204. Lancia Fulvia berlina '71-'72, Beta berlina 1600 '74, 1800 '75, 2000 '77, Beta coupé 1600 '78, 2000 '76, HPE 1600 '75. Renault 4 safari '77, R 5 TL '74, R 5 TL '78, Citroen GS Club '75, CX 2000 '76, Audi 80 GTE '76, VW Scirocco 1600 '75, varie altre marche pagamento dilazionato. 1429 Q

PEUGEOT 504 TI del '74 con gancio traino assolutamente perfetta vendo anche a condizioni. Tel. 569602. 1233 Q

PEUGEOT 504 diesel anno '77 vera occasione, fatturabile vende Automercato dell'Occasione via Flavia 118. 21/2 Q

PRIVATO vende Fiat 128 perfetta motore e carrozzeria. Tel. 722205. 524 Q

PRIVATO vendo Ape Car 1977 18000 km. Tel. 54604. 1338 Q

PRIVATO vende causa trasferimento Renault 5 TS anno '78 garantita telefonare ore pasti 740806. 507 Q

RENAULT 5 TL 1977 in ottime condizioni lire 3.700.000. Tel. 827976. 450 Q

SIGNORA vende 112 Elegant '74 radiomangianastri bella 1.600.000. Tel. 734561. 1430 Q

VENDESI Renault 5 38.000 km 3.600.000. Telefonare 72820 Monfalcone mattinata. 128 Q

VENDESI Citroen GS 98.000 km 1.200.000. Telefonare 72820 Monfalcone mattinata. 128 Q

VENDESI Lancia Montecarlo super accessoriata. Tel. 817645. 1484 Q

VENDO 127 C 3 porte 6 mesi Monfalcone 0481/75982. 132 Q

VENDO Ford Taunus 1.6 78 km 18.000 perfetta. Tel. 825668. 1482 Q

VENDO 128 coupé SL 1100 1975 buone condizioni 2.300.000. Tel. 212570. T.A. 131 Q

VOLVO 245 GLE SW S/78 perfetta optionalizzatissima vendesi. Tel. 211062 orario negozio. 1459 Q

127 1971 fine motore 30.000 km carrozzeria come nuova. Tel. 417010. 509 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. ALIMENTARI zona interessante cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 351 R

A.G. BAR-LATTERIA BARCOLA avviatissimo cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. FRUTTA-VERDURA rionale cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 351 R

A.G. LOCANDA centrale con otto stanze cedesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 351 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 351 R

A.G. NEGOZIETTO licenza X cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30, tel . 68758. 1194 R

A.G. PULISECCO Roiano cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. SALONE parrucchiera centrale cedesi 5.000.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. SALONE parrucchiera arredamento lusso zona residenziale cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. TRATTORIA centrale completamente rinnovata cedesi ADRIA Mazzini 30. tel. 68758.

Continua in 14.a pagina

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Udine rende noto di aver bandito la seguente **GARA D'APPALTO** «licitazione privata con offerte in ribasso o aumento» per la realizzazione delle seguenti opere:

«Legge 5.8.1978, n. 457» Comune di Palmanova via Pisani opere di recupero Caserma «Monte Hermada» per realizzare 50 alloggi. Importo presunto a base d'asta L. 1.110.000.000.

Le imprese possono rivolgersi agli uffici dell'Istituto in Udine - via Morpurgo 12 per ogni chiarimento od informazione riguardante l'appalto suddetto.

UN DOLOROSO STRASCICO AL TRAGICO GESTO DI ANTONIO BRAMBILLA

Tenta il suicidio una sorella della vittima di via S. Sofia

Franca Furiato, sorella di Rita, che voleva togliersi la vita con il gas, è grave

MILANO — Franca Furiato una delle sorelle di Rita, l'impiegata della «Purina» uccisa da Antonio Brambilla, ha cercato di suicidarsi ieri pomeriggio con il gas nel suo appartamento di via Rembrandt a Milano. La donna si trova in gravi condizioni all'ospedale San Carlo. A dare l'allarme è stato un inquilino che ha sentito un forte odore di gas. Sono arrivati vigili del fuoco e polizia che hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento del quinto piano ed hanno trovato la donna a terra, stordita dal gas che usciva dalla cucina. Franca Furiato era in quel momento sola poiché il marito era al lavoro ed i due figlioletti si trovavano con la nonna.

Franca Furiato aveva vissuto direttamente il dramma della sorella avendo trascorso moltissime ore in via Santa Sofia in attesa che la situazione si sbloccasse. Poche ore prima della sanguinosa conclusione della vicenda si era sentita male ed era stata portata via con un'ambulanza.

Nelle prime ore del pomeriggio è cominciata intanto all'istituto di medicina legale dell'università un accurato esame sulle tre salme del dramma di via Santa Sofia. Tre sono i colpi che hanno raggiunto Gianmatteo Ferrari, uno ciascuno Rita Furiato e Antonio Brambilla.

L'esame autoptico ha innanzitutto confermato che il decesso della Furiato e del Brambilla va fatto risalire verso le ore 17, più o meno, quando, secondo l'accordo con il magistrato, Brambilla sarebbe dovuto uscire dai locali della «Purina» insieme all'ultimo ostaggio.

La donna è stata uccisa con un colpo di rivoltella calibro 7,65 che le ha attraversato la testa entrando dalla parte posteriore e uscendo dalla zona auricolare.

Il Ferrari invece presentava due colpi (i primi che lo hanno raggiunto) non mortali: uno all'addome e l'altro alla nuca, con fuoriuscita del proiettile in zona mascellare. A finirlo è stato comunque un colpo di grazia infertogli alla testa dall'alto verso il basso.

Poco prima dell'autopsia alcuni familiari della Furiato hanno eseguito il riconoscimento ufficiale della salma. Al termine il magistrato ha rilasciato il nulla osta per i funerali.

Il lavoro dei medici è stato seguito con attenzione del sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso che, parlando con i giornalisti, ha attribuito scarsa attendibilità all'ipotesi, riportata da alcuni giornali, secondo la quale a determinare in Antonio Brambilla la decisione di uccidere Rita Furiato sarebbe stata l'opposizione della donna ad alcune profferte amorose avanzate dal sequestratore, dopo la liberazione degli altri sei ostaggi.

«E' una ricostruzione che mi giunge nuova», ha detto il magistrato, che ha confermato come all'infuori di una tumefazione ad un occhio, la Furiato non presentava segni di violenza esterna. La lesione alla zona orbitale potrebbe essere stata causata da un pugno, ma anche essere conseguenza della traiettoria interna del proiettile sparato dal folle alla testa della Furiato.

Anche il procuratore della Repubblica Mauro Gresti ha smentito l'ipotesi della reazione ad un «no» della donna. «Siamo nella fantascienza» ha detto l'alto magistrato.

Nessuna affermazione è stata fatta dagli inquirenti sul contenuto dei documenti lasciati nella stanza della «Purina» da Antonio Brambilla. Si dice che tra questi vi fosse uno scritto in cui Brambilla illustra certi suoi sistemi di seduzione. Si dice anche che l'uomo tempo fa avrebbe fatto alcune telefonate minatorie a donne, con le quali si spacciava per brigatista rosso. Ad una di queste avrebbe anche dato un appuntamento al quale la donna sarebbe andata con i carabinieri.

Questa ed altre circostanze però non hanno trovato conferma ufficiale al palazzo di giustizia. Il procuratore della Repubblica ha attribuito ai giornali «molte fantasie» e si è limitato a dire che è in corso l'esame accurato dei documenti sequestrati che, ha aggiunto «finora non sono stati visti da nessuno». Quanto alle armi che il Brambilla aveva con se è stato confermato che soltanto la pistola usata per il duplice omicidio e per il suicidio, una cal. 7,65, era perfettamente funzionante. C'erano poi alcune munizioni, mentre il resto dell'armamento era finto: due riproduzioni di bombe a mano, tipo ananas e una riproduzione di una pistola a canna lunga.

Franco Freda condannato per la fuga

CATANZARO — E' stato giudicato ieri del tribunale di Catanzaro Franco Freda, il neonazista allontanatosi dal soggiorno obbligato di Catanzaro prima che venisse condannato dalla Corte d'assise all'ergastolo per la strage di piazza Fontana. Il tribunale, avendo giudicato il Freda colpevole del reato di espatrio clandestino, lo ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, 140 mila lire di multa, quattro mesi di arresto, 100 mila lire di ammenda, pagamento delle spese processuali e alla custodia preventiva.

I reati contestati a Franco Freda sono quelli di espatrio clandestino e falsità in passaporto. Il processo è durato in tutto 15 minuti. Il tribunale era presieduto dal dott. Salvatore Trovato, giudice a latere Leo Vitale, pubblico ministero Ciampa. Il Pm aveva chiesto la condanna a quattro anni di detenzione e 400 mila lire di multa, sostenendo che vi è una continuità nella consumazione dei reati e che le prove a carico di Freda sono schiaccianti, con un riscontro nei fatti.

Il processo per la fuga di Freda aveva avuto inizio il 15 gennaio scorso ed era stato rinviato dopo l'audizione del dott. Giulio De Luca e del dott. Patuto, i funzionari di polizia che si sono recati in Costarica per l'arresto del Freda. Il legale padovano era fuggito da Catanzaro il 1° ottobre 1978 ed era stato arrestato in Costarica nell'agosto scorso. Ha difeso Freda l'avv. Marco Mazzuca.

Valentin Oberenko nuovo ambasciatore dell'Urss a Roma

ROMA — Il governo sovietico ha già designato il successore dell'ambasciatore Rijov a capo della propria rappresentanza diplomatica a Roma Si tratta di un diplomatico di una certa esperienza, Valentin Ivanovic Oberenko, 62 anni, che ha già prestato servizio a Parigi e Washington. La notizia non è ufficiale, e non viene né confermata né smentita dall'ambasciata sovietica in Italia: «per correttezza», come ha specificato un suo portavoce.

Come avviene sempre in caso di nomine di ambasciatori, infatti, occorre, prima che esse vengano ufficializzate, il «gradimento» del governo interessato (in questo caso del governo italiano), e la procedura richiede normalmente del tempo. La missione inizia poi effettivamente con la presentazione delle «lettere credenziali» al Capo dello Stato.

L'attuale ambasciatore Nikita Rijov, che ora si accinge a rientrare a Mosca per cessata missione, era a Roma dal 28 luglio 1966.

Tatuaggi in aula



Milano — Dragomir Petrovic, imputato per un omicidio che avvenne quattro anni fa all'Idroscalo di Milano, mostra i suoi tatuaggi alla Corte. Al palazzo di giustizia milanese è stato chiesto al Petrovic di spogliarsi in aula per verificare una testimonianza sul caso *(Telefoto Ap)*

ENTRA NEL VIVO IL CONVEGNO ORGANIZZATO A VENEZIA

Intellettuali e società: le tre aree dell'impegno

VENEZIA — La giornata odierna del convegno «Intellettuali e società di massa in Italia dal 1945 a oggi» è stata dedicata alle aree comunista (relazione introduttiva di Paolo Alatri), socialista (relazione introduttiva di Gaetano Arfè), e cattolica (relazioni di Giorgio Rumi per la Chiesa e di Pietro Scoppola per il laicato). Sergio Bertelli, Furio Diaz e Paolo Spriano hanno avviato la discussione relativa alle aree comunista e socialista, Vittorio Mathieu quella relativa all'area cattolica.

Paolo Alatri ha sottolineato l'attenzione costante dedicata dal partito comunista agli intellettuali, dai primi anni del dopoguerra, anni in cui Togliatti si qualificò come interprete del progetto gramsciano di «blocco storico» (nell'ambito del quale la classe intellettuale era chiamata a giocare un ruolo preminente) ai giorni più recenti, in cui il Partito comunista è ormai divenuto «partito di lotta e di governo». La tendenza operante nell'ambito del partito e tendente a subordinare la cultura alla politica, è stata vigorosamente combattuta all'interno dello stesso Pci e si è ora notevolmente affievolita.

Gaetano Arfè ha delineato i tre momenti in cui può distinguersi la storia del Partito socialista (e quindi dei suoi intellettuali) nel dopoguerra: quello del frontismo, caratterizzato dalla subordinazione al Partito comunista e dalla scarsa attenzione prestata ai problemi intellettuali, quello delle «aperture riformiste», intese a disciplinare e a regolare in senso progressista l'industrializzazione caotica dell'Italia e quello della delusione provata per gli esiti in parte negativi dei tentativi riformistici. Solo in epoca molto recente, gli intellettuali socialisti sono stati chiamati a giocare un nuovo, importante, ruolo nella formulazione del «progetto socialista».

Dopo le relazioni di Alatri e di Arfè sono intervenuti nel dibattito della mattinata Luciano Cafagna, Leo Valiani, Rosario Villari, Giuseppe Giarrizzo, Arduino Agnelli, Giuseppe Tamburrano e Pietro Rossi. Ha presieduto il prof. Brunello Vigezzi.

Nel pomeriggio si sono avute le relazioni Scoppola e Rumi. La Chiesa cattolica riuscì a mantenere intatte, secondo Pietro Scoppola, le sue strutture organizzative, in periodo fascista, proprio a motivo della sua alterità rispetto alla cultura di massa che il fascismo tentava di introdurre in Italia. Nel dopoguerra, il verticismo vaticano, gli intellettuali e la politica degasperiana, hanno delineato la fisionomia del laicato cattolico. Momenti salienti della storia di tale laicato intellettuale, sono stati quelli della preparazione ideale del centro-sinistra e della ricezione del messaggio conciliare, degenerata (quest'ultima) in un ribellismo esasperato in cui si sono rivelate le sacche di incoltura tradizionalmente presenti nell'area cattolica.

Dopo il referendum sul divorzio l'ala «montiniana» della cultura cattolica, si è sforzata sia sul versante ecclesiale che su quello del laicato, di sanare il più possibile le fratture causate dai precedenti dissensi. Le figure di Pio XXII, Giovanni XXIII, e Paolo VI sono state lumeggiate da Giorgio Rumi, che ha sottolineato nella sua relazione, la visione monolitica e verticistica di papa Pacelli, il maggior senso di appartenenza al proprio «gregge» di papa Giovanni rispetto al suo predecessore, e l'attualità del messaggio conciliare, rifuggenre sia da nostalgie retrive per una realtà superata (quella della società agraria tradizionale) che da un avvenirismo privo di basi e di consistenza reali.

La seduta pomeridiana è stata presieduta dal prof. Gaetano Cozzi. Alle relazioni Scoppola e Rumi sono seguiti numerosi interventi.

Tre chili di eroina sequestrati a Milano

MILANO — Tre chili di eroina purissima, nascosta nel tubo catodico di un televisore sono stati sequestrati dalla guardia di finanza all'aeroporto di Milano-Linate. Nell'operazione — secondo elementi forniti dalla Guardia di finanza — è stato arrestato anche un «insospettabile quarantenne», residente a Cinisello Balsamo (Milano). Sull'identità dell'uomo, almeno fino a questo momento, non è stato dato alcun elemento. L'uomo, proveniente da Bangkok, si è presentato ai controlli doganali affermando di non avere nulla da dichiarare e portando con sé un televisore. I finanzieri hanno però aperto il televisore.

LE TRUPPE IN GARA A SAN CANDIDO

Ospiti d'eccezione gli alpini azzurri

SAN CANDIDO — Penultima giornata di gare dei campionati sciistici delle truppe alpine edizione 1980 in svolgimento a San Candido (Bolzano). È stata una giornata di sole. Il tracciato tecnico è veloce, la pista dura, con una lunghezza di 2.300 metri, dislivello m 350, cinquanta le porte complessive. La prova di slalom gigante è valevole anche per l'aggiudicazione del titolo di campione militare della combinata per il 1980. In gara i 186 atleti che si sono classificati nella gara di fondo e tiro individuale svoltasi il giorno di apertura dei campionati, il 6 febbraio.

Apripista di eccezione gli azzurri: sergente degli alpini Trojer e Carletti che di passaggio in regione non hanno voluto perdere l'occasione di incontrarsi con i partecipanti al Ca.S.T.A., loro commilitoni.

Le vittorie delle quattro categorie sono andate a: I cat.: 1) alpino Kofler Bruno (Battaglione Bassano - brigata Tridentina) in 1'37"82. II cat.: 1) alpino De Luca Gianmarco (Battaglione alpini Pieve di Cadore - brigata Cadore) in 1'40"88; III cat.: 1) maresciallo ordinario Toscan Fortunato (Battaglione alpini Gemona - brigata Julia) in 1'45"28; 3) sergente maggiore Pittini Nicolino (Battaglione alpini Tolmezzo - Brigata Julia). IV cat.: 1) col. Garavelli Italo (comando unità servizi IV Corpo d'armata alpino); 3) maresciallo maggiore aiutante D'Inca Dario (Battaglione alpini Gemona - Julia) in 2'1"97.

Oggi giornata conclusiva della manifestazione. Si svolgerà la gara di staffetta nordica 3x10 chilometri con tiro; alla partenza 39 staffette. Presenzieranno alla cerimonia di chiusura oltre al comandante del IV Corpo d'armata alpino gen. Valditara, il ministro della difesa sen. Adolfo Sarti ed il capo di Stato maggiore dell'Esercito gen. Eugenio Rambaldi.

REAZIONI AL PRESUNTO DOCUMENTO PUBBLICATO DA «LOTTA CONTINUA»

Fioroni legato ai servizi segreti? La notizia è smentita da più parti

MILANO — *«Il documento attribuito all'ufficio della polizia federale svizzera per gli stranieri in data 11 aprile 1974, pubblicato dai quotidiani Lotta continua e Manifesto relativamente a Carlo Fioroni, è un grottesco tentativo di deviare, su aspetti inverosimili della vicenda, l'attenzione dell'opinione pubblica. E in particolare della sinistra, giustamente scossa e indignata per i fatti dell'organizzazione militare clandestina facente capo al prof. Antonio Negri, indicati da Fioroni e che ricevono continui riscontri — a quanto risulta — dall'istruttoria in corso».*

Così inizia il comunicato che l'avvocato milanese Marcello Gentili, legale di fiducia del professor Carlo Fioroni, ha consegnato ieri ai giornalisti. Nell'atto, il legale prende posizione nei confronti del documento pubblicato sui numeri odierni di due quotidiani della sinistra da cui traspare un presunto contatto di Fioroni (prima del sequestro Saronio) con organi di sicurezza italiani e svizzeri.

Secondo l'avv. Gentili, il «documento» è così mutilo e privo di elementi di riconoscimento — destinatario, parte centrale e fonte di provenienza — che non è ancora possibile scegliere tra l'ipotesi se sia un falso, simile ad altri falsi per cui l'organizzazione risulta avere esperti e strumenti idonei, o se sia privo di importanza». A questo proposito il legale si riserva di esprimersi sulle due ipotesi e chiede, intanto, ai giudici «una rigorosa indagine sul documento, anche attraverso la sua fonte apparente».

«Pensare che Carlo Fioroni fosse a contatto con qualsiasi organo di sicurezza italiano o svizzero — conclude Gentili — prima cioè della rapina di Argelato, dell'attentato alla Face Standard, del sequestro Saronio (che è di un anno successivo) e di tanti altri fatti non meno gravi, con il risultato che per cinque anni lui è stato detenuto e gli autori o i mandanti di quei fatti, a sua conoscenza, sono rimasti liberi, fa torto alla ragione».

Sull'argomento, il procuratore capo della Repubblica Mauro Gresti non ha voluto fare commenti. Il documento in questione comunque verrà senz'altro acquisito agli atti.

Al comando generale della Guardia di finanza si è appreso che la lettera cui fa riferimento «Lotta continua» non risulta mai pervenuta ad alcun comando della Guardia di finanza, né la Guardia di finanza ha mai avuto alcun rapporto con la polizia degli stranieri svizzera. Anche il direttore della polizia federale svizzera per gli stranieri, Guido Solari, che avrebbe firmato la lettera relativa a Fioroni, ha smentito recisamente di aver mai stilato un simile documento.

Il funzionario ha affermato che la sua firma è autentica, come pure appare autentica l'intestazione della carta da lettere della polizia, ma ha precisato che si è trattato di un «abile montaggio», in quanto il testo è, invece, del tutto falso.

I deputati del gruppo del Pdup e di quello radicale hanno presentato intanto un'interrogazione urgente ai ministri dell'interno e di giustizia per sapere «se è autentica la lettera, pubblicata in prima pagina sul quotidiano "Lotta continua" della polizia elvetica, in base alla quale risulterebbe chiaramente che Carlo Fioroni sarebbe stato fin dal 1974 in qualche forma legato agli apparati di sicurezza italiani e che dunque questi ultimi avrebbero potuto, per ben quattro anni, intervenire e stroncare un'attività terroristica che solo oggi e retrospettivamente viene rivelata».

SUCCESSO NELLA ZONA DELLA LOCRIDE DI UN'OPERAZIONE ANTI-MAFIA DEI CARABINIERI

Dodici persone arrestate in Calabria Sono accusate di sequestri di persona

BOVALINO — Dodici persone, tutte di Mammola, che costituivano una banda specializzata in sequestri di persona, sono state arrestate, la scorsa notte, dai carabinieri della compagnia di Reggio Calabria. Gli arrestati, sospettati di appartenere ad un gruppo mafioso della zona, sono accusati anche di sette omicidi e due tentativi di omicidio, avvenuti nella zona della Locride.

I carabinieri stanno scavando in un terreno di proprietà di due degli arrestati, nel quale hanno fino ad ora trovato una motoretta, di proprietà di un giovane scomparso nel settembre dello scorso anno, crivellata di fori causati dai pallettoni di un fucile. Nel campo i militari non escludono di poter trovare il cadavere dello stesso giovane ed anche quello del farmacista di Mammola, Vincenzo Macrì, di 77 anni, rapito quattro anni fa e mai più trovato. Nel corso di perquisizioni nelle abitazioni di alcuni degli arrestati, i carabinieri hanno trovato banconote del sequestro di Annarita Materazzi e del marchese Bernardo Toraldo.

Gli arrestati sono: Vincenzo Albanese, di 69 anni; il figlio Arturo, di 20; Isidoro Callà, di 22; Alberto Albanese (nipote di Vincenzo), di 26; Carmelo Muzzio, di 30; Salvatore Colavitti, di 50; il fratello Carmelo di 39; Salvatore Zavaglia, di 44; Francesco Conia, di 34; Francesco Barillaro, di 24; Salvatore Agostino, di 28 e Isidoro Macrì, di 52, ritenuto il capo della banda.

Il campo nel quale 40 carabinieri stanno scavando alla ricerca di corpi di vittime della banda, si trova in una proprietà degli Albanese, in contrada Pilla, lungo una strada interpoderale che collega Mammola con i primi contrafforti del monte Zomaro. La motoretta è stata trovata a due metri di profondità ed era di proprietà di Domenico Iannizzi, ucciso il 27 dicembre 1978. La vedova dell'uomo aveva ceduto, successivamente il motomezzo a Cosimo Trichilio il quale, nel settembre scorso, uscito a bordo della motoretta, non fece più ritorno a casa.

Gli altri omicidi dei quali sono accusati i componenti della banda sono quelli di Maria Passarelli, della figlia Giuseppa Scali e del figlio di quest'ultima, Francesco Gulluni, trovati morti in un casolare nella campagna di Mammola il 23 agosto dello scorso anno; quello di Francesco Conia, ucciso il 16 dicembre scorso e quello di Attilio Larosa, ucciso due anni fa.

Le sette persone sono state tutte uccise a colpi di fucile caricato a pallettoni. Gli omicidi sarebbero avvenuti, secondo i carabinieri, in seguito a contrasti sorti nel momento della spartizione del bottino di alcuni sequestri di persona. Furono assassinati i componenti della banda «anonima sequestri» che si erano ribellati.

I componenti della banda, secondo i carabinieri, avrebbero fatti numerosi sequestri di persona. Non si esclude che i dodici arrestati possano esser coinvolti anche in rapimenti non ancora conclusisi con la liberazione dell'ostaggio.

I carabinieri hanno smentito la notizia, diffusasi dopo la scoperta del campo di proprietà degli Albanese, secondo la quale sarebbe stato trovato sotterrato il corpo di Mariangela Passiatore, moglie dell'industriale Paoletti, rapita anni fa in Calabria e mai più trovata. Secando i carabinieri comunque il campo di proprietà degli Albanese potrebbe essere un «cimitero» della banda nel quale sono state seppellite alcune vittime dei rapimenti ed anche i corpi di alcuni componenti della stessa banda uccisi per vendetta.

Vincenzo Macrì fu rapito il 6 ottobre 1976 mentre stava per tornare nella sua abitazione, a Mammola. Mariangela Passiatore, di 42 anni, fu rapito il 28 giugno 1977 a Brancaleone.

Il marchese Bernardo Toraldo, infine, fu sequestrato il 3 settembre 1978 e liberato il 5 gennaio 1979, alla periferia di Vibo Valentia.

Bordoni testimone contro Sindona

NEW YORK — Con la testimonianza di Carlo Bordoni, sono cominciate ieri al processo contro Michele Sindona le deposizioni dei testi a carico. L'ex braccio destro del finanziere di Patti — fuggito in Venezuela e da qui estradato negli Stati Uniti — si è dichiarato colpevole in merito ad alcuni capi d'accusa dicendosi disposto a collaborare con il pubblico ministero John Kenney.

Bordoni ha detto che era a capo della Banca Unione al momento in cui il finanziere siciliano acquistò il controllo della Franklin Bank nel 1972. Bordoni ha raccontato che Sindona gli telefonò a Milano dagli Stati Uniti annunciandogli di aver sborsato 40 milioni di dollari per un milione di azioni del pacchetto della Franklin.

Sindona avrebbe quindi ordinato a Bordoni di progettare l'acquisto della Franklin tramite la Banca Unione e la Banca Privata finanziaria, le due banche controllate direttamente da Sindona.

■ SUICIDIO — Un'inchiesta è stata avviata dalla magistratura per accertare le cause del suicidio, nel carcere di Messina, del perito agrario Giuseppe Caruso, di 26 anni, ed eventuali responsabilità degli agenti di custodia.

UN PROGETTO DI LEGGE SARÀ PRESENTATO LA PROSSIMA SETTIMANA AL SENATO

Radio e Tv private: la proposta del Pci

ROMA — Un progetto di legge per una pronta regolamentazione delle Tv private sarà presentato la settimana prossima al Senato dal Partito comunista. Il testo è stato elaborato in questi giorni e la presentazione è stata annunciata ieri nel corso di una conferenza stampa dal responsabile della sezione informazione e radiotelevisione del partito Luca Pavolini, presenti rappresentanti del Pci nel consiglio di amministrazione della Rai e nella commissione parlamentare di vigilanza.

Pavolini, a nome del Pci si è poi dichiarato contrario all'aumento del canone radiotelevisivo ed ha duramente polemizzato con il ministro della poste Vittorino Colombo per i suoi ripetuti attacchi al servizio pubblico radiotelevisivo e per i ritardi nella elaborazione di una organica proposta di legge governativa che regolamenti il settore radiotelevisivo privato.

A proposito degli attacchi cui è sottoposto il servizio pubblico radiotelevisivo, Pavolini ha detto che il Pci è invece per la difesa e il rafforzamento di questo importante servizio, contro ogni tentativo di strozzare gli investimenti e contro l'atteggiamento del ministro «che noi denunciamo e condanniamo perché viene in un momento in cui nei confronti della Rai si è scatenato l'attacco dei gruppi privati infastiditi, evidentemente, dalla terza rete televisiva». Pavolini ha aggiunto che il ministro deve rispondere di questo atteggiamento e ha messo in rilievo gli importanti passi in avanti compiuti dalla Rai, la cui situazione aziendale è «economicamente sana».

Pavolini infine ha indicato i punti della proposta di legge del Pci che «tiene conto del lavoro già fatto in tutti questi anni e che intende colmare il vuoto governativo in questo settore»: 1) definizione dell'ambito regionale che deve essere tale da consentire la utilizzazione del maggior numero di frequenze possibili; 2) divieto di collegamenti diretti tra emittenti radiotelevisive in ambiti interregionali; 3) vietare la proprietà di più emittenti, stabilendo il principio che ogni gruppo editoriale può essere proprietario di una sola licenza radiotelevisiva; 4) ogni emittente privata deve produrre in proprio almeno il 50% dei programmi, anche per favorire la occupazione; 5) vietare che si attui pressione di qualsiasi tipo da parte di grandi centrali pubblicitarie che impongono la loro pubblicità attraverso programmi prefabbricati; 6) collaborazione tra terza rete e Tv locali che preveda scambio di programmi.

Pavolini ha precisato che la proposta verrà discussa «in pubblico anche con i diretti interessati» ed a questo proposito ha ricordato che l'1 e il 2 marzo si terrà a Roma la conferenza nazionale del Pci su «comunicazioni di massa e democrazia».

Respinto in Toscana il ricorso della Rai

LUCCA — Il presidente del tribunale civile di Lucca, dott. Turri, ha nuovamente respinto, ieri mattina, il secondo ricorso presentato dalla Rai (rappresentata dal prof. Paolo Barile e dagli avvocati Delle Sedie ed Esposito) per richiedere la sospensione dell'ordinanza dell'8 gennaio scorso del pretore Biancalana che imponeva alla Rai di diminuire la potenza dei segnali della terza rete emanati dal ripetitore del Monte Serra, in modo da non disturbare le trasmissioni delle emittenti private.

Una istanza analoga a quella di ieri era già stata presentata dalla Rai e respinta dal presidente del tribunale il 31 gennaio. In quella occasione il dott. Turri giudicò inammissibile il ricorso in quanto il provvedimento pretorile non era atto esecutivo. Il tribunale non si addentrò nella motivazione delle parti e non si espresse sul merito dell'ordinanza pretorile. Lo stesso comportamento è stato tenuto ieri nei riguardi del secondo ricorso, che era stato riproposto in quanto era nel frattempo avvenuta, secondo la Rai, un fatto nuovo.

Ogni giorno leggo IL POPOLO perché...

...così rinnovato è proprio come lo volevo

...ci trovo l'altra faccia della notizia

...fa politica anche con le vignette

...l'informazione economica e sindacale è tempestiva e documentata

...ogni giorno mi dà la sintesi politica dei fatti più importanti

tutto nuovo nel formato tabloid

il quotidiano del partito più popolare d'Italia

Ogni giorno chi legge Il Popolo sa di poter arricchire la propria informazione con questi contenuti: politica, economia, lavoro, finanza, affari esteri, "le opinioni", il Parlamento, l'Europa, la vignetta, l'inchiesta, le autonomie locali, le Regioni, le lettere al giornale, la cultura e il mondo cattolico, lo spettacolo e i problemi dello sport. E... quasi ogni giorno c'è un "articolo d'autore".

TARGET P/5

Continuaz. dalla 12.a pagina

CEDESI licenza, avviamento, attrezzatura di negozio frutta-verdura, tel. 60215 dopo le 15.

NEGOZIO 120 mq. finemente rifinito via Limitanea cedesi affitto interessante, tel. 31792 Bonzanini. 1288 R

SOCIETA' americana affiderebbe concessioni provinciali Wilson 8 co. filiale Trieste, tel. 040/422553 - 414802. 1402 R

VENDESI NEGOZIO centralissimo LICENZA XII completa di arredamento. OTTIMO PREZZO CAUSA RITIRO. Informazioni più dettagliate ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 446 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.C. PONTEROSSO APPARTAMENTO LIBERO IV piano 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 432 S

A.C. GHEGA appartamento libero secondo piano adatto ufficio-abitazione, 4 stanze cucina wc mq 100 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 432 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 432 S

A.I. SAN MICHELE III piano 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno LIBERO 25.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 446 S

A.I. MOLINO VENTO occupato seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta 23.000.000 MINIMO CONTANTI 11.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 446 S

A.I. ROIANO occupati 2-3 stanze, cucina, servizio vendonsi da lire 16.900.000 in poi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 446 S

A.I. VIA UDINE ultimissimi appartamenti occupati camera, cucina, wc e 3 stanze, cucina, servizio, da lire 7.000.000 in poi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 466 S

A.I. GARIBALDI pressi IV piano mq 100, 3 stanze, stanzetta, servizio autoriscaldamento metano. 33.000.0000 trattabile ESPERIA, Battisti 4. 446 S

A.I CADORNA occupato 2 stanze, cucina, camerino per bagno 16.500.000 MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA, Battisti 4.

A. ACIT. Casetta SAN GIACOMO - 3 stanze cucina gabinetto, vendesi libera, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 453 S

A. ACIT. OPICINA casa padronale 365 mq su due piani da ristrutturare, giardino 1600 mq vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 452 S

A. ACIT. VIA CRISPI vendonsi occupati - 4-5 stanze cucina servizi 11.000.000. Contanti 3.800.000. Rimanente mutuo approvato - PASCOLI 1-2 stanze cucina 5.500.000. XX SETTEMBRE 4-5 stanze cucina servizi. COMMERCIALE 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina - VICOLO CASTAGNETO 2 stanze soggiorno cucinino poggioli - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 452 S

A. ACIT. MOLINAVENTO 67. Consegna imminente disponibile causa rinuncia - attico bellissimo - vista mare - altri salone due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts - Accettasi permute - Mutui approvati - VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12, tel. 68810. 452 s

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA - ORTO BOTANICO - PETRONIO - CATTINARA - GRETTA, VARIE GRANDEZZE, TUTTI COMFORTS, MUTUI APPROVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. Accettansi permute, visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 452 S

A. ACIT. VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comforts - SETTEFONTANE - 2 satanze cucina comfort - SERVOLA - soggiorno due stanze servizi - COMMERCIALE soggiorno due stanze cucina servizi - BORGO S. SERGIO attico 3 stanze cucina servizi posto macchina - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 452 S

A. ACIT. LOCALI liberi vendonsi zone: XX SETTEMBRE 500 mq - MOLINAVENTO - 130 mq - S. GIACOMO 80 mq, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 452 S

A. ACIT. Appartamento VIA FALCHI N. 2 - Libero salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza, poggiolo - VISITE SUL POSTO FERIALI 15-16, tel. 68810. 452 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PICCARDI bellissimo appartamento stanza, cucina, bagno, ripostiglio, primo piano, casa recente con tutti comfort. Possibilità mutuo. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN GIACOMO primo piano, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento. Casa signorile, rifiniture accurate. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PINGUENTE panoramico, accuratamente rifinito, stanza, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza. Box auto. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIRANO appartamento 75 mq. due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due terrazze, riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano, ascensore, restaurato cinque stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Eventuali dilazioni. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO quarto, quinto piano in casa d'epoca restaurata, appartamenti due stanze, salone, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SOTTORIPA, MURAT monolocali pied-a-terre con servizi e riscaldamento. Tel. 69349. 1326 S

ACQUISTEREI da privato casa intera qualunque posizione. 10-15 appartamenti. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 28/D. 34100 Trieste. 446 S

ACQUISTO contanti appartamento 2 camere cucina servizi. Tel. 31793. 1356 S

AGENZIA CASA MIA vende mansardina con ascensore 10.000.000. Giulia 13, 794286.

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti in casetta zona S. Giovanni - Università, Giulia 13, 794286. 1541 s

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti varie grandezze seminuovi e da restaurare zona Giardino Pubblico, Giulia 13, 794286. 1541 S

APPARTAMENTO centrale bistanze soggiorno cucinino bagno vendesi libero 21.000.000 telefonare 61056 - 567239. 503 S

A VINIGO, 18 km da Cortina vendesi monolocale oppure mansarda mq 50 più 16 terrazzo panoramico telefonare ore pasti 049-580196. 76 S

BONZANINI vende Giardino Pubblico appartamento casa epoca totalmente ristrutturato piano primo camera cameretta soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo, tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Gatteri 48 appartamento occupato due camere soggiorno cucina bagno servizio separato riscaldamento piano primo casa epoca tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Matteotti appartamento palazzo recente due camere salone soggiorno cucina doppi servizi piano primo tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Opicina via dei Salici attico salone cucina due camere bagno mansarda 70 mq rifiniture di pregio garage tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Soncini appartamento casa recente piano terra camera cameretta cucina bagno riscaldamento giardinetto proprio tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Revoltella 11 appartamento occupato V piano senza ascensore camera camerino cucina wc 5.200.000 tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato due camere salone cucina bagno III piano riscaldamento ascensore tel. 31792. 1288 s

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XX Ottobre 4. Tel. 62636. 931 S

CERCHI una casa? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOCASA - Via Valdirivo, 24. Tel. 64266. [illegible] S

CERCO pagamento contanti anche vecchio 1-2 stanze. Tel. 68677. 453 S

CERCO urgentemente ROZZOL Rossetti Revoltella tre camere cucina doppi servizi ascensore pagamento contanti. Tel. 775700 Sbisà. 1439 S

CORMONS appartamento signorile centrale 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi libero vendesi. Tel. 0481/60103. 93 S

Continua in 18.a pagina



Styling, prestazioni, equipaggiamento, sobrietà nei consumi: la Renault 18 è una berlina sicuramente attuale e decisamente competitiva.

Il riflesso della bellezza

Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante.

La grande personalità della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato ed un eccezionale equipaggiamento di serie (vedi riquadro a fianco).

E se a un'automobile si chiede di essere bella, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18, a differenza di molte altre, è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio della economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault.

E naturalmente, oltre a essere bella, è garantita per 12 mesi, senza limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18

CRONACHE DELLO SPORT

LORD KILLANIN ED IL SUO ESECUTIVO CHIAMATI A PRONUNCIARSI SULL'ULTIMATUM DI CARTER

Il problema Olimpiadi all'attenzione del Cio

LAKE PLACID — Ben difficilmente il comitato olimpico internazionale (Cio) farà proprio l'ultimatum olimpico del presidente Carter. E' quanto si deduce dalle dichiarazioni, più o meno ufficiose e private, rilasciate dagli esponenti dei vari comitati olimpici nazionali convenuti a Lake Placid per decidere sul futuro dei giochi di Mosca.

«Non possiamo neppure lontanamente pensare di trasferire i giochi dal momento che Mosca non ha violato alcuna norma olimpica» ha commentato il neozelandese Lance Cross che fa parte dell'esecutivo del Cio. La riunione fissata per ieri è stata rinviata di 24 ore proprio per espresso desiderio del presidente.

Killanin ha dovuto prendere tempo per aver modo di esaminare con più attenzione tutta la documentazione riguardante gli ultimi avvenimenti: dall'intervento sovietico in Afghanistan alla richiesta di Carter perché i giochi vengano trasferiti ad altra sede o annullati se le truppe sovietiche non si ritireranno dal paese occupato. Killanin ha inoltre esaminato i numerosi rapporti dei diversi comitati olimpici nazionali.

L'eventuale boicotaggio delle Olimpiadi di Mosca e la questione della rappresentanza cinese agli imminenti giochi invernali di Lake Placid sono le due questioni principali che la commissione esecutiva del Cio ha affrontato nella riunione di ieri a Lake Placid.

Alla seduta, che a tarda notte era ancora in corso erano presenti anche Robert Kane e Don Miller, presidente e direttore esecutivo del comitato olimpico americano. E' toccato ad essi illustrare la posizione dell'amministrazione federale.

Alla riunione dell'esecutivo seguirà domani quella plenaria del Cio. Toccherà ai partecipanti a questa seconda riunione pronunciarsi a favore o contro il boicottaggio dei giochi di Mosca.

Favorevole a Taiwan la Corte suprema

PLATTSBURGH — Un giudice della Corte suprema dello Stato di New York, Norman L. Harvey, ha deciso che gli atleti di Taiwan devono essere autorizzati a partecipare ai giochi olimpici invernali di Lake Placid come rappresentanti della Repubblica di Cina.

La decisione della Corte suprema di New York è stata presa in risposta alla denuncia presentata un mese fa dal fondista taiwanese Liang Ren Guey e da 17 suoi compagni di squadra contro il comitato organizzatore di Lake Placid. Nell'istanza si chiedeva l'annullamento dei giochi invernali e, in subordine, che venisse riconosciuto agli atleti di Taiwan il diritto di partecipare come rappresentanti della Repubblica di Cina, con la loro bandiera ed il loro inno, in contrasto con le decisioni adottate dal Cio con la votazione che ha decretato la riammissione nel movimento olimpico della Cina popolare. Sull'annullamento dei giochi la Corte si era espressa negativamente il 31 gennaio scorso ma il giudice si era riservato di decidere in merito alla partecipazione di Taiwan.

Tra le considerazioni del giudice Harvey si legge che «il comitato organizzatore di Lake Placid non può fare nulla per impedire che i ricorrenti partecipino ai giochi e godano degli stessi privilegi accordati ai rappresentanti delle altre nazioni». E' detto anche esplicitamente che «i ricorrenti devono essere autorizzati a sfilare dietro la bandiera della Repubblica di Cina, ad utilizzare il loro inno nazionale, quello della Repubblica di Cina, a portare l'uniforme ed i distintivi nazionali usati dai loro connazionali durante i giochi olimpici precedenti». Infine il giudice ha decretato che agli atleti di Taiwan non può essere impedito l'ingresso nel villaggio olimpico di Lake Placid.

I rappresentanti legali del comitato organizzatore delle XIII Olimpiadi invernali hanno interposto appello avverso alla decisione annunciata dalla magistratura, che consentirebbe agli atleti di Taiwan di gareggiare sotto il nome e la bandiera della «Repubblica di Cina».

Con la reintegrazione nel movimento olimpico della Repubblica popolare di Cina, il Cio aveva recentemente ingiunto a Taiwan di adottare una nuova bandiera ed un nuovo inno nazionale; ed i suoi atleti — secondo il Cio — possono gareggiare solo se presentati dal «comitato olimpico cinese di Taipei».



Lake Placid — Lord Killanin al suo arrivo a Lake Placid ha detto che sarebbe ben triste se gli Stati Uniti dovessero disertare i Giochi di Mosca (Telefoto Upi)

OCCASIONE DI LUSSO PER I TIFOSI NEROVERDI SOLITAMENTE COMPRESSI

L'Hurlingham sul video per migliaia da Fabriano

DAL NOSTRO INVIATO

FABRIANO — Hurlingham nelle Marche; forse per festeggiare in anticipo la A 1 ma, sicuramente, per cercare di raggranellare i punti necessari ad accedere agli spareggi della poule scudetto. Al di là del prestigio che un tale, ulteriore traguardo conferirebbe ad un campionato gestito alla grande dai neroverdi, c'è anche una motivazione rivestita di un minor fascino ma di un indiscutibile valore pratico che stimola l'Hurlingham a conquistarsi la poule scudetto. Ed è quella di non perdersi un'occasione di confronto con quel grande basket in cui l'anno prossimo, verosimilmente, sarà legittimata a districarsi.

E' anche per questo che l'Hurlingham è a Fabriano, per vincere, per non lasciarsi scappare uno dei pochi spazi ancora rimasti in questa prospettiva. Il prossimo turno, infatti, in casa di una Mercury lanciatissima e sulla strada della promozione, si presenta proibitivo e vincere solo all'ultimo turno, in casa con la Mecap, potrebbe essere poco per avere il diritto di battersi... per lo scudetto.

In Tv-2 diretta alle ore 15

Come già annunciato, l'incontro Honky Wear Fabriano-Hurlingham sarà telestrasmesso questo pomeriggio sul secondo canale tv, con inizio alle 15.

L'Honky Wear Fabriano di Bucci naviga in acque... quasi tranquille, nella terz'ultima posizione in classifica. E' squadra molto temibile, in quanto sferzata nell'orgoglio per dover essere stata costretta «a far da sé» dopo la perdita per infortunio di Cheesman. Si è esaltato così nel suo ruolo l'altro americano, Green, e la pattuglia italiana, che si batte con una gagliardia tale da consentire ancora ai marchigiani di vantare una delle difese più forti della A-2.

Bassissimo fu infatti anche il punteggio con cui l'Hurlingham si aggiudicò in una brutta partita l'incontro di andata con i jensinari. Oggi certamente la matricola Honky (due anni fa era in serie C) di fronte alla capoclassifica e agli obiettivi delle telecamere (Tv 2, diretta ore 15), risfodererà tutto il suo orgoglio e a Fabriano sarà dura battaglia. I neroverdi del resto sono concentrati e anche cautamente ottimisti.

Baiguera: «La partita sarà durissima, il campo difficile, piccolo, con il pubblico a ridosso, tradizionalmente ostico. Noi d'altro canto siamo usciti dal periodo nero degli infortuni che ci aveva condizionati ed ora ci esprimiamo a buon livello. La partita è aperta; possibilità di successo al 50 per cento».

Meneghel: «Partita molto difficile. Con il Bancoroma l'Honky ha perso di misura dopo aver condotto per larghi tratti. Questo indica tutto il suo valore».

Iacuzzo: «Hanno un americano in meno; dipenderà tutto da noi, se giochiamo bene non ci saranno problemi».

Scolini: «L'unico problema ci può derivare dal cambio d'orario; d'altro canto, al livello attuale di condizione, dovremmo riuscire a superare anche questo fatto».

Bradley: «Non sarà una partita difficile... se noi giocheremo bene».

Ritossa: «Una partita troppo importante: ci si gioca un anno di lavoro; difficilmente sarà quindi una bella partita».

Tonut e Pieri sono ottimisti. Laurel e Dordei non si sbilanciano: «Vedremo in campo come andrà a finire».

Piero Trebiciani

Gli arbitri della «A»

Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri della prossima giornata del campionato maschile di serie «A» di basket:

Grimaldi - Billy: Dal Fiume e Rotondo di Bologna;

Antonini - Eldorado: Garibotti di Genova e Marchis di Torino;

Sinudyne - Emerson: Martolini e Fiorito di Roma;

Gabetti - Jolly: Guglielmo e Boppari di Messina;

Acqua Fabia - Pinti Inox: Vitolo e Duranti di Pisa;

Arrigoni - Scavolini: Pigozzi e Maurizi di Bologna;

Amaro 18 Isolabella - Superga: Montella di Napoli e Baldini di Firenze;

Mobiam - Banco Roma (oggi): Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese;

Rodrigo - Mercury: Gorlato di Udine e Tallone di Varese;

Honky Wear - Hurlingham (oggi): Pinto e Teofili di Roma;

Mecap - Liberti: Bianchi e Cagnazzo di Roma;

Diario - Pagnossin: Solenghi e Ciocca di Milano;

Canon - Postalmobili: Bernardini di Livorno e Grotti di Pineto;

Pallacanestro Cagliari - Sarila: Maggiore e Rosi di Roma.

Nuovo ordinamento basket femminile

Il consiglio federale della Fip riunito a Roma sotto la presidenza del prof. Enrico Vinci ha fra gli altri argomenti all'ordine del giorno esaminato ed approvato con lievi modifiche il progetto della Lega delle società sul nuovo ordinamento dei campionati femminili.

A partire dalla stagione agonistica 1980-81, pertanto il campionato di basket femminile sarà articolato su due gironi di serie A1 di otto squadre ciascuno e due gironi di serie A2 di 14 squadre ciascuno.

Il campionato, che si accosterà notevolmente al modello maschile, potrebbe vedere una squadra triestina, l'Alabarda, in serie A2. Le ragazze di Zovatto infatti, qualificate alla poule B, vincendo il proprio girone sarebbero ammesse direttamente alla massima serie: un salto di due categorie che avrebbe dell'eccezionale, ma che può essere alla portata delle triestine. Le altre due formazioni della nostra città, la S.G.T. e la Transmare Muggia, verranno presumibilmente ripescate in serie B.

P. C.

I lettori ci scrivono

L'inno di oggi...

«Siamo "diciannove" ex muli triestini che lavorano al cantiere di Monfalcone e immaginiamo che avrà ascoltato la canzonetta che trasmette l'altoparlante prima di ogni partita e che viene reclamizzata come "Inno ufficiale della Triestina". Il pezzo musicale è assolutamente sballato, sia musicalmente che come impostazione popolare. A parte il piccolo particolare che è la copiatura di una canzonetta di trenta anni fa (quando che ierimo putei e che se ciamava "a sciar xé un ideal").

Poi è stonato quel battere di tamburi che assomiglia ai cortei di scioperanti. Ma il sugo di questa nostra protesta è questo: ma che non sia possibile, con tanti musicisti che ci sono a Trieste, dotare la nostra squadra di un inno dignitoso come nelle altre città? Questo infelice canto a noi sembra sia il terzo o quarto di questi ultimi anni; e come gli altri non è stato accettato dagli sportivi triestini. Tanti saluti e speriamo sempre meglio! Forza muli, forza Union! Miroslavo Codermatz per tutti "i diciannove"».

...e quello di ieri

«Tanti anni fa, quando la Triestina dalla "D" è passata alla "C", io ho cantato con il cuore, da vero sportivo, l'inno "I amici dell'Union" che è andato subito a ruba. Poi, per motivi personali, il disco l'ho ritirato dalla circolazione e non se ne parlò più. Recentemente, nel presentare il nuovo inno, sia il presidente che l'allenatore alabardati hanno dichiarato che hanno preferito cambiare l'inno per motivi di scaramanzia. Capisco che i tempi cambiano e cambiano anche le musiche, ma non mi pare leale e intelligente dire certe cose. Quale vero tifoso dell'Unione, vorrei anche suggerire che per vincere allora basterà suonare il nuovo inno portafortuna anziché andare in cerca di punte e di schemi. Mi si scusi per lo sfogo, ma non credo sia giusto che dopo 40 anni di professione venga messo in disparte oppure sia tirato sempre in ballo in maniera sbagliata. Uccio Augustini».

Le due lettere sono giunte a distanza di tempo l'una dall'altra. Messe assieme, esprimono evidentemente uno stato d'animo opposto, anche perché il firmatario della seconda è il compositore dell'inno più vecchio. Un parere? Richiamarsi alla fortuna o alla sfortuna che una canzone può recare è ovviamente pura superstizione, e in questo campo ognuno si regola con il proprio misurino. Certo può far dispiacere al signor Augustini, bravo e simpatico, essere considerato il padre di una canzone accusata di portare sfortuna. Ed è pure comprensibile lo sfogo dei «diciannove ex muli triestini», almeno per quanto riguarda il tam-tam. Questione di gusti. Certo, sul campo devono vincere i giocatori, non possono vincere le note. Anche perché sono solo sette contro undici...

«Incitiamo l'Unione»

«Assieme ad altri sportivi triestini auspico maggiori notizie sulla Triestina. Chiedo inoltre un favore ai veri tifosi della Triestina: cerchiamo di incitare la squadra in questo periodo perché il cammino è ancora lungo e penso che si possa anche farcela a salire in "B"; presto avremo in squadra Paina desideroso di dare un contributo alla nostra Unione. Spero già domenica, in occasione di Triestina - Alessandria, di sentire i tifosi veri incitare la squadra. M. S.».

SERIE A: INTER A NAPOLI, MILAN-PERUGIA A SAN SIRO, LA JUVE A UDINE

Secondo posto e retrocessione temi del confronto al «Friuli»

Con tre vittorie consecutive la Juventus è passata dalla zona retrocessione al terzo posto, ed ha davanti a sé — visto che in media inglese si trova addirittura appaiata al Milan — la prospettiva concreta di poter migliorare ancora la sua posizione.

C'è chi addirittura in clima di euforia, riserva alla Juventus, non nuova ad imprese impossibili, una pallida speranza di poter minacciare anche la «leadership» dell'Inter, che sinora nessuno nemmeno il «diavolo», è riuscito a mettere in discussione. Ma lo svantaggio è abissale. Meglio dunque che i tifosi juventini più accaniti si mettano il cuore in pace quanto a illusioni di scudetto e riversino, piuttosto le loro attenzioni ai reali obiettivi della squadra di Trapattoni: Coppa delle Coppe (è l'unica squadra italiana rimasta in lizza nell'agone europeo) e Coppa Italia, tenendo presente inoltre che a sette undicesimi bianconeri sta particolarmente a cuore l'avventura degli «europei» (anche se per quell'occasione dovranno smettere i panni sociali per vestire l'azzurro).

Proprio questa Juventus rilanciata dagli ultimi successi in campionato, doveva capitare alla povera Udinese nel giorno della «riscoperta» di Orrico, dopo che per tutta la settimana sono stati lavati in famiglia (e con estrema coerenza, degna di una società che si rispetti) i panni macchiati dalla sconfitta di Cagliari. Il riconfermato allenatore delle zebrette chiaramente avrebbe preferito un'avversaria più comoda.

In casa bianconera si spera peraltro che lo spirito di reazione dei giocatori produca effetti ad immediata scadenza.

La situazione in classifica dell'Udinese è — calendario alla mano — quasi drammatica. Deve assolutamente cominciare a vincere, se vuole mirare alla salvezza. Se non lo farà domani con la Juve, dovrà comunque dimostrare di aver ritrovato l'aggressività delle domeniche migliori.

Rinviato il rientro di Vagheggi, Orrico sembra intenzionato a schierare in squadra nel ruolo di terzino il giovane azzurrino Arrigoni quale sostituto di Fanesi. Quanto alla Juve Trapattoni non ha che l'imbarazzo della scelta; la formazione vittoriosa sul Milan dovrebbe comunque subire una variazione a seguito del rientro di Tardelli, assente da parecchio dai campi di gioco. Lotta per il secondo posto (cui guarda la Juve) e retrocessione sono i temi che si intrecciano al «Friuli» per una partita attesa con particolare interesse dagli sportivi di tutta la regione (introvabili già i biglietti di tribuna).

Mentre l'Inter va a Napoli per non perdere (e uno 0-0 sembra il risultato più probabile, considerate la forza della difesa partenopea e per contro la sterilità dell'attacco azzurro, nonché il desiderio della capolista cui mancherà Beccalossi, di fare soprattutto risultato) a San Siro ritorna il Milan. A rendere visita ad un «diavolo» scornato per il risultato di Torino e privato per un mese dell'apporto di Bigon (frattura allo zigomo destro ridotta con un intervento chirurgico) arriva il Perugia di Paolo Rossi, che a sua volta guarda alla piazza d'onore come al suo ultimo obiettivo per salvare la stagione e un posto in Europa. La speranza degli sportivi milanesi è di vedere almeno un buon football.

Al secondo posto cominciano ad interessarsi, seppure senza smanie, anche Avellino e Roma. Gli irpini, che rappresentano una delle più belle rivelazioni dell'annata, contano di non perdere a Bologna, anche se Savoldi, rimpianto a tutta Napoli, fa paura a Marchesi. I giallorossi, dal canto loro, tornando a Torino, cercheranno di non rimediare la figuraccia di quando affrontarono la Juve, per allungare la serie positiva e conservare le posizioni. Mancheranno Santarini e Maggiora tra i romanisti mentre non è escluso un rilancio di Paolo Conti. In casa granata si spera comunque che il cambio dell'allenatore (Rabitti subentrato a Radice) porti buono, anche se i problemi non mancano al nuovo tecnico (squalificati Pileggi e Vullo).

L'Udinese, alla vigilia dell'incontro con la Juve, impelagata in penultima posizione a quattro punti dalla quart'ultima, può sperare soltanto di non veder domani allargarsi l'abisso da una vittoria del Torino sulla Roma o della Fiorentina a Pescara, e si augura nel contempo che il Cagliari sappia resistere a Catanzaro alla voglia di vincere di Palanca e compagni.

L'unica partita all'insegna della tranquillità e di relativo interesse sembra in definitiva nella quinta di ritorno quella all'Olimpico fra Lazio e Ascoli. I padroni di casa, ad ogni modo, non possono più di tanto scherzare, e di certo non sarà per loro facile venire a capo della difesa marchigiana senza Giordano (appiedato per squalifica come Wilson.

E. L.

ANCORA INCOGNITE NEL VARO DEL CENTROCAMPO

Triestina a due punte contro la difesa grigia

Dopo due trasferte consecutive, quelle di Lecco e di Forlì, la Triestina si ripresenterà domani ai suoi tifosi incontrando per la seconda giornata di ritorno l'Alessandria. Gli alabardati, tre punti nelle ultime tre partite (anche con il Piacenza la squadra aveva chiuso con un pareggio), nessuna rete nelle ultime quattro partite, non possono giungere ancora una volta in ritardo all'appuntamento con il successo per non perdere ulteriore terreno nei confronti del lotto sempre più numeroso di aspiranti alla promozione.

Una partita, quella di domani, che non si annuncia certo facile, anche perché i grigi piemontesi non possono permettersi il lusso di una nuova battuta a vuoto per non peggiorare la loro classifica. L'Alessandria, che in settimana ha sostituito sulla panchina Fantini con Tarabbia, mirerà alla spartizione della posta e quindi si disporrà molto chiusa.

Tagliavini, per cercare di scardinare la prevedibile barriera degli ospiti, ha deciso di ripresentare una prima linea a due punte, con Panozzo e Coletta. Le incognite, per quanto riguarda la formazione, riguardano ancora il centrocampo. La retroguardia sarà quella schierata domenica a Forlì, con Bartolini fra i pali, Prevedini e Lucchetta sulle punte avversarie, Magnocavallo fluidificante e Mascheroni libero. A centrocampo, scontate le riconferme di Mitri e Politti, le alternative sono costituite da Franca o Lenarduzzi con la maglia numero dieci (la scelta probabilmente cadrà su Franca) e da Giglio o Quadrelli con compiti di tornante.

Oltre a questi giocatori sono stati convocati Grigollo, Schiraldi e Francini, ai quali potrebbe venir aggregato anche Tomei.

C. N.

«Nazionalisti» di corsa


Lake Placid — Sciatori di Taiwan in allenamento (Telefoto Upi)

IL RITORNO DI DRAGAN SEMBRA AVER CONTRIBUITO A RINFRANCARE L'AMBIENTE

Pallavolisti impegnati per salvarsi A Monte Cengio arriva il Thermomec

Sulle ali dell'ottima prestazione del Cus Trieste a Cremona, contro il Gala Filpa, è stato confermato da Giorgio Dragan il suo interessamento all'attuale situazione dei giocatori gialloblù. Infatti, come già avevamo dato notizia la scorsa settimana, un gruppo di commercianti, rappresentati da Dragan, ha deciso di occuparsi del sestetto anche finanziariamente, sino alla fine di questo campionato.

«Ci siamo mossi — ha affermato lo stesso Dragan — per mantenere vivo a Trieste il patrimonio di una serie A di pallavolo, che stava lentamente naufragando; per il momento intendiamo portare avanti una politica dei piccoli passi, senza voler strafare come altre volte nella nostra città, ma se tutto viene programmato nel verso giusto, questo può essere l'inizio della ricostruzione del volley». Tra l'altro sembra che al problema sia interessata direttamente anche la Fipav ed il suo consigliere federale Ferruccio Gortan, che molti ricorderanno dirigente della gloriosa Arc-Linea prima e dell'Altura poi. Qualcosa quindi si sta muovendo, piano piano, senza grossi clamori e soprattutto senza tanti discorsi di «pallavolo a livello manageriale» a cui avevamo creduto gli anni scorsi.

Uno dei primi fattivi passi di Giorgio Dragan è stato di convincere Franco Coretti a tornare in palestra: già da lunedì si sta allenando e oggi potrà scendere in campo con i suoi compagni di bandiera, galvanizzati dalla conquista di due parziali a Cremona. In Lombardia i triestini, in vantaggio per 2-1, hanno dovuto praticamente rinunciare all'apporto di Robba all'inizio del quarto set per una contrattura muscolare alla schiena; solo così si spiega la rimonta del Gala, sino a quel punto costretto a subire l'iniziativa gialloblù.

La partita di oggi risulta determinante per il discorso retrocessione. A far visita a Monte Cengio ecco il Thermomec Padova, che proprio sabato scorso ha agganciato il Cus ed il Marianelli al terz'ultimo posto in classifica, grazie alla vittoria sullo Zinella Bologna. Mancherà ancora Biziak, ancora squalificato, ma ci sarà un Coretti in più.

I veneti, battuti all'andata per 3-1, presentano solo due atleti di un certo prestigio (Breda, già del Petrarca, e l'ex azzurro Andriolo) ma sono dotati di una statura media che sfiora i 190 centimetri. Battaglia grossa quindi, ma il Cus Trieste è in grado di battere il Thermomec senza troppe preoccupazioni se riuscirà a sfoderare il muro, sua arma vincente. E poi teniamo presente lo stimolo dell'aver trovato la tranquillità economica per tutto il torneo. Sta ora agli atleti dimostrare di meritare considerazione anche il prossimo anno. Un'ultima nota: i dirigenti del Cus hanno deciso di concedere l'ingresso gratuito a Monte Cengio.

Ferma la serie B, la Bor avrà modo di recuperare la partita con il Monselice, sospesa per mancanza di energia elettrica sul 2-1 per i triestini. Presumibilmente, contro il fanalino di coda, dovrebbe andare tutto bene ai triestini, a cui si offre la possibilità di affiancare i cugini del Volley Ball Udine al terzo posto in classifica generale.

R. M.

IL PROGRAMMA

SERIE A/1: Isea Falconara - Veico Parma; Edilcuoghi - Grondplast; Poleughi - Amaro Più; Eldorado - Sai Belluno (già disputate Klippan - Mazzei Pisa 3-1, Paoletti - Panini Mo 3-0).

SERIE A/2: Amiantite - Marianelli; Steton - Gisalumi; Simod Pd - Gala Cr; Cus Trieste - Thermomec; Zinella Bo - Tisselli Cesena.

LA CLASSIFICA: Gisalumi 20; Simod 18; Gala 14; Steton 12; Zinella 10; Cus Trieste, Marianelli, Thermomec 8; Amiantite 2; Tisselli 0.

PANATTA-OCLEPPO IN TV

Sulla seconda rete televisiva, dalle 16.30 alle 17, andrà in onda da Ancona la telecronaca registrata dell'incontro di tennis Panatta-Ocleppo.

JUDO

Fabio Livon vince a Milano

Successo dei judoka biancocelesti al trofeo d'argento di Cinisello Balsamo; 1° posto negli 86 kg di Fabio Livon, e 3° posto di Tiziana Zuppi nei 48 kg femminili. Riconferma dunque dei due più forti atleti della Società Ginnastica Triestina dopo l'exploit di Lubiana, a dimostrazione del felice momento del judo triestino.

Di Livon si può dire che ormai non è più solamente una promessa, ma una realtà in campo nazionale. Ha battuto cinque cinture nere, aggiudicandosi in pieno merito una prestigiosa vittoria, e bisogna considerare che il giovane judoka è in continua crescita di rendimento e di tecnica.

Bene anche la Zuppi.

Totocalcio n. 25

Bologna-Avellino	1 x
Catanzaro-Cagliari	x
Lazio-Ascoli	1
Milan-Perugia	1 x
Napoli-Inter	x 2 1
Pescara-Fiorentina	x
Torino-Roma	x
Udinese-Juventus	x 1 2
Bari-Ternana	1 x
Como-Spal	1
Palermo-Pistoiese	1 x
Varese-Reggiana	1
Montecatini-Lucchese	x

Pronostico Totip

Trotto ROMA	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto FIRENZE	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto PADOVA	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo NAPOLI	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Già iscritti in 52 alla Duca d'Aosta

Il comitato organizzatore della XXXII edizione della Coppa Duca d'Aosta è impegnato per approntare nel migliore dei modi la manifestazione che si svolgerà nei giorni 15 e 16 corrente a Tarvisio e che sarà valida quale nona prova della Coppa Europa maschile. Le iscrizioni arrivano in continuità e fino a ieri sera hanno toccato quota 52, suddivise in otto nazioni. Mancano fino ad ora i nomi della formazione azzurra che ha preannunciato l'arrivo di 20 atleti e 9 accompagnatori. Dato il ritmo costante delle iscrizioni non è difficile arguire che la quota complessiva dei 140 aventi diritto di partecipazione, verrà completata.

La F.I.S. ha intanto inviato le classifiche di Coppa Europa relative alle prove fino ad ora disputate. Nel «gigante» sono in testa gli azzurri Bieller e Giorgi con p. 34, seguiti dagli austriaci Kindl (29), Hinterseer (26), Orlainski (25), Nachbauer (25) e Jaeger (20). Nello slalom conduce lo svizzero Naepflin, mentre la classifica generale di tutte e tre le specialità vede in testa l'italiano Kerschbauer con 115 punti, seguito dall'austriaco Nachbauer con 93.

In poche righe

CICLISMO

Oggi il via alla «Sei giorni»

MILANO — Agostino Omini, patron della «Sei giorni» di Milano, ha presentato la ventesima edizione della «Sei giorni» di Milano (diciottesima della nuova serie). Omini ha illustrato il campo delle 18 coppie che dalla sera di oggi si daranno battaglia sull'anello del palazzo dello sport di Milano.

Questo l'elenco delle coppie partecipanti alla «Sei giorni» di Milano: Saronni - Sercu, Pijnen - Fritz, Clark - Allan, De Vlaeminck - De Volf, Algeri - Peffgen, Hermann - Schutz, Maertens - Martinelli, Schuiten - Marcussen, Morandi - Mantovani, Notari - Turrini, Rosola - Burton, Debosscher - Schumacher, Hemper - Demeyer, Karstens - Venix, Avogadri - Hindelang, Vicino - Tournè, Berckmann - Savary e Fraccaro — Ponsten.

I favori del pronostico vanno alle coppie di Saronni - Sercu, Pijnen - Fritz, Clark - Allan.

SULLA COSTA BRAVA

Debuttano in rally le Alfetta Turbodelta

LLORETT DE MAR — Zanini con una Porsche è il favorito al successo nella 28.a edizione del rally della Costa brava, valevole quale quarta prova del campionato europeo conduttori con coefficiente di difficoltà 4, il più alto della specialità. La competizione, scattata da Llorett de Mar, località balneare a pochi chilometri da Barcellona, vede impegnati i migliori conduttori europei. Tra questi Pregliasco e Verini che porteranno al debutto le nuove Alfetta GTV Turbodelta del Jolly club.

La gara, suddivisa in 4 tappe, si svolgerà su un percorso di 1193 km., comprendente 35 prove speciali per complessivi 420 km. La conclusione è prevista per la mattinata di domani.

La classifica del campionato europeo conduttori dopo 3 prove vede in testa Toivonen-Lindqvist con 60 punti, seguiti da Pitkanen-Paalama con 45 punti.

PALLAMANO FEMMINILE

La Nuova Omin ospita il San Donà

La sconfitta casalinga subita dalle Ceramiche Brunetta nel campionato di Serie B femminile di pallavolo, domenica scorsa con l'Icarus Vittorio Veneto ha permesso alla Nuova Omin di rimanere da sola in vetta. Le Ceramiche Brunetta hanno però presentato ricorso avverso la posizione irregolare di una giocatrice veneta. Alle «nabresine», in pratica, potrebbe anche esser assegnata la vittoria a tavolino. Domani, nella palestra di Aurisina, alle 11.30, le Ceramiche Brunetta ospiteranno la dimessa compagine della Libertas Rovigo. La Nuova Omin, invece, al palasport di Chiarbola, alle 16, riceverà la visita del San Donà.

E' stata annullata l'amichevole che la Cividin Pallamano avrebbe dovuto disputare domani pomeriggio al Palasport con una squadra jugoslava.

IN ATTIVO IL PASSATO BILANCIO E INCREMENTO DEI PREMI PER IL 1980

Sul palcoscenico di Montebello una stagione ricca di attrazioni

Consuntivo del 1979 e impegni per l'anno in corso: questo il tema con il quale la «Triestina trotto Montebello» ha intrattenuto i rappresentanti della stampa in una serata conviviale da Mario Suban.

Claudi Villata e il collega Augusto Re David, nuovo addetto stampa della società, hanno fatto il punto della situazione, dopo aver ricordato la figura di Mario Giacomini che del trotto triestino era stato per molto tempo un prezioso e preparatissimo dicitore.

Confortanti le cifre riguardanti le scommesse nell'anno appena trascorso. A Montebello il volume di gioco con 6 miliardi e 105 milioni è stato superiore di ben 700 milioni a quello del 1978, con un incremento di circa il 15 per cento. Per la prima volta nella sua storia, l'ippodromo triestino si è autogestito, finendo con il bilancio in attivo e provocando di conseguenza una rivalutazione presso l'Unire, che ha voluto premiare la piazza triestina con un incremento del 20 per cento sullo stanziamento premi per l'anno in corso.

Si è parlato quindi delle date delle manifestazioni più importanti del 1980 che inizieranno il 30 marzo con il Derby dei 4 anni per proseguire l'undici maggio con il Premio Giorgio Jegher (valido per il campionato italiano e quest'anno dotato di 30 milioni), e con il Gran Premio Città di Trieste (internazionale) del 14 settembre. Le due Tris si disputeranno il 25 aprile e il 3 ottobre, la Coppa Italia il 3 novembre, mentre non è stata ancora fissata la data della disputa della Coppa Trieste che designerà il driver locale per la Coppa Italia.

E' tuttora allo studio un incontro internazionale guidatori «Europa-Stati Uniti»; se si riuscirà a superare alcune difficoltà, anche economiche, questa sfida potrebbe effettuarsi già in aprile. Sono state invece concluse le trattative per un confronto fra Trieste e Parigi a livello professionisti e gentlemen, i quali dovrebbero disputare due corse per categoria, con formazioni di quattro concorrenti ciascuna. La pista parigina sarà quella periferica di Enghien.

Entro l'anno dovrebbero essere costruiti i venti box che da tempo attendono di essere sistemati nelle adiacenze del campo giochi. Con il mese di marzo verrà istituito un concorso pronostici riservato ai giornalisti triestini che, fra l'altro, quanto prima potranno contare sulla... sospirata tribuna stampa, che verrà sistemata vicino al Club dei proprietari, dove funzionerà anche la telescrivente Unire per la trasmissione delle cronache delle corse locali.

Nel corso della serata si è ancora parlato della nuova formula del campionato nazionale di guida per giornalisti che si articolerà su ben 27 corse, sui principali ippodromi italiani. Gli otto giornalisti che avranno totalizzato al termine della... maratona il maggior punteggio, disputeranno poi la finale in dicembre a Roma.

M. G.

La Tris: 12 - 10 - 7

Della dozzina di concorrenti in gara nella Tris romana è emerso con vivido allungo conclusivo Cipiglio, da Carlo Bottoni portato a prevalere di forza su Human, Sceba e Virgo, che a loro volta si erano liberati del fuggitivo Stivale.

Totalizzatore: 65; 27, 29, 24; (164), monte premi (in netta diminuzione) 351 milioni 784.000 lire, combinazione vincente 12 - 10 - 7 azzeccata da 2507 scommettitori ai quali spetteranno lire 95.418.

Cipiglio ha trottato sul piede di 1.20.4 al km.

A PROSECCO SI GIOCA PORTUALE-AZZANESE PER IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Una ondata di «anticipi» nei tornei dei dilettanti

Promozione

Il clamoroso tonfo interno del Trivignano ad opera del Fontanafredda ha rilanciato il Monfalcone che pure a Pieris non è andato oltre la spartizione della posta. Nel contempo la Sacilese ha respinto l'assalto dell'Aviano ed ha consolidato la sua posizione di leader della classifica. A tre lunghezze dalla capolista si è così formato un terzetto comprendente le squadre più in forma di questo scorcio di campionato, vale a dire Fontanafredda, Monfalcone e lo stesso Trivignano, atteso alla prova d'appello sull'Isola d'oro.

La Sacilese è però chiamata domani ad un impegno severo proprio sul campo del Fontanafredda e dall'esito del confronto si potrà misurare la consistenza della fuga della capolista. In coda sempre critica la situazione in casa di Lignano e Gradese, mentre disperata appare una possibile rimonta del Portuale, inevitabilmente battuto anche sul campo di Manzano. I triestini affrontano oggi a Prosecco l'Azzanese, una compagine di tutto rispetto, ma che ha perduto un po' lo smalto delle giornate iniziali. Un'ulteriore occasione alla portata dei ragazzi di Varglien, per poter ancora nutrire qualche segreta speranza di salvezza.

Questo il quadro delle gare valide per la quinta giornata del girone di ritorno:

Oggi: Portuale-Azzanese; Isonzo Turriaco-Pieris; Lignano-Manzanese.

Domani: Aviano-Cervignano; Monfalcone-Basiliano; Maniago-Tarcentina; Gradese-Trivignano e Fontanafredda-Sacilese.

Prima categoria

Quattro anticipi questo pomeriggio sui campi triestini della prima categoria. In viale Sanzio il San Giovanni attende la visita di quella Fortitudo che battuta l'Edile Adriatica con un punteggio abbastanza netto, è riuscita ad imbrigliare ed a fermare sul nulla di fatto lo stesso Ponziana.

I rossoneri, che a Corno di Rosazzo hanno fallito il pari nelle battute conclusive con un rigore sprecato, scenderanno al gran completo in una gara che potrà essere decisiva anche ai fini della stessa conduzione tecnica. La società infatti sta attraversando uno dei periodi più tormentati della sua storia e non è escluso che lo stesso Giraldi, in caso di risultato negativo, possa coscienziosamente rassegnare il mandato.

Derby interessantissimo anche in via degli Alpini, fra due squadre che in queste ultime giornate hanno dimostrato tutto il loro valore. Si tratta dell'Opicina, reduce dalle imprese esterne di Cormons e Ronchi, appena mitigate dall'impresa della corsara Romana proprio sull'altipiano, e della Stock, che nella fase discendente del campionato sta marciando con lo stesso passo della battistrada. Fra i locali l'unico problema che assilla Giovannini è la sostituzione dello squalificato Colonna, mentre per Frontali l'unico dubbio riguarda Naldi, colpito duro in uno scontro fortuito domenica scorsa; scontata l'assenza dell'indisposto Dilica e confermato il rientro di Savron nelle retrovie.

Oggi renderà visita all'Edile Adriatica la Romana, ma purtroppo il morale in casa degli aziendali non è più quello di qualche settimana fa. Il motivo è certamente da imputare a qualche rovescio di troppo, ma preoccupa anche il ritmo incalzante delle squalifiche che limitano domenicalmente le possibilità di schieramento. Questa settimana il giudice sportivo ha appiedato oltre a Tercovich, non nuovo a questo tipo di disavventure, anche lo stesso capitano Zucca.

A Muggia, dove forse si medita sull'affrettato allontanamento di Marino Zanon, scende oggi un Lucinico galvanizzato dal grosso punteggio ottenuto a spese del malcapitato Natisone.

Scampato il pericolo sul campo della Fortitudo, il Ponziana cerca ancora un successo dal turno casalingo, anche se l'avversario è il Mossa, compagine irriconoscibile nel girone d'andata, ma tornata clamorosamente all'attenzione in virtù di ben tre successi consecutivi, che l'hanno perentoriamente rimessa in corsa per la salvezza, traguardo assolutamente alla sua portata.

Cattonar dal canto suo, recuperato pienamente Ravalico, dispone pure di Maranzina, che ha scontato il suo turno di squalifica, per cui la formazione biancoceleste potrà affrontare l'ostacolo isontino verosimilmente nello schieramento tipo. Inutile sottolineare che, per una volta almeno, al destino del Ponziana sono strettamente legate le sorti delle società consorelle triestine.

Anticipi di oggi: San Giovanni-Fortitudo e Opicina-Stock.

Domani: Ponziana-Mossa; Itala S.M.-Ronchi; Edile Adr.-Romana; Medea-Cormonese; Muggesana-Lucinico e Natisone Corno.

Seconda categoria

Con Vesna-Libertas s'aprono, questo pomeriggio, gli incontri della quinta di ritorno, una giornata di particolare interesse, non fosse altro per lo scontro al vertice fra la magnifica Sovrana e l'irriducibile Costalunga. Su questa gara convergerà l'attenzione tutt'altro che disinteressata della Libertas, che rende la visita al Vesna; del Campanelle, in attesa di un ostico ed tantino preoccupato Breg, nonché del San Marco che molto confida oltre che dall'incontro con l'undici di Ottavio Vatta, da non sottovalutare, anche da quello che deve recuperare. Se dovesse acciuffare a due massimi profitti, la compagine di Palotta si vedrebbe catapultata a ridosso della lepre Sovrana.

Scontro ad Aquilinia frattanto, dove a contendere le ultime speranze di uno Zaule decimato dalle squalifiche scende il Giarizzole, voglioso di assicurarsi un posto di tutta tranquillità al centro della graduatoria.

Derby della nostalgia sull'altipiano per Primorec-Zarja, soprattutto per la precaria situazione dei padroni di casa, che appaiono già condannati alla retrocessione.

Per la salvezza si contendono i due punti a denti stretti la Baxter sul campo del Rosandra e lo stesso Primorje in quel di Domio.

Calcio minore

Terza categoria

I due gironi triestini della terza categoria dilettanti si apprestano a dare vita alla seconda giornata di ritorno.

GIRONE M

Domani il calendario assegna due avversari abbastanza agevoli alle prime della classe; sarà comunque il C.G.S. a rischiare di più dovendo incontrare il Gaja.

PROGRAMMA: Edera - Esperia S. Giovanni (Flavia, 8), Inter Trieste - Cave (Flavia, 9.45), C.G.S. - Gaja (Villaggio pescatore, 10.30), Aurisina - Kras (Aurisina, 15), Sistiana - San Luigi F.Y. (Aurisina, 10.30).

GIRONE N

Tutto è rimasto invariato in questo girone per le contemporanee vittorie delle compagini di testa. L'Opicina Supercaffè quindi continua a occupare la prima poltrona, seguita a due punti dalla Grandi Motori e a tre dal Sant'Anna. Anche la seconda giornata, in calendario domani, dovrebbe teoricamente lasciare le cose immutate considerato che le migliori sono attese ad impegni abbastanza agevoli, almeno sulla carta.

PROGRAMMA: Union - Chiarbola (via Alpini, 12.15), Grandi Motori - Sant'Andrea (Aquilinia, 10.30), San Sergio - San Vito (San Sergio, 8.30), Opicina Supercaffè - Rabuiese (via Alpini, 10.30), Roianese - Sant'Anna (Carsia, 15), riposano gli Artigiani.

Regionali giovanili

ALLIEVI

Sul cartellone della sesta giornata di andata spicca il miniderby fra la Triestina e l'Udinese che si giocherà in Guardiella. Bianconeri e rossoalabardati sono, assieme al Ponziana e alla Sangiorgina, le migliori del torneo per cui lo spettacolo non dovrebbe mancare.

Nell'andata il successo era arriso ai friulani (2-0) ma i triestini meditano la rivincita per non uscire dal giro delle «grandi».

Le partite di domani: Tisana - Monfalcone, Portuale - Sangiorgina Udine (Domio, 10.30), Ponziana - Pro Cervignano (Basovizza, 10.30), Triestina - Udinese (Guardiella, 10.30), Costalunga - Pro Gorizia (San Sergio, 10.30), Sangiorgina - Libertas, riposa l'Opicina Supercaffè.

GIOVANISSIMI

Quarta giornata di ritorno per questo torneo. Il Monfalcone, superata senza danni la trasferta sul campo della Triestina, può ora vivere di rendita. Alle spalle degli alabardati troviamo il Donatello che domani giocherà a Trieste sul campo del Chiarbola, sorprendentemente al quinto posto. Derby a Muggia fra Muggesana e San Giovanni.

Le partite di domani: Primorje - Sangiorgina (Prosecco, 10.30), Muggesana - San Giovanni (Muggia, 10.30), Manzanese - Triestina, Monfalcone - Ronchi, Chiarbola - Donatello (Campanelle, 10.30).

Torneo Berretti

Seconda giornata di ritorno di questo torneo che vede impegnate cinque squadre regionali. Un solo derby è in calendario, quello fra la Pro Tolmezzo e la rilanciata Triestina. In casa giocherà anche la Pro Gorizia contro lo Jesolo mentre Palmanova e Pordenone saranno impegnate in trasferta.

Giovanili triestini

CADETTI

Seconda giornata di ritorno, fra oggi e domani, di questo campionato che ha nella Libertas la squadra guida.

Programma odierno: Opicina - Chiarbola (Alpini, 16.30), Breg - Edile Adriatica (S. Dorligo, 15), Libertas - Stock (Flavia, 15), Op. Supercaffè - Roianese (Campanelle, 15), Costalunga - Edera (S. Sergio, 15), Fortitudo - Zaule (Muggia, 15). Domani si incontreranno alle 10.30 in via Sanzio il San Giovanni e il Rosandra.

ALLIEVI

Esperia San Giovanni e Giarizzole sono le battistrada nei due gironi di questo torneo che vivrà domani la quarta giornata di ritorno.

Programma: Domio - Fortitudo (Domio, 8.30), Campanelle - Stock (Campanelle, 8.30), Primorec - Zaule (Trebiciano, 10.30), Cave - Esperia S. Giovanni (Aurisina, 9) Muggesana - Chiarbola (Muggia, 8.30), Roianese - Portuale (Carsia, 10.30), Breg - Giarizzole (Carsia, 13.15), Olimpia - Rosandra (Santa Croce, 9), Zarja - San Luigi For You (Basovizza, 12.30).

GIOVANISSIMI

Anche in questa categoria le classifiche dei due gironi vedono al vertice le stesse compagini del campionato allievi. Domani i giovanissimi daranno vita al quarto turno di ritorno.

Programma: Esperia S. Giovanni - Santa Croce (Sanzio, 9), Campanelle - Costalunga (Campanelle, 11.45), Don Bosco - Zaule (Aquilinia, 12.15), San Vito - Inter Trieste (San Sergio, 12.45), Olimpia - Chiarbola (Santa Croce, 10.30), Soncini - Ponziana (Guardiella 8), Domio - Fortitudo (Domio 12), Triestina - Op. Supercaffè (Guardiella, 12), S. Andrea - C.G.S. (Alpini, 8.30), Roianese - Giarizzole (Carsia, 12), Kras - San Luigi F. Y. (Rupingrande, 10.30), Libertas - Portuale (Flavia, 12.15).

ESORDIENTI

Ancora una domenica riservata ai recuperi per questo torneo.

Il programma di domani: C.G.S. - Campanelle (Alpini, 9.45), Fortitudo - Ponziana A (Muggia, 11.45), Op. Supercaffè - San Vito (Carsia, 9.45), Giarizzole - S. Andrea A (Flavia, 13.30), Soncini B - Muggesana B (Guardiella, 9.15), Chiarbola A - Primorje (Campanelle, 13), Libertas - Costalunga (Flavia, 11.30), Domio - San Luigi F.Y. (Domio (13.15), Inter S. Sergio - Ponziana B (San. Sergio, 12), Zaule - San Giovanni (Aquilinia, 9.45), Esperia S.Giovanni - Sant'Andrea B (Sanzio, 12.15), Soncini A - Muggesana A (Guardiella, 13.15), Chiarbola B - Portuale (Campanelle, 13.45).

PULCINI

Oggi verranno disputati i recuperi della tredicesima giornata di andata.

HOCKEY SU PISTA - LA RENANA A BASSANO

Ferroviario - Montegrappa occasione per un recupero

Con l'inizio della fase ascendente il campionato di serie «B» di hockey su pista entra nella fase calda. In un torneo molto breve (dieci giornate) qualsiasi errore può costare caro e le squadre interessate alla serie «A» (vedi Ferroviario e Triestina) stanno affilando le armi in vista della volata finale. Le due formazioni locali sono attese stasera a impegni ben diversi per difficoltà.

I biancocelesti di Scieghi e Spessot, smaltita in settimana la sconfitta del derby, incontrano alle 21 in viale Miramare l'ultima in graduatoria, il Montegrappa Bassano. Per i ferrovieri si tratta di una gara che sembra fatta apposta per ritrovare il morale e al contempo la strada del successo. I due punti sono d'obbligo e il Ferroviario non vuole perdere terreno nei confronti del capolista Bassano Ford e, soprattutto, farsi avvicinare dalle inseguitrici. Fra i triestini sembra scontata l'assenza di Vigoriti, che tuttavia ha ripreso gli allenamenti; tutti gli altri componenti la rosa saranno invece a disposizione.

Prospettive molte diverse invece a Bassano per la Renana. Un infortunio sul lavoro occorso in settimana a Burolo priverà certamente Fabris di una pedina essenziale per la difesa. Oltre Burolo mancherà anche Brancolini, squalificato. Per il capitano alabardato si spera intanto in una riduzione della pena, ciò che gli permetterebbe di giocare l'incontro casalingo con il Rollen Pn. I rossoalabardati partono comunque decisi a vendere cara la pelle, puntano sulla grinta, che era risultata l'arma vincente anche sabato scorso.

Conclude il programma Rollen-Cra Monfalcone. Le squadre di Fonzari e Bercè sono attese a una gara che potrebbe risultare già decisiva. Chi perderà si potrà infatti considerare escluso dalla lotta per la serie A.

Nella massima divisione la capolista Atro Gorizia affronta con buona possibilità di successo la seconda trasferta consecutiva con la Corradini. In casa giocherà invece l'Akai che ospiterà il Forte dei Marmi.

U. S.

PROGRAMMA SERIE «A»

Laverda-Giovinazzo, Bonomi-Novara, Monza-Viareggio, Akai Pn-Forte dei Marmi, Corradini-Atro Go, Salerno-Wip Trissino, Marzotto-Calcobel.

CLASSIFICA: Atro Go punti 15, Giovinazzo, F. Marmi e Akai Pn 13, Monza, Trissino e Laverda 12, Lodi e Corradini 8, Novara e Viareggio 5, Marzotto 4, Follonica e Salerno 3.

PROGRAMMA SERIE «B»

Ford Bassano-Triestina Renana, Dop. Ferroviario-Montegrappa, Rollen Pn-Cra Monfalcone.

CLASSIFICA: Ford Bassano 9, Dop. Ferroviario 7, Triestina Renana 5, Rollen Pn e Cra Monfalcone 4, Montegrappa 1.

RUGBY SERIE C

Il rugby di serie C osserverà domenica un turno di riposo.

Oggi a Trieste

CALCIO

Promozione
Portuale - Azzanese, Prosecco, ore 15.

Prima categoria
San Giovanni - Fortitudo, viale Sanzio, ore 15; Edile Adriatica - Romana, Guardiella, ore 15; Muggesana - Lucinico, Muggia, ore 15; Opicina - Stock, via Alpini, ore 15.

Seconda categoria
Vesna - Libertas, Santa Croce, ore 15.

PALLACANESTRO

Poule C 1
Alabarda - Tre Garofani Padova, palasport, ore 17.30; Servolana - Elcrom Monfalcone, palasport, ore 20.

Poule C 2
Jadran - San Marco, San Dorligo, ore 19.30.

Promozione
Stella Azzurra - Rifle, via dell'Istria, ore 21; Inter Muggia - Kontovel, Muggia, ore 21.

HOCKEY PISTA

Serie B
Ferroviario - Montegrappa, viale Miramare, ore 21.

PALLAMANO

Serie D maschile
Inter Aurisina - Cividin Jun., Aurisina, ore 17.

CORSA CAMPESTRE
Fase provinciale concorso «Esercito - Scuola» per ragazzi e ragazze. Campo scuola di Cologna, ore 14.30.

PALLAVOLO

Serie A 2
Cus Trieste - Thermomec Padova, via Monte Cengio, 17.

Serie C femminile
Sokol - La Scarpotecca Gradisca, Aurisina, ore 20.30.

Prima divisione M.
Inter 1904 - Pall. Monfalcone, palasport, ore 20.

Prima divisione F.
Sloga - Kontovel, Banne, ore 18.

AMICHEVOLE

Rad Beograd-Primorje 5-0

Breve visita nella nostra città del Rad Beograd, una compagine della seconda lega del campionato jugoslavo di calcio, la nostra serie B, ospite sull'altipiano del Primorje. L'undici jugoslavo ha mostrato per tutto l'arco dei novanta minuti un gioco brioso e veloce, mettendo a segno cinque reti di ottima fattura e mancandone almeno altrettante per un'inezia.

Il Primorje ha ben figurato per quasi tutta la prima frazione di gioco, crollando poi sotto l'incalzare delle martellanti offensive degli ospiti.

La squadra di Belgrado trascorre un periodo di ossigenazione sulla costa istriana, approfittando della sosta invernale dei campionati. Da oggi è impegnata a Pirano in un torneo internazionale. In campionato insegue a due sole lunghezze il primato della graduatoria.

RAD BEOGRAD: Atanackovic; Zuevic, Vraneš; Ctevkovic, Ajder, Mlazic; Vuzkovic, Todorovic, Kikovic, Djorgevic, Simic.

PRIMORJE: Stocca; Bezin, Versa; Sugan, Angileri, Husu; Pertot, Germani, Tomizza, Puntar, Zaccaria.

IL PROGRAMMA DELLA SECONDA GIORNATA NELLE «POULE» DELLA PALLACANESTRO MINORE

Alabarda e Servolana a Chiarbola (ma il derby è solo a distanza...)

La seconda giornata dei campionati di basket minore propone immediatamente alcune partite molto interessanti. Nella «poule B» l'Oece Pordenone è chiamato al debutto casalingo, ospitando la Necchi Pavia, che nella giornata inaugurale è stata sconfitta in casa dai forti padovani dell'Autopiù. Un successo, non certo impossibile, lancerebbe l'Oece nell'orbita promozione

POULE C 1

Archiviato il primo derby con il successo della Servolana, la seconda giornata presenta due gare casalinghe molto impegnative per le triestine. l'Alabarda affronterà infatti nell'anticipo di questo pomeriggio il 3 Garofani Padova, vittorioso all'esordio sui mestrini del Favaro. I padovani presentano tra le proprie file Varese, un'ala dalle doti offensive notevolissime, che già nella prima fase mise alla frusta la difesa triestina. Per gli alabardati, che stanno attraversando un momento psicologico molto delicato, la vittoria è d'obbligo per non perdere contatto con le prime, e non essere così costretti ad affannose rincorse.

La Servolana giocherà invece con quell'Elcrom Monfalcone che si preannuncia come la più agguerrita formazione del raggruppamento. Forte del triestino Bacchelli e dei «vecchi» ma sempre validissimi Paschini e Soranzo, i monfalconesi hanno esordito vittoriosamente sabato scorso, e si apprestano ad una prima gita a Trieste consci dell'importanza della posta in palio. L'ambiente servolano però, galvanizzato dal bel successo sui cugini alabardati, potrebbe riservare una nuova sorpresa specie se la concentrazione vista sabato scorso venisse ripresentata.

POULE C 2

Impegno casalingo anche per lo Jadran, corsaro in quel di Spilimbergo sabato scorso, ed impegnato ora a difendere il primato contro i mestrini del S. Marco. Dopo la bella affermazione della prima giornata, i ragazzi di Splichal hanno la possibilità di incamerare altri due punti proseguendo nella corsa di vertice.

POULE D

Esaurito il derby già nella prima giornata, Inter 1904 e Don Bosco si apprestano al secondo turno nel tentativo di evitare il pericoloso risucchio della bassa classifica. Gli interisti di Friedrich, che possono vantare già due punti all'attivo, saranno ospitati dal Cer Udine in una gara che si preannuncia difficile, mentre i giovanissimi salesiani, rinfrancati dalla bella, anche se sfortunata, prestazione di domenica scorsa, ospiteranno lo Jesolo alla ricerca dei primi due punti.

PROMOZIONE

L'interesse è puntato sul bigmatch tra le due capoliste, il Rifle e la Stella Azzurra. I muggesani cercheranno di vendicare la sconfitta patita all'andata, mentre la squadra di Steffè, superata domenica dal Ferroviario, è costretta al successo per spezzare il delicato momento psicologico. Scontro diretto anche fra le due inseguitrici, Bor e Ferroviario, mentre lo Scoglietto, in netta ascesa dopo i due vittoriosi recuperi, cercherà di confermarsi in salute ospitando la Barcolana

FEMMINILI

Mentre per quanto riguarda la poule C tutto è già stato reso noto, con S.G.T. e Transmare opposte alle stesse avversarie della prima fase, tutto tace ancora sul fronte «poule B». L'Alabarda quindi, ad una sola settimana dall'inizio della fase decisiva, non sa ancora quali saranno le sue avversarie. Di preciso c'è soltanto il nome dell'Abano, ormai eterna rivale delle triestine, e del Pom Monfalcone, che ha chiuso nelle ultime posizioni il campionato di Serie B.

P. C.

Corsa campestre di vogatori e canoisti

Domani mattina verrà disputata sul campo scuola di Cologna la corsa campestre tra canottieri e canoisti che apre ufficialmente la stagione agonistica delle due discipline. Infatti le prove ginniche tenutesi lo scorso mese nella palestra di Monfalcone hanno avuto un significato più di allenamento che di verifica dello stato di forma dei singoli atleti alla fine della preparazione invernale.

Qui si farà sul serio — è in palio un trofeo — e gli iscritti appartenenti a tutte le società della regione sono più di duecento. Alle 9.30 prenderanno il via gli allievi, i cadetti e i ragazzi su di un percorso di 2000 metri, alle 10 gli juniores (su 4000 metri) e infine alle 10.30 i seniores sui 5000 metri.

Tricolori di pattinaggio

I campioni tricolori di pattinaggio della Cavallini hanno posato durante la cena sociale per la tradizionale foto ricordo: da sinistra Maria Serpo, Betty Pussini, Furio Cavallini e Christian Tirel (*Italfoto*)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TIMORI DI UN ATTACCO SIRIANO DAL LIBANO SU ISTIGAZIONE DELL'URSS

Monito di Weizman a Mosca: Israele non è l'Afghanistan

TEL AVIV — Israele ha lanciato ieri un ennesimo avvertimento alla Siria e all'Onu e ha annunciato di aver posto le proprie truppe in stato d'allarme contro ogni possibile mossa militare da parte di Damasco.

Dato dal ministro della difesa Ezer Weizman in un'intervista al diffuso quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Aharonoth», l'annuncio dello stato di allarme segue a poche ore di distanza l'affermazione del capo del governo Menachem Begin cui Israele «non rimarrà passivo» nel caso in cui la minoranza cristiana libanese dovesse nuovamente esser minacciata dai palestinesi o dalle stesse forze siriane.

«Israele — ha affermato Weizman — non ha alcuna intenzione di cominciare una guerra e farà tutto il possibile per evitarla, ma se saremo attaccati non ce ne resteremo certo con le mani in mano. Abbiamo ordinato alle nostre forze armate di stare in allarme e stiamo cercando di controllare quello che avviene in campo siriano».

«Russi e siriani — ha proseguito il ministro — sanno che noi non rispondiamo come altri fanno, e spero che ci interpretino correttamente. Se posso avvalermi di questa circostanza per trasmettere un messaggio a Damasco — ha aggiunto Weizman — dirò questo: noi non abbiamo nessun desiderio o progetto di attaccare la Siria. Se quanto sta accadendo oggi in Siria è dovuto a paura di noi allora i siriani possono stare tranquilli. C'è chi pensa che l'Unione Sovietica abbia bisogno di un conflitto siro-israeliano a causa delle sue difficoltà in Afghanistan. Non ne sono sicuro, ma anche i russi sanno che Israele non è l'Afghanistan, ovviamente con il dovuto rispetto per l'Afghanistan».

Secondo notizie provenineti da Beirut e Damasco, gran parte delle truppe siriane dislocate in Libano sin dal 1976 hanno cominciato negli ultimi giorni una serie di movimenti e stanno apparentemente abbandonando la zona costiera del paese, raggruppandosi verso la valle della Bekaa, avvicinandosi in alcuni punti fino a trenta chilometri dal confine dello stato ebraico.

In Israele si teme che i movimenti delle forze di Damasco possano preludere a un concentramento di truppe lungo il confine del Golan da dove la Siria — eventualmente spinta dall'Unione Sovietica — potrebbe dar inizio a un'offensiva militare.

In un'intervista alla radio israeliana poco dopo la pubblicazione dell'intervista di Weizman, il comandante delle milizie cristiane Sud-libanese Saad Haddad ha, dal canto suo, espresso il timore che «nei prossimi giorni ci possa essere una grande battaglia».

L'incubo di una piena ripresa della guerra civile stende frattanto la sua ombra sull'intero Libano: scontri sono stati segnalati nelle ultime ore dalle regioni settentrionali, centrali e meridionali dello sfortunato paese, con un bilancio di otto morti. Milizie cristiane rivali continuano a battersi per il controllo di due villaggi una ottantina di chilometri a Nord di Beirut, mentre nella zona della capitale franchi tiratori hanno provocato la chiusura di una delle arterie principali che collegano la Beirut orientale, a popolazione prevalentemente cristiana, alla Beirut occidentale, abitata in maggioranza da musulmani.

■ KENNEDY — Gli interessi americani nel Golfo Persico possono trovare la migliore difesa in un forte Israele e nel contenimento delle importazioni di petrolio dal Medio Oriente. Lo ha affermato il senatore Edward Kennedy parlando a una assemblea di esponenti ebraici di tutti gli Stati Uniti. «Soprattutto — ha detto fra grandi applausi il senatore — dobbiamo rafforzare la nostra alleanza con Israele che è la nazione più stabile e democratica della regione».

Gheddafi chiede un «Vaticano islamico»

IL CAIRO — La creazione di un mini-stato tipo Vaticano nel territorio saudita per la custodia dei luoghi sacri dell'Islam — La Mecca e Medina — è stata proposta dal leader libico colonnello Maummar Gheddafi.

Lo scrive il giornale egiziano «Al Ahram», rilevando che la proposta di Gheddafi priverebbe l'Arabia Saudita della sovranità sui luoghi sacri, che soggiacerebbero all'autorità del nuovo stato — denominato «Hegiaz» e provvisto di mezzi finanziari donati da tutti i paesi musulmani. Secondo il leader libico, tutti i paesi islamici dovrebbero partecipare all'elezione del capo del nuovo ministato. Egli si chiamerebbe «sceicco dell'Islam».

«Al Ahram» precisa che la proposta di Gheddafi — fatta nel corso di una recente riunione di capi-tribù libici — va intesa come una reazione del leader libico all'attacco sferrato, lo scorso novembre, da un gruppo di musulmani dissidenti contro la grande moschea della Mecca. «Chi calpesta i luoghi sacri islamici calpesta tutti i musulmani», ha detto Cheddafi. A quanto scrive il giornale cairota, il «numero uno» di Tripoli ha detto di voler convocare una riunione di tutti i re e capi di stato arabi per mettere a punto un meccanismo che serva ad evitare in futuro atti sacrileghi nei luoghi sacri musulmani.

«Allorché i paesi islamici approveranno questa proposta — ha precisato il leader libico — sarà chiesto all'Arabia Saudita di far evacuare le proprie truppe e porre fine all'esercizio della sua autorità sui luoghi sacri».

Il progetto di Gheddafi dovrebbe scontrarsi con l'opposizione dell'Arabia Saudita: la famiglia reale di Riad è, infatti, molto orgogliosa del suo ruolo di custode dei luoghi sacri dell'Islam. La Grande moschea della Mecca è il più venerato dei luoghi sacri dell'Islam; il secondo è la tomba del profeta Maometto, situata a Medina.

La tensione rimane intanto viva tra Tunisi e Tripoli dopo l'attacco, due domeniche fa, contro il centro minerario tunisino di Gafsa. La tensione — afferma la stampa tunisina — si è ulteriormente acuita con l'espulsione dalla Libia di oltre un migliaio di lavoratori tunisini. Secondo i quotidiani di Tunisi, «Gheddafi tenta ora di vendicarsi del fallimento della sanguinosa operazione da lui montata a Gafsa nel tentativo di destabilizzare la Tunisia, sfogando la sua rabbia su innocenti lavoratori».

Gli emigrati tunisini subiscono — secondo le loro testimonianze riferite oggi dalla stampa tunisina — «le peggiori persecuzioni. Ai lavoratori tunisini le autorità libiche offrono due scelte: l'espulsione e la confisca delle loro economie e beni personali o il volontariato in campi d'addestramento per la guerriglia.

Le prove che l'Algeria è stata scelta dal commando venuto dalla Libia come paese di transito sono state nel frattempo rimesse all'autorità di Algeri da un inviato speciale del governo di Tunisi. Si continua comunque a ribadire che l'Algeria era all'oscuro di «questa manovra voluta dal colonnello Gheddafi».

Le armi del commando sono giunte a Gafsa attraverso la cosiddetta «pista Gheddafi», la via che viene impiegata dai libici per rifornire di armi ed altro materiale i guerriglieri del Polisario nel Sahara occidentale.

Leva per le americane?



Washington — Il presidente Carter ha proposto la registrazione per un'eventuale chiamata alle armi per uomini e donne di 19 e 20 anni. L'elemento femminile è già ampiamente presente, a titolo volontario nell'esercito Usa: Nella foto, una ragazza texana impegnata in un'esercitazione (Tel. Ap)

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un forte rialzo delle quotazioni si è concretizzato nel pomeriggio della seduta di ieri della Borsa di New York, rialzo che sembra da attribuire almeno in parte alle voci sulla scoperta di un rilevante giacimento di gas naturale combustibile nello Wyoming. L'indice Dow Jones sui 30 industriali, che a mezzogiorno aveva registrato un ribasso di oltre un punto, ha chiuso compiendo un balzo in avanti di 10,24 punti, attestandosi a quota 895,73.

GIAP SOSTITUITO NEL QUADRO DI UN AMPIO RIMPASTO

Hanoi: esce di scena la «vecchia guardia»

BANGKOK — La legge inesorabile degli anni è uguale per tutti, anche per i vecchi «leoni» di Hanoi: il drastico rimpasto annunciato ieri, a conferma peraltro di voci e indicazioni che correvano già da qualche tempo, segna una svolta generazionale. La vecchia guardia, quella di coloro che trascorsero gli anni della gioventù nelle carceri coloniali, che sconfissero francesi e americani in tre decenni di guerra e che, negli anni del declino, si trovarono ad affrontare i gravi problemi della ricostruzione all'interno, della Cambogia e della Cina all'esterno, esce di scena.

Il più famoso ad essere messo da parte, o a farsi da parte, è Vo Nguyen Giap, il leggendario architetto delle grandi vittorie sui francesi e sugli americani, oggi 67enne. Con Giap, che lascia il ministero della difesa, vengono sostituiti anche il 79enne ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh, e lo «zar» dell'economia, il presidente della commissione per il piano, Le Thanh Nghi. I tre, che conservano, presumibilmente a titolo onorifico, le cariche di viceprimiministri, lasciano rispettivamente il posto al generale Van Tien Dung, «numero uno» della vittoria comunista del 1975 nel Sud Vietnam, a Nguyen Co Thach e a Nguyen Lam.



Vo Nguyen Giap

Altri cambiamenti riguardano l'allontanamento di Tran Hoan dalla direzione del ministero dell'interno, che va al vice primo ministro Pham Hung, un ex capo vietcong quarto nella linea di potere in seno al Politburo; di Phan Trong, sostituto come ministro dei trasporti e delle comunicazioni da Dinh Duc Thein; di Dang Viet Chau, rimpiazzato al ministero del commercio estero da Le Khac, e altri ancora. È stata anche annunciata la nomina di due nuovi vice primi ministri, To Huu e An Lam, con il che salgono a nove in tutto i titolari di questa carica.

Intanto, rimane immutato il vertice del potere con la triade del Politburo: Le Duan, primo segretario del Partito comunista, Troung Chinh, presidente della Assemblea nazionale, Pham Van Dong, primo ministro.

L'annuncio di Hanoi non indica i motivi del massiccio rimaneggiamento in una gerarchia che per lunghi anni era rimasta praticamente invariatae, a differenza di molti paesi comunisti, esente da spettacolari terremoti politici.

I più autorevoli osservatori vedono nel rimpasto il riflesso dei gravi problemi interni e internazionali cui il Vietnam si trova di fronte e il riconoscimento della necessità di iniettare nuovo sangue nell'apparato di potere, anche se si ritiene probabile che uomini come Giap potranno continuare a dire la loro sul futuro del paese.

In ogni caso nulla indica che i «giovani» porteranno novità radicali nella condotta politica del Vietnam. Il generale Dung, 62 anni, che sostituisce Giap alla difesa, è molto vicino all'eroe di Dien Bien Fu e, per giunta, direttamente coinvolto nell'operazione in Cambogia: questo particolare sembra stroncare in partenza l'ipotesi di un allontanamento di Giap per errori compiuti in Cambogia.

Il nuovo ministro degli esteri, Thach, 54 anni, un diplomatico di carriera dai modi cortesi e raffinati, è in pratica alla guida del ministero degli esteri già da un anno e come tale quanto meno corresponsabile della linea di stretta associazione con l'Unione Sovietica, linea che quindi non dovrebbe mutare.

Lam, 57 anni, nuovo presidente della commissione per il piano, risulta anch'egli molto vicino al suo predecessore ed ha avuto un ruolo di primo piano nella elaborazione del piano quinquennale 1976-80, peraltro quasi interamente accantonato. «In una parola — è il commento di un autorevole diplomatico occidentale — cambiano gli uomini, ma la politica resta quella di sempre».

DOPO IL CLAMOROSO CASO DI SPIONAGGIO

Protesta del Giappone respinta dai sovietici

TOKIO — Una nota di protesta è stata presentata ieri dal sottosegretario agli esteri Yasue Katori all'ambasciatore dell'Urss Dimitri Polianski, in seguito alla recente scoperta di attività spionistiche in cui sarebbero stati coinvolti dipendenti dell'ambasciata sovietica.

Poche ore prima — comunica l'agenzia di stampa giapponese — la procura della capitale aveva incriminato il maggior generale in congedo Yukihisa Miyanaga e due altri ufficiali della forza di difesa terrestre, per aver passato documenti militari ai sovietici.

I tre ufficiali avrebbero trasmesso le informazioni segrete, in violazione delle norme vigenti nella forza di difesa terrestre, all'addetto militare dell'ambasciata sovietica Yuri Kozlov e ai suoi predecessori.

La protesta all'Urss del ministero degli esteri dice che il colonnello Kozlov aveva indotto Miyanaga a violare le leggi della forza di difesa giapponese, abusando dei suoi privilegi diplomatici e violando in modo grave le leggi giapponesi. «si tratta di atti non amichevoli per il popolo giapponese — dice la nota di protesta — che il governo non può lasciar correre».

Il sottosegretario Katori ha anche protestato per l'aumento del contingente sovietico su quattro isole giapponesi sotto occupazione sovietica, nel Nord, e per l'intervento militare dell'Urss in Afghanistan.

Secondo l'agenzia «Kyodo», l'ambasciatore sovietico non ha voluto accettare la nota di protesta nipponica per il caso di spionaggio. Egli ha anche respinto le affermazioni giapponesi circa l'intervento sovietico in Afghanistan ed ha risposto all'accusa secondo cui l'Urss ha occupato illecitamente le isole Curili alla fine della seconda guerra mondiale, affermando che tra Urss e Giappone non ci sono attualmente contrasti territoriali.

Il ministro degli esteri canadese, Flora Macdonald, ha annunciato intanto che in conseguenza dell'espulsione del colonnello Harold Gold, addetto militare del Canada a Mosca, il governo di Ottawa ha deciso di ridurre di una unità l'effettivo diplomatico sovietico accreditato nella confederazione ed ha chiesto la partenza di un funzionario dell'ambasciata dell'Urss. La decisione è stata presa — ha precisato — come rappresaglia contro l'espulsione ingiustificata del colonnello Gold.

«No» della Thailandia all'embargo sul grano

BANGKOK — La Thailandia non ha intenzione di aderire alla richiesta degli Stati Uniti di sospendere le forniture cerealicole all'Unione Sovietica. Il primo ministro Kriangsak Chomanan ha dichiarato infatti che il suo paese è libero e indipendente, e pertanto, continuerà a vendere grano a suo piacimento.

Un portavoce del ministero del commercio ha reso noto che il governo ha già approvato la vendita di 130 mila tonnellate di riso, 30 mila tonnellate di granoturco e 175 mila tonnellate di tapioca all'Unione Sovietica. Le consegne, ammontanti a circa 85 milioni di dollari, sono iniziate il mese scorso.

Gli Usa hanno registrato con disappunto la mancata collaborazione di un paese che dipende dagli aiuti americani per fronteggiare la minaccia vietnamita.

Sentenza negli Usa favorevole a Taiwan

NEW YORK — Un giudice statale di New York, Norman Harvey, ha emesso una sentenza che consente alla delegazione di Taiwan ai Giochi olimpici invernali di Lake Placid di fregiarsi, in contrasto con una precedente decisione del comitato olimpico internazionale, del nome, della bandiera e dell'inno nazionale che essa preferisce, cioè quelli della Repubblica della Cina (Cina nazionalista).

La decisione del comitato era stata presa lo scorso autunno allo scopo di evitare contrasti fra la delegazione di Taiwan e quella della Repubblica popolare cinese, il cui governo contesta alla prima il diritto di rappresentare il popolo cinese.

Il magistrato americano ha inoltre annullato la decisione presa tre giorni or sono dai dirigenti dei Giochi di Lake Placid di negare l'ingresso nel villaggio olimpico degli atleti taiwanesi presentatisi con carte d'identità recanti il nome Repubblica della Cina.

■ OWENS — Il boicottaggio americano delle Olimpiadi di Mosca sarebbe un grave errore dal momento che la politica dovrebbe essere tenuta al di fuori del mondo olimpico. E' quanto ha dichiarato Jesse Owens, l'eroe delle Olimpiadi di Berlino e ex primatista del mondo.

■ CORINTO - Il canale di Corinto verrà nazionalizzato entro l'anno.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

I ribelli afghani chiedono aiuti

ISLAMABAD — I ribelli afghani hanno chiesto «alle nazioni amanti della pace in tutto il mondo» di venire loro in aiuto. L'appello è stato lanciato ad una conferenza stampa a Peshawar dal capo dell'Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan (Iala), Burhanuddin Rabbani.

«La superpotenza sovietica — ha detto — non solo ha portato miseria e morte al popolo dell'Afghanistan, ma ha anche lacerato la coscienza del mondo violando le norme internazionalmente accettate e compromettendo la pace mondiale».

«Abbiamo combattuto con successo contro i precedenti regimi-fantoccio installati dall'Unione Sovietica a Kabul (Taraki e Amin) — ha detto Rabbani — adesso è stato installato un altro "Quisling", Babrak Karmal, con l'aiuto di 80 mila soldati sovietici, per realizzare il progetto lungamente accarezzato di dominare la regione».

†

È spirata a Roma il 30 gennaio 1980 la

DOTT.SSA
Anna Giambruno

La ricordano gli assistenti sociali che Le furono più vicini.

Trieste, 9 febbraio 1980

Il Presidente ed il Comitato esecutivo della Scuola Superiore di Servizio Sociale di Trieste unitamente al personale partecipa al dolore per la scomparsa della

DOTT.SSA
Anna Giambruno

fondatrice della Scuola e per anni apprezzata direttrice, docente e consulente.

Roma-Trieste, 9 febbraio 1980

†

Il giorno 7 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro papà

Romano Mistron

Lo piangono i figli MARINA, LUIGI e GUIDO, le figlie assenti ROMANA, ALFERIA, GABRIELLA e VALNEA, la nuora BRUNA, il nipotino LUCIANO e i generi ELIO, GIULIO, MARIO e BERTO.

I funerali seguiranno lunedì 11 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1980

Ricorderanno sempre l'amato nonno:
— GIULIETTO, ROBERTO, LUIS, BARBARA, STEVEN, MARINA e FRANKY

Trieste, 9 febbraio 1980

Partecipano al dolore le famiglie IURISSEVICH.

Trieste, 9 febbraio 1980

†

Il 1.o febbraio si è spenta

Ernesta Grimalda ved. de Facchinetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia CARMELA e le nipoti ADRIA, GRAZIA, MAJA e FIORA.

Si ringrazia sentitamente la nipote EVI PRESTI per la filiale assistenza.

Aachen (Germania),
9 febbraio 1980

†

I funerali di

Angela Werhaus ved. Pressel

avranno luogo oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1980

†

Elisabetta Celio

ci ha lasciati.

Addolorati La piangono il figlio FRANCESCO e la nuora ANNAMARIA.

Monfalcone, 9 febbraio 1980

†

I funerali di

Edoardo Serra

seguiranno oggi 9 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1980

I colleghi del Commissariato Regionale Usi Civici di Trieste, prendono parte al dolore che ha colpito RODOLFO CEPPA e famiglia per la immatura scomparsa della figlia

Diana

Trieste, 9 febbraio 1980

Prendono parte al dolore DARIO ANITA NICKY.

Trieste, 9 febbraio 1980

Ringraziano il compagno

Gianfranco Matejka

— On. PIETRO AMENDOLA
— On. PINA RE
— On. ALDO TOZZETTI
— Avv. UBALDO PROCOPIO
— Dott. ANGELO BONSIGNORI
— JOLE BURLO
— PIERO TOSI
— CLAUDIA PONTI
— FULVIA SUPANCICH
— TAVERNA
— MARIO SILLA
— FRANCA CUFFARO
— PIERO REN KAISER
— LUCIANO LUXICH
— GIANCARLO BARBIANI
— MARIO MARTINI
— GIULIANO MAURI

Trieste, 9 febbraio 1980

— Il CONSIGLIO NAZIONALE DEL SUNIA
— Le Federazioni provinciali SUNIA DI TRIESTE - UDINE - GORIZIA - PORDENONE
— Gli operai dell'Italcantieri di Monfalcone
— Il Consiglio di Fabbrica VM - Trieste
— I comitati inquilini di Panzano - Borgo S. Mauro - Sistiana - Girandole - Rozzol Melara - Altura - Scala Santa

ricordano

Gianfranco Matejka

per il suo costante impegno politico e sindacale.

Trieste, 9 febbraio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Gianfranco Matejka

— ANNAMARIA ASSANTI
— CECILIA ASSANTI
— ROBERTO BIN
— EDDY CALABRIA
— MARIELLA CALABRIA
— ROBERTO COSOLINI
— RENATA DABINOVICH
— GIORGIO DE ROSA
— ALBERTO GAGLIARDI
— GIANNI MARSILLI
— ENZO MARTINO
— DUSAN MOGOROVICH
— FAUSTO MONFALCON
— PIERO NOBILE
— MARINO PITTONI
— UGO POLI
— GASPARE SALERNO
— PAOLO SCOTTI

Trieste, 9 febbraio 1980

Partecipano al lutto del caro amico

Gian Matejka

— MARIO CETTUL e famiglia
— ALDO FRANCO e famiglia

Trieste, 9 febbraio 1980

Ore 10: solo in questo momento riesco a dirti addio

Gian

Ti vorrò sempre bene

LA TUA «TATA»

Trieste, 9 febbraio 1980

†

Il nostro adorato

Fulvio Balbi

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta lo annunciano i genitori INES e FRANCESCO, nonna MONDA, gli zii DORA e MARIO e cuginetta PAOLA.

Un particolare ringraziamento al dott. NOVELLO ed a tutto il personale infermieristico per le pazienti ed affettuose premure.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che ci sono state vicine nel nostro immenso dolore.

Trieste, 9 febbraio 1980

Partecipano al lutto degli amici:
— UCCIO e CARLA PERSON

Trieste, 9 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in vario modo alla nostra cara

Aurelia Furlan ved. Baroni

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

FIGLIO E SORELLA

Trieste, 9 febbraio 1980

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio comossa tutti coloro che hanno voluto in varie maniere onorare la memoria del mio amato marito

Giuseppe Nalin

Trieste, 9 febbraio 1980

Nel 1.o anniversario della morte di

Giovanni Cossetto (Nini)

con ininterrotto affetto lo ricordano la moglie, il figlio ed i parenti tutti.

Trieste, 9 febbraio 1980

Nel decimo anniversario della morte di

Pietro Giurco

la moglie, la figlia, la sorella e i parenti tutti lo ricordano sempre.

Trieste, 9 febbraio 1980

9-2-1979 9-2-1980

La famiglia di

Giuseppe Spiezia

lo ricorda a quanti lo stimarono.

Trieste, 9 febbraio 1980

Nel secondo triste anniversario della morte di

Egidio Zhepek

la mamma lo ricorda con immenso dolore e rimpianto.

Trieste, 9 febbraio 1980

II ANNIVERSARIO

Augusto Vengust

La moglie LIVIA lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 9 febbraio 1980

IL VESCOVO FILO-PALESTINESE CAPUCCI HA VISITATO GLI OSTAGGI ALL'AMBASCIATA

Investitura di Khomeini a Bani Sadr che rinnova le accuse agli studenti

TEHERAN — Si consolidano giorno per giorno — ed a tutto svantaggio degli oltranzisti islamici — i poteri del neo Presidente iraniano Bani Sadr. Radio Teheran ha annunciato che con il consenso dell'ayatollah Khomeini, la nomina di Bani Sadr a presidente ad interim del Consiglio rivoluzionario — il massimo organo legislativo in Iran — è diventata definitiva. Secondo l'emittente, Bani Sadr ha assistito personalmente alla seduta durante la quale sono stati esaminati «alcuni importanti problemi del paese».

Bani Sadr — che con la nomina è diventato ufficialmente il «numero due» assoluto del regime islamico dopo Khomeini — ha nuovamente attaccato gli studenti islamici che tengono prigionieri da oltre tre mesi i 50 ostaggi americani. Dopo averli bollati come «dittatori» tre giorni fa, il neo Presidente li ha definiti «dei ribelli contro il governo».

«Perché mai questi studenti che si professano seguaci dell'ayatollah Khomeini coi loro atti illegali violano la costituzione?» si è chiesto il neo Presidente, con un nuovo attacco ai militanti islamici per avere provocato l'arresto del ministro delle informazioni Nasser Minachi, semplicemente accusandolo per radio che documenti trovati all'ambasciata Usa lo collegavano alla Cia.

«Questo è un comportamento islamico o stalinista?» si è chiesto Bani Sadr in una intervista al giornale «Kayhan». «È il sistema giudiziario che può indagare se alcuni iraniani hanno avuto legami corrotti con l'America, non voi... In qualsiasi parte del mondo ribelli di questo tipo contro il governo verrebbero puniti severamente. Ma noi, perché siamo un governo rivoluzionario, non lo abbiamo fatto».

Il consiglio ha liberato intanto Minachi, che ha respinto le accuse, ed ha ordinato alla radio-tv di non concedere più i suoi microfoni ai militanti perché facciano pubblicità alle loro affermazioni. I militanti hanno replicato che si rivolgeranno ai giornali.

Sebbene gli studenti continuino ad insistere che libereranno gli ostaggi solo dopo il ritorno dello scià per processarlo, stanno diventando sempre più isolati. Crescono le attese che il presidente prenda provvedimenti decisivi per porre fine alla crisi degli ostaggi.

Monsignor Ilarion Capucci, vescovo titolare di Cesarea e già vicario patriarcale greco-cattolico per Gerusalemme, è stato autorizzato intanto a visitare gli ostaggi e li ha trovati «in buona salute». Capucci — il primo estraneo ammesso all'interno dell'ambasciata dal 24 dicembre scorso, quando tre religiosi cristiani furono autorizzati a celebrare funzioni natalizie nell'edificio — è stato accompagnato nella visita dal figlio dell'ayatollah Khomeini, l'hojatoleslam Ahmad Khomeini.

Monsignor Capucci è a Teheran su invito delle autorità per assistere alle celebrazioni indette per il primo anniversario della rivoluzione islamica e per l'inizio del quindicesimo secolo dell'era islamica. Il prelato vive ormai a Roma dopo il rilascio successivo alla condanna inflittagli dalle autorità israeliane per aver fornito armi a formazioni di guerriglieri palestinesi.

Khomeini, ricoverato da parecchi giorni in un ospedale di Teheran per disturbi cardiaci, pare essere in buone condizioni fisiche, ma è ancora debole. Lo ha dichiarato oggi il prof. Tom Irving, un docente universitario americano, uno specialista in storia dell'Islam e che faceva parte di un gruppo di dignitari musulmani e di personalità straniere ricevuto dall'ayatollah.

Si apprende infine che la Nuova Zelanda ha chiuso la sua ambasciata.

Truppe russe al confine dell'Iran

WASHINGTON — Le truppe sovietiche dislocate lungo il confine Nord-occidentale dell'Iran sono impegnate in «intense attività». Lo ha reso noto il portavoce del Dipartimento di stato, Hodding Carter. Il funzionario ha aggiunto di non sapere quanti siano gli effettivi sovietici e ha spiegato che nulla lascia pensare per il momento che i russi si stiano organizzando per un intervento militare.

IL VATICANO RICORDA IL PRESULE JUGOSLAVO

Omaggio alla memoria del cardinale Stepinac

CITTA' DEL VATICANO — A 20 anni dalla morte la Radio Vaticana ha ricordato ieri il cardinale Luigi Stepinac, arcivescovo di Zagabria, definendolo «eroico». L'emittente ha reso noto che domenica prossima, nel Pontificio collegio creato di San Girolamo, a Roma, una messa di suffragio per il porporato sarà celebrata dal cardinale jugoslavo Franjo Seper, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, che fu arcivescovo coadiutore del cardinale Stepinac e poi suo successore nella sede di Zagabria.

Il cardinale Stepinac, il 30 settembre 1946, fu arrestato per varie accuse, da lui sempre respinte, e il 13 ottobre di quello stesso anno, a conclusione di un processo, condannato a 16 anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili e politici per altri 5 anni.

Il 12 gennaio 1953, Pio XII elogiando il suo esempio, nell'allocuzione che rivolse in concistoro, lo nominò cardinale insieme con Stepan Wiszynski che, come Stepinac, fu impedito di giungere a Roma per ricevere la porpora.

Il cardinale Stepinac morì in domicilio coatto, nella cittadina nativa di Krasic, il 20 febbraio 1960.

Aumentano ancora i prezzi jugoslavi

BELGRADO — Nonostante le rigide norme del governo e della presidenza della Lega dei comunisti contro gli «incontrollati» aumenti dei prezzi, la situazione non dà segni di miglioramento: nel mese di gennaio, i prezzi al minuto sono aumentati in Jugoslavia del 3,3 percento, nei confronti del livello nel mese di dicembre.

IL MOVIMENTO PER I DIRITTI CIVILI HA TRE ANNI DI VITA

Charta 77 non desiste dalla lotta

PRAGA — Lungi dal soccombere alla repressione delle autorità, particolarmente dura nella seconda metà dello scorso anno, Charta 77 entra nel suo quarto anno di vita con la ferma intenzione di continuare a battersi per il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia. Lo afferma un documento, fatto pervenire ai corrispondenti occidentali da fonti dissidenti, in cui si rivela che, nonostante la repressione, il numero di coloro che hanno aderito a Charta 77 è aumentato, rendendo necessaria la creazione di un collettivo di persone che d'ora in poi si affianchi ai portavoce nel coordinare le attività del movimento.

Il sociologo Rudolf Battek è divenuto portavoce, rileva il documento, in sostituzione della traduttrice Zdena Tominova, che ha avuto questo incarico per oltre un anno. A Battek si affiancano i due portavoce nominati all'inizio dell'anno: la signora Marie Hromadkova ed il pastore evangelico Milos Rejchrt.

Nata nel gennaio del 1977 su iniziativa di un piccolo gruppo di intellettuali ed uomini politici espulsi dal partito comunista, Charta 77 costituì la prima espressione sociale autonoma all'interno della società cecoslovacca dopo l'inizio della «normalizzazione», ovvero del completo ritorno all'ortodossia sovietica imposto con l'invasione dell'agosto '68, che mise fine alla «Primavera di Praga».

Fin dall'inizio all'interno di Charta 77 si sono trovate rappresentate praticamente tutte le tendenze ed ideologie politiche non ortodosse esistenti nella società cecoslovacca, da quella socialdemocratica occidentaleggiante, a quella «eurocomunista», fino alle correnti trotzkiste e spontaneiste.

Il momento unificante di questo «coacervo ideologico» è rappresentato dal comune impegno a difendere i diritti umani, così come sono codificati dalla costituzione e dai patti internazionali sottoscritti dalla Cecoslovacchia, dalle dichiarazioni dell'Uni sui diritti umani e civili fino agli accordi di Helsinki.

Charta 77 vuole anche in futuro impegnarsi per garantire il diritto di ogni uomo a realizzarsi liberamente, secondo la propria coscienza e la propria scala di valori e non sulla base di norme imposte con la repressione; afferma il documento reso noto ieri, sintetizzando così gli scopi che ispirano l'azione del movimento.

In tre anni di attività sono stati elaborati quasi duecento documenti, sempre portati a conoscenza degli organi dello stato per denunciare tutto ciò che, ad avviso dei circa 1500 firmatari di Charta 77, costituisce una violazione dei diritti umani.

Sebbene, come ricorda il documento odierno, Charta 77 sia pienamente rispettosa dell'ordinamento giuridico cecoslovacco, e non intenda affatto dar vita a una alleanza di forze d'opposizione, la repressione da parte delle autorità è stata di notevoli proporzioni fin dall'inizio.

El Salvador: Cuba coinvolta

WASHINGTON — Il segretario aggiunto alla difesa Usa Franklin Kramer ha detto che gli Stati Uniti hanno indicazioni secondo cui Cuba «sembra implicata nella situazione a El Salvador». Egli ha detto che vi sono prove secondo cui Cuba cerca di «orchestrare i movimenti comunisti nell'America centrale e Fidel Castro ha avuto contatti personali con i dirigenti dei partiti comunisti e dei guerriglieri di alcuni paesi».

Intanto, il governo di Bonn ha deciso di chiudere la sua ambasciata a San Salvador per mancanza di sicurezza. Lo ha annunciato lo stesso ambasciatore tedesco Neukirsch, sottolineando che si tratta di un provvedimento temporaneo. «I fatti parlano da soli — ha detto il diplomatico — almeno 20 delle 28 missioni diplomatiche accreditate a El Salvador sono state attaccate in un modo o nell'altro».

N. 357'79 R.G.App.

La CORTE DI APPELLO
DI TRIESTE

in data 30 ottobre 1979 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

HASSAN Edoin Kaziz, nato a Damasco il 29/11/1951

imputato

1) del reato di cui agli artt. 110, 71 L. 22/12/1975 n. 685 perchè importava senza autorizzazione, nel territorio dello Stato, 1,350 kg di hashish, che occultava parte nella valigia e parte dietro lo schienale del sedile del treno.
2) del reato di cui agli artt. 61 n. 2, 322 2° comma in relazione all'art 319 c. p. perchè al fine di procurarsi la impunità per il reato di cui al capo 1), offriva, in più riprese e, ai finanzieri del servizio di Villa Opicina, la somma di 350 dollari USA, per indurli a non controllare i suoi bagagli e lo scompartimento dove si trovava seduto.
3) del reato di cui agli artt. 110 c.p., 282, 295 D.P.R. 23/1/1973 n. 43 perché tentava di introdurre nel territorio dello Stato il quantitativo di hashish di cui al capo 1), che occultava nel modo già descritto allo scopo di sottrarlo alla visita doganale. Con l'aggravante di essersi servito di un mezzo di trasporto non proprio.
4) del reato di cui all'art. 4 L. 110/75 perché portava, senza autorizzazione in luogo pubblico, un coltello a serramanico.

In Trieste, Villa Opicina, il 29/1/1979.

... OMISSIS ...

P. Q. M.

CONDANNA

il suddetto alla pena complessiva di anni 1, mesi 6 di reclusione e Lire 1.600.000. di multa, nonché Lire 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Disposta la confisca delle sostanze stupefacenti in sequestro e la loro trasmissione al Ministero della Sanità e disposta la espulsione dell'HASSAN, a pena espiata, dal territorio dello Stato,

ORDINA

la pubblicazione per estratto per una volta sola della presente sentenza sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste.

Per estratto conforme
Trieste, 19 gennaio 1980

IL CANCELLIERE

Continuaz. dalla 14.a pagina

GEOM. SBISA' S. Vito salone tre camere cucina servizi cantina 51.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Commerciale saloncino due camere cucina servizi box 66.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Rossetti ammezzato salone due camere cucina wc 25.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Duino meraviglioso tre camere cucina vasta taverna rustica arredata giardino proprio 85.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' D'Annunzio affittato tre camere cucina servizi riscaldamento autonomo 25.500.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Rossetti affittato ammezzato 2 camere cucina servizi 14.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Servola in costruzione salone tre camere servizi terrazza vista mare 70.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Servola saloncino due camere cucina bagno GIARDINO proprio 62.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' casetta Opicina ristrutturata 80 mq con giardinetto 67.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' casette affittate Scala Santa vista mare 70.000.000 Strada Friuli 50.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' chalets Gabrovizza con terreno inedificabile 12.000.000-21.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villino ristrutturato cinque camere cucina doppi servizi magazzino garage cantine terreno vista mare 170.000.000 dilazionabili. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villa Opicina mono-bifamiliare salone, sei camere, due cucine, doppi servizi cantina 225.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villa zona Aurisina bellissima prestigiosa vista mare 250 mq terreno 3800 mq. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villetta Campi Elisi saloncino tre camere cucina taverna doppi servizi cantina lisciaia 150.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villino Banne da rifinire quattro camere cucina servizi vasta taverna terreno 1800 mq 148.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GRADO centro vendesi privatamente casa da ristrutturare. Telefonare 0431-80507. 121 S

IMMOBILIARE DOMUS vende a Rozzol in via San Pasquale appartamento in casa recente: salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto macchina, moderni comforts. Tel. 69210-61763. 1/1 S

IMPRESA EDILE CERCA URGENTEMENTE TERRENO edificabile preferibilmente con progetto approvato per 10-20 appartamenti tel. 775700 geom. SBISA'. 1231 S

Avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata per il ripristino e l'asfaltatura delle strade, dei piazzali e dei marciapiedi interni al comprensorio del Broletto

La gara verrà esperita ai sensi della Legge 2.2.1973 n. 14, lettera e), art. 1 e successivo art. 5.

Le richieste d'invito - redatte su carta bollata - dovranno pervenire alla A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova n. 6) entro il giorno 1 MARZO 1980.

A.C.E.G.A. - TRIESTE



Alfasud
Cosí nuova, cosí Alfa

Alfasud è oggi una gamma di vetture completamente rinnovate per esaltare le prestazioni e le caratteristiche Alfa Romeo:

- nuovo motore con carburatore a doppio corpo per prestazioni più brillanti e minimi consumi;
- cristalli atermici azzurrati*, nuovi sedili anteriori e maggiore abitabilità per accentuare il confort;
- portasci passante tra sedili posteriori e bagagliaio, per una maggior comodità, sicurezza e aerodinamicità;
- nuova carrozzeria con paraurti avvolgenti ad assorbimento di energia, protezioni laterali, e nuova fanaleria con luce retronebbia per una maggior sicurezza;
- spoiler anteriore e nuovo frontale per una aerodinamicità più penetrante;
- nuovo e completissimo quadro strumenti (con orologio digitale*, contagiri, nuove spie, comandi) per una guida più piacevole e sicura;
- nuovo sistema di climatizzazione: 7 bocchette orientabili e regolabili;
- nuova protezione anticorrosione (lamiere zincrometal, protettivi plastici e cero-bituminosi) per una massima durata;
- pneumatici tubeless a sezione larga.

Tutte le modifiche delle nuove Alfasud vanno ad arricchire un progetto da sempre completo e d'avanguardia:

- ☐ cambio a 5 marce
- ☐ volante regolabile
- ☐ cinture di sicurezza con arrotolamento automatico
- ☐ servofreno e vero doppio circuito frenante
- ☐ bloccasterzo
- ☐ lunotto termico
- ☐ baule di 400 litri
- ☐ rivestimenti in velluto
- ☐ moquette sul pavimento abitacolo e bagagliaio
- ☐ sedili anteriori regolabili con appoggiatesta
- ☐ un completo sistema di insonorizzazione

L'Alfasud ha una tenuta di strada tutta Alfa Romeo; docile e sincera, è l'auto ideale anche per la donna.
L'Alfasud è generosa nelle prestazioni e avara nei consumi: il modello 1.5 supera i 165 km/h, ma consuma solo 7,0 litri di carburante per 100 km alla velocità di 100 km/h.
L'Alfasud è fatta per durare. Ecco perché è coperta da « supergaranzia »:

- ☐ due anni sulla verniciatura
- ☐ un anno sull'intera vettura
- ☐ 100.000 km sul motore
- ☐ 3 mesi sulle riparazioni

Alfasud nelle versioni:
1.2, motore 1186 cc, 4 marce: velocità massima oltre 150 km/h
1.2, motore 1186 cc, 5 marce: velocità massima 155 km/h
1.3, motore 1350 cc, 5 marce: velocità massima oltre 160 km/h
1.5, motore 1490 cc, 5 marce: velocità massima oltre 165 km/h

* modelli 5 marce

Alfa Romeo

INDUSTRIALE acquista o prende in affitto villa di recente costruzione con parco possibilmente ammobiliata zona Villa Opicina. Offerte inviare cassetta n. 47/D 34100 Publikompass. 1508 S

LORENZA vende: bellissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo tutti comforts altro Ginnastica, 2 stanze, stanzino, cucina w.c. 20.000.000 altro Gretta stanza, cucina, w.c. cantina giardino proprio 13.000.000 tel. 734257. 1258 S

MONFALCONE palazzina appartamento due camere cantina garage orto vendo. Telefonare 42371. 139 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro RESIDENCE PACINOTTI ultimi appartamenti 1,2 letto, finiture signorili, possibilità mutuo regionale fino 70%. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 127 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 26.500.000 in poi. INTERPELLATECI! Tel. 41569 Larco Anconetta 1° piano. 127 S

MONFALCONE IMMOBILIARE DOMUS VENDE AFFITTA VOSTRI APPARTAMENTI EDIFICI RUSTICI TERRENI OTTIMI RICAVI. 72623. 125 S

MONFALCONE mansarda prontingresso in palazzina tre stanze soggiorno cucina bagno rimessa. AGENZIA DOMUS 72623. 125 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina con giardino, e negozi d'affari. Rivolgersi Impresa Jacumini Mario ore ufficio tel. 75130. 130 S

MONFALCONE IMMOBILIARE DOMUS vende alloggio prontingresso due stanze matrimoniali soggiorno tinello cucinino bagno ripostiglio rimessa 72623. 125 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Moraro terreno edificabile 41807. 133 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende locale centrale nuovo 190 mq 41807. 133 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello nuova villaschiera 120 mq 41807. 133 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sagrado Gradisca ville bifamiliari e ville schiera 41807. 133 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello ultimi appartamenti in palazzina, tre letto, doppi servizi, soggiorno, cucina, cantina, garage. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina 41807. 133 S

MUGGIA Viale XXV Aprile vendo box. Telefonare 273559 tutte le ore. 504 S

PIANCAVALLO acquisto appartamento due stanze servizi o similari telefonare ore pasti 273273. 1414 S

PRESTIGIOSO appartamento paraggi tribunale mq 300 circa vendesi libero telefonare 68670.

PRIVATO vende appartamento via Cologna mq 85 contanti inintermediari. Tel. 742218. 1341 S

RUSTICO restaurato più stalla fienile corte zona Mandamentale centro paese. AGENZIA DOMUS Monfalcone 72623. 125 S

TERRENO costruibile villa privato acquista zona qualsiasi telefonare 0481-72477. 87 S

TERRENO 3000 mq Bazovizza prato adiacente abitato nuovo telef. 31793. 1356 S

VIA Donadoni vendesi appartamento libero due camere cameretta cucina poggiolo doppi servizi cantina. 27.000.000 tel. 793090. 129 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

LIGNANO Sabbiadoro affittasi lungomare Trieste mini appartamenti in condominio dal 13 al 31 luglio e dal 16 al 31 agosto. Informazioni telefonare ore ufficio, 0431-71201. 1424 T

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

PER APERTURA FILIALE TRIESTE

affermata società commerciale finanziaria settore immobiliare

CERCA FUNZIONARI

esterni max trentenni cui affidare responsabilità di produzione. Ambosessi le persone dovranno essere diplomate, automunite e vantare esperienza almeno triennale in posizioni analoghe. Indispensabili presenza, ordine, dinamismo, serietà e referenze ineccepibili. Si offre inserimento in azienda in forte espansione, retribuzioni superiori alla media, incentivi, premi. La provenienza dal settore specifico costituirà titolo preferenziale. Presentarsi **lunedì 11 febbraio 1980 ore 9-13, 15-18** chiedendo del sig. Paolucci Hotel Corso Trieste.

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia conoscersi - informazioni - via Pellicceria 6 - Udine, mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923.

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V

La WELCHER

società operante nel settore E.D.P. in tutte le città d'Italia, è presente nella tua zona per la **RICERCA** di giovani ambosessi da addestrare come **PROGRAMMATORI ELETTRONICI per unità I.B.M. e HONEYWELL**

Breve training serale nella tua città. Elevati stipendi nel settore. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivere: **società WELCHER via Pergolesi 31 - 20124 Milano**

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

BOXER femmina giovane purissima molto affettuosa cedesi a persona veramente amante animali. Tel. 571076. 1494 W

CUCCIOLO cocker nero 4 mesi 50.000 allevamento padriciano telefono 226273. 1142 W

VENDO stupendi cuccioli epagneul bretons - iscritti prezzo modico. Tel. 0481-91077. 1384 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ARCA Motocaravan-Roulotte-Carrelli esposizione - deposito via Carpineto 28/B 810387 (Servola) occasioni usati. Motocaravan - Roulotte - casa mobile - barche visitateci. Sabato aperto. 1518 Z

INDUSTRIE RIUNITE



Mario Sabot

S. p. A.

sedie - divani - poltrone - mobili

RICERCANO

RIF. A - Giovane circa 25/30 anni laureato o ragioniere, ottima presenza per contatti ad alto livello, disposto a viaggiare, da destinarsi capo area Nord Italia.

RIF. B - Centralinista circa 25/30 anni, con forte timbro di voce, spigliata, con cognizione di lingue estere anche a solo livello scolastico.

TELEFONARE o scrivere a:
SABOT SPA - MANZANO - Ufficio personale telefono 754137

BARCA vela m 8 Farymann quattro cuccette 5.000.000 vendesi tel. 762610. 1410 Z

BARCA Lord Junior nuova con motore 5HP. Vendo 450.000 tel. 773683. 1466 Z

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni) presenta l'autocaravan Polmot la più economica. Novità. 1187 Z

CENTRO vacanze Opicina nazionale 119 tel. 212626 vende: roulottes usate varie misure, autocaravan Ford usato posti 5, campers VW Westfalia nuovi e usati! 1469 Z

L'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 concessionaria Hymermobil C.I. Fantelli Advanture presenta i nuovi motorcaravan 1980. Permute rateazioni fino a 3 anni. 1527 Z

OCCASIONISSIMA! Gommone nuovo mt 3,20 prezzo di svendita L. 640.000 tutto compreso. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/2 Z

PESCHERECCIO legno diporto e non. Costruzione Cattolica 1967 10x2.70 diesel Sutton 62 HP revisionato Rina assolta accessoriatissimo anche pesca perfetto vendesi 20 milioni trattabili tel. 775606. 001370 Z

PILOTINA vetroresina metri 7 esente immatricolazione Mercury 20 4 cuccette wc cucinino 8.000.000 trattabili tel. Monfalcone 768833. 76 Z

ROULOTTE Laika. Novità assoluta. Serie Polo. Visitatela presso Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 1206 Z

ROULOTTE Pioneer 380, 1975, ottime condizioni, veranda 2.300.000 trattabili vendo. Telefonare 414078 ore pasti. 1237 Z

VENDO motoscafo dalla Pietà metri 5.30 motore entrofuoribordo HP 120 omc telefonare al 763500 ore ufficio. 1509 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D	Venezia S.L.
6.00 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L	Portogruaro (2) (3)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex	Venezia S.L.
8.40 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.30 Ex	Venezia S.L. (5)
17.15 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L	Venezia S.L.
18.05 L	Portogruaro
18.40 D	Venezia S.L. (1)
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D	Venezia S.L. (5)
22.12 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D	Venezia S.L.
6.12 L	Portogruaro (3)
7.10 L	Portogruaro
7.25 D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D	Venezia S.L.
10.17 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Venezia S.L.
14.07 D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L	Cervignano (6)
15.16 D	Venezia S.L.
16.05 Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L	Portogruaro
20.22 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R	Roma - V. Mestre (*)
21.03 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

Organizzazione commerciale ricerca in ACQUISTO AFFITTO

capannone
1200-1500 mq

con parcheggio macchine e manovra autotreni qualsiasi zona di Trieste

Telefonare 274595